

Electrolux, è allarme
per le fabbriche italiane
DAL MAS/ PAGINA 16



Fusione Bcc, Pilosio:
«Piano in quattro mesi»
DELLE CASE/ PAGINA 17



In edicola

VOGLIO DIVENTARE
UNO STRAORDINARIO
INVENTORE

Euro 8,90
più il prezzo del giornale



LA GUERRA NEL GOLFO

VIA AI COLLOQUI USA-IRAN
Sfida su Hormuz
Aeroporti Ue,
voli a rischio
fra tre settimane



Passengeri in attesa a Fiumicino

Cominciati in Pakistan i colloqui Usa-Iran. Al centro la chiusura dello stretto di Hormuz. Non dovesse riaprire, voli a rischio entro tre settimane negli aeroporti europei.
MIRONE/ PAGINE 4 E 5

IL VERTICE CON GOVERNO E PARLAMENTARI DEL FVG. SI ATTENDERANNO LE MOTIVAZIONI DELLE CONDANNE. I SINDACI: NON BASTA, PROTESTA CONFERMAT

Nasce il patto bipartisan salva Protezione civile

Fedriga e Riccardi: «Analizzeremo il ddl al vaglio del Senato, pronti a proporre eventuali modifiche»

Un patto bipartisan per salvaguardare il modello di Protezione civile messo in discussione dalla sentenza di condanna del sindaco e del coordinatore di Preone. È il risultato dell'incontro voluto dal governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, che hanno riunito rappresentanti del governo e parlamentari del Friuli Venezia Giulia.
RIGO E ARIIS/ PAGINE 2 E 3

CONCLUSE LE INDAGINI A GEMONA

«Un omicidio
pianificato»
Lorena e Mailyn
a rischio ergastolo

CESARE/ PAGINA 12

A REMANZACCO E GONARS

Ecco le prove
risultate fatali
agli schiavisti
delle sigarette

PATTARO/ PAGINA 13

NELLE PROVINCE DI UDINE E GORIZIA

Imprese e locali
alluvionati
Previsti aiuti
fino a un milione

BALLICO/ PAGINA 14

COLPITI I PRODOTTI FINITI

Dazi sull'acciaio,
aziende friulane
nella morsa
«Rebus ordini»

A Nord Est il ciclone dei dazi di Trump rischia di avere un peso di oltre tre miliardi di euro sull'export.
«Ordini a rischio». PAOLINI/ PAGINA 6

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

PERCHÉ MELONI
PREFERIREBBE
SFIDARE SCHLEIN

Asvelare quanto Giorgia Meloni e i suoi aficionados preferirebbero vedersela con Elly Schlein alle elezioni piuttosto che con Giuseppe Conte ci ha pensato l'altra mattina Giovanni Donzelli. / PAGINA 8

A UDINE. CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI PER PRESE DI SERVIZIO, PROGRESSIONI DI CARRIERA E QUIESCENZA



Cerimonia del tocco, festa per oltre 200 in Ateneo

L'iconico lancio del tocco, momento simbolico scelto per festeggiare i traguardi raggiunti / PAGINA 22

VERSO IL 6 MAGGIO

LE INIZIATIVE A GEMONA

Sette mesi
di eventi
per i 50 anni
dal terremoto

Gemona pronta per gli eventi.
PALLUELLO E ARTICO/ PAGINE 26 E 27

ANNIVERSARIO A TEATRO

Celebrati
i poliziotti
che aiutarono
nei soccorsi

Festa della polizia con ricordo di chi aiutò dopo il sisma.
MICHELLUT/ PAGINE 24 E 25

IL FESTIVAL DI NEM A TRIESTE

Link, è il giorno
di Boris Johnson



PACE/ PAGINE 10 E 11

FESTIVAL DEI CAMMINI AD AQUILEIA

Riscoprire i sentieri
battuti dai pellegrini

FABIANA DALLAVALLE

Se per viaggiare da un luogo all'altro scegliessimo di camminare seguendo gli antichi sentieri un tempo percorsi dai pellegrini? La seconda edizione del Festival dei Cammini di Aquileia è dedicata proprio al turismo responsabile e al viaggio lento. / PAGINE 41-44

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI

30
SINCE 1996

REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Angel
CIVIDAL MARMI GROUP

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

Funerale inumazione "terra"
1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"
2200€

Funerale con cremazione
2400€

Ciriani: «Il testo mercoledì 15 in commissione»

«Il ddl del Governo serve per mettere in sicurezza tutto il sistema di Pc, non per risolvere un singolo problema - ha sottolineato il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani - so che tutti hanno

ben chiaro questo punto. Sono certo che ci muoveremo in sinergia per garantire un'approvazione rapida del ddl che verrà incardinato mercoledì 15 in commissione Affari costituzionali».

**Riccardi: «Pronti a migliorare il ddl se necessario»**

«La politica ha dato una risposta unitaria e questo è un bel segnale, il ministro Ciriani ha assicurato che il ddl andrà avanti e noi come Regione abbiamo dato la nostra disponibilità a pro-

porre eventuali implementazioni al testo se sarà necessario migliorare alla luce anche delle motivazioni della sentenza». Così l'assessore regionale alla Pc Riccardo Riccardi.

**La gestione dell'emergenza****I NUMERI**

La protezione civile in Friuli Venezia Giulia conta su **6 mila volontari** e **150 dipendenti** ed è costituita dai Gruppi comunali e dalle associazioni

**GRUPPI COMUNALI**

Ogni Comune del Friuli Venezia Giulia è dotato di un Gruppo di volontari che gratuitamente svolgono diverse attività quali

- Attività di prevenzione
- Addestramento e formazione
- Esercitazione
- Emergenza e rischio di emergenza
- Attività di supporto a grandi eventi



Il responsabile di Protezione Civile e del Gruppo comunale è il Sindaco che nomina, tra i volontari del Gruppo, un Coordinatore che si occupa della gestione operativa, coordinando attività, manutenzione delle attrezzature in dotazione.



Nei gruppi ci possono essere anche squadre specialistiche

LA NUOVA LEGGE

Lo scorso ottobre il Parlamento è intervenuto sul fronte sicurezza varando la norma **"salva volontari"** che limita le responsabilità civili e penali per volontari e sindaci, non più equiparati a datori di lavoro

Per completare la riforma il Governo ha poi presentato il ddl Protezione civile che è ora all'esame del Senato



WITHUB

LE TAPPE**L'INCIDENTE**

Il 29 luglio 2023 Il volontario Giuseppe De Paoli, 74 anni, ex vigile del fuoco, muore colpito da un ramo mentre è impegnato in operazioni di monitoraggio e ripristino della viabilità dopo un violento episodio di maltempo in Carnia

**LA SENTENZA**

Il 31 marzo 2026 il tribunale di Udine condanna Martinis e Valent a un anno di reclusione (pena sospesa)

LE ISTITUZIONI

Il governo accelera l'impegno su un ddl che possa tutelare sindaci e volontari, "salvando" un sistema modello, nato ai tempi del terremoto

Un patto bipartisan per riuscire a salvare la Protezione civile

Parlamentari ed esponenti del Governo uniti: tutelare un modello virtuoso

Cristian Rigo

Un patto bipartisan per salvaguardare il modello di Protezione civile messo in discussione dalla sentenza di condanna del sindaco e del coordinatore di Preone. È il risultato dell'incontro voluto dal governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi che hanno riunito attorno a un tavolo tutti i parlamentari del Friuli Venezia Giulia, di centrodestra e centrosinistra e i rappresentanti del Governo, con l'obiettivo di far alzare un'unica voce a sostegno dei volontari e più in generale di chiunque indossi la casacca della Protezione civile, compresi, ovviamente, sindaci e coordinatori.

L'INCONTRO

«I tragici fatti di Preone hanno imposto un ragionamento ampio sui differenti modelli organizzativi presenti nel nostro Paese per quanto riguar-



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

«Dopo la tragedia di Preone ragionamento ampio per rivedere le modalità operative e tutelare volontari, sindaci e coordinatori»

da la Protezione civile e sulle relative modalità operative», hanno chiarito Fedriga e Riccardi. «In attesa della deposizione delle motivazioni della sentenza di condanna per il sindaco Andrea Martinis e il coordinatore Renato Valent - hanno aggiunto -, il disegno di legge presentato dal Governo, al momento in via di esame da parte del Senato, rappresenta lo strumento più adatto per tutelare i volontari, i loro coordinatori e i primi cittadini». Come dire che la direzione intrapresa è quella giusta, ma per fare in modo che in futuro non si ripetano casi simili è indispensabile capire i motivi che hanno portato alla condanna di un anno per omicidio colposo. Parere quest'ultimo condiviso ieri con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il viceministro all'Ambiente Vannia Gava, il sottosegretario all'Economia e alle Finanze Sandra Savino, i deputati Massimiliano Panizzut,

Graziano Pizzimenti, Emanuele Loperfido, Stefano Pautanelli, Walter Rizzetto, Ettore Rosato, Isabella De Monte, Debora Serracchiani e i senatori Roberto Menia, Marco Dreosto, Tatjana Rojc e Francesca Tubetti.

IL DDL

Il testo in discussione al Senato punta a rimettere in ordine l'intero sistema di Protezione civile chiarendo compiti e responsabilità per tutelare i protagonisti. Nel ddl, presentato dal ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci viene introdotta anche la figura del dirigente di Pc. A lui spetterà il compito di stabilire la natura degli interventi e valutare di conseguenza il personale da impiegare in relazione alla specifica formazione richiesta, l'equipaggiamento e la modalità di azione. Il dirigente, individuato tra i dipendenti comunali, potrà gestire anche le squadre di Pc di più municipi. La novità più attesa è

però quella che differenzia in modo netto l'attività ordinaria da quella svolta in contesti di emergenza. E, partendo dal presupposto che quando ci si trova a dover affrontare un'emergenza non c'è il tempo materiale per poter ponderare ogni possibile azione, viene modificata in modo sostanziale anche la responsabilità penale in capo a tutti gli operatori di Protezione civile, sindaci e coordinatori compresi.

L'IMPORTANZA DELLE MOTIVAZIONI

La speranza di tutti è che il ddl possa tutelare tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di Pc, ma in caso di necessità la Regione è pronta a intervenire anche con degli emendamenti: «Analizzeremo in modo coordinato il ddl al vaglio del Senato - hanno sottolineato Fedriga e Riccardi -, per valutare l'opportunità di proporre modifiche che sarebbero sostenute in maniera coesa da tutti i rappresentanti del nostro territorio in Par-

lamento. Se le motivazioni della sentenza dovessero evidenziare criticità da risolvere a livello generale, per il Governo e i nostri parlamentari sarà possibile intervenire per correggerle prima della conclusione dell'iter di approvazione».

COLLABORAZIONE

«Daremo il nostro contributo per rendere più puntuale e rapido possibile l'iter delle norme necessarie a tutelare i sindaci e i volontari di protezione civile nella loro fondamentale opera a servizio delle nostre comunità», hanno evidenziato le parlamentari del Pd, Serracchiani e Rojc. Soddisfazione è stata espressa anche dal viceministro Gava ha harimarcato «lo spirito di unità della politica emerso su un tema particolarmente caro alla nostra terra dove, in seguito al terremoto, è nata la Protezione civile che costituisce un patrimonio da salvaguardare con centinaia di persone

Serracchiani e Rojc: «Specificità da preservare»

«Valuteremo le forme di intervento più efficaci a delimitare l'apparato sanzionatorio che al momento suscita le maggiori preoccupazioni nei sindaci. Si deve tener conto della specificità che caratteriz-

za la Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e le funzioni di soccorso ma anche sociali e civiche che assolve nelle emergenze». Lo hanno detto le parlamentari dem Debora Serracchiani e Tatjana Rojc.

**Gava: «Modello virtuoso che ha fatto da esempio»**

Il viceministro all'Ambiente Vannia Gava non ha dubbi: «La Protezione civile del Fvg, nata dopo il terremoto di cinquant'anni fa, è un modello virtuoso, un esempio che è stato poi riproposto

in tutta Italia grazie all'impegno dei tanti volontari che mettono a disposizione le proprie professionalità e sacrificano il proprio tempo per la comunità».

**La gestione dell'emergenza****L'AVVIO DELLE INDAGINI**

La Procura di Udine apre un'inchiesta per chiarire dinamica e responsabilità. Vengono contestate mancata formazione/informazione dei volontari e uso di attrezzature inadeguate

IL RINVIO A GIUDIZIO

L'11 aprile 2025 il sindaco di Preone Andrea Martinis e il coordinatore della Protezione civile Renato Valent vengono mandati a processo per omicidio colposo

**LE REAZIONI**

Immediata protesta di sindaci e volontari, che non escludono il blocco delle attività di Protezione civile sul territorio. Si apre il dibattito su tutele legali e riforma della Pc



che dedicano il loro tempo alla comunità».

CELERITÀ

«Il disegno di legge del Governo serve per mettere in sicurezza tutto il sistema Protezione civile, non per risolvere un singolo problema - ha puntualizzato il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriari - so che tutti hanno ben chiaro questo punto. Sono certo che ci muoveremo in sinergia per garantire un'approvazione rapida del provvedimento che verrà incardinato mercoledì 15 in commissione Affari costituzionali, grazie alla disponibilità del presidente Balboni che ha raccolto il mio invito alla celerità. Il testo del Governo affronta già in modo organico il problema della colpa e della responsabilità, limitandola in maniera molto chiara e netta, ma ovviamente tutto è modificabile e migliorabile», ha concluso il ministro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIUNIONE

I PARTECIPANTI ALL'INCONTRO CHE SI È SVOLTO IERI A TRIESTE

Il Tribunale di Udine, con decreto del Presidente Vicario dott. ssa Annamaria Antonini datato 10.03.2026, n. 1737/2026 V.G., depositato in Cancelleria in pari data, ha ordinato le pubblicazioni per estratto della richiesta di morte presunta di Concina David, nato a Codroipo (Ud) il 05.02.1973, scomparso dal 15.02.2021, con ultima residenza in Amaro (Ud), via Leopardi n. 3, con espresso invito a chiunque abbia notizia dello scomparso di farla pervenire al Tribunale di Udine entro sei mesi dall'ultima pubblicazione. Udine, 01/04/2026

avv. Maurizio Piazzotta

ERMES DE CRIGNIS**«Sicurezza»**

«Come sindaci non parteciperemo alle manifestazioni per il 50° del terremoto perché, dopo le condanne di Preone, riteniamo sia arrivato il momento di chiedere sicurezza per tutti i componenti della Protezione civile». Lo ha ribadito il presidente della comunità montana della Carnia, Ermes De Crignis.

DORINO FAVOT**«Risposta chiara»**

Il presidente di Anci Fvg, Dorino Favot ha evidenziato «l'importanza di un lavoro congiunto tra tutti i livelli istituzionali per individuare una risposta chiara e condivisa, capace di garantire serenità operativa a sindaci, amministratori e volontari impegnati nella gestione delle emergenze».

GIULIANO CESCUTTI**«Una proposta»**

Per il sindaco di Clauzetto, Giuliano Cescutti, «si metta in discussione l'attuale modello che regola l'attività della Protezione civile: sia, in particolare, la struttura tecnica organizzativa della Protezione civile regionale a gestire anche i volontari in coordinamento con i sindaci e ad assumersene la responsabilità».

Confermata la protesta in occasione del 50° del terremoto Benedetti: «Parteciperemo in forma privata in onore dei morti»

L'allarme dei sindaci: «Arrivano dimissioni»

In molti municipi le attività sono bloccate

Tanja Ariis

Dopo la sentenza di condanna del sindaco di Preone e del coordinatore della squadra comunale di protezione civile, i colleghi hanno lanciato l'allarme sulla defezione dei volontari nei rispettivi paesi nella riunione dei sindaci del Fvg organizzata dalla Comunità di Montagna della Carnia al teatro Candoni di Tolmezzo. Una novantina i rappresentanti comunali, oltre a parlamentari e consiglieri regionali. Luca Scignaro, sindaco di Paluzza, ha segnalato dimissioni dalla protezione civile. «La prima - ha spiegato - è giunta la sera stessa della sentenza: un volontario mi ha scritto che, pur affezionato a quanto fatto negli anni e con lo stesso spirito, trova ingiusto che la sua attività di volontario possa mettere a rischio il coordinatore del gruppo, volontario come lui, e il sindaco. Altri volontari - ha aggiunto - erano pronti a dimettersi. Alla fine si è decisa un'autosospensione del gruppo». Scignaro ha sollecitato ad accelerare i tempi sulle modifiche normative.

Sulla stessa linea Pierluigi Molinaro, collega di Forgaria, dove il gruppo di protezione civile è fermo. Ha fatto notare che un sindaco non ha le competenze per assumersi la responsabilità di mettere in pericolo vite umane e che i volontari non sono professionisti. Ha sollecitato i parlamentari ad accelerare i tempi per una modifica normativa risolutrice. Per il sindaco di Clauzetto, Giuliano Cescutti, «come dal 1993 i Comuni sono organizzati con responsabilità suddivise tra dirigenti e posizioni organizzative che rispondono nei rispettivi ambiti, così si faccia per la protezione civile: la responsabilità sia ricondotta alla struttura tecnico organizzativa specializzata della protezione civile regionale». Anche per la sindaco di Prato Carnico, Erica Gonano, serve «qualcuno che gestisca l'emergenza assieme a noi e ai nostri volontari. Io ho sospeso la mia squadra perché non

**IL VERTICE**

I PARTECIPANTI AL CONFRONTO CON I PRIMI CITTADINI

Affollata riunione al teatro di Tolmezzo
«La sospensione è un incentivo a risolvere il problema»

mi sento di chiedere a volontari di mettere in discussione libertà personale e patrimonio per aver messo generosamente a disposizione della comunità il proprio tempo e impegno. Noi carnici sappiamo cosa sono le emergenze e abbiamo per primi estremo bisogno della protezione civile. La sospensione è un incentivo a risolvere il problema. Stiamo tutti uniti - il suo appello - per salvare un patrimonio, la nostra protezione civile, nato dal terremoto e che deve continuare pur in forme diverse».

Il collega di Ampezzo, Mi-

chele Benedetti, ha sottolineato l'importanza di una modifica normativa davvero risolutiva, «perché se sbagliamo ancora una volta la protezione civile la affossiamo». Circa la partecipazione alle celebrazioni per il cinquantesimo del terremoto, Benedetti ha aggiunto: «Vi prendiamo parte solo in forma privata in onore dei morti e di coloro che hanno operato». Il presidente di Uncem Fvg, Ivan Buzzi ha invocato «un colpo di reni per metter in sicurezza davvero la nostra protezione civile».

Infine l'assessore regionale Riccardo Riccardi: «Ritengo importante - ha detto - l'unità di intenti registrata in questa fase per l'introduzione delle tutele necessarie e doverose a garantire il ruolo di sindaci, coordinatori e volontari all'interno del sistema di protezione civile» ricordando che «la Regione ha prontamente attivato gli strumenti a propria disposizione, coprendo spese processuali e oneri legali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

L'ira di Trump «No ai pedaggi» Vance ottimista «Esito positivo»

Il presidente: «Su Hormuz non erano questi gli accordi»
Il numero due avverte i mullah: «Non prendeteci in giro»

Luca Mirone / ROMA

La vigilia dei negoziati tra Iran e Stati Uniti è carica di incognite e di tensioni, che tengono in bilico la tregua di due settimane. Donald Trump ha già messo in chiaro che le cose non sono partite bene, perché Teheran continua a bloccare Hormuz, tra mine e pedaggi. Posizione ribadita da Jd Vance, a capo della delegazione americana in Pakistan, che ha chiesto alla controparte di non preparare tranelli. A complicare il quadro c'è la postura di Israele in Libano, che bersaglia Hezbollah senza alcuna intenzione di fermarsi. Un oltranzismo che alimenta la protesta del governo di Beirut e soprattutto il nervosismo di Teheran, con il rischio che la trattativa salti prima di iniziare. Una Islamabad blindata si prepara ad accogliere le delegazioni dei due principali attori della guerra del Golfo. Prima di salire in aereo Vance, che sarà affiancato dai fedelissimi del presidente Steve Witkoff e Jared Kushner, ha detto di aspettarsi un «esito positivo» dei colloqui, ma ha avvertito i mullah di «non prendere in giro» gli Stati Uniti.

Il principale motivo di diffidenza per Washington riguarda Hormuz, dove il traffico mercantile resta in larga parte consentito soltanto alle navi iraniane. Gli Emirati ad esempio hanno oltre 200 petroliere ferme in attesa di salpare, hanno fatto sapere le au-

torità della compagnia nazionale, denunciando una situazione di «coercizione». Dal cessate il fuoco appena 15 navi hanno attraversato lo Stretto, contro le 140 al giorno prima del conflitto.

LA MINACCIA

Trump di questa situazione non è affatto contento: «L'Iran sta gestendo in modo pessimo il transito, questo non è l'accordo che avevamo», il post di fuoco su Truth, con la richiesta di non imporre «pedaggi» o comunque di «smettere subito» di farlo, perché «non hanno altre carte in mano». Altrimenti, se non ci sarà un'intesa, gli attacchi riprenderanno «con intensità mag-

Posizioni lontane su alcuni temi, tra cui l'arricchimento dell'uranio

giore» e «armi e munizioni migliori di prima». Dal fronte opposto, riguardo al negoziato, i segnali sono poco nitidi.

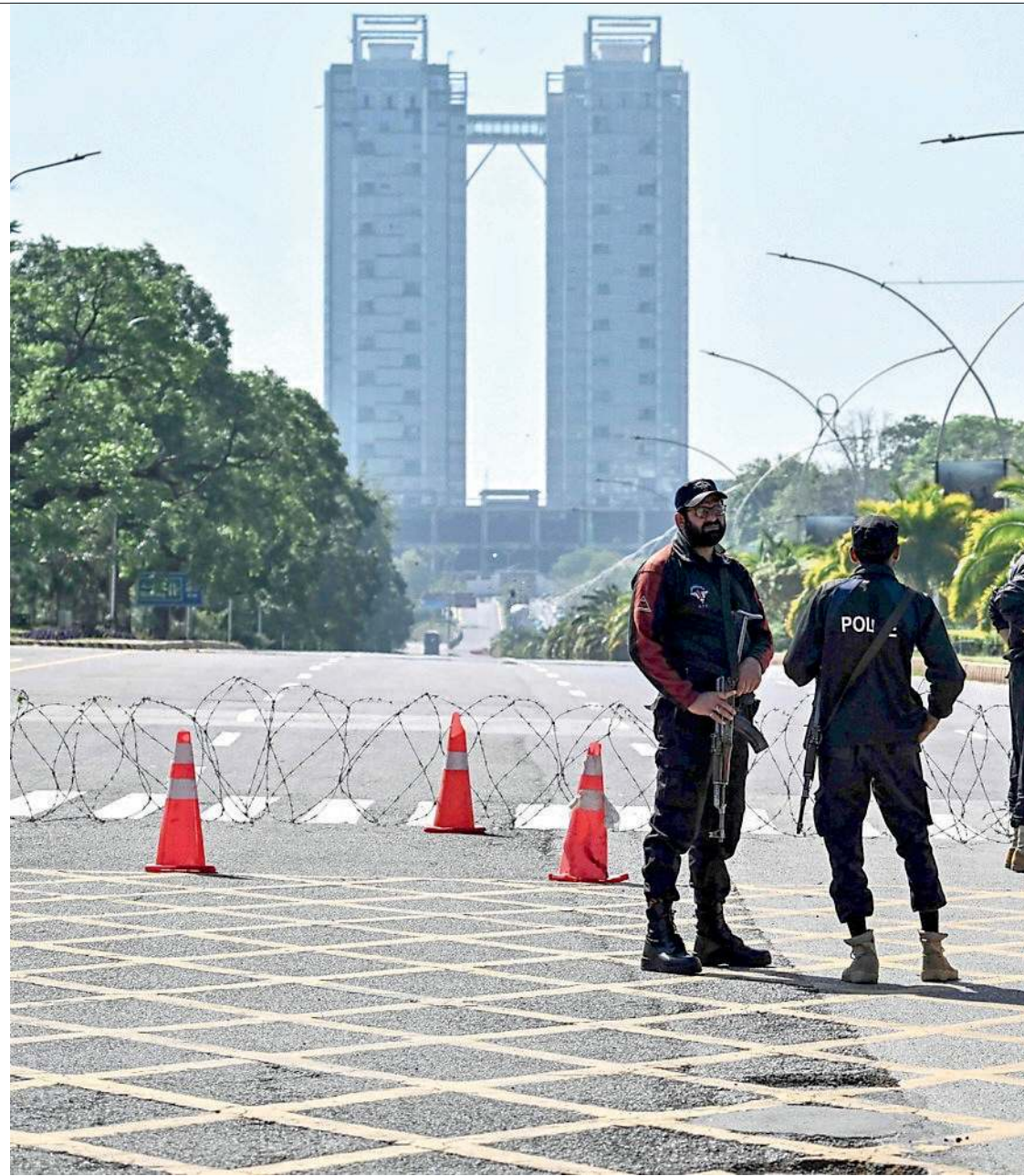
Il network di opposizione Iran International ha dato conto di una spaccatura nel regime sulla composizione ed il mandato della delegazione da inviare in Pakistan. Secondo questa ricostruzione il capo delle Guardie Rivoluzionarie, Ahmad Vahidi, vorrebbe limitare il peso nei colloqui dello speaker del Parlamento Mohammad Bagher

Ghalibaf e del ministro degli Esteri Abbas Araghchi, per puntare di più sul successore di Ali Larijani, Mohammad Bagher Zolghadr, considerato più affine alla linea dura.

LE CONDIZIONI

Nel merito dei temi, Teheran insiste che la base di discussione sarà la sua lista di 10 condizioni. Tra queste c'è l'arricchimento dell'uranio, su cui le parti sarebbero ancora distanti: gli Usa vogliono tutte le scorte fuori da Paese, il regime rivendica il diritto all'arricchimento per scopi civili. Altro dossier, gli americani detenuti. Il team di Trump chiederà il loro rilascio. Per sedersi al tavolo la teocrazia ha posto due pre-condizioni: lo sblocco dei suoi asset congelati e un cessate il fuoco in Libano, ma in questo caso Israele ha opposto un muro.

«Siamo in stato di guerra» con Hezbollah, ha chiarito il capo di stato maggiore Eyal Zamir visitando il fronte sud, «il nostro principale settore di combattimento». Tuttavia tra le vittime dei raid si registrano anche membri delle forze di sicurezza regolari, dodici nell'ultima ondata a Nabatieh. Benyamin Netanyahu, dopo essere stato invitato da Trump a non compromettere il dialogo con l'Iran, nel corso di una telefonata definita «tesa» dalla Cnn, ha respinto l'ipotesi tregua in Libano ma ha aperto all'avvio di negoziati con le autorità di Beirut. —



UN'ORA DI COLLOQUIO IN VATICANO

Macron vede il Papa I timori per il Libano

Un'ora di colloquio con il Papa, quasi altrettanto in Segreteria di Stato con il cardinale Pietro Parolin e il ministro degli Esteri, mons. Paul Gallagher. Una tempistica quasi da record che non si riflette però nel comunicato stampa finale, piuttosto asciutto: «Nel corso dei cordiali colloqui ci si è soffermati su rilevanti questioni di carattere internazionale, con uno scambio di vedute sulle situazioni di conflitto nel mondo, auspicando che si possa ristabilire la convivenza pacifica



Emmanuel Macron ANSA

attraverso il dialogo e il negoziato». Il Papa e il presidente francese Emmanuel Macron nella terza loggia del Palazzo apostolico ieri mattina nel corso del loro primo faccia a faccia, hanno avuto tuttavia diversi e pensati dossier di cui discutere, in primis la crisi iraniana con i suoi riflessi in tutto il Medio Oriente e in Libano dove sia la Francia sia il Vaticano sostengono gli sforzi del presidente (cristiano) Joseph Aoun, voce finora inascoltata nel richiamare alla deposizione delle armi in favore dello strumento diplomatico.

Il Papa e Macron hanno avuto poi modo di riannodare il filo anche sulla crisi ucraina dove forse spiragli si aprono con una (già fragile) tregua per la Pasqua degli ortodossi di domenica. —

IL SILENZIO IRREALE NEL CENTRO DELLA CAPITALE

Islamabad è una città blindata Cecchini sui tetti e zona rossa

Clima teso prima dell'incontro, i negoziatori saranno nello stesso hotel ma i protocolli prevedono che non si incrocino mai fisicamente nei corridoi

ISLAMABAD

Le strade di solito caotiche di Islamabad hanno un volto spettrale: il centro della capitale pakistana è scivolato in un silenzio irreale, rotto sol-

tanto dal passaggio dei blindati e dai passi cadenzati dei circa 10.000 uomini tra soldati, cecchini sui tetti, poliziotti e unità paramilitari dispiegati dal governo. La città è letteralmente blindata, trasformata in una gigantesca «zona rossa», invalicabile per un raggio di tre chilometri attorno al lussuoso hotel Serena, blindatissimo quartier generale che ospiterà quello che appare come uno dei negoziati più



Un blindato con i soldati Usa

difficili e cruciali degli ultimi decenni: il tentativo di dialogo tra gli Stati Uniti e la Repubblica Islamica dell'Iran per cercare di spegnere le fiamme della guerra in Medio Oriente. Le autorità hanno proclamato due giorni di festa, per spingere gli abitanti a lasciare la città, costruita a tavolino negli anni 60 per diventare il cuore burocratico del Pakistan. Nonostante i preparativi visibili, i funzionari sono rimasti sulle loro, rifiutandosi di condividere dettagli ufficiali o di interagire con i media sull'agenda.

«Mantengono il riserbo, citando preoccupazioni di sicurezza e il desiderio di consentire ai funzionari iraniani e statunitensi di condurre i negoziati», ha dichiarato all'An-

sa Zia ur Rehman, ricercatore e analista, spiegando che «a meno di 24 ore dall'inizio dei colloqui, sappiamo ancora molto poco su come si svolgeranno». Le delegazioni alloggeranno nella stessa imponente struttura, ma i protocolli prevedono che i funzionari delle due parti non si incrocino.

«Muro» invalicabile per un raggio di chilometri attorno all'hotel Serena

no mai fisicamente nei corridoi: i mediatori pakistani faranno la spola da un'ala all'altra dell'hotel per recapitare messaggi, limare bozze e cer-

care di trasformare i monologhi incrociati in un vero dialogo. Nonostante gli sforzi titanici e la riuscita mediazione del premier pakistano Shehbaz Sharif, capace di strappare in extremis una tregua di due settimane poco prima della scadenza dell'ultimatum di Trump, l'atmosfera alla vigilia è tutt'altro che distesa.

Con posizioni che sembrano ancora molto lontane: la delegazione Usa chiede passi perentori sulla rinuncia all'arricchimento dell'uranio, lo smantellamento dello stoccaggio e lo stop al supporto delle milizie regionali. Quella iraniana porta sul tavolo un piano in 10 punti che pretende la revoca totale delle sanzioni e il controllo di Hormuz. —

Medio Oriente in fiamme



Militari pakistani sorvegliano l'ingresso della zona rossa ANSA/AFP

LA FRENATA DI PICHETTO

Taglio alle accise: costa un miliardo di euro al mese

A fine aprile il governo dovrà decidere cosa fare del taglio delle accise sui carburanti. Dipenderà dai prezzi di mercato che avranno a quel punto benzina e gasolio.

La misura costa alle casse dello Stato un miliardo di euro al mese, e una cosa è certa: non può essere prorogata aumentando il debito, perché farebbe alzare i tassi di interesse, e alla fine costerebbe molto di più agli italiani. Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha spiegato così la linea del governo sull'emergenza carburanti, in una intervista alla trasmissione «24 Mattino» su Radio 24.

«A fine aprile faremo la valutazione sulle accise - ha spiegato il ministro -. Prorogare vuol dire tassare tutti i cittadini, perché si tratta di ribaltare su altri, o sul sistema più allargato, l'onere che è di quasi 1 miliardo al mese, quindi un onere pesante».

IL MONITO DI MATTARELLA DA PRAGA

«Sovranità condivisa» Servono Unione e Nato

«Dobbiamo evitare di tornare indietro nella storia dell'umanità quando le controversie si regolavano con la forza e non con il diritto». Ma soprattutto, chi esercita leadership non deve dimenticare che «i cittadini, soprattutto in questo momento storico, chiedono un futuro di pace e libertà». Il presidente della Repubblica continua instancabilmente a chiedere il rispetto del diritto internazionale, quel pacchetto fondamentale di regole condivise che sembra in frantumi.



Il presidente Sergio Mattarella

Sergio Mattarella si è speso anche ieri visitando la Camera e il Senato della Repubblica ceca. I Parlamenti, ha sottolineato, sono il «cuore della democrazia» dove le controversie si risolvono e le istanze sociali trovano ascolto. Lo ha sottolineato con chiari riferimenti all'amministrazione americana, difendendo a spada tratta l'Alleanza atlantica e, contemporaneamente, sferzando l'Unione europea ad uno scatto di reni per concretizzare «una sovranità condivisa».

La Nato è a un bivio. L'amministrazione Trump minaccia di ritirarsi dall'alleanza difensiva e per il presidente sarebbe un grande errore. «La Nato è essenziale per garantire l'equilibrio del sistema mondiale. Ed è utile a entrambi le sponde», ha ribadito. —

«LE RISERVE DI CARBURANTE SI STANNO ESAURENDO»

L'alert degli aeroporti Ancora tre settimane poi si rischia lo stop



L'aeroporto di Monaco di Baviera vuoto ANSA

L'associazione degli scali Ue scrive alla Commissione: «La carenza sistemica di carburante per aerei è destinata a diventare una realtà»

Michele Esposito / BRUXELLES

Ancora tre settimane, poi gli aerei rischiano di restare a terra. Alla vigilia dei negoziati di Islamabad tra Usa e Iran gli aeroporti d'Europa scoprono le carte di una crisi che potrebbe rivelarsi tra le più disastrose della storia recente. In una lettera inviata alla Commissione Ue l'associazione degli scali europei - Aci Europe - ha messo nero su bianco che, sui rifornimenti di cherosene, non c'è più tempo da perdere.

LA LETTERA

«Se il transito attraverso lo Stretto di Hormuz non riprenderà in modo significativo e stabile entro le prossime tre

settimane, la carenza sistemica di carburante per aerei è destinata a diventare una realtà per l'Ue», è stato l'alert annotato nella missiva. La lettera di Aci Europe - rivelata dal Financial Times e visionata dall'Ansa - dipinge un quadro davvero a tinte fosche, dove rischiano di finire nei caos vacanze estive e prenotazioni dei voli. Del resto, l'al-

Il 21 aprile riunione d'emergenza dei ministri dei Trasporti dei 27

larme degli aeroporti europei non giunge all'improvviso. Solo lo scorso 3 aprile il commissario Ue all'Energia Dan Jorgensen si soffermava sul rischio di razionamento del carburante. A ciò va aggiunto un dato: la tregua della guerra in Iran ha prodotto

effetti minimi sulla navigazione nello Stretto, che resta di fatto ancora ferma. E ora «le riserve di carburante per aerei si stanno esaurendo», mentre l'impatto delle attività militari sulla domanda sta mettendo ulteriormente a dura prova le forniture, ha scritto l'associazione degli aeroporti europei nella lettera indirizzata a Jorgensen e al commissario ai Trasporti Apostolos Tzitzikostas. L'Europa rischia di essere coinvolta in una tempesta perfetta: l'avvicinarsi dell'alta stagione estiva, «quando il trasporto aereo sostiene l'intero ecosistema turistico da cui dipendono molte economie», ha infatti ulteriormente accentuato le «preoccupazioni» del settore aeroportuale.

LE PREOCCUPAZIONI

«Al momento non esistono una mappatura e un monitoraggio a livello Ue della produzione e della disponibilità di carburante per aerei. C'è la necessità di un monitoraggio e di un intervento proattivo da parte dell'Ue», ha aggiunto ancora Aci Europe.

L'allarme carburante è stato toccato anche dal direttore dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Fatih Birol, che in un'intervista a Spiegel ha delineato «la crisi energetica più acuta della storia mondiale». Birol ha sottolineato due aspetti: da un lato l'assenza di fertilizzanti e il rischio di una crisi globale dei beni alimentari, dall'altro quello della carenza di jet fuel. «Se la produzione globale di gasolio e cherosene non si riprenderà presto, la situazione potrebbe diventare critica per alcuni Paesi europei a maggio», ha avvertito il direttore dell'Aie. Bruxelles ha convocato per il 21 aprile una riunione d'emergenza - in videoconferenza - dei ministri dei Trasporti dei 27. —

GLI AMERICANI NON SONO OTTIMISTI

Negli Usa l'inflazione corre Una nuova grana per il tycoon

La Casa Bianca minimizza il rialzo e assicura che si tratta di un balzo di breve termine: i prezzi caleranno una volta che il conflitto sarà finito

NEW YORK

L'inflazione americana vola ai massimi degli ultimi due anni con la guerra in Iran e Donald Trump trema. A sei mesi dalle elezioni di metà

mandato e in calo nei sondaggi, il presidente si ritrova con un conflitto in Medio Oriente per ora tutt'altro che risolto, i prezzi che corrono svuotando i portafogli degli americani e un movimento Maga sempre più spaccato. Un mix che potrebbe rivelarsi fatale per i repubblicani a novembre.

In marzo l'inflazione è balzata al 3,3% dal 2,4% del mese precedente complice un caro-energia che ha fatto schiz-

zare i prezzi della benzina del 12,5%. La fiammata rischia di impoverire gli americani, già alle prese con una «affordability» - la capacità di arrivare alla fine del mese - sempre più sfuggente.

La Casa Bianca minimizza il rialzo e assicura che si tratta di un balzo di breve termine: non appena il conflitto con l'Iran sarà archiviato e lo Stretto di Hormuz tornerà a operare regolarmente, i prez-



Un negozio di gadget a Hollywood, California ANSA/AFP

zi caleranno, è la tesi dell'amministrazione. Gli analisti però non condividono e mettono in guardia sul fatto che i prezzi resteranno alti per un periodo prolungato, considerato che le aziende sono rapide nei rincari ma molto più lente nel ridurre i prezzi. Senza contare che non è chiaro quando Hormuz tornerà alla normalità e quale sarà il nuovo normale per lo Stretto.

Non sono ottimisti neanche gli americani: la fiducia dei consumatori, misurata dall'indice Michigan, è crollata in aprile ai minimi storici appesantita dalle aspettative sui prezzi. Per Trump e la sua promessa età dell'oro è un duro colpo, e il dato sull'inflazione è una doccia fredda anche per la Fed. —

Le crisi internazionali

Alessandro Banzato
Acciaierie Venete

«Il problema vero è l'introduzione di dazi sui prodotti derivati dal nostro acciaio, come ad esempio le macchine utensili. Qui le conseguenze potrebbero essere veramente molto pesanti».

Luigino Pozzo
Pmp Industries

«Con queste nuove regole si assottiglia il differenziale sulla componentistica che avevamo con la Cina. Il cliente americano, che prima era indotto per convenienza a comprare in Europa, potrebbe decidere di rivolgersi ai fornitori cinesi».

Alessandro Brussi
Gruppo Danieli

«Dobbiamo ancora capire con precisione come si applicheranno ai nostri prodotti, ma a una prima lettura sembrerebbe esserci un trattamento ridotto. Per gli altri settori la situazione resta da valutare caso per caso».



A Nord Est il ciclone dei dazi di Donald Trump rischia di avere un peso abnorme. Le nuove misure introdotte dalla Casa Bianca, entrate in vigore il 6 aprile, segnano un passaggio decisivo nella politica commerciale americana e colpiscono non solo le materie prime tradizionalmente al centro delle tensioni transatlantiche – acciaio e alluminio – ma anche i prodotti finiti che contengono una quota significativa di metallo. È una novità che cambia il terreno di gioco per molte filiere industriali italiane, soprattutto in un territorio come quello del Nord Est, dove la manifattura metalmeccanica rappresenta uno dei motori principali dell'export.

Secondo le prime stime, l'impatto potenziale riguarda in particolare i settori dei prodotti in metallo e dei macchinari, che solo nelle tre regioni del Nord Est esportano negli Stati Uniti beni per oltre 3 miliardi di euro. Il problema non è solo l'aumento delle aliquote doganali, ma l'estensione del perimetro dei prodotti coinvolti.

Il nuovo assetto nasce dalla revisione della Section 232 del Trade Expansion Act del 1962, lo strumento giuridico che consente al presidente degli Stati Uniti di limitare le importazioni considerate una minaccia per la sicurezza nazionale. Negli ultimi due anni l'amministrazione americana ha progressivamente smantellato il sistema di eccezioni che nel tempo aveva attenuato l'impatto dei dazi. Nel febbraio del 2025 sono state cancellate centinaia di esenzioni specifiche per prodotto e per paese. A giugno dello stesso anno il dazio base su acciaio e alluminio è stato portato dal 25 al 50 per cento per molte categorie di semilavorati. Il passaggio più recente è arrivato con il proclama presidenziale del 2 aprile 2026, entrato in vigore quattro giorni dopo, che ridefinisce in modo strutturale il calcolo dei dazi sui prodotti contenenti metalli.

Il nuovo schema prevede un'imposta del 50 per cento per gli articoli realizzati quasi interamente in acciaio, alluminio o rame, come bobine e lamiere. I prodotti derivati con una presenza sostanziale di metallo pagano invece il 25 per cento sul valore totale. Alcune categorie di macchinari industriali e attrezzature per la rete elettrica beneficiano di un trattamento temporaneamente più favorevole, con un dazio ridotto al 15 per cento almeno fino al 2027. Al di sotto di questa soglia, invece, il prodotto esce dal perimetro della normativa. È un sistema complesso, che lascia ampi margini di interpretazione.

Per molte aziende del Nord Est la questione è tutt'altro che

Stretta a Nord Est

Acciaio, ciclone dazi Usa
«Con le nuove regole a rischio i nostri ordini»

Le nuove tariffe volute da Donald Trump colpiscono anche i prodotti finiti
In pericolo oltre 3 miliardi di export e la tenuta delle filiere manifatturiere

ROBERTA PAOLINI

I DAZI DI TRUMP

Il pericolo per le filiere di acciaio e alluminio

Stati Uniti d'America Paese partner

Esportazioni Indicatore, valore in euro

Nel 2025

Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti

Territorio

Trentino Alto Adige / Südtirol	185.203.664
Veneto	440.031.695
Friuli-Venezia Giulia	52.903.608
Totali	678.138.967

Macchinari e apparecchi n.c.a.

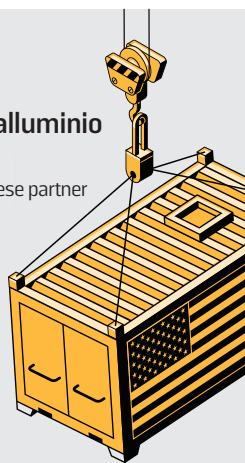
Territorio

Trentino Alto Adige / Südtirol	376.959.710
Veneto	1.601.772.336
Friuli-Venezia Giulia	448.383.991
Totali	2.427.116.037

Totale complessivo 3.105.255.004



Fonte: Istat



L'ALLARME DI ZAIA

«Effetti devastanti per molte aziende La Ue agisca subito»

«Le aziende del Veneto stanno toccando con mano, in queste ore, gli effetti pesantissimi dei nuovi dazi statunitensi su acciaio e alluminio. Il punto decisivo è che il dazio non viene più calcolato soltanto sul valore della materia prima incorporata, ma sull'intero valore del prodotto finito importato. È questo il salto che cambia tutto e che rende la misura devastante per molte realtà manifatturiere venete». A lanciare l'allarme per primo è il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Luca Zaia.

«Sto ricevendo molte segnalazioni e ci sono tanti casi concreti - prosegue - che le nostre aziende si stanno trovando ad affrontare proprio in questi giorni. Se prima, prendendo ad esempio un ordine da 600 mila euro, il dazio era di 100 mila perché calcolato sulla sola componente metallica, oggi quello stesso ordine può trovarsi gravato da un prelievo di 300 mila euro, arrivando al 50 per cento sul valore complessivo del bene. È evidente che di fronte a un impatto di questa portata il cliente si ferma, l'ordine salta, la tratta-



tiva si blocca e l'azienda si ritrova improvvisamente senza certezze. Per alcune imprese venete che esportano verso gli Stati Uniti fino all'80% della propria produzione, una misura di questo tipo può voler dire fermarsi da un giorno all'altro. Vuol dire passare in poche ore da una normale attività produttiva all'incertezza totale».

L'Europa deve agire subito, sollecita Zaia. «Guai però a rispondere in modo automatico con contro-dazi di riflesso, perché in quel caso le aziende venete subirebbero un doppio colpo: prima il peso dei dazi americani sulle esportazioni, poi l'aggravamento dei costi e delle tensioni commerciali sul fronte europeo. Sarebbe un errore gravissimo. Serve un confronto serrato con gli Usa e accordi che difendano le nostre aziende».

«Il problema vero, tuttavia, - spiega - è l'introduzione di dazi sui prodotti derivati dal nostro acciaio, come ad esempio le macchine utensili. Qui le conseguenze potrebbero essere veramente molto pesanti. Sicuramente verranno duramente penalizzati alcuni dei nostri clienti e questo vuole dire che potremmo subire una seria diminuzione della domanda».

Il 2026, riflette Banzato, «era iniziato finalmente con timidi segnali di ripresa dopo due anni molto difficili. Certo è che le nuove guerre e turbolenze internazionali, alle quali si aggiungono questi nuovi dazi, possono riportarci di in una congiuntura segnata dalla stagnazione, se non alla recessione vera e propria».

Alessandro Brussi, presidente di Danieli, ricorda che il nuovo decreto americano si va ad aggiungere a dazi che già erano applicati da febbraio e sui quali è necessario comprenderne l'impatto. «Dobbiamo ancora capire con precisione come si applicheranno ai nostri prodotti ma a una prima lettura sembrerebbe esserci un trattamento ridotto. Per gli altri settori la situazione resta da valutare caso per caso».

Il nuovo schema in vigore dal 6 aprile prevede un tributo alla dogana fino al 50%

Il problema non riguarda tuttavia solo l'aumento dei costi doganali, ma anche la modifica degli equilibri competitivi sul mercato americano. Luigino Pozzo, presidente di Pmp Industries e di Confindustria Udine, sottolinea come l'inasprimento delle tariffe stia riducendo il differenziale competitivo che finora aveva favorito le imprese europee rispetto ai concorrenti asiatici. «Con queste nuove regole si assottiglia il differenziale sulla componentistica che avevamo con la Cina, che prima era nell'ordine del 25 per cento. Ora aumentando i dazi sia per loro sia per noi quel vantaggio resta, ma pesa di meno. Il cliente americano, che prima era indotto per convenienza a comprare in Europa, potrebbe decidere di rivolgersi ai fornitori cinesi».

Nel caso specifico di Pmp, le trasmissioni prodotte dal gruppo friulano dovrebbero rientrare nella categoria dei beni soggetti a un dazio del 25 per cento, ridotto al 15 per cento grazie al limitato contenuto di acciaio e alluminio e all'elevata componente tecnologica. «In teoria per noi non dovrebbe cambiare molto», spiega Pozzo, ma resta la preoccupazione per gli effetti indiretti sulla domanda e sulla concorrenza internazionale. —

LE ELEZIONI

In Ungheria è sfida alle urne Trump tira la volata a Orbán

Viktor grida al complotto: «L'opposizione cospira con le intelligence straniere»
Il rivale Magyar è ancora in testa ai sondaggi: «Per Paese umano e pacifico»

Valentina Brini / BUDAPEST

Le parole di sostegno sono le stesse di sempre, il palcoscenico - Truth - anche. A cambiare, questa volta, è il peso del momento. Archiviata l'operazione JD Vance, a due giorni dal voto Donald Trump è tornato a spendersi per Viktor Orbán - l'«amico», il «leader forte», colui che «ha protetto la sua nazione» - con un messaggio aperto agli ungheresi sul suo social preferito: «Votatelo». Il premier ha ringraziato, ma soprattutto è passato all'attacco. Non accetta la narrazione che lo dipinge come il regista dei brogli. Lo aveva annunciato scendendo dal palco di Debrecen, la roccaforte non più granitica: «Domani mattina aspettatevi un video con alcune novità importanti».

IL MESSAGGIO

Puntuale, il messaggio è arrivato su Facebook, portando con sé un'ulteriore escalation. «L'opposizione complotta con



Manifesti elettorali in Ungheria alla vigilia del voto ANSA/AFP

servizi di intelligence straniere, senza fermarsi davanti a nulla», ha accusato il leader di Fidesz con il dito puntato al rivale Peter Magyar, denunciando «minacce di violenza», «accuse di brogli inventate» e tentativi di influenzare lo spoglio. Un messaggio che tradisce la difficoltà davanti a sondaggi che - per la prima volta dopo 16 anni di governo ininterrotto e una parabola iniziata nel 1989 - lo vedono perdere la leadership.

La posta, nella prospettiva di Orbán, è esistenziale. «Si decide il destino del Paese»: il cam-

Presenti oggi e domani i guardiani dell'Osce per verificare la correttezza del voto

biamento «è pericoloso», mentre Fidesz offre «sicurezza», ha ribadito il premier, rivendicando la sua linea dura sull'immigrazione, le tasse a banche e multinazionali, le bollette calmierate.

LA REPLICA

Tutti «successi comuni» che «oggi rischiamo di perdere», ha avvertito, trovando tuttavia la replica immediata dell'avversario, accolto dalla piazza stracolma del villaggio di Sulysap, alle porte della capitale. «Un'Ungheria umana e pacifica è la risposta a un potere vile, violento e impaurito», ha rilanciato Magyar, che resta saldo in testa nei sondaggi - l'ultimo lo accredita al 38% -

pur con l'incognita degli indecisi e, soprattutto, della difficile corsa alla maggioranza dei due terzi. «Siamo alla soglia del mondo che abbiamo sognato, entriamo», ha esortato il leader di Tisza, rivolgendosi anche ai giovani - riuniti in piazza degli Eroi a Budapest per il maxi-concerto «Smantellare il regime» - e all'elettorato urbano.

La campagna però si consuma ovunque, casa per casa, nelle piazze e nei villaggi, dove oggi e domani si inoltreranno anche i guardiani dell'Osce. La missione di osservazione si è insediata al quartier generale del Kempinski Corvinus, nella capitale, con una delegazione italiana trasversale: Eugenio Zoffili e Gianluca Cantalamessa (Lega), Vincenzo Amendola e Alessandro Alfieri (Pd), Emanuele Loperfido e Fabrizio Comba (FdI), Anna Bilotti (M5s), Mauro Del Barba (Italia Viva) e Peppe De Cristofaro (Avs). Il monito preliminare descrive elezioni «altamente polarizzate», in un clima segnato da tensioni su energia, corruzione, Ue ed Ucraina. E sotto la lente c'è anche il digitale, terreno decisivo di mobilitazione. «L'algoritmo di Facebook lavora contro i partiti di governo», ha denunciato il portavoce di Orbán, Zoltan Kovacs, parlando di uno squilibrio insieme tecnico e politico: le pagine istituzionali del premier avrebbero meno visibilità rispetto ai profili personali come quello di cui può usufruire Magyar, in testa nelle interazioni. Accuse che Meta ha però respinto al mittente. —

IL CASO ALLA BIENNALE

L'Ucraina sanziona cinque rappresentanti del padiglione russo

VENEZIA

L'Ucraina ha imposto sanzioni a cinque rappresentanti del padiglione russo alla Biennale di Venezia. Lo annuncia, attraverso un post pubblicato sui social, la ministra alla cultura ucraina Tetyana Berezhna e commissaria del padiglione alla Biennale: «Sono direttamente coinvolti nella promozione di progetti culturali sostenuti dallo Stato legati alla propaganda, al complesso militare-industriale e alla normaliz-

zazione dei crimini di guerra. La Russia non deve utilizzare piattaforme culturali globali per legittimare la guerra».

La presenza della Russia alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale, che inaugurerà il prossimo 9 maggio, continua a sollevare polemiche: se da un lato il ministero della cultura ha chiesto carte e documenti, dall'altro il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco resta fermo sulla posizione di apertura, sostenuta nei giorni scorsi di nuo-

vo anche dal sindaco di Venezia e vicepresidente della Biennale Luigi Brugnaro.

Ora, la mossa dell'Ucraina. «Continuiamo a lavorare per impedire alla Russia di partecipare alla Biennale di Venezia. L'Ucraina ha imposto sanzioni contro cinque rappresentanti del padiglione russo. La decisione è stata messa in vigore dal decreto del Presidente dell'Ucraina», spiega Berezhna. In precedenza, il ministero della cultura ucraino ha avviato l'applicazione di sanzioni nel quadro della protezione degli interessi nazionali e della sicurezza delle informazioni dell'Ucraina». L'elenco comprende cinque cittadini della Federazione Russa che sono coinvolti nell'attuazione del padiglione: Anastasia Karneeva, commissario del padiglione, Mykhailo Bystroy che ne è il curatore, Artem Nikolaev,

Ilya Tatakov e Valeria Oliynyk sono membri del team.

«Voglio ringraziare la società internazionale di intelligence strategica Molfar, che in tempo di record ha analizzato e fornito informazioni su 34 partecipanti al padiglione russo. È stato questo studio che è diventato la base per l'ulteriore lavoro del team del Ministero della Cultura», continua Berezhna, «le sanzioni includono il congelamento dei beni, il divieto di ingresso nel territorio dell'Ucraina, la cessazione degli scambi culturali e la restrizione dell'attività economica. Questa decisione fa parte del lavoro sistematico dell'Ucraina per impedire alla Russia di utilizzare piattaforme culturali internazionali per legittimare la guerra e imbiancare la guerra». —

C.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECLUSO NEGLI USA DA OTTOBRE SCORSO

Altoatesino in carcere per traffico illegale di munizioni per Mosca

BOLZANO

Dallo scorso ottobre il commerciante d'armi altoatesino Manfred Gruber si trova in un carcere federale negli Usa con l'accusa di aver esportato illegalmente munizioni per 540.000 dollari tramite ditte italiane e il Kirghizistan verso la Russia, ma la notizia è trapelata solo ora in Italia. Durante una prima udienza si è dichiarato colpevole e, in attesa di giudizio, resta rinchiuso a Brooklyn. Un pre-

sunto socio in affari kirghiso lo scorso gennaio con la stessa accusa era già stato condannato a 39 mesi di reclusione.

L'Fbi non usa mezzi termini. «Manfred Gruber ha messo a rischio numerose vite fornendo illegalmente alla Russia munizioni di fabbricazione americana e di tipo militare per un valore di centinaia di migliaia di dollari, al fine di sostenerne l'offensiva bellica in Ucraina», ha dichiarato Roman Rozhavsky.

IL MONITO NELL'INTERVISTA ALLA NBC: «NON SIAMO IL VENEZUELA»

Il leader cubano avvisa gli Usa «Dialogo, ma non mi dimetto»

SAN PAOLO

Cuba non è il Venezuela: il governo dell'Avana è aperto al dialogo ma Washington non pensi di ripetere quello che ha fatto a Caracas, cioè decidere a suo piacimento la futura guida politica dell'Isola. È il messaggio, senza giri di parole, che il presidente cubano Miguel Díaz-Canel lancia a Donald Trump, nella sua prima in-

tervista a una tv americana, la Nbc News, in un momento molto delicato in cui, tra mille difficoltà, stanno proseguendo i colloqui tra il castro e la Casa Bianca.

Díaz-Canel non ha nascosto la sua irritazione quando la conduttrice del programma «Meet the Press», Kristen Welker, gli ha chiesto se sarebbe stato «disposto a dimettersi per salvare il suo Paese». Ha risposto

piccato: «Questa domanda la fa anche ad altri presidenti? La fa a Trump? È sua o viene dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti?».

Quindi ha aggiunto molto determinato: «A Cuba le persone che ricoprono posizioni di leadership non sono elette e non hanno un mandato dal governo statunitense. Siamo uno stato libero e sovrano. Godiamo di autodeterminazione e indipen-

denza e non siamo soggetti ai progetti degli Stati Uniti. È il popolo cubano che decide se io sono all'altezza del mio compito, non gli Usa». Per poi concludere in modo lapidario: «Le dimissioni non fanno parte del nostro vocabolario».

Insomma, un modo chiaro per puntare un paletto e bocciare l'ipotesi del «modello Venezuela», un «chavismo senza Maduro», anche per gestire la transizione a Cuba.

Il presidente cubano ha quindi ribadito che il suo governo «ha interesse a dialogare su qualsiasi tema». Ma questo confronto «non deve porre condizioni, non deve esigere un cambio nel sistema politico cubano». —



Il Presidente cubano Miguel Díaz-Canel ANSA

I nodi della politica



Silvia Salis, sindaca di Genova, ed Elly Schlein, segretaria del Partito Democratico ANSA

Silvia Salis apre a sorpresa «Se lo vogliono, io ci sono»

La sindaca di Genova conferma la disponibilità in caso di una «richiesta unitaria»
Resta fermo il «no» alle primarie, ma considera la candidatura contro Meloni

Paola Lo Mele / ROMA

Svolta Salis nella corsa alla leadership del centrosinistra. La sindaca di Genova, che di recente si era tirata fuori nettamente da eventuali primarie, annuncia a Bloomberg che «se» le chiedessero di candidarsi contro Giorgia Meloni lo prenderebbe in considerazione: «Quest'attenzione nazionale mi lusinga», risponde durante un lungo servizio che la descrive come «il volto nuovo italiano e possibile candidata» contro la premier. «Sono una candidata progressista che crede fermamente che sviluppo economico e giustizia sociale possano coesistere», afferma Salis puntando il dito contro un «governo di destra» che «non è stato in grado di realizzare né l'uno né l'altro». La sindaca di Ge-

nova è dunque pronta per il grande salto? «È chiaro che non posso sfuggire a questa attenzione nazionale, non posso eludere le domande. È una cosa interessante, mi lusinga», ha replicato lei. Resta fermo, però, il no alle primarie, già definite in passato potenzialmente divisive. «Di fronte a una richiesta unificante», però, «non posso dire che non la prenderei nemmeno in considerazione, sarebbe una bugia».

LA PRECISAZIONE

Un concetto, quest'ultimo, ribadito in serata con una nota di precisazione della sindaca ligure: «sono stata eletta dai genovesi per occuparmi della città almeno per cinque anni. Non ho nessuna intenzione di venire meno al mio mandato», la premessa, a cui segue il disappunto per

questo passaggio importante ma non riportato da Bloomberg. Ma la Salis conferma la disponibilità a una «richiesta unitaria».

La soluzione Salis per uscire dall'impasse di una competizione tra leader è perorata da tempo da buona parte dei centristi che vedono in lei un profilo che potrebbe attrarre elettori anche oltre il campo del centrosinistra.

LA SUGGERIZIONE

Ma la suggestione circola anche in alcuni ambienti del Pd. Ad una decina di giorni fa risalirebbe un incontro a Genova tra la sindaca e Dario Franceschini, interpretato da alcuni come un appoggio dell'ex ministro dem alla causa. Anche se in un'intervista Franceschini ha espresso chiaramente sostegno pieno a Schlein nella corsa per la

leadership del campo largo.

Il leader di Iv Matteo Renzi non ha invece mai nascosto di prediligere la carta della sindaca di Genova: «Mi piacerebbe che ci fosse una candidata o candidato dell'area riformista che sappia allargare - diceva solo qualche giorno fa -. Io voterei Silvia Salis ma non credo che si candidi alle primarie».

Nessun commento ufficiale da Pd, M5s e Avs, una reazione dietro cui si può leggere freddezza per l'annuncio della possibile federatrice. Ma non manca chi fa notare a microfoni rigorosamente spenti - che esiste un percorso condiviso tra i partiti dell'alleanza, con la possibilità concreta delle primarie: dunque, il perimetro all'interno del quale ci si confronterà per la leadership resta quello. —

INCONTRO FIUME CON MARINA E PIER SILVIO BERLUSCONI

Tajani prende tempo sul capogruppo di FI In pole resta Costa

MILANO

Circa quattro ore di incontro. Ma il nome del nuovo capogruppo di FI alla Camera ancora non è definito. In pole resta quello di Enrico Costa, ma il percorso per arrivare alla sostituzione di Paolo Barelli resta fuori dalle ricostruzioni ufficiali della riunione voluta da Marina e Pier Silvio Berlusconi negli uffici Mediaset a Colo-

gno Monzese, con Antonio Tajani, Gianni Letta e Danilo Pellegrino, ad di Fininvest. La nota del partito spiega che «in un clima di grande amicizia e cordialità» dai due figli maggiori di Silvio Berlusconi è stata «rinnovata la fiducia» nel leader, ed «è emersa una visione unitaria e condivisa per il rilancio». Un incontro «molto positivo» fanno filtrare anche i due padroni di casa. Ma il

confronto, spiegano fonti parlamentari informate, è stato decisamente complesso e franco e diversi nodi non sono stati sciolti. Incluso quello dei congressi.

Dopo diversi appuntamenti nella residenza milanese di Marina, questa volta la riunione va in scena - allargata - negli uffici di Mediaset, dove Tajani arriva alle 13.30, e mezz'ora più tardi la presidente di Fininvest. Al di là della «ampia panoramica sulla situazione politica, economica ed internazionale», la discussione si concentra sul partito. A chi si sorprende per la presenza di Pellegrino, i bene informati fanno notare che il manager è stato sempre presente agli incontri a casa della primogenita del Cavaliere. A lui

sarebbe anche riconducibile l'attività di scouting in vista delle prossime elezioni politiche, con una raccolta di curriculum già avviata: l'obiettivo è individuare volti «nuovi» e «affidabili». Entro quell'orizzonte, la famiglia Berlusconi chiede «una rivoluzione» nel partito. Marina e Pier Silvio lo avrebbero ribadito al vicepremier. L'input conseguente è temporeggiare sul congresso nazionale, e procedere con quelli locali solo dove c'è intesa. Una condizione che non si riscontra, ad esempio, in Puglia, Sicilia, Campania, Lombardia, e anche in Sardegna c'è fibrillazione. Sarebbero stati affrontati i problemi azzurri nelle regioni del Sud. Sui congressi Tajani avrebbe cercato di tenere il punto. —

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

PERCHÉ GIORGIA PREFERIREBBE LA SFIDA CON ELLY

Asvelare quanto Giorgia Meloni e i suoi aficionados preferirebbero vedersela con Elly Schlein alle elezioni piuttosto che con Giuseppe Conte ci ha pensato l'altra mattina Giovanni Donzelli. Che si è lasciato scappare una battuta rivelatrice, specie dopo che la premier aveva citato per ben due volte la segretaria dem, per lasciare intendere chi fosse la sua sfidante predestinata. Ma se Meloni ha snobbato l'ex premier, il suo braccio destro ha provato a demolire l'immagine, tradendo però il vero timore rimasto sottotraccia.

«Lei - ha urlato il coordinatore di Fdi nel suo intervento in aula rivolto a Conte - è andato a pranzo con l'inviato di Trump per dire che Giuseppe non è cambiato, che Giuseppe è sempre a disposizione». Eccola la paura, l'idea che il tycoon possa avere un altro interlocutore privilegiato tra i progressisti, uno a cui fece un endorsement quando si trattò di far partire il Conte 2: quel tweet all'amico «Giuseppe», rinfacciato a più riprese

all'avvocato del popolo, ma che ora potrebbe tornargli utile. Una paura quella dei vertici di Fdi, mascherata da un attacco alla doppia faccia dell'ex premier che critica Trump ma poi gli fa la corte.

Una paura che l'interessato, cioè Conte, ha fiutato da un pezzo e che sfrutta come carta vincente per fare breccia anche nei cuori dei pidellini più governisti e meno idealisti.

E dire che l'altra mattina in aula per una volta Elly Schlein è stata ficcante quando ha punto Giorgia Meloni, con quell'«avevate i numeri per fare tutto e non avete fatto niente in quattro anni». Quando ha randellato la premier, a dire il vero poco convincente nella sua solita intemperata contro le opposizioni e nell'analisi della sconfitta in due parole due: «un'occasione persa» l'ha definita.

NIENTE URNE, PEONES SERENI

Ma il vero obiettivo di Giorgia, dopo un referendum sulla giustizia, cruciale per la maggioranza, perso malamente e dopo una guerra che riduce i consumi (e quindi la crescita) e impoverisce gli italiani, era solo rassicurare i 350 e passa deputati e senatori della sua maggioranza che non li manderà a casa anzitempo. Che non farà cadere il governo, che si va avanti fino a scadenza e che dunque tutte le poltrone di governo e sot-

togoverno, presidenze e prebende, pensioni e stipendi, sono salvi per un altro anno e mezzo. Insomma che i cavalieri devono stare buoni, senza imbizzarrirsi per l'odore di bruciato che si respira nella maggioranza. Dove ogni partito è percorso da incendi e focolai. Forza Italia con un leader commissariato dai suoi «dante causa», dal partito milanese dei Berlusconi che ne ha abbastanza del nucleo storico romano; la Lega alle prese con la concorrenza di Vannacci e un crollo nei sondaggi, i Fratelli costretti a scacciare il fantasma di un accerchiamento giudiziario.

Quindi, primo punto, sedare, sopire e mettere la sordina alle noiose querelle dentro i partiti. Stroncare le velleità di chi spera di subentrare a qualche epurato speciale, evitare manovre sottobanco, in poche parole non disturbare il manovratore.

L'EX PREMIER PIÙ PERICOLOSO

Ma il secondo obiettivo, centrato, era appunto incunearsi nel male oscuro delle opposizioni, riconducibile alla mancanza di una guida carismatica come lo è ancora Meloni del centrodestra, malgrado le sconfitte e le ultime scelte discutibili. La quale ha voluto spingere dentro le mura nemiche un Cavallo di Troia per far scoppiare il bubbone, il buco nero del centrosinistra. E al di là della recriminazione «da voi solo insulti e impropri», quella citazione dello slogan «sono testardamente unitaria» di Elly Schlein, usato da Meloni per definirsi «testardamente occidentale», è stato fatto due volte non a caso. Mettendo in secondo piano il leader dei 5stelle, non citato per nome, ma sminuito con due frecciate «ai miei predecessori», la premier ha voluto indicare Elly come sua unica sfidante, scegliendosene l'antagonista che evidentemente considera più debole, come capo della «variopinta coalizione del centrosinistra». Ma così facendo ha tradito la paura di misurarsi con il concorrente considerato più insidioso, forse più cinico e più popolare. Che guarda caso gode anche della stima di Donald Trump. «Giuseppe», il leader capace come lo definì Donald, l'ha rimessa al suo posto subito, «non sarà Meloni a decidere chi guiderà i progressisti», facendo per la prima volta trasparire quanto sia convinto di poter strappare il testimone a Elly alle primarie. I dem sono avvertiti e Giorgia anche. —



Meduno, *17 Maggio 1891*



Totalmente FVG. *Già dalla nascita.*

Arriva al Rossetti l'ex premier britannico Boris Johnson

Oggi tra i 16 eventi di Link Media Festival quello con Boris Johnson (foto): l'ex premier britannico sarà intervistato da Marco Zatterin alle 12 al Rossetti, con una introduzione del governatore Fedriga e un

intervento di Marco Varvello. Si parlerà di "Economia canaglia" con Loretta Napoleoni, alle 17.30 (sede: palazzo Regione di piazza Unità) con il manager e editorialista di Nem Roberto Morelli.



Tra diritto all'informazione e effetti collaterali dell'AI

«AI - effetti collaterali»: ne parla oggi alle 10 (Palazzo Regione di piazza Unità) Teresa Scantamburlo, ricercatrice Units, col vicedirettore del gruppo Nem Paolo Cagnan. Alle 10.30 (Link

Arena) «Il diritto di essere informati» con Emiliano Fittipaldi, direttore di Domani, Alessia Cerantola redattrice di Occrp, il consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano.



LINK MEDIA FESTIVAL
dietro le quinte delle notizie
10-12.04.26 TRIESTE

Capire il mondo La forza della crisi e il valore delle notizie

Il premio Crédit Agricole Testimoni della storia al volto tv Marianna Aprile
«Quando le cose sono in pericolo si capisce quanto contano veramente»

Valeria Pace

Un mondo che corre velocissimo e ci lascia senza certezze. I conflitti minacciano ogni giorno di allargare il loro perimetro, investendo anche la nostra quotidianità. I leader e gli account istituzionali fanno post così bizzarri da farceli sembrare fake. Come si racconta una realtà impazzita?

Due risposte sono state date dal palco di Link Media Festival - promosso dal Gruppo Nem, Il Piccolo e IlNordEst - da Giovanni Floris, intervenuto nell'apertura del festival, e da Marianna Aprile, che ha ricevuto in serata il premio Crédit Agricole Testimoni della storia per rappresentare «una voce autorevole e necessaria» con «un linguaggio incisivo e una lettura mai banale dei fatti».

I due giornalisti hanno esplorato i rapporti tra realtà, politica e giornalismo. «Quando le cose sono in pericolo, allora si capisce quanto valgono. Quando si passa il limite poi si reagisce», ha affermato Aprile in

LA GIORNATA: LINK MEDIA FESTIVAL
A LATO MARIANNA APRILE RICEVE IL PREMIO CRÉDIT AGRICOLE TESTIMONI DELLA STORIA; AL CENTRO, PUBBLICO A UN INCONTRO; A DESTRA L'EVENTO DI APERTURA; IN FILA PER L'ARENA (FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

«La Repubblica è fondata sul lavoro, anche quello dei giornalisti. Siamo antipatici ed egoriferiti. Ma senza è peggio»

Giovanni Floris:
«I politici non sono migliori di noi. Pensando di votare Mandrake ci ritroviamo in una commedia»



chiusura della sua intervista con il direttore dei quotidiani del Gruppo Nem, Paolo Possamai. Secondo lei, dunque, questa fase storica lascerà spazio a «una democrazia rafforzata e una stampa più libera». Floris dal canto suo propone di aggrapparci alla commedia, alla capacità di ridere «con bonomia» dei nostri vizi e di quelli dei politici, senza illuderci che siano «persone migliori di noi», perché «finché siamo convinti di votare Mandrake rischiamo di trovarci con la

commedia all'italiana», una realtà che supera la più fervida fantasia degli sceneggiatori.

IL FESTIVAL

Link è ripartito dunque da piazza Unità a Trieste, città da sempre luogo privilegiato per osservare il mondo, dove le categorie del qui e dell'altrove si confrontano e si scontrano. È fondamentale «rallentare» il ritmo delle notizie per «approfondire» i fenomeni, come si farà a Link fino a domani, ha sottolineato aprendo il festival la



direttrice artistica, Francesca Fresa. Per affrontare una realtà in cui «l'ordine mondiale è scaduto come il latte», poi, occorre rimanere «radicati sui territori» cercando però di «salire sull'albero più alto» per capire meglio la realtà, ha rimarcato Marco Zatterin, editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem. Proprio quello che si propone di fare Link, un festival «non di giornalisti o per giornalisti», ha sottolineato Possamai, ma un forum in cui i giornalisti offrono la loro prospettiva

va all'opinione pubblica.

IL PREMIO

Aprile, dopo aver ricevuto il premio Crédit Agricole Testimoni della Storia, insiste sull'importanza di restare ancorati ai nostri valori per affrontare questi tempi. Così in effetti ha fatto, «seppur zoppicante», l'Europa al momento dell'aggressione russa all'Ucraina, qualcosa da non sottovalutare: «Diamo per scontata l'idea che c'è una comunità di Paesi che si sente figlia di una

ALTA FORMAZIONE

Quel capitale umano ancora più prezioso nell'era dell'AI

Giulia Basso

Donata Vianelli, rettrice dell'Università di Trieste, storce un po' il naso sul titolo dell'incontro - «Il capitale umano» - che la vede protagonista. «Quando sento parlare di "capitale" penso sempre a quanto mi costa, quanto investo, quanto posso massimizzare la performance. In realtà stiamo parlando di persone». Una piccola provocazione semantica che ha arricchito la conversazione che Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei quotidiani Nem, ha condotto con lei nel quadro del Link Media Festival. Il paradosso lo aveva già posto il giornalista in apertura: ha senso parlare di capitale umano nell'epoca in

cui l'intelligenza artificiale presidia, e in alcuni casi sostituisce, il lavoro delle persone? Vianelli ha risposto con un esempio dal suo quotidiano: studenti che consegnano tesi scritte dall'AI, docenti che agli esami orali chiedono ai candidati di mettersi i capelli dietro le orecchie per controllare che non stiano ascoltando suggerimenti in cuffia. «Non possiamo tornare indietro», ha detto. «L'AI è entrata nella nostra vita

come la calcolatrice. Ma proprio perché è sempre più diffusa, cresce anche la necessità di un essere umano che la guidi, che le dia senso e direzione».

Investire sulle persone, e far crescere davvero quel capitale, significa puntare su elementi precisi. Per Vianelli sono tre: la mentalità critica, intesa come capacità di interrogare e rielaborare gli output della tecnologia invece di subirla; la creatività, ovvero saper guar-



Donata Vianelli con Fabrizio Brancoli FOTO ANDREA LASORTE

dare le cose abituali da un'altra prospettiva e trasferire idee da un contesto all'altro; e il tempo: «Dobbiamo dare alle persone la serenità di pensare. La frammentazione continua di obiettivi e micro-task fatti di

corsa rischia di diventare la rovina della nostra cultura».

Fare tutto in fretta, in modo superficiale, significa produrre tanto e capire poco: un rischio che riguarda le aziende quanto le persone, le redazioni

quanto le aule universitarie. E che l'epoca dell'AI può solo esacerbare. Chi valorizza le persone in questo senso non sostiene un costo, ha aggiunto la rettrice, ma fa un investimento: ottiene resilienza, fidelizzazione, e soprattutto innovazione dal basso, quella che nasce da chi il lavoro lo vede tutti i giorni e non da chi lo governa dall'alto. Una leadership che sappia ascoltare senza rinunciare alla fermezza sugli obiettivi: è questo, secondo Vianelli, il modello verso cui tendere in un tempo di trasformazione accelerata. Il capitale umano, insomma, esiste eccome. Basta non confonderlo con una voce di bilancio. —

Donne e diritti, 80 anni di voto; e il premio a Cecilia Sala

Alle 11.30 alla Link Arena "Donne e diritti: 80 anni di voto e partecipazione". Ne parlano Marianna Aprile con Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. Alle 16.30 ancora alla-

Link Arena il Premio Unicef Link 2026 va a Cecilia Sala, che sarà poi in dialogo con Nicola Graziano, presidente di Unicef Italia, e Giulio Gambino, direttore di The Post Internazionale.



Tra le voci dal territorio e le esplorazioni di Greison

Tanti altri gli incontri da seguire (linkfestival.it): da "C'è solo la strada" con Neri Marcorè e la giornalista Laura Piazzi (ore 17.30), a "Voci dal territorio", (ore 15.30) con Monika Bertok (Tv Capodi-

stria), Philip Baglini (Ics LondonOne radio), Alberto Bollis condirettore del Piccolo e Igor Devetak, direttore Primorski Dnevnik. Alle 18.30 "Esplorazioni", con la fisica Gabriella Greison (foto).



FOCUS

La riunione aperta di redazione Tanti gli studenti in platea



Come nasce un giornale? Come viene impostato? A cosa servono le riunioni di redazione? Quali sono gli strumenti tecnici? Ieri mattina la Link Arena, prima dell'evento di apertura, ha ospitato - guidata dal condirettore del Piccolo Alberto Bollis - la riunione mattutina della redazione del quotidiano, in collegamento con le redazioni di Gorizia e Monfalcone e con gli altri quotidiani del gruppo Nem. Il tutto davanti a una folta platea composta in buona parte da studenti delle scuole superiori.

stessa storia. Ma non era affatto scontata la comunanza di visione tra questi Paesi nella difesa del confine a Est». Ora però zoppicare non basta: l'Europa «deve capire quello che vuole fare da grande».

La chiave di lettura dell'attaccamento ai valori secondo Aprile può essere usato anche per capire la vittoria del No al referendum sulla Giustizia: «C'era in ballo la Costituzione, il Dna della nostra democrazia, su cui abbiamo scelto di fondare la nostra identità». E

anche quella parte del popolo di destra che ha votato No, osserva la giornalista, l'ha fatto per «punire» lo scollamento da alcuni aspetti delle sue radici valoriali. Un tema che si è rivelato un punto debole di Giorgia Meloni anche sullo scenario internazionale, emerso quando il cancelliere tedesco «Merz ha condannato la cultura Maga, e invece Meloni l'ha difesa. Un enorme autogol». Soprattutto per una leader come lei che «non riesce ad essere nient'altro che quello che

è», quello che Aprile ritiene sia il suo punto di forza dal punto di vista comunicativo.

Da qui alle politiche, prevede la giornalista, vedremo la premier rilanciare una narrazione sempre più dura: «Tornerà a giocare la carta dell'underdog, arrabbiata contro tutti, anche se ormai il potere ce l'ha in mano solo lei. E un'autonarrazione che funziona ed è molto vera. Quella dell'adolescente nera cresciuta in un quartiere molto rosso come la Garbatella, arrabbiata con il padre».

Ma questa narrazione potrebbe rivelarsi un boomerang ora che è al governo: «Il carattere frega tutti. Ha fregato Renzi e fregherà Meloni», afferma.

A proposito di carattere, le chiede Possamai, quale sarà il carattere del giornalismo tra dieci anni: «Bold! (in inglese sia "grassetto" sia "audace", ndr)», risponde convinta Aprile, nonostante le sfide di fake news e i tentativi del potere di silenziare il dissenso. «Lo ripeto spesso: la Repubblica è fondata sul lavoro, anche su quel-

lo dei giornalisti. Siamo antipatici e egoriferiti, ma senza di noi è peggio».

LA COMICITÀ

Non è solo il giornalismo a raccontare la realtà. Floris, conduttore del talk show politico DiMartedì, ha dedicato il suo ultimo libro - Asini che volano (Solferino) - proprio all'analisi della commedia all'italiana, uno specchio in cui si guarda la società. Il giornalista - impossibilitato a recarsi a Trieste a causa dello sciopero del settore aereo -, ha rivelato Daiana Paoli, caporedattrice Tg1 Società, è un superfan dei cinepanettoni, al punto da aver visto tre volte in due giorni Natale sul Nilo.

Nei film che fanno ridere Floris traccia uno sviluppo della società: da quella che, negli anni Ottanta, rideva «con bonomia» dei propri vizi, individuando nella versione del Belpaese del sogno americano «l'arte di arrangiarsi nella mediocrità», fino a una trasformazione radicale negli anni Novanta

e Duemila: «I difetti diventano virtù e sintomi di forza, prevale l'arroganza, il cinismo, l'essere amorali», secondo un mito proposto dal Berlusconiismo. Allora «l'Italia era divisa in due, con la sinistra che si ergeva a moralizzatrice» contro quel modello. E allora anche lo studio di Ballarò era «diviso in due, con solo sei ospiti, quando interveniva un accademico tutti lo stavano ad ascoltare». Ora invece a DiMartedì, dove «gli ospiti sono seduti in cerchio» e sono «fino a 30 a puntata, perché se dopo la pubblicità lo spettatore ritrova gli stessi cambia canale». Questo denota uno scadimento? «No, siamo diversi, più veloci a capire le cose. Così come diversa è la comicità dei giovani», afferma. E così far ridere deve trovare nuovi canali tra «il diritto di offendersi delle minoranze - che se lo imponi per legge poi nasce Vannacci» e «la necessità di ritrovare la capacità di ridere dei nostri difetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianluca Petris ha una sua teoria sul fallimento: «La ricerca è per il 95% frustrazione». Ma poi aggiunge che è proprio da lì che nascono le scoperte vere. Come quando i cromosomi che cercava di trapiantare continuavano a rompersi; e lui e il suo team, invece di arrendersi, hanno capito che anche quella rottura stava dicendo qualcosa di importante.

Petris, friulano di Sauris, oggi vive vicino a Cividale ed è il ricercatore che ha guidato il gruppo internazionale del Mrc Laboratory of Molecular Biology e del Wellcome Sanger Institute di Cambridge. È autore di uno studio pubblicato su Scienze che ha ridisegnato i confini della biologia sintetica: per la



La sala della Regione, Petris in dialogo con Zaccolo FOTO ANDRE LASORTE

prima volta è possibile trasferire, modificare e sostituire interi cromosomi umani mantenendone intatta la struttura. A Link Media Festival, intervistato dalla giornalista Rai Elisabetta Zaccolo, ha raccontato

come ci è arrivato. Si dice spesso che il Dna è come un libro che contiene tutte le istruzioni della vita. Ma se fino a poco tempo fa la scienza riusciva a correggere solo piccoli errori e la tecnologia Crispr aveva

GENETICA Alle frontiere della ricerca Cromosomi umani modificati e sostituiti

già segnato una svolta, permettendo di tagliare e incollare sequenze genetiche con precisione crescente - con la tecnologia sviluppata dal gruppo di Petris si va a un'altra scala ancora: non più singoli geni ma cromosomi interi, spostati da una cellula all'altra, modificati in cellule staminali di topo usate come bioreattori e reintrodotti nelle cellule umane con precisione senza precedenti. La ricerca è nata da due spinte

parallele. La prima, pratica: le terapie geniche tradizionali correggono una mutazione per volta, ma nelle malattie genetiche le mutazioni sono spesso troppe per renderle praticabili in clinica. La seconda, visionaria: lavorare sull'intero genoma come sistema integrato era finalmente possibile, grazie alla convergenza di strumenti prima inesistenti, dal sequenziamento a basso costo al machine learning. Cambridge

è stata la condizione necessaria. «La scienza lì non dorme mai», ha detto Petris, descrivendo un ecosistema di persone, industrie, cultura della ricerca ambiziosa. Il rientro in Italia - prima all'Università di Udine, poi alla Fondazione Italiana Fegato - è stato una scelta consapevole. Ma le asimmetrie restano: flessibilità di budget e burocrazia minima sono elementi che in Italia mancano ancora, e fanno la differenza quando si lavora sulla frontiera. Le applicazioni future di questa tecnologia spaziano dalle terapie per malattie rare all'oncologia, dall'agricoltura ai biocarburanti. La via verso la clinica sarà lunga. Ma la direzione è tracciata. — G.B.

Delitto di Gemona

Lorena e Mailyn rischiano l'ergastolo «L'omicidio pianificato nei dettagli»

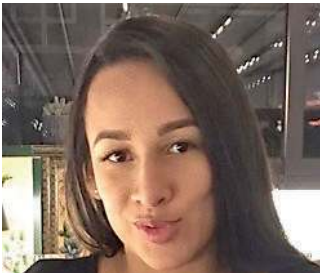
Chiuse le indagini per la morte di Alessandro Venier. A processo andranno la madre e la compagna

Alessandro Cesare / GEMONA

Chiuse le indagini per il delitto di Alessandro Venier, avvenuto a Gemona il 25 luglio 2025. Il pubblico ministero Giorgio Milillo ha confermato le accuse di omicidio volontario in concorso, vilipendio e occultamento di cadavere nei confronti della madre della vittima, la 62enne Lorena Venier, e della compagna, la 31enne Mailyn Castro Monsalvo. Le due donne, rinchiusse nelle carceri di Trieste e Venezia, rischiano una condanna all'ergastolo, con la Procura che gli ha contestato quattro aggravanti. Tra le novità inserite nel capo di imputazione c'è l'accusa di lesioni personali rivolta alla 31enne colombiana per aver ferito la suocera a un braccio con un coltello (episodio risalente al febbraio 2025).

LE CONTESTAZIONI

Il pm ha confermato i ruoli



Da sinistra, sopra Mailyn, sotto Lorena. A destra i legali Bevilacqua, Tosel e De Carlo durante un sopralluogo

già evidenziati in avvio di indagine nei confronti delle due donne: Mailyn è considerata l'istigatrice e l'autrice materiale del delitto, Lorena l'autrice del fatto e l'organizzatrice. Le due, in concorso tra loro sono accusate di aver



ammazzato il 35enne Alessandro, prima stordendolo, poi soffocandolo, infine facendolo a pezzi e occultando i suoi resti. Dalle risultanze degli accertamenti legali eseguiti, Venier è morto «per asfissia meccanica da soffoca-

mento mediante interposizione di mezzo morbido». A uccidere il 35enne, quindi, fu il cuscino usato dalle due donne e non i lacci di scarpone stretti attorno al collo.

IL MODUS OPERANDI

Precisa la ricostruzione del

delitto: Lorena ha sciolto un blister di farmaco narcotizzante (Silnox) in una limonata, poi consegnata ad Alessandro da Mailyn. In seguito, vista la resistenza del giovane, la 62enne ha fatto due iniezioni di insulina al figlio. Infine, le due donne, l'hanno soffocato con un cuscino, facendolo cadere esanime dal divano a terra. A questo Mailyn, insieme a Lorena, hanno provato a strangolarlo con dei lacci nonostante Alessandro fosse già morto. Fatto tutto questo, le due donne hanno sezionato il corpo, gettandolo in un bidone e occultandolo con della calce.

LE AGGRAVANTI

Quattro le aggravanti contestate a Mailyn e a Lorena, che di fronte alla Corte d'assise potrebbero costargli una condanna all'ergastolo. Si tratta della premeditazione, della presenza in casa nelle ore del delitto di una minore (la fi-

gliioletta di pochi mesi di Alessandro e Mailyn), dell'aver ucciso un discendente e un convivente stabile, e dell'aver utilizzato il farmaco Zolpidem.

GLI AVVOCATI

Ad assistere Castro Monsalvo sono gli avvocati Federica Tosel e Francesco De Carlo, che non hanno voluto fare dichiarazioni. A difendere Venier, invece, sono i legali Alice e Paolo Bevilacqua, che un commento dopo la chiusura delle indagini l'hanno fatto: «Ci accingiamo ad esaminare il corpo e complesso compendio fascicolare formato e depositato dalla Procura friulana che ha fin qui inteso svolgere un'indagine volta a ricostruire ogni aspetto della triste vicenda che ha colpito la famiglia Venier. Dal canto nostro continueremo a offrire ogni contributo volto semmai a dirimere taluni dubbi "investigativi" che hanno portato alla incriminazione di Lorena, il cui comportamento è stato comunque fin dalle prime indagini spontaneamente collaborativo e ampiamente confessorio. Siamo fiduciosi - hanno concluso - che la fase processuale restituirà, al di là dell'evidenza di quello sciagurato gesto omicidiario, un vissuto familiare volto a "comprendere" le ragioni che l'hanno generato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

Si informano i Signori Soci che Confidimprese FVG ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dallo Statuto che consente lo svolgimento dell'assemblea anche mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto senza la necessità che si trovino nel medesimo luogo, ove previsti, il presidente, il segretario o il notaio. Pertanto le Assemblee Ordinarie Separate dei Soci di Confidimprese FVG sono convocate presso la sede legale in Via Savorgnana 27 in Udine (luogo fisico ove saranno presenti solo il Presidente e il Segretario) e la partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto dei Soci da remoto saranno assicurate ESCLUSIVAMENTE in modalità TELEMATICA con le seguenti modalità:

Le **ASSEMBLEE ORDINARIE SEPARATE** dei Soci di Confidimprese FVG sono convocate in 1ª convocazione per il giorno 27/04/2026 alle ore 9,00 per le imprese socie con sede legale in provincia di Trieste, alle ore 10,30 per le imprese socie con sede legale in provincia di Pordenone e alle ore 12,00 per le imprese socie con sede legale in provincia di Udine, (le imprese socie con sede legale in altre province parteciperanno a loro scelta ad una delle convocazioni di cui sopra), ed in 11ª convocazione il giorno **29 APRILE 2026** con le seguenti modalità:

- **alle ore 9,30** le imprese socie con sede legale in provincia di **TRIESTE**, in modalità telematica
- **alle ore 11,30** le imprese socie con sede legale in provincia di **PORDENONE**, in modalità telematica
- **alle ore 15,00** le imprese socie con sede legale in provincia di **UDINE**, in modalità telematica

per discutere e deliberare sul seguente **ORDINE DEL GIORNO**:

1. Approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 del Confidimprese FVG -udite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale- e deliberazioni conseguenti.
2. Nomina degli Amministratori; determinazione relativi compensi e di quelli del Comitato esecutivo.
3. Nomina dei componenti e del Presidente del Collegio dei Sindaci; determinazione relativi compensi.

Le indicazioni sulle modalità di partecipazione alle Assemblee telematiche sono pubblicate sul sito della società: <https://www.confidimpresefvg.it> nella sezione **ASSEMBLEA 2026**. Per permettere un corretto e puntuale svolgimento delle Assemblee stesse, si informano i Soci che la registrazione on-line sarà possibile sino alle ore 23:59 del giorno 24 aprile 2026.

L'**ASSEMBLEA ORDINARIA GENERALE** dei Soci è convocata invece **con modalità di partecipazione esclusivamente IN PRESENZA**, con il medesimo ordine del giorno, in 1ª convocazione l'8 maggio 2026 alle ore 8,30 presso la sede di Udine in Via Savorgnana 27 ed in 1ª convocazione il giorno:

- **14 maggio 2026 alle ore 17,00**, presso la Sala Valduga della CCIAA di Pordenone- Udine in Piazza Venerio a Udine.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, le Assemblee Separate deliberano su ciascuno dei punti all'O.D.G. e provvedono alla nomina dei delegati che partecipano all'Assemblea Generale. Si ricorda che il Socio dovrà essere rappresentato dal titolare o dal legale rappresentante, o comunque da persona dotata dei poteri necessari. La documentazione relativa all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede legale e a disposizione sul sito internet dal 15º giorno antecedente la data dell'Assemblea. Saranno inoltre a disposizione dei Soci all'indirizzo <https://www.confidimpresefvg.it> nella sezione **ASSEMBLEA 2026** anche i più recenti riferimenti normativi utili per le nomine di cui ai punti 2 e 3 della presente convocazione.

Udine, 11 aprile 2026

IL PRESIDENTE
Roberto Vicentini

Direzione e Area Udine
Via Savorgnana, 27
33100 Udine

Area Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
33100 Pordenone

Area Trieste
Via Cassa di Risparmio, 11
34121 Trieste

A BRA. LA RAGAZZA HA POI TENTATO IL SUICIDIO

«Mi hanno violentata dopo la promozione in C» Indagati tre calciatori

BRA

Si parla di una festa incominciata in un bar e conclusa con una violenza sessuale di gruppo nelle carte dell'inchiesta che vede accusati tre ex calciatori del Bra, club cuneese che milita in Serie C: Fausto Perseu, mediano di 23 anni, romano, oggi nella rosa del Giulianova, Alessio Rosa, attaccante 22enne di Tivoli (Roma), in forza al Ligorna, e Christ Jesus Mawete, centrocampista ventenne di Mondovì (Cuneo), il

quale ora milita nel Livorno. A denunciarli è una studentessa universitaria, conoscente di un altro tesserato del Bra non coinvolto nell'inchiesta. La sera del 30 maggio scorso la ragazza era a Bra con un gruppo di amiche, per una delle serate dell'«aperitivo in consolle», popolare manifestazione che da vent'anni coinvolge i locali cittadini.

Il Bra aveva festeggiato un mese e mezzo prima la promozione in C dopo 11 stagioni. Agli inquirenti la giovane ha

raccontato di essere stata avvicinata da Perseu e di aver accettato l'invito a casa sua. Una volta entrata nell'alloggio che il calciatore condivideva con alcuni compagni di squadra, però, sarebbe stata raggiunta da Rosa e Mawete. I tre uomini l'avrebbero costretta a ripetuti rapporti sessuali, anche non protetti, «abusando delle condizioni di inferiorità psichica e fisica» della ventenne, secondo quanto si legge nell'avviso di conclusione delle indagini della procura di Asti. A dare l'allarme era stata un'amica che, non avendo sue notizie, aveva avvisato altri calciatori e minacciato di chiamare i carabinieri. A carico del solo Rosa pesa anche l'accusa di revenge porn, per aver inviato video e foto dell'accaduto su una chat di gruppo denominata «We are Champs».

Tra le società il Bra ha espres-

so «assoluto stupore». Anche il Livorno, attuale squadra di Mawete, informa che «seguirà gli sviluppi della vicenda». Mentre il Giulianova in cui milita Perseu fa sapere di avere avviato «un confronto interno con il calciatore». Infine il Ligorna, «nel rispetto della presunzione di innocenza, segue con attenzione l'evolversi della vicenda ed eventuali ulteriori sviluppi». Le difese dei tre accusati hanno formalizzato le richieste di rito abbreviato e respingono ogni addebito. A detta dei legali, le accuse sarebbero smentite anche da un video: «Spero che tu non vada a dire che ti ho costretto a salire» si sente dire da uno dei calciatori. «Non dico nulla» risponde lei, che il giorno dopo sposterà denuncia. In fase di indagine, la giovane è finita in ospedale più volte per aver tentato il suicidio. —

IL POLIZIOTTO OMICIDA DI ROGOREDO

I testimoni confermano le accuse a Cinturrino

«Voleva tutti questi soldi e Zack non voleva darglieli e allora lui, per me, ha fatto così perché non collaborava (...) e allora gli ha sparato in testa (...) alla fine è corrotto fino all'osso». Accuse messe a verbale nelle indagini sul caso di Carmelo Cinturrino, il poliziotto in carcere per l'omicidio volontario premeditato di Abderahim Mansouri, pusher 28enne, il 26 gennaio, ma anche indagato per arresti illegali, spaccio, estorsioni, concussioni,

falso e sequestro di persona. Racconti che alcuni testimoni, tra pusher e tossicodipendenti del bosco di Rogoredo, hanno iniziato a confermare davanti al gip Domenico Santoro nel lungo incidente probatorio. Il primo dei sei testi, un 39enne italiano senza fissa dimora, ha ripetuto pure quelle minacce indirette che l'assistente capo faceva pervenire. Mentre un afgano 31enne ha dovuto rispondere come teste oculare di quella morte. —

INIZIATIVA IN RICORDO DELLA VITTIMA DI CRANS-MONTANA

Villaggio per clochard nel nome di Tamburi

Nascerà a Bologna un villaggio di piccoli moduli abitativi per senzatetto intitolato a Giovanni Tamburi, il sedicenne morto nel rogo del «Le Constellation» a Crans-Montana, in Svizzera, la notte di Capodanno. Lo vuole il padre Giuseppe - così riporta «Il Resto del Carlino» - che finanzia metà del progetto insieme al Comune. L'idea nasce da una scoperta postuma: solo dopo la morte di Giovanni la famiglia ha saputo

che il ragazzo aiutava di nascosto i senzatetto della città, portando loro cibo. Il villaggio partirà con una decina di moduli, ciascuno con cucinino, zona notte, bagno e uno spazio esterno. Ogni unità ospiterà due, tre o quattro persone al massimo, di modo che chiunque sia accolto possa provare il calore di una vera casa, e gli abitanti potranno tenere con sé i propri cani senza doversi separare di notte. —

LE
TAPPEmarzo 2025
Allestita la fabbrica clandestina di sigarette in un capannone di Gonarsluglio 2025
La Finanza intercetta a Gonars un camion con un carico di sigarette contraffatte: scatta l'inchiesta e il successivo blitz nell'opificioautunno 2025
L'organizzazione criminale tenta di allestire un nuovo centro produttivo clandestino a San Giovanni al Natisoneaprile 2026
Scattano le misure cautelari: arrestati un imprenditore triestino e il suo collaboratore udinese

WITHUB

Criminalità in regione

Chat, scontrini e versamenti Ecco le prove che incastrano la banda delle sigarette false

Il triestino Moreno Kraljevic e il suo collaboratore Maurizio Musizza avrebbero garantito la logistica alla fabbrica clandestina di Gonars. Nei conti dell'imprenditore oltre 110 mila euro versati in contanti

Maria Elena Pattaro

Le chat con le foto dei macchinari usati nella fabbrica clandestina e la lista delle cose da procurare affinché continuasse a funzionare. Gli scontrini, i tabulati telefonici e gli oltre 110 mila euro versati in contanti sui conti correnti personali e aziendali nel periodo in cui l'opificio fantasma di sigarette era in piena attività. Sono questi gli elementi che inchiodano, secondo gli inquirenti, la cellula Fvg del maxi traffico di "bionde" che aveva il suo fulcro nella fabbrica clandestina di Gonars. Due gli italiani arrestati: l'imprenditore triestino Moreno Kraljevic e il suo collaboratore e presunto complice Maurizio Musizza, di Udine. In manette è finito anche l'autista moldavo Igor Tvigunov. Ventinove, in complesso, le persone denunciate per i reati di associazione finalizzata a contrabbando con contraffazione di marchi, immigrazione clandestina e utilizzo di manodopera clandestina.

L'opificio fantasma, perfettamente occultato all'interno di un capannone messo a disposizione da Kraljevic era in grado di sfornare un milione di sigarette contraffatte al giorno, confezionate da operai irregolari segregati all'interno della fabbrica. Un giro d'affari da 89 milioni di euro in soli cinque



Sigarette contraffatte pronte per essere impacchettate e a destra la Guardia di finanza all'interno della fabbrica fantasma di Gonars



mesi: da marzo a luglio del 2025, finché l'attività non è stata smantellata dalla Guardia di Finanza di Trieste, diretta dalla Direzione distrettuale antimafia (nelle persone della procuratrice Patrizia Castaldini e del pm Federico Frezza).

Menti dell'Est Europa (ancora ignote) e un gancio operativo locale: è questo il binomio che ha dato vita al sodalizio cri-

minale. Quel gancio, nell'ipotesi investigativa, è l'azienda triestina Tlt Traslochi, che si sarebbe lasciata sedurre dalla prospettiva di guadagni ingenti, paragonabili a quelli della droga, e rischi relativamente bassi. Come? Entrando in affari con trafficanti stranieri, in base a rapporti e contatti risalenti a tempo addietro. Il titolare Moreno Kraljevic, 49 anni,

ora in custodia cautelare in carcere, aveva messo a disposizione le basi di Gonars e Remanzacco. Basi usate rispettivamente come opificio e come deposito temporaneo per le sigarette, poi smerciate nei Paesi del Nord Europa. Insieme a Maurizio Musizza, 51 anni, e al fratello Michele Kraljevic (indagato a piede libero) si sarebbe occupato della logistica.

Tutti compartecipi dell'attività criminosa, secondo chi indaga. Nell'inchiesta figura anche un anziano triestino, poi deceduto, che stava attrezzando il nuovo sito produttivo di San Giovanni al Natisone, nonostante il sequestro a Gonars.

Kraljevic, nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip Flavia Mangiante, si è detto «ignaro dell'attività illecita

che si svolgeva all'interno del capannone». Il 49enne (difeso dall'avvocata Ketì Muzica) ha sostenuto di essersi limitato a subaffittare lo stabile. Anche Musizza (difeso dall'avvocato Riccardo Nurra) e ora ai domiciliari ha respinto le accuse, definendosi un tuttofare che operava nei depositi della Tlt Traslochi, senza avere contezza di ciò che accadeva all'interno.

Dda e Gdf sono convinte invece che i due le mani in pasta ce le avessero eccome. Sono svariati gli elementi che vanno in questa direzione. A partire dalle chat tra Musizza e i fratelli Kraljevic in cui compaiono le foto dei macchinari presenti nell'opificio, i messaggi con gli ordini delle cose da comprare: materiali, ma anche cibi, vettovalie e vestiti per gli operai. Lo shopping trova riscontro in alcuni scontrini trovati durante le perquisizioni a carico di Kraljevic. Dall'analisi dei telefoni emerge anche un altro elemento: a febbraio del 2025, poco prima dell'avvio del sito, Musizza avrebbe fatto un viaggio al Sud, alloggiando nello stesso hotel di un trafficante internazionale di tabacchi. Un ulteriore indizio riguarda i soldi: nel periodo di attività dell'opificio, sono stati versati in contanti oltre 110 mila euro sui conti bancari di Kraljevic e della sua ditta.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EPISODI PRECEDENTI

Furgoni dei traslochi fermati con le bionde di contrabbando

Alle spalle due suoi autisti pizzicati con carichi di sigarette di contrabbando. All'orizzonte la prospettiva di avviare un'altra fabbrica fantasma a San Giovanni al Natisone, identica a quella che la Guardia di finanza aveva sequestrato. Le accuse mosse a Moreno Kraljevic si muovono anche all'interno di queste due coordinate spazio-temporali emerse nella maxi inchiesta "Ghost Factory". Coordinate utili, secondo

LA PRECISAZIONE

Il Movimento Trieste Libera precisa che Moreno Kraljevic, figura nota nel capoluogo per le sue posizioni indipendentiste, «non ha mai ricoperto cariche all'interno della nostra organizzazione» e «dal 2014 non è più tra i nostri associati». —

chi indaga, a ricostruire o se non altro a ipotizzare i contatti e l'evoluzione del sodalizio criminale tra i trafficanti dell'Est Europa e l'imprenditore triestino.

Nel 2019 un autista della Tlt Traslochi, la ditta di Kraljevic, venne arrestato a Caserta con 1,2 tonnellate di sigarette di contrabbando. A giugno del 2024, otto mesi prima dell'avvio dell'opificio friulano, un furgone della Tlt fu intercetta-



Mezzo della Tlt Traslochi nella sede di via Caboto a Trieste FOTO SILVANO

to mentre trasportava in Ungheria più di un milione di pacchetti di "bionde" contraffatte. Al volante c'era l'anziano, poi deceduto che, secondo la Gdf e la Dda, stava allestendo il nuovo capannone a San Giovanni al Natisone. La ditta si era forse prestata in passato ad attività di "mero" trasporto di tabacchi contraffatti per poi fare un salto di qualità contribuendo all'avvio di un sito clandestino? Il sospetto viene.

Il capannone scelto come presunto nuovo hub produttivo era stato preso in affitto dalla società di logistica e traslochi Storage srl, creata a metà del 2025 con sede a Trieste, e che risulterebbe amministrata di fatto proprio da Kraljevic.—

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo l'ondata di maltempo di novembre

La giunta approva le regole per i ristori nelle aree fra Gorizia e Udine
L'obiettivo è garantire la piena ripresa economica delle realtà produttive

Dai tetti ai macchinari Aiuti fino a un milione per imprese e locali colpiti dall'alluvione

Marco Ballico

Contributi fino a un milione per beneficiario e copertura pari al 50% delle spese ammissibili. Sono i numeri chiave del provvedimento con cui la Regione avvia i ristori destinati alle imprese colpite dal maltempo del novembre scorso. La giunta Fedriga, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, ha approvato ieri la delibera che dà il via alle procedure per sostenere la ripresa economica nelle aree danneggiate, in particolare nelle province di Gorizia e Udine, tra cui Brazzano di Cormons e Romans d'Isonzo, oltre ad altri comuni interessati dall'e-

sondazione dei fiumi Torre e Judrio. «Garantiamo ristori alle imprese agricole e alle attività economico-produttive colpite», precisa Riccardi presentando l'ultimo tassello di un percorso iniziato subito dopo l'emergenza, quando la Protezione civile regionale intervenne per assicurare assistenza alla popolazione e ripristinare condizioni di normalità nei territori. «Completiamo così il quadro degli aiuti eccezionali messi in campo – prosegue l'assessore – dopo i primi interventi già attivati nei mesi scorsi a favore delle famiglie per i danni a edifici e veicoli e per la messa in sicurezza delle aree colpite».

I contenuti della delibera si

rivolgono a una platea ampia: imprese agricole, forestali e della pesca, ma anche attività economiche e produttive di altri comparti. L'obiettivo è appunto sostenere la ripresa del tessuto economico locale, fortemente compromesso dagli eventi calamitosi. La misura prevede contributi pari al 50% della spesa ammissibile, con un tetto massimo di un milione per beneficiario. «La dotazione finanziaria complessiva – anticipa Riccardi – sarà determinata a seguito della raccolta e della valutazione delle domande. Per i danni superiori a 40 mila euro – fa sapere l'assessore – sarà obbligatoria una perizia asseverata».



LA FRANA A BRAZZANO
COLPITI BRAZZANO, CORMONS, ROMANS
E AREE VICINO AI FIUMI TORRE E JUDRIO

Ammissibili le spese per arredi, scorte di magazzino, materie prime e prodotti finiti

Il cuore operativo della misura riguarda l'elenco delle spese ammissibili. Sono innanzitutto finanziabili gli interventi di ripristino degli immobili danneggiati: coperture, finiture, serramenti e impianti rientrano tra le voci principali, insieme ai lavori necessari per riportare gli edifici alle condizioni funzionali precedenti all'evento calamitoso. Un capitolo rilevante riguarda le infrastrutture esterne all'edificio ma essenziali

per l'attività, come strade di accesso, aree operative e interventi di rimozione detriti. La logica è quella di garantire non solo la ricostruzione dei fabbricati, ma anche la piena operatività delle imprese nei loro contesti produttivi. Ampio spazio è riservato anche al ripristino o alla sostituzione di macchinari e attrezzature danneggiate o distrutte, così come agli impianti del ciclo produttivo, sia mobili sia ancorati al suolo. Il provvedimento copre inoltre le scorte di magazzino, includendo materie prime, semilavorati e prodotti finiti non più utilizzabili a causa dei danni subiti.

Un sostegno specifico è previsto anche per gli arredi e le dotazioni dei locali destinati alla ristorazione e per gli elettrodomestici strettamente collegati alla ripresa dell'attività. Sono comprese inoltre le perdite di reddito dovute alla sospensione dell'attività fino a sei mesi, oltre alla ricostruzione o all'acquisto di immobili distrutti. Con successivo decreto, sempre dell'assessore alla Protezione civile, saranno fissati i termini per la presentazione delle istanze, che avverrà esclusivamente per via telematica. È prevista la possibilità di richiedere anticipazioni prima della rendicontazione finale delle spese, fissata al 30 giugno 2028. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON VANNACCI A LIGNANO

La squadra di Futuro nazionale Spagnolo e 14 amministratori

Ci sono, come annunciato, la consigliera regionale Maddalena Spagnolo e i consiglieri comunali di Trieste, Salvatore Porro e Ugo Rossi, ma nell'elenco di chi ha risposto alla chiamata del generale Roberto Vannacci, figurano anche il consigliere di Polcenigo, Fabio Zanetti, quello di Sequals, Arturo Anastasia, di Chiusaforte, Roberto Monopoli e poi ancora il consigliere di Bertio, Daniele Tilatti, di Prata di Pordenone, Gabriella Bulai, di San Daniele Massimi-

liano Verdini e di Lusevera, Marzia Cesare. Tutti arruolati nella fila di Futuro nazionale insieme a 52 amministratori del Veneto e 7 del Trentino Alto Adige. La squadra è stata ufficializzata ieri in occasione della visita di Vannacci a Lignano che oggi sarà a Verona per presentare ufficialmente il progetto politico di Futuro nazionale.

All'appuntamento interverranno Guido Giacometti, responsabile dei comitati costituenti del Triveneto, e

il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, Responsabile dei rapporti con gli enti locali per Futuro nazionale.

«L'evento - assicurano i referenti - rappresenta un passaggio significativo nel percorso di crescita del movimento: sarà infatti un'importante occasione di confronto diretto con i comitati già attivi, oltre che con numerosi amministratori ed ex amministratori locali che hanno scelto di sostenere il progetto. Futuro nazionale si



L'incontro del generale Vannacci a Lignano con gli amministratori che hanno sposato il suo progetto PETRUSI

configura oggi come una realtà in forte espansione nel Nord Est, con un numero crescente di iscritti, decine di amministratori coinvolti e numerosi comitati già operativi. Proprio da Verona prende il via la fase costituente veneta, che si concluderà nel mese di giugno, per poi lasciare spazio ai congressi tra gli iscritti finalizzati alla definizione degli organi rappresentativi del partito».

In Friuli Venezia Giulia, sarà il referente regionale Antonio Falzarano a coordi-

nare le operazioni. Al momento sono stati costituiti 18 comitati costituenti locali che diventeranno circoli comunali in attesa del congresso nazionale di giugno che servirà anche a strutturare il partito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nord/est
multimedia

pwc

Posteitaliane

BLUENERGY

CONFERENZA REGIONALE

SPAZIO
VILLATA

PRONTOAUTO

TOP 100

le 100 imprese leader del Nord Est

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CRESCITA

16 aprile ore 14.30
Spazio Villalta, Udine



iscrizioni su
www.eventinem.it

ilNordEst.

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

Le idee

LETTERA APERTA

«SUICIDI, NON FULMINI A CIEL SERENO»

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera aperta, i cui autori hanno chiesto (e ottenuto) di restare anonimi: sono i genitori friul-giuliani di un ragazzo con seri problemi di salute psichica, ne vogliamo tutelare identità e privacy. Il contenuto della missiva è rilevante per il dibattito sull'assistenza che la sanità regionale è in grado (o meno) di assicurare.

Egregio direttore, scriviamo spinti da un profondo senso di angoscia e dovere civico di fronte alla catena di tragedie che sta colpendo i giovani pazienti psichiatrici della città di Trieste. Tre vite spezzate in pochi mesi e altre due salvate in extremis: questi non sono "fulmini a ciel sereno" come sostenuto dai dirigenti apicali della Salute mentale triestina. Ma sono i segnali lampan-ti di un sistema di cura che sta collassando.

Come genitori di un figlio affetto da disturbo borderline, con grave depressione, siamo particolarmente sensibili e coinvolti dall'ultima tristissima vicenda. Viviamo sulla pelle il fallimento delle cure inadeguate e ci ritroviamo dopo 26 anni di presa in carico da parte dei Servizi (sia nei Csm sia in comunità sia in Spdc) con la sua istituzionalizzazione conseguente alla mancata applicazione delle specifiche

cure che sono Lea (Livelli essenziali di assistenza), come stabilito dalla normativa vigente. Pur prendendo atto del "dolore infinito" espresso pubblicamente dal dirigente Asugi e della profonda vicinanza ai familiari per l'epi-logo di una giovane vita conclusa in tragedia, siamo colpiti dalla granitica risposta difensiva dei vertici aziendali. Definire questo come «evento imponderabile» attuato da una giova-ne donna con alle spalle, come da lei stessa de-nunciato anni prima, 100 accessi in pronto soc-corso e 50 sedazioni forzate, pare la negazione di una evidenza clinica documentata.

La critica più amara va pro-prio a coloro che dirigono i Servizi di Salute mentale e alla loro chiara posizione che non consente autocritica, aldi-là dell'imponderabile. Il siste-ma va difeso, sempre, comun-que e soprattutto se coincide col datore di lavoro. I dirigen-ti apicali hanno perso un'occasione preziosa: quella di ammettere che il "Sistema" ha indub-bie criticità, denunciate da anni, da più parti sociali, dagli utenti e dalle famiglie. Hanno perso l'occasione per schierarsi dalla parte del-le persone assistite e chiedere a gran voce alla politica più personale, più formazione, più cu-re adeguate e una reale e piena attuazione dei Lea previsti da protocolli e norme sulla Salute mentale. Diritti esigibili, garantiti dalla Costi-tuzione, confermati da varie sentenze della Corte Costituzionale e non optional dei politi-ci.

Invece di farsi paladini di questi diritti e di

pretendere le risorse necessarie per attuare gli articoli 26 e 33 del Dpcm, cogliendo l'opportu-nità dell'approvazione della mozione 54 Hon-sell/Grilli 2024 votata all'unanimità dal Consi-glio regionale e tuttora priva di decreti attuati-vi, i vertici della Salute Mentale tacciono. Tale mozione chiedeva impegni concreti per finan-ziare uniformemente le cure elettive psicoter-aeutiche basate su evidenze scientifiche per i gravi disturbi di personalità, formazione di personale specifico, almeno una struttura tera-peutico riabilitativa differenziata, come previ-sto dalle norme.

Prendiamo atto che finora i vertici sono arroccati dietro il mito che, pur con tutti i suoi molteplici meriti, a comincia-re dalla chiusura dei manico-mi, non poteva prevedere l'e-voluzione dei bisogni di cura che coinvolgono soprattutto le giovani generazioni e i dis-a-gi connessi. Al modello socioassistenziale e so-cioriabilitativo di tipo biosociale si deve af-fiancare, come da normativa e come richiesto dalla mozione 54, anche il modello bio - psico - sociale per dare risposte di cura adeguate ed ef-ficaci. I dati del Sistema informativo Salute mentale rilevano carenza cronica di psicologi ed educatori, dato che conferma interventi ter-ritoriali polverizzati, genericamente supporti-vi e spesso solo farmacologici, che contengo-no i sintomi, ma non curano i disturbi di perso-nalità. Essi danno luogo alla cronicizzazione e dipendenza perpetua dai Servizi e al grave ca-rico emotivo di tante famiglie, troppo spesso

lasciate sole.

Non si può fare quadrato attorno a un siste-ma che cura solo gli aspetti sintomatologici e si limita a contenere l'emergenza. Trieste non può continuare a farsi scudo della sua storia mentre smantella il presente. Ciò comporta un disconoscimento della ricerca scientifica con-solidata dalle evidenze sia in campo clinico (genetica comportamentale e neuroscienze) sia in campo psicologico nelle manifestazioni psicodinamiche che comportamentale (vedi modelli bio-psico-sociali completamente igno-rati nella pratica). A ciò si aggiunge inadegua-ta formazione specifica di ope-ratori e carenza numerica di psicologi ed educatori.

Chiediamo onestà intellet-tuale: si ammettano le caren-ze e si pretenda dalla politica il finanziamento delle cure elettive che la legge impone. La salute mentale è un diritto, non certo un «evento imprevisto» da gestire con comunicati stampa. E tempo che i vertici sanitari smettano di fare da scudo a queste mancanze e tornino a onorare il proprio codi-ce deontologico.

Un ringraziamento da parte nostra e di tante famiglie al consigliere regionale Furio Hon-sell che, assieme a pochi altri, sta dando voce a chi non ce l'ha.

Lettera firmata

I genitori di un ragazzo con seri problemi psichiatrici chiamano in causa le carenze del sistema d'assistenza

«A Trieste la Salute mentale è al collasso I dirigenti Asugi chiedano ai politici fondi e personale»

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A 6.000 €

DI VANTAGGI !!

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH



da 22.450 € !!

Fino a 1.000 km di autonomia

Fino a 80% di guida in elettrico in città

offerta valida fino al 30/04/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it - mis e ipt escluse.

Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur Evolution full hybrid E-Tech 160 cv MY26 a 26.550,00 € (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) con 2.050 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.120, importo totale del credito € 20.530,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 4.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 81,33 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.711,81, valore fuorito garantito € 16.359,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km, importo totale dovuto dal consumatore € 20.535,81 in 36 rate da € 118,83 oltre la rata finale. TAN 7,25% (tasso fisso), TAEG 8,66%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line, gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 04/05/2026.

Renault raccomanda 

renault.it

AUTONORD FIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

L'ad Yannick Fierling chiede a Bruxelles un piano con norme semplificate, incentivi, investimenti. Nei giorni scorsi le ipotesi di un interesse della cinese Midea per le attività italiane ed europee.

L'allarme di Electrolux sull'industria del bianco «L'Europa intervenga»

LO SCENARIO

Francesco Dal Mas

Dopo tre anni i cinesi di Midea tornano ad accendere i riflettori su Electrolux. Ma a Pordenone e Susegana, come a Stoccolma, la parola d'ordine è «resistere». Midea ha la leadership mondiale delle apparecchiature per la climatizzazione, produce forni a microonde e robot industriali. Nei 40 impianti operativi in 16 Paesi, dà lavoro a 190 mila collaboratori oltre 190 mila dipendenti. E il fatturato è di 52,4 miliardi di dollari. Le reazioni a Porcia e in Friuli, a Susegana e in Veneto, a Forlì e a Solaro, la sede dei 4 stabilimenti, sono improntate a preoccupazione in sede sociale (lavoratori e sindacati) e politica.

L'azienda replica, in sede locale, con un comprensibile «no comment». Ma Yannick Fierling, Ceo di AB Electrolux, è intervenuto con un puntuale post per rassicurare. Una lunga analisi che si sintetizza in un «resistere». A patto che l'Europa faccia la sua parte. «Come settore, dovremmo essere orgogliosi del ruolo molto significativo che svolgiamo nella forza industriale europea. Tuttavia, attualmente affrontiamo sfide su diversi fronti che, insieme, mettono a rischio uno dei settori più produttivi dell'Ue» scrive Fierling.

L'industria europea degli elettrodomestici contribuisce



L'interno di uno stabilimento dell'Electrolux, che conta stabilimenti a Porcia e a Susegana

I sindacati chiedono una riunione del Comitato Aziendale e garanzie al governo, fino all'attivazione del Golden Power

con 79,7 miliardi di euro in valore diretto e indiretto al Pil dell'Ue. Oltre 100 siti produttivi in tutta Europa sostengono circa un milione di posti di lavoro. Entro il 2030, si prevede che il mercato europeo degli elettrodomestici raggiungerà i 108 miliardi di euro. Si tratta dunque di un comparto «strategicamente importante per la crescita dell'Europa». «Tutta-



YANNICK FIERLING
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI AB ELECTROLUX

via, il settore si trova ad affrontare enormi pressioni su diversi fronti. L'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia sta facendo lievitare i costi di produzione lungo tutta la catena del valore. Il nostro quadro normativo frammentato - che spazia da una legislazione dettagliata sui prodotti agli obblighi in materia di dati - sta creando una complessità inutile che rallenta gli investimenti e distoglie i nostri sforzi dall'innovazione sostenibile. Allo stesso tempo, la debole sorveglianza del mercato da parte di molti Stati membri dell'Ue consente alle importazioni non conformi di entrare nel mercato, danneggiando i produttori europei responsabili come Electrolux Group ed ero-

dendo la fiducia nel mercato unico».

Quindi, conclude Fierling, «queste sfide mettono a rischio uno dei settori più produttivi dell'Ue». Il Ceo, al tempo stesso, rassicura. «Le soluzioni sono possibili e a portata di mano. Come settore, stiamo lavorando collettivamente per promuovere un cambiamento positivo - con il supporto della nostra associazione di categoria AppliA - per garantire che il settore europeo degli elettrodomestici rimanga competitivo e resiliente». È «urgentemente necessario» un piano d'azione dell'Ue, incentrato sui seguenti tre punti: un quadro normativo semplificato, un programma di incentivi per la sostituzione dei prodotti a livello europeo, strumenti di investimento mirati. Il timore delle parti sociali è che l'appello di Fierling sia il preludio a un disimpegno strutturale in Ue. Electrolux conta in Italia cinque stabilimenti e 4500 dipendenti.

«Se il calo dei volumi di Susegana, dove negli ultimi anni si sono investiti 200 milioni di euro in Genesi 1 e Genesi2» esemplificano le Rsu, «dovesse estendersi a tutto il gruppo (dove si registrano già flessioni generalizzate), l'intero comparto industriale dell'elettrodomestico italiano potrebbe trovarsi di fronte a una crisi dagli esiti incerti». La richiesta che arriva dal territorio è chiara: serve un tavolo di confronto istituzionale che vincoli la multinazionale a mantenere non solo i livelli occupazionali, ma soprattutto il valore tecnologico e produttivo del Made in Italy.

Per Fiom, Fim e Uilm «urge» la convocazione di una riunione del Comitato Aziendale Europeo Electrolux (Cse) con il coinvolgimento del sindacato Industrial All, oltre a chiedere l'intervento del Governo italiano con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, per monitorare e garantire le produzioni e investimenti nel Paese. I sindacati Italiani, inoltre, hanno già chiesto l'attivazione del Golden Power in caso di nuovi assetti industriali che si possono leggere in filigrana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Triveneto, la marcia delle imprese sul digitale

TRIESTE

Le imprese del Triveneto si confermano tra le più mature d'Italia sul fronte della trasformazione digitale. In Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino-Alto Adige, infatti, il 15,4% delle aziende dichiara di avere una strategia digitale definita e processi integrati, contro una media nazionale del 9,9%.

Il dato emerge dall'Assintel Report con focus sul Triveneto, presentato a Trieste durante il roadshow «La via del Digitale per le imprese italiane», promosso da Assintel e Confcommercio. La ricerca, realizzata da Assintel-Confcommercio insieme a TIG, Istituto Ixè e Webidoo Insight Lab, con la sponsorship di AWS, Grenke, Intesa Sanpaolo e Webidoo, racconta un sistema imprenditoriale dotato di buone infrastrutture ICT e di una maturità digitale superiore alla media, ma ancora non del tutto compiuto nella trasformazione dei modelli di business e della cultura interna.

Sul piano delle dotazioni tecnologiche, le imprese trivenete registrano in media 5,3 strumenti ICT per azienda, leggermente sotto la media nazionale di 5,6. Le tecnologie più diffuse sono il sito web aziendale (82,9%), le soluzioni per collaborazione e produttività (75,3%), la connettività (75,4%) e la cybersecurity (62,9%). Sull'Ai il territorio si muove in linea con il dato nazionale, senza accelerare davvero.

Il 28,6% delle imprese dichiara di sperimentare, testare o integrare soluzioni di AI, contro il 29,1% nazionale.

L'INTESA

Coin, ok all'accordo per uscite volontarie

VENEZIA

È stato sottoscritto l'accordo quadro nazionale di gestione della crisi del gruppo Coin che prevede misure per 249 lavoratori nell'ambito della riorganizzazione del marchio di grandi magazzini. L'intesa, firmata dai sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uilucs e dalla direzione aziendale, accompagna - riferiscono le parti sociali - il

ricorso agli ammortizzatori definendo un sistema di tutele aggiuntive orientato a ridurre l'impatto sociale della crisi e a favorire soluzioni non traumatiche. È previsto un capitolo dedicato alle uscite volontarie, con l'attivazione, durante il periodo di Cigs, di procedure di licenziamento collettivo, con il criterio di non opposizione, sostenuto da incentivi economici che saranno definiti.

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

- Infrastrutture e servizi IT
- Digital workplace e AI
- Cybersecurity e Data Protection
- Formazione IT

0432 783940
infostargroup.com
Via Pontebbana 54, Tarcento (UD)

L'OPERAZIONE TRA LE DUE BANCHE COOPERATIVE PORDENONESE MONSILE E UDINE

La fusione tra le Bcc Pilosio: «Piano industriale pronto in quattro mesi»

Maura Delle Case
/AZZANO DECIMO

«Puntiamo a predisporre il piano industriale propedeutico alla fusione entro i prossimi quattro mesi. Se non prima». All'indomani del via libera preliminare del cda Iccrea agli approfondimenti sull'operazione, il direttore generale di Bcc Pordenonese Monsile, Gianfranco Pilosio, rompe il silenzio sulla possibile aggregazione tra l'istituto di credito friulano-veneto e Bcc di Udine. Lo fa a margine della conferenza stampa di presentazione dei risultati del bilancio 2025, che passeranno al vaglio dell'assemblea

dei soci domani, alla Fiera di Pordenone, in una seduta che vedrà anche il rinnovo delle cariche sociali e con tutta probabilità sarà anche l'occasione per registrare le prime reazioni della base sul possibile matrimonio con Udine. Possibile, sì, perché per ora – come ha tenuto a chiarire ieri il dg Pilosio – «non c'è ancora nessun passaggio formale, se non il nulla osta della capogruppo Iccrea ad andare avanti nell'interlocuzione. Il prossimo passo sarà definire il piano industriale». Progetto che dovrà quindi passare nuovamente al vaglio dei rispettivi Cda, quindi di Iccrea, della Bce infine delle due

assemblee dei soci. Tempi? «Sette, otto mesi. Il matrimonio potrebbe essere celebrato per la fine dell'anno» continua Pilosio evidenziando lo scopo dell'operazione: «Non vogliamo crescere per crescere, non si tratta banalmente di una questione dimensionale, ma della possibilità di supportare le imprese del territorio che si stanno strutturando per affrontare un contesto sempre più complesso e che necessitano di risorse, di servizi, di una banca strutturata». Ancor più strutturata di quella attuale, figlia di un'altra riuscita fusione, quella del 2020 tra la Bcc di Monastier e del Sile e la Bcc Pordenonese che in sei anni ha visto crescere a doppia cifra tutti gli indicatori: i soci sono passati da 18 mila 173 nel 2019 a 23 mila 972 nel 2025 (+ 31,9%), gli impieghi da 1,6 miliardi a 1,8 miliardi (+ 14%), la raccolta diretta da 2,1 miliardi a 3,1 miliardi (+ 48,2%), la raccolta indiretta da 940 milioni a 1,8 miliardi (+ 98,7%), il patrimonio netto e i fondi, da 186 milioni a 314 milioni (+ 69,2%).



Da sinistra, Barbisan, Darsiè, Pilosio, Rambaldini e Verona

nese che in sei anni ha visto crescere a doppia cifra tutti gli indicatori: i soci sono passati da 18 mila 173 nel 2019 a 23 mila 972 nel 2025 (+ 31,9%), gli impieghi da 1,6 miliardi a 1,8 miliardi (+ 14%), la raccolta diretta da 2,1 miliardi a 3,1 miliardi (+ 48,2%), la raccolta indiretta da 940 milioni a 1,8 miliardi (+ 98,7%), il patrimonio netto e i fondi, da 186 milioni a 314 milioni (+ 69,2%).

I risultati dell'esercizio chiuso al 2025, «confermano la capacità dell'istituto di crescere in modo sostenibile, rispondendo efficacemente alle esigenze finanziarie della clientela e consolidando il proprio ruolo come punto di riferimento per famiglie, imprese e comunità locali» ha affermato ieri il presidente della Bcc Pordenonese e Monsile, Loris Rambaldini, presentando i conti in-

sieme ai vertici dell'istituto di credito. «Sono il frutto di una strategia chiara e coerente, fondata sulla prudenza gestionale, sul radicamento nel territorio e sulla visione di lungo periodo».

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 37,8 milioni, in crescita del 17% sull'anno precedente, segno più sostenuto dall'incremento del margine da servizi, dal contenimento dei costi operativi e dalla riduzione del costo del rischio e dal rafforzamento delle coperture sui crediti deteriorati (passate dal 77,1% all'82,76%) che hanno più che compensato la riduzione del margine d'interesse legato all'andamento dei tassi.

Al di là degli utili, Rambaldini, insieme al coordinatore della commissione sociale e presidente di Fondazione Bcc Pordenonese Ets, ha evidenziato come la mutualità resti centrale nella missione della banca che nel 2025 ha sostenuto 760 interventi in ambito sociale, culturale e comunitario, con un impegno complessivo di 1,5 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina diventerà ufficiale il 9 maggio
Diversi i dossier ereditati da Cingolani

Focus alleanze per Mariani, il nuovo Ad di Leonardo

Luigi Dell'Olio / MILANO

Un manager dal profilo prettamente industriale e con grande conoscenza dei meccanismi che caratterizzano il settore della difesa, alle prese con una serie di sfide che – per dimensioni e tempistiche – non hanno precedenti dal Secondo dopoguerra in avanti. Così viene descritto da chi lo conosce bene Lorenzo Mariani, designato dal ministro dell'Economia e delle Finanze come prossimo amministratore delegato di Leonardo, nomina che diventerà ufficiale con l'assemblea del 7 maggio prossimo. Il profilo di Mariani è quello di un manager che ha costruito la propria carriera interamente all'interno del perimetro industriale. Già condirettore generale di Leonardo fino al 2025, attualmente è managing director di Mbda Italia, il principale consorzio europeo nel settore dei sistemi missilistici e delle tecnologie per la difesa, che ha per azionisti Airbus, Bae System e la stessa Leonardo. A lui spetterà la messa a terra dei numerosi accordi raggiunti da Roberto Cingolani, al quale sarebbe stata imputata dal governo – probabilmente anche su segnalazione dei vertici militari – una certa lentezza nel time to market.

Quanto sia vero è difficile da dire perché, se dai documenti ufficiali non emergono in molti ambiti indicazioni sull'output delle iniziative annunciate, è pur vero che l'Italia (ma il discorso vale anche per il resto d'Europa)

pa) si è trovata spiazzata di fronte all'urgenza del riarmo imposta dal nuovo quadro geopolitico. Alcuni osservatori segnalano – tra le ragioni dei dissidi con l'azionista pubblico – anche una selezione del management non sempre considerata all'altezza delle sfide globali e una certa spigolosità caratteriale di Cingolani, tratto che non avrebbe favorito un dialogo sempre fluido con i principali stakeholder istituzionali e industriali. Il governo, in particolare, sembra aver gradito poco l'eccessiva autonomia manifestata in certi passaggi strategici. Le sfide che attendono Mariani sono immediate e richiedono pragmatismo industriale per garantire la continuità dei risultati.

Entro giugno è attesa una decisione definitiva sul partner per la divisione Aerostrutture, un dossier – spiega un report di Mediobanca Securities – che necessita di una soluzione strutturale. Parallelamente, il nuovo Ad dovrà seguire l'avanzamento dell'operazione spaziale con Airbus e Thales, già entrata nella fase di preparazione al percorso autorizzativo e gestire il consolidamento delle joint venture con Rheinmetall e Baykar. Un punto di attenzione particolare riguarda il Michelangelo Dome, sistema di difesa aerea fortemente voluto da Cingolani, che richiederà una valutazione attenta sulla sua effettiva commerciabilità e sui tempi di sviluppo necessari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Credito Cooperativo – Cassa Rurale ed Artigiana del Friuli Venezia Giulia - Società Cooperativa (abbrev. Cassa Rurale FVG)

con sede legale in Gorizia (GO) Via Visini n. 2 Codice ABI n. 08622

Iscritta all'Albo degli Enti Creditizi al n° 4799.30

Iscritta al Registro Regionale delle Cooperative al n° A160299 - Iscritta al REA al n° 37400

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della

Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese della Venezia Giulia n° 00074360314

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA. n. 02529020220

Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci

ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale ed ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Assembleare ed Elettorale.

I Signori Soci sono convocati all'Assemblea Ordinaria della Società che si terrà in prima convocazione il giorno giovedì 30 aprile 2026, alle ore 10.00, presso la Sede Sociale in Via Visini n. 2 a Gorizia – Fraz. Lucinico (GO) e, all'occorrenza, **in seconda convocazione, presso il Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Via Giuseppe Garibaldi n. 2 A – GORIZIA**, il giorno **DOMENICA 24 MAGGIO 2026**, alle ore **10.00**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione e approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025. Destinazione del risultato di esercizio.
2. Governo Societario: informativa all'Assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli Organi Sociali.
3. Elezione di n. 2 Amministratori per scadenza mandato stante le dimissioni di n. 1 componente.
4. Polizze assicurative a favore degli Amministratori e dei Sindaci: delibere inerenti e conseguenti.
5. Approvazione delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle Politiche 2025.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni, ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Ai sensi dell'art. 7.1 del Regolamento Assembleare ed Elettorale (di seguito per brevità "Regolamento"), la verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea ha inizio alle ore 09.00.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione. Oltre che dal Presidente e da un Notaio, le operazioni di autentica della delega potranno dunque essere svolte dal Vice Presidente Vicario, dal Vice Presidente e dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e dai Responsabili di Filiale, allo scopo espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

L'autentica delle deleghe da parte del Direttore Generale, del Vice Direttore e dei Responsabili di Filiale verrà esercitata esclusivamente presso le Filiali della Banca e nel corso del normale orario di apertura al pubblico sino a giovedì 21 maggio 2026.

Ai sensi dell'art. 5.2 del Regolamento non è consentito rilasciare deleghe senza il nome del delegato, né autenticare firme di deleganti che non indichino contestualmente il nome del delegato.

Ai sensi dell'art. 27.4 dello Statuto Sociale e dell'art. 5.4 del Regolamento ogni Socio non può ricevere più di una delega in caso di Assemblea Ordinaria.

Ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento, copia del presente avviso, munito di modulo di delega, è trasmesso ai Soci ed è altresì affisso in modo visibile presso la Sede Sociale e le Filiali nonché pubblicato sul sito internet della Società.

Ai sensi dell'art. 2.5 del Regolamento, si informa che il Consiglio di Amministrazione, qualora necessario, si riserva di predisporre l'attivazione di uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea ai sensi dell'art. 27.6 dello Statuto.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca e presso le Filiali nei quindici giorni antecedenti l'assemblea.

L'informativa per l'illustrazione degli argomenti posti all'ordine del giorno ed il materiale a supporto dei lavori assembleari saranno altresì a disposizione, nei termini utili, presso la Sede Sociale e le Filiali nonché sul sito internet della Banca all'indirizzo www.cassaruralefvg.it, sezione "Soci – Assemblea Ordinaria 2026".

Distinti saluti.

Gorizia, 24 marzo 2026

**p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Tiziano Portelli**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.26
e tramonta alle 19.50
La Luna Sorge alle 3.50
e tramonta alle 12.46
Il Santo Santa Gemma Galgani
Il Proverbio
Al cjoç no stâ a fidâ segret.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Trasporto pubblico



A sinistra, studenti in via Renati e, a destra, in via Ledra / FOTO PETRUSSI

A scuola da fuori Udine ma i pullman sono pochi «Chiediamo più corse»

I presidi hanno manifestato al Comune l'esigenza di tratte intermedie all'uscita
La coordinatrice Venturini: «Problema in particolare se c'è la settimana corta»

Laura Pigani

Collegamenti insufficienti, al termine delle lezioni, per gli studenti che risiedono in provincia e che frequentano un istituto superiore in città. Lo rileva un sondaggio che le scuole hanno somministrato agli allievi per capire le esigenze dei ragazzi e delle ragazze, in termini di trasporto pubblico. Sono le corse ex-

traurbane a risultare carenti, in particolare nella fascia oraria tra le 13.30 e le 16, e questo rende difficile l'organizzazione scolastica, a partire dall'attuazione della settimana corta.

IL SONDAGGIO

Necessità che sono emerse nell'ambito dell'organizzazione del Pums (Piano urbano di mobilità sostenibile)

del Comune e per il quale sono stati coinvolti anche i presidi. «I dirigenti scolastici degli istituti di Udine - sottolinea la coordinatrice per le scuole, Elena Venturini, alla guida dello Zanon - hanno partecipato per illustrare le esigenze degli studenti delle proprie scuole: è emerso che alcune corse sono sovraffollate e alcuni istituti che offrono già la settimana corta, e per-

tanto prevedono l'uscita alle 14, sottolineano che i trasporti sono limitati. Al fine di garantire l'autonomia organizzativa della scuola abbiamo fatto una indagine conoscitiva per capire le tratte che necessitano di una corsa intermedia tra le 13.30 e le 16 circa. Agli studenti è stato chiesto a che ora prendono la corriera e a che ora è prevista quella successiva, a lezioni

terminate, per verificare in quali tratte si ravvisa un problema. Sarebbe importante - spiega infatti Venturini - poter avere all'uscita più di un'opzione: se l'orario della settimana corta termina alle 14 lo studente rischia di dover attendere le 16 prima di poter prendere un mezzo». Un problema evidente. «Alcune scuole - continua la coordinatrice - non pianificano la

settimana corta proprio perché sanno che alcuni ragazzi sarebbero in difficoltà a rientrare e preferiscono evitare che vadano in giro fino all'orario della corsa». In particolare, «la fascia oraria per la quale risulterebbe necessario implementare le corse - questa l'indicazione della dirigente dello Zanon - è quella compresa tra le 14.15 e le 15, soprattutto per studenti



Ancora studenti in attesa dei pullman all'uscita da scuola in via Ledra



PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA



**NUOVE PROMOZIONI
2026**



VIDONI E SORAMEL (FDI)

«I 103 nuovi posti auto non sono la soluzione»

L'annuncio dei nuovi 103 posti auto in via Bassi, all'interno del nuovo Spazio Villalta, sfocia nella reazione dell'opposizione comunale. «L'opera completa il progetto di riqualificazione dell'ex Dormisch in un polo formativo grazie alla lungimiranza del Gruppo Danieli, destinazione fortemente voluta sin dall'inizio da Fratelli d'Italia, che si era fermamente opposta alla costruzione dell'ennesimo supermercato, smarcandosi

all'epoca dalla giunta Fontanini», dichiara il capogruppo dei patrioti Luca Onorio Vidoni. Ora però, «la maggioranza di centrosinistra presenta il nuovo parcheggio come una risposta ai bisogni di mobilità della città. In realtà - prosegue il meloniano -, si tratta di un intervento che nasce per garantire parcheggio in primis proprio allo Spazio Villalta, collocato in una zona di forte traffico e cronica insufficienza di posti auto».

A ruota l'intervento della coordinatrice del partito, Ester Soramel: «È evidente che questi stalli non rappresentano una soluzione ai ben più ampi problemi di accessibilità al centro. Pendolari, lavoratori e cittadini continuano infatti a scontare l'assenza di una strategia complessiva sulla sosta e sulla mobilità urbana. Si tratta di un intervento che viene impropriamente raccontato come un beneficio diffuso per tutta la città. Ed è un intervento voluto da un privato, non dalla giunta De Toni, la quale, essendosi sin da subito appiattita sul programma di Marchiol, non riuscirà a portare a termine nessuna delle strutture promesse entro fine mandato». —

Acqua e vita, incontro al Là di Moret

Si intitola "La biorisonanza dell'acqua: da San Francesco ad oggi" la conferenza in programma domani, dalle 15 alle 17.30, nella sala Margherita dell'Hotel Là di Moret,

in viale Tricesimo 276. L'appuntamento, gratuito, propone un'occasione di approfondimento su tematiche che mettono in dialogo fisica quantistica, metafisica e di-

mensione della coscienza, con uno sguardo interdisciplinare rivolto al rapporto tra acqua e vita. Interverranno Angelo Porcaro, ricercatore indipendente del Friuli Venezia Giulia, e Piergiorgio Spaggiari, medico e studioso. Prenotazioni a info@codiceacqua.it.

Sfilata benefica di french bulldogs in Castello

La Casa della Contadinanza ospiterà domani, dalle 10 alle 12, il secondo raduno friulano di french bulldogs, un evento che unisce divertimento e beneficenza. Sa-

ranno presenti i sodalizi animalisti Leidaa e l'associazione Poldo per sollecitare una raccolta fondi per la protezione degli animali domestici. Gli organizzatori han-

no già conseguito oltre 120 adesioni di altrettanti di french bulldogs. Gli ospiti saranno accolti da un calice di ribolla gialla e, se lo vorranno, potranno trattenersi a pranzo nel ristorante castellano con prezzo comprensivo di elargizione benefica.

Trasporto pubblico



Il controllore è stato attaccato da un 43enne extracomunitario
Tra 2025 e inizio di 2026 gli episodi di violenza sono stati oltre 500

Gli chiede il biglietto: aggredito sull'autobus L'allarme dei sindacati «Escalation dei casi»

IN CENTRO

SIMONE NARDUZZI

Colpevole di aver richiesto l'esibizione del titolo di viaggio: così un controllore è stato aggredito proprio durante lo svolgimento del suo regolare operato. Ad attaccarlo, nella mattinata di ieri, sul percorso di una linea urbana, un uomo di 43 anni extracomunitario residente a Udine. Questi ha prima minacciato il pubblico ufficiale a parole, quindi gli si è scagliato contro passando alle mani. Il controllore ha pertanto chiesto aiuto ai carabinieri: a intervenire quindi sono stati i militari della stazione di Udine Est, i quali, a una fermata del centro, hanno intercettato l'uomo, ancora a bordo del mezzo, procedendo nei suoi confronti con una denuncia per le ipotesi di reato di percosse e violenza e resistenza a Pubblico ufficiale. Il controllore non ha ritenuto necessario ricorrere alle cure mediche, ma l'impatto dell'episodio, l'ennesimo di questo tipo, oltre ad aver scosso il diretto interessato ha colpito tutta la rete operante nel sistema del trasporto pubblico e a tutela dei suoi lavoratori.

Soltanto giovedì scorso la Uiltrasporti, in occasione del



PATRIZIA ZAMBON
SEGRETARIA REGIONALE
UILTRASPORTI



ANTONIO PITTELLI
SEGRETARIO GENERALE
FIT CISL

residenti a Bicinicco, Rivignano, San Vito al Torre, San Giorgio di Nogaro. Questo da una primissima analisi dei dati. Dovremo poi incrociare i dati delle diverse scuole».

L'INCONTRO

A tal proposito il Comune di Udine, con l'assessore alla Viabilità, Ivano Marchiol, «ci ha fatto da supporto con la società Arriva Udine per capire se è fattibile una integrazione delle tratte» chiarisce Venturini. La prossima settimana, venerdì 17, è previsto un incontro tra i dirigenti scolastici per un confronto, al fine di incrociare tutti i dati raccolti nei sondaggi, in vista della successiva riunione con l'amministrazione comunale e Arriva Udine, lunedì 20 aprile.

DIFFICOLTÀ ORGANIZZATIVE

Avere più corse a disposizione al termine delle lezioni è fondamentale per attivare la settimana corta, con più ore giornaliere spalmate dal lunedì al venerdì. «La volontà dei colleghi dirigenti – argomenta Luca Gervasutti, presi-

dente dell'Anp (Associazione nazionale presidi) – è quella di trovare il modo per far partire la settimana corta, richiesta da sempre più famiglie, ma sussistono tanti problemi, tra cui appunto i trasporti. Non si può penalizzare chi vive lontano dalla scuola – afferma –. Non vogliamo che gli studenti che risiedono fuori Udine arrivino a casa troppo tardi, perché in questo modo rischierebbero di essere penalizzati. Sono molti quelli che arrivano da Pordenone, Alto Friuli e Bassa friulana, ma anche da Trieste». La settimana corta, con la chiusura degli uffici il sabato, «è sicuramente vantaggiosa anche dal punto di vista organizzativo – commenta Gervasutti –, ottimizzando la presenza a scuola di amministratori e collaboratori scolastici, che compatterebbero il monte ore settimanale su cinque giorni anziché sei. E vantaggi ci sarebbero anche sotto il profilo dei costi, come luce e riscaldamento e pure la viabilità, il sabato, sarebbe più scorrevole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGNALAZIONE

Corriere in ritardo o assenti «Costretta a prendere il taxi»

Chiara Dalmasso

Bus e corriere che non passano all'ora prestabilita, o saltano direttamente la corsa, lasciando a piedi i passeggeri. Monica Carboni lavora in Convitto a Pozzuolo del Friuli e, tra turni e doppi turni, prende i mezzi più volte al giorno: «Ultimamente, le linee 515, 514 e la 3PO saltano le corse, soprattutto quelle serali – racconta – ed è già capitato per tre volte che

io abbia dovuto chiamare un taxi, dopo ore di attesa vana». Da Pozzuolo a via Bariglaria, la zona in cui abita, i costi si aggirano sui 35-40 euro. «Un salasso che non posso permettermi diventi un'abitudine».

La segnalazione riguarda anche Udine: «Qualche sera fa, stavo rientrando a casa con la linea 460, da Pozzuolo alla stazione ferroviaria, e ho avuto lo stesso problema anche con la linea 4». L'autobus delle 23.09

non è passato: «Ha deciso di saltare la corsa, e io ho sono stata costretta a camminare per un'ora e venti minuti fino a casa. Sono arrivata dopo l'una, e alle cinque ero di nuovo in piedi per il turno del mattino: è impossibile andare avanti così». Da almeno un anno, riporta Carbone, «la situazione non accenna a migliorare, neppure dopo le ripetute email di lamenti mandate sia ad Arriva Udine sia alla Regione». Gli in-

vii datano 5 febbraio e 23 marzo: «Ma non ho ricevuto ancora nessuna risposta».

L'attacco non è agli autisti, «conosco il tema della carenza di personale», ma al sistema: «Qualcosa deve cambiare, bisogna trovare una soluzione equa per tutti – fa notare Carboni – a maggior ragione in questo momento, con le stangate della benzina, sempre più persone utilizzano i mezzi pubblici, ma se non passano come si fa?». Ora la preoccupazione va a lunedì 13, quando è stato annunciato un altro sciopero, dalle 17.15 alle 21.14 per il servizio extraurbano e dalle 17.30 alle 21.29 per quello urbano: «Ho il turno di notte, e senza bus come farò a raggiungere il posto di lavoro?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN DUOMO

Al concerto di Pasqua si ricorda il terremoto

Domani, alle 17, in duomo si terrà il tradizionale concerto di Pasqua. Di scena la Cappella musicale della cattedrale, diretta dal maestro Davide Basaldella e accompagnata all'organo dal maestro Beppino Delle Vedove, con "Resurrezione: rinasce la vita". Sarà presente l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, che interverrà con una catechesi pasquale.

Il concerto ricorderà anche il 50° anniversario del terremoto in Friuli del 1976. Verranno eseguite musiche tratte dal repertorio gregoriano fino alle nuove avanguardie del '900 della scuola romana di Domenico Bartolucci senza dimenticare il celebre monsignor Albino Perosa, sacerdote e musicista friulano.

L'ingresso è libero. —
A.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSULENTI A CONFRONTO IN UDIENZA

Valore di quadri e libri gonfiato a dismisura In cinque a processo

L'accusa è circonvenzione di incapace: vittima una 96enne
Spesi oltre 240 mila euro per opere ritenute di scarso rilievo

Alessandro Cesare

L'indagine è nata da un direttore di banca solerte, che ha notato movimenti bancari piuttosto importanti, ripetuti con una frequenza sospetta, da parte di una ex professoressa, oggi 96enne, residente in città. L'attività del nucleo investigativo dei carabinieri di Udine ha portato all'avvio di un procedimento penale per l'ipotesi di reato di circonvenzione di incapace nell'ambito di una compravendita di quadri e libri. A processo sono finite cinque persone: Antonello Guardigli Diodato, 63enne di origini salernitane, i fratelli Nicola e Stefano Cunsolo, 43 anni il primo, 39 il secondo, originari di Milano, tutti difesi dall'avvocato Gino Bove, Boris Fischmann, 51enne

napoletano, e Marco De Liso, 46enne residente nel milanese, entrambi assistiti dall'avvocato Fabio De Maria. Persone legate alla In Arte Gallery Werkunst di Bergamo, alla Galleria Duepuntozero, sempre di Bergamo, e alla società Mia srl di Napoli.

L'accusa nei loro confronti, supportata dagli elementi probatori raccolti dagli investigatori dell'Arma, è di aver approfittato della vulnerabilità dell'anziana per farle sottoscrivere contratti di acquisto di quadri e libri a un prezzo nettamente superiore rispetto al reale valore di mercato. I fatti contestati risalgono al 2022. Nel complesso gli imputati sono riusciti a farle spendere oltre 240mila euro, inizialmente contattandola via telefono con proposte di ac-

IN TRIBUNALE

Resistenza e lesioni alla municipale Condanna a 1 anno

Era accusata di resistenza a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire indicazioni sulla propria identità personale, danneggiamento, falsa dichiarazione sull'identità e lesioni. Per questo una 27enne di Udine, Brigida Belabed Shaarased, è stata condannata, con il rito abbreviato, a un anno di reclusione dal tribunale di Udine. «Credo che faremo appello» è stato il commento del suo avvocato, Piergiorgio Bertoli – attendiamo le motivazioni». La giovane, nell'aprile 2024, se l'era presa con la polizia locale.

quisto di opere d'arte e di libri di pregio, poi presentandosi alla sua porta di casa.

Ieri, nel tribunale di Udine, davanti al giudice Emanuele Lazzaro, c'è stato il confronto, a tratti piuttosto acceso, tra i consulenti di parte che hanno avuto il compito di valutare il valore effettivo delle opere e degli oggetti venduti. A sostenere la tesi dell'accusa l'antiquario udinese Paolo Marchetti, secondo cui gran parte degli oggetti venduti all'anziana non ha il valore assegnatogli dagli imputati. Diversa la posizione del consulente della difesa, il critico d'arte Gregorio Grasso, che invece ha cercato di dimostrare la valenza degli artisti proposti chiamando in causa la loro presenza alla Biennale di Venezia e una sorta di "placet" da parte del critico Vittorio Sgarbi.

L'accusa mossa nei confronti dei cinque imputati è basata sul fatto che il loro obiettivo fosse quello di azzerare il conto corrente dell'anziana, «facendole acquisire opere d'arte costosissime». La donna, «indifesa e confusa», sarebbe stata «circonvinta dai vari soggetti coinvolti nella vicenda che si presentavano alla sua abitazione».

Solo l'intervento del direttore di banca è riuscito a far aprire gli occhi alla signora, interrompendo la catena di acquisti.

Il processo proseguirà il 5 giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PIAZZALE CELLA

Controlli alla Hanna House

Un involucro di cocaina e 0,9 grammi di hashish: questo quanto rinvenuto durante i controlli finalizzati a una verifica delle condizioni igienico sanitarie, organizzative e strutturali che sono stati svolti ieri da parte dei carabinieri all'interno e all'esterno della residenza per minori stranieri non accompagnati Hanna House di piazzale Cella. Le operazioni sono state guidate dal Nucleo antisofisticazioni e sanità (Nas) con il supporto delle unità cinofile coi cani Duna e Garwin. La cocaina, in particolare, è stata rinvenuta nel cortile posteriore, mentre l'hashish all'interno di un bagno comune.

LA TESTIMONIANZA

L'inferno di Gaza raccontato da un friulano

Grande partecipazione al cinema Visionario per la serata con il friulano Loris De Filippi, operatore umanitario Unicef, e in collegamento, con il regista Karim Shah. L'iniziativa è stata organizzata da Sanitari per Gaza Fvg con Comune e Aspettando diritti in festa, e con l'adesione di L'Arca della Pace e Donne in nero. De Filippi è stato a Gaza oltre un anno, raccontando in un libro la sua esperienza.



I CANI DELLA POLIZIA LOCALE

Galant saluta la città Si trasferirà a Tolmezzo Izzi andrà in pensione



Il pastore tedesco Galant a breve sarà trasferito a Tolmezzo

Galant, il pastore tedesco in forza alla polizia locale di Udine, a partire dal prossimo 13 aprile, si trasferirà, assieme al suo conduttore, a Tolmezzo. Galant entrerà a far parte del comando della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia. L'agente a quattro zampe Izzi, invece, sta per cessare la sua attività a causa di un problema di salute. «Abbiamo già attivato la procedura» spiega l'assessore Rossi Toffano – per l'acquisizione di un nuovo cane. Sarà una femmina. Sono già stati effettuati tutti gli accertamenti medici e anche tutto ciò che è necessario dal punto di vista amministrativo. Nel frattempo Galant opererà con noi a chiamata. Sottolineo che cane e conduttore vivono i simbiosi e sono molto legati l'uno all'altro».

Voglio diventare un fantastico veterinario

Un libro eccezionale per bambine e bambini dai 7 anni in su.

Le prossime uscite:



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano



Già in edicola



Dal 9 aprile



Dal 23 aprile

nord est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 26 marzo in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

La città che cambia



La Cavallerizza è uno dei frutti della riqualificazione dell'area ex Osoppo. L'assessore Pirone: «Spazio moderno, europeo e inclusivo per i giovani»

La caserma diventa fucina di cultura: «Casa aperta a tutti per musica e arti»

L'OPENING

CHIARA DALMASSO

Un nuovo laboratorio di cultura ha preso casa in città, nell'area dell'ex Caserma Osoppo, oggetto di un ampio progetto di riqualificazione che ieri ha tagliato un altro importante traguardo: l'inaugurazione della Cavallerizza, uno spazio da oltre mille metri quadrati, in grado di accogliere fino a 600 persone per eventi in piedi e oltre 300 a sedere, e destinato a diventare un luogo aperto alla musica, alle arti e alla creatività.

IL PROGETTO

Promossa dall'Orchestra giovanile filarmonici friulani

(Off), da SimulArte e dal Coro del Friuli Venezia Giulia, con il Comune di Udine, proprietario e gestore dell'immobile, e con il sostegno della Regione, la Cavallerizza sarà un laboratorio creativo urbano permanente, aperto alla comunità e al territorio. Il progetto si fonda su un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro da parte dei partner, oltre a quelli sostenuti dall'amministrazione comunale, per adeguare lo spazio e trasformarlo in un contenitore culturale creativo aperto al pubblico e agli eventi, e può contare su un team di 21 professionisti, con un'età media di 31 anni.

LA STORIA

È il 2019 quando Off e SimulArte si confrontano con il bisogno di trovare uno spazio

condiviso e il loro progetto viene premiato, nel 2022, dalla Fondazione Friuli: l'accesso ai fondi Pnrr e l'ingresso del Coro del Fvg danno una svolta positiva, mentre il Comune realizza un intervento di riqualificazione architettonica e funzionale. «La nuova Cavallerizza è il coronamento di un viaggio lungo 25 anni – afferma Mario Gabriele Massarutto, presidente del Coro del Fvg – e l'inizio di una fase di crescita ulteriore». Sulla stessa linea di entusiasmo e soddisfazione anche Gabriele Bressan (presidente di Off) e Federico Mansutti (alla guida di SimulArte), che promettono «di trattare questo spazio con grande senso di responsabilità: lo dobbiamo a tutte le persone che in questi anni hanno lavorato insieme a noi e alla natu-

ra stessa del progetto»

L'ARCHITETTURA

A curare il progetto architettonico, diviso in aree funzionali (uffici e spazio per gli eventi) lo studio Otto Around Design, che ha «invertito la logica della caserma», come spiega Paola Veronese. Particolare attenzione è stata dedicata al comfort acustico, con pareti rivestite con pannelli fonoassorbenti, e all'identità visiva, curata da Fm Visual Design.

IL PROGRAMMA

Gli spazi sono pensati per ospitare attività artistiche e musicali, laboratori per tutte le età, eventi pubblici, percorsi di formazione per giovani, iniziative dedicate all'inclusione sociale, mostre ed esposizioni temporanee, con una programmazione che preveda ogni anno almeno 40 eventi e circa 120 giornate di apertura tra attività pubbliche, prove e utilizzi privati. La Cavallerizza ospiterà una sala prove condivisa, destinata alle realtà musicali promotrici, cui si aggiungeranno i concerti e le prove dell'orchestra sinfonica inclusiva Ami Ritmea, quarto partner del progetto.

LE ISTITUZIONI

La soddisfazione per l'apertura del nuovo spazio culturale all'ex Osoppo si coglie tanto dalle parole dell'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil, quanto dalle dichiarazioni del suo omologo comunale Federico Pirone. «La Cavallerizza sarà un luogo per esprimere talento, idee e progettualità – dice il primo –, e

L'INAUGURAZIONE

LA CAVALLERIZZA HA APERTO DA IERI LE PORTE NELL'EX CASERMA OSOPPO CON CONCERTO E AUTORITÀ

L'area, di oltre mille metri quadrati, può accogliere fino a 600 persone in piedi e 300 con posti a sedere

Il progetto, con un investimento di 2,5 milioni, ha visto la collaborazione di tre realtà della regione

motivi per cui crediamo nell'iniziativa». Un richiamo al percorso compiuto dagli albori di Experimental City a oggi viene dalla voce di Pirone: «Abbiamo immaginato il recupero di un'area in un nuovo quartiere e in quella scelta c'era già la visione di una città europea, moderna e inclusiva verso i giovani». Presenti all'inaugurazione, tra gli altri, anche il vicesindaco Alessandro Venanzi e l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. A esprimere orgoglio, infine, Bruno Malattia, presidente della Fondazione Friuli, che ha sostenuto il progetto sostenendolo quando era ancora un'idea: «Questi spazi nascono anche dalla nostra volontà di far crescere le associazioni del territorio e di fare rete tra di loro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Concerti, laboratori e rassegne fino all'estate

L'opening di ieri è stato solo il primo assaggio di un weekend di festa che dà inizio a una stagione di appuntamenti: la serata di oggi, a ingresso libero, prenderà il via alle ore 17.30 con il concerto del trio di Alessio Zoratto e sarà arricchita da food & drink con Mamm, The Alibi e Gatti e Re. Alle 20 si esibirà il cantautore Cilio e, a seguire, avrà luogo una festa con Animal House. Domani, invece, dalle 11, sarà il turno di Open Singing, laboratorio musicale e corale dedicato ai bambini a cura di Denis Monte: durante la mattinata, i giovani coristi impareranno le canzoni della fiaba musicale «La vita di un fiore» di Franca Bertoli che verranno poi eseguite per tutti con i musicisti dell'Orchestra filarmonica friulana.

La programmazione proseguirà poi a partire dal weekend successivo con alcuni appuntamenti mensili e altri che si andranno a inserire man mano. Tra le prime attività a partire sarà la rassegna Coffee Bach: una domenica al mese è previsto un concerto del Coro del Friuli Venezia Giulia con il laboratorio di orchestra barocca dei Filarmonici Friulani in cui viene presentata una Cantata di J.S. Bach. Ogni concerto sarà di domenica mattina alle 10, accompagnato da una colazione a cura di uno dei locali della città aderenti alla rete Etica del Gusto, a partire da domenica 19 aprile. Una seconda rassegna sarà Lunedì Sinfonica: un lunedì al mese l'Orchestra Filarmonici Friulani presenterà un programma musicale sinfonico sul palco della Cavallerizza. Si parte lunedì 25 maggio, alle ore 20.30, con Note di Eleganza, concerto con musiche di Strauss e Haydn con Tommaso Duca, giovane solista emergente all'oboe, e la direzione del M° Felix Hornbacher.

Sono già previsti, inoltre, diversi eventi prodotti dai partner, inseriti in altri progetti, ma che faranno tappa in Cavallerizza: è il caso dei concerti di Antonio Sanchez & Migration dell'8 luglio e di Miguel Zenon & Eu New Gen 26 del 22 luglio per il Festival More Than Jazz o delle prove aperte riservate alle scuole del progetto OnOFF - Orchestra in corso dei Filarmonici Friulani. A estate conclusa, e in occasione dell'inizio della nuova stagione, verrà poi annunciata la programmazione che si svilupperà nel corso del 2026/2027. —

Istruzione

LA CERIMONIA IN VIA TOMADINI



Tre scatti dalla cerimonia che si è svolta ieri nell'aula Strassoldo della sede universitaria di via Tomadini: a sinistra, l'iconico lancio del tocco, un momento simbolico per festeggiare i risultati raggiunti

Oltre 200 al lancio del tocco «Condivisione di carriera»

L'Università ha celebrato i suoi professori, i ricercatori e il personale tecnico
Il rettore Montanari: «Momento di riconoscenza per il contributo dato all'Ateneo»

In tutto 212 fra professori, ricercatori e personale tecnico amministrativo: questi i protagonisti della settima Cerimonia del tocco targata Università degli studi di Udine: il tradizionale evento che l'Ateneo friulano dedica al senso di appartenenza alla comunità accademica si è svolto ieri nell'aula Strassoldo della sede di via Tomadini, assiepata, per l'occasione da 400 tra familiari e amici, nonché dai diretti interessati.

A questi ultimi è stato dunque consegnato un riconoscimento simbolico personalizzato in ricordo di tre momenti significativi della loro carriera avvenuti nel 2025: presa di servizio, progressione di carriera, quiescenza. Un tributo, questo, che il rettore Angelo Montanari, il prorettore Giorgio Alberti e il direttore generale, Gabriele Rizzetto, hanno voluto rendere a chi, nei diversi ruoli, contribuisce e ha contribuito al progresso dell'Ateneo. Nel corso della cerimonia è stato inoltre riservato un momento di ricordo per le persone scomparse.

L'anno scorso, sono stati assunti o hanno avuto una progressione di carriera 84 ricercatori e professori (associati e ordinari) e 84 persone appartenenti al personale tecnico amministrativo. Sono andati invece in quiescenza in

IL RICONOSCIMENTO

Sigillo al primario Massimo Imazio

Durante la Cerimonia del tocco, a essere insignito del sigillo per il passaggio da professore associato a ordinario è stato anche il professor Massimo Imazio, direttore del Dipartimento cardiotoracico e della Struttura organizzativa complessa cardiologia dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, nonché docente di Malattie dell'apparato cardiovascolare del Dipartimento di Medicina dell'Ateneo friulano. «È il coronamento di più di 25 anni di carriera dedicata alle malattie infiammatorie cardiache», il suo commento.



41 tra personale, ricercatori e professori.

La cerimonia prende il nome dal caratteristico copricapo, il tocco, che rappresenta il simbolo dell'appartenenza al corpo accademico. All'appuntamento hanno partecipato anche i direttori, o loro delegati, degli otto diparti-

menti dell'Ateneo.

«L'Università di Udine – ha detto il rettore Angelo Montanari – è soprattutto una comunità di persone che, indipendentemente dai ruoli, condivide una parte significativa della propria vita lavorativa e non. Questa cerimonia è quindi un momento

di condivisione dei momenti più significativi delle carriere di tutti noi, personale, ricercatori e professori e di riconoscenza e apprezzamento per quello che tutti hanno contribuito e contribuiscono a realizzare per la nostra università». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI AL BERTONI

La gara di latino con gli studenti di Friuli e Veneto

Torna la gara di traduzione dal latino e dal greco, ad anni alterni, del liceo paritario Bertoni. L'appuntamento con la quinta edizione del Certamen Classicum Bertonianum è per oggi, nei locali di viale Cadore. Sono ammessi all'evento studenti del triennio dei licei classici del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. La sfida verte su quest'anno sul latino, coerentemente con la scelta del Ministero per la seconda prova scritta dell'esame di maturità, e a darsi battaglia saranno una trentina di alunni provenienti da Udine (Stellini e Bertoni), Pordenone, Gorizia, Portogruaro e Treviso.

Il concorso si inserisce nelle tante iniziative che il liceo classico Bertoni promuove al fine di dimostrare la vitalità e la validità nel mondo contemporaneo degli studi umanistici. «Nella società della trasformazione digitale e dell'innovazione molti saperi cambieranno – sottolinea il dirigente, Gabriele Ragogna – e con essi molte figure professionali, ma una competenza fondamentale resterà sempre richiesta: la capacità di ragionare, di imparare a imparare. Le lingue classiche e, in particolare, la prova di traduzione restano un'occasione fondamentale di esercizio in tal senso: da qui l'idea di offrire agli studenti più appassionati un evento che li sostenga e li valorizzi».

AL COPERNICO

La tecnologia vista da Luna Mattinata con Wired

Far riflettere i più giovani sul rapporto tra tecnologia, informazione e consapevolezza. E questo lo scopo dell'incontro in programma oggi, dalle 11 alle 13, al liceo Copernico, con Riccardo Luna, primo direttore di Wired Italia e tra i principali divulgatori dell'innovazione nel Paese. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Manuela Cacciani, esperta di Intelligenza Artificiale, e il dirigente dell'istituto Paolo De Nardo, con l'intento di affiancare al percorso didattico una riflessione critica sulle tecnologie utilizzate quotidianamente dagli studenti.

Al centro della mattinata la presentazione dell'ultimo libro del giornalista, «Qualcosa è andato storto», in cui si affronta il passaggio dall'«internet delle opportunità» alla realtà della «fabbrica della rabbia». Durante l'incontro, Luna analizzerà il ruolo del design delle piattaforme digitali e degli algoritmi nel plasmare la percezione della verità e il benessere psicologico delle nuove generazioni, aprendo poi un confronto con gli studenti. «In questo momento storico è essenziale che i ragazzi comprendano i meccanismi che governano i loro schermi per non essere attori passivi», spiega l'organizzatrice Manuela Cacciani.

Giorgiomaria Cornelio ospite della rassegna “Battiti dal sottosuolo”
L’ideatrice Bukovaz: «Incuriosiamo e coinvolgiamo più persone»

Via le auto, si fa poesia nel park del tribunale

«Il luogo amplifica il senso delle parole»



Il poeta Giorgiomaria Cornelio ha incantato il pubblico sceso nel parcheggio ad ascoltare /FOTO PETRUSSI

Chiara Dalmasso

La poesia che sfida le tenebre del sottosuolo, anche letteralmente. È l’idea che si cela dietro un’inedita rassegna letteraria – Battiti dal sottosuolo – pensata e costruita dall’associazione Stazioni Postaje Aps. Pubblico e poeti si incon-

trano all’interno dei parcheggi cittadini, insolite arene per recitare versi, con l’intento di vivere e far vivere esperienze che di certo rimarranno impresse nella memoria. Primo di tre appuntamenti, si è svolto ieri sera, al piano -3 del parcheggio sotto il tribunale, l’incontro con il

maceratese Giorgiomaria Cornelio, anche regista, teatrante e divulgatore filosofico, che ha rapito il pubblico, tra letture e performance. La location, quanto mai minimale: alcune transenne, a impedire alle auto di parcheggiare, qualche sedia, un microfono e tanta curiosità.

Come ha spiegato la presidente dell’associazione Stazioni Postaje, Antonella Bukovaz, «l’obiettivo è trasformare in inedito polo culturale un luogo di cemento, in stile brutalista, in cui gli unici suoni, ordinariamente, sono quelli dei mezzi in manovra e di passi frettolosi». Un’idea curiosa, nata diverso tempo fa e condivisa con gli altri membri dell’associazione: «Non è stato facile realizzarla – spiega ancora Bukovaz – ci serviva l’autorizzazione di Sistema sosta e mobilità (Ssm) e del Comune. Abbiamo ottenuto anche un piccolo contributo dalla Regione e la collaborazione di Fondazione Friuli, che ringraziamo».

Ad accogliere il pubblico, ieri sera, non ci sono state musiche o scenografie, ma solo il battito cardiaco del poeta ospite, registrato in alta definizione e diffuso nel silenzio del parcheggio: la testimonianza digitale confluirà poi in un innovativo Archivio dei battiti del cuore dei poeti online, che sarà caricato sul sito di Stazioni Postaje Aps. Nello spazio di sosta, per una volta vuoto e libero dalle auto, il poeta ha dato voce ai suoi testi: l’acustica particolare del sito amplifica le sfumature della voce, rendendo l’ascolto un’esperienza fisica e avvolgente.

«Battiti dal sottosuolo vuole essere un modo per allargare il pubblico della poesia – aggiunge Bukovaz – e per coinvolgere anche chi normalmente non parteciperebbe a eventi simili: è vero che i versi si muovono autonomamente nello spazio e nel tempo, vivono della loro stessa esistenza, ma è pur vero che il luogo può diventare un amplificatore di senso, e dare alle parole e ai concetti un significato più profondo, capace di arrivare dritto alla sensibilità di chi si lascia coinvolgere». E ieri sera, effettivamente, in tanti hanno deciso di scendere tre piani sotto il livello dell’asfalto e farsi sorprendere.

La rassegna prevede, oltre a quello appena svolto, altri due appuntamenti, a ingresso libero e gratuito, sempre il venerdì, alle 18.30, nel parcheggio del tribunale: la prossima settimana sarà il turno di Sergio Garau, slammer e performer di caratura nazionale; sette giorni dopo toccherà poi a Paolo Agrati, performer, slammer e divulgatore culturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

«Il Messaggero Veneto me lo leggo al bar: a casa mi distruggo»



Michele Pestrin mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Alle sette in punto, prima ancora che inizi la giornata in negozio, Michele Pestrin è già seduto al bar. Davanti a lui, due caffè e una copia del Messaggero Veneto. È un rituale che si ripete da almeno trent’anni – «una tappa obbligatoria» –, da quando ha iniziato a lavorare come apprendista in un salone di parrucchiere. Pestrin ha 56 anni, è nato a Pordenone e oggi vive a Ronchis, nel comune di Latisana. Fa il parrucchiere – uomini e donne, anche se la clientela è prevalentemente maschile – e ha appena festeggiato trent’anni di attività.

Da quando lavora non ha mai saltato un giorno per l’acquisto, «nemmeno la domenica o il lunedì, quando il negozio è chiuso: il giornale si compra lo stesso», dice. Per la lettura lui ha un suo spazio preciso e non negoziabile: il bar. «A casa non è la stessa cosa – spiega –: troppo rumore, troppe distrazioni». Poi lo porta a casa, per la madre, Esperanza. Anche lei ha le sue abitudini: «Deve leggere la prima pagina e il meteo, quello è fondamentale», racconta. Poi magari sfoglia il resto, ma l’inizio

è sempre quello. Il padre, Bruno, fa come il figlio: prende il giornale e lo porta al bar, perché «in casa c’è sempre qualcosa da fare, non si riesce a concentrarsi».

Michele legge soprattutto le pagine del territorio: «Le notizie nazionali e internazionali le apprendo dal telegiornale», afferma. La provincia di Udine, ma anche quella di Pordenone. «Mi interessa il mio Friuli», dice senza esitazioni. Non legge l’oroscopo, non si sofferma sul meteo. Evita l’economia – «per me è arabo» –, ma si ferma volentieri sugli inserti che parlano di ciò che lo appassiona: bici, motori, il bosco. E soprattutto il Tagliamento.

Il padre conserva ritagli e articoli in una sorta di archivio personale, un “book” che raccoglie anni di dibattiti, dalle casse di espansione alle questioni ambientali. E poi ci sono i figli. Un altro mondo: «Il giornale, per loro, è un oggetto distante», ammette. Michele prova a costruire un ponte: fotografa articoli che parlano di musica, di eventi o di firme che potrebbero interessarli e glieli invia. «A volte funziona». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		ESTRAZIONE DEL	
LOTTO		10/4/2026	
BARI	79 7 19 57 33		
CAGLIARI	62 76 31 54 48		
FIRENZE	72 11 41 48 6		
GENOVA	75 60 9 41 40		
MILANO	79 28 27 18 48		
NAPOLI	2 33 78 19 74		
PALERMO	81 44 31 63 69		
ROMA	30 11 82 56 41		
TORINO	7 43 50 18 82		
VENEZIA	8 19 36 7 75		
NAZIONALE	18 36 75 26 27		
10 ^e LOTTO		COMBINAZIONE VINCENTE	
		Numero Oro 79 Doppio Oro 79-7	

SuperEnalotto	
3-10-13-17-58-90	
Jolly	32
Superstar	7
JACKPOT 148.500.000,00 €	
QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+8 - €
Nessun	5+1 - €
Ai 35	5 4.121,31 €
Ai 1.976	4 74,76 €
Ai 43.251	3 10,24 €
Ai 417.088	2 5,00 €
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+8 - €
Nessun	5+1 - €
Nessun	5 - €
Ai 14	4 7.476,00 €
Ai 360	3 1.024,00 €
Ai 3.341	2 100,00 €
Ai 14.928	1 10,00 €
Ai 23.972	0 5,00 €

ASPETTANDO IL FEFF

Una serata in Ludoteca con focus sull’Oriente

Aspettando il Far East Film Festival, la Ludoteca comunale promuove due attività all’insegna del gioco da tavolo: il primo appuntamento, “Intavoliamo”, è fissato per questa sera. Dalle 20.30 alle 23.30, il presidio di via del Sale sarà aperto e metterà a disposizione alcuni giochi dall’indole squisitamente orientale: Samurai Sword, Dragon Castle, Daimyo e Takenoko. Sabato prossimo (sempre 20.30-23.30), si prosegue con “Escape room night, il Dojo del Samurai”: i partecipanti saranno chiamati a risolvere una serie di enigmi per giungere alla soluzione finale.

OGNI SECONDO SABATO DEL MESE

Naturalmente Lavariano organizza:

Mercato &degustazione

DELL’AGROALIMENTARE FRIULANO

SABATO 11 APRILE

DALLE ORE 9.00 ALLE 14.00 IN PIAZZA A LAVARIANO - MORTEGLIANO (UD)

... E sulla spesa un prodotto delle aziende in omaggio

Comune di Mortegliano

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PrimaCassa

1976 - 2026



La consegna dei riconoscimenti agli agenti



Il sindaco Revelant assieme al questore



La cerimonia a teatro / FOTO PETRUSSI

«La polizia c'era durante il sisma» Celebrati i 174 anni dalla fondazione

L'evento al teatro sociale ha inaugurato le iniziative sul territorio per ricordare il terremoto del 1976

Elisa Michellut

Anche nel 1976, quando il sisma devastò il Friuli, causando quasi mille morti, oltre 3 mila feriti e 100 mila sfollati, la polizia di Stato è sempre rimasta a fianco dei cittadini. Ieri mattina, nell'anno del cinquantesimo anniversario dal terremoto del 1976, è stato, non a caso, il teatro sociale di Gemona a ospitare l'evento organizzato in occasione del 174° anniversario della fondazione della polizia di Stato. La cerimonia ha aperto ufficialmente le iniziative promosse sul territorio per ricordare il sisma, che, cinquant'anni fa, mise in ginocchio il Friuli.

GLI AGENTI A SERVIZIO DEI CITTADINI

Subito dopo la scossa del 6 maggio, la polizia si è messa fin da subito a disposizione, assieme a tutti gli altri soccorritori, per estrarre i sopravvissuti dalle macerie, in particolare nelle aree più colpite come Gemona, Osoppo e Majano. Un compito prioritario è stato il pattugliamento costante delle zone evacuate e dei paesi semi-distrutti per prevenire i furti dalle abitazioni abbandonate. Sul fronte dell'ordine pubblico, la polizia ha gestito la viabilità stradale, fondamentale per permettere il passaggio dei convogli di soccorso, delle am-



PASQUALE ANTONIO DE LORENZO
QUESTORE DI UDINE
DALLO SCORSO MESE DI AGOSTO

«Una cerimonia diversa dalle altre. Da sempre comprendiamo i bisogni dei cittadini»

Revelant: «Una giornata emozionante. I messaggi di speranza sono vivi ancora oggi»

bulanze e dei mezzi pesanti impegnati nella rimozione dei detriti. «Una cerimonia diversa da tutte le altre – le parole del questore di Udine, Pasquale Antonio de Lorenzo –. Il ruolo della polizia è da sempre quello di comprendere il bisogno del cittadino con umanità, senza dimenticare che la legalità e la sicurezza sono pilastri fondamentali per la ricostruzione nei territori colpiti dai sismi».

LE STORIE

Storie di donne e uomini, racconti intrisi di dolore, ma anche di straordinario coraggio e resilienza quelle raccontate, ieri mattina, dal palco del teatro, che ha accolto anche gli alunni dell'istituto comprensivo e della scuola Santa Maria degli Angeli di Gemona. Moderati dal giornalista Toni Capuozzo, sono saliti sul palco Ines Caleffi, sovrintendente della polizia di Stato, che, nel 1976 era solo una bambina, Paolo Fabris, un cittadino di Osoppo estratto vivo dalle macerie 21 ore dopo il sisma, Alido Minisini, che all'epoca era vicecomandante della polizia Stradale di Spilimbergo e Giulio Crivelloni, che nel 1976 aveva 19 anni ed era in servizio al Reparto Celere di Padova. «Ero solo una bambina – le parole di Caleffi –. Ricordo che il giorno prima giocavamo felici nel cortile della scuola

mentre il giorno dopo c'erano i corpi senza vita stesi a terra. Ancora oggi tremo ogni volta che sento una scossa ma per fortuna non ho trasmesso questa paura ai miei figli». Crivelloni e Minisini, la sera del terremoto, si sono messi a disposizione della popolazione fin da subito. Toccante la storia di Paolo Fabris, estratto dai soccorritori 21 ore dopo il sisma. «Vedevo la luce entrare attraverso le fessure e sentivo le voci dei soccorritori – ha raccontato con la voce rotta dall'emozione –. Vedevo il tunnel scavato dai bersaglieri per raggiungermi. Avevo un braccio bloccato e non è stato semplice tirarmi fuori. Mi hanno salvato la vita. Ai ragazzi vorrei dire che è importante imparare ad aiutare gli altri. In quel terribile sisma ho perso mia sorella, che aveva 3 anni e mezzo. È stato orribile».

LA GIORNATA

Dopo la deposizione di una corona d'alloro, da parte del questore, davanti al monumento ai caduti in piazzale D'Annunzio, a Udine, in viale Ungheria, sempre nel capoluogo friulano, sono stati resi gli onori ai tre poliziotti deceduti nella strage di Natale. La cerimonia ufficiale, presentata dal vice ispettore Franco Tosolini, è poi proseguita a Gemona con

l'arrivo delle autorità, i gonfalon dei Comuni di Udine, Gemona, Tolmezzo e Cividale, il labaro dell'Associazione nazionale polizia di Stato, la lettura del messaggio istituzionale, gli interventi delle autorità e la consegna dei riconoscimenti. Particolarmente apprezzate le esibizioni dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani e quella del sovrintendente Daniele Candotti, che, accompagnato alla tastiera da Francesco Milisini, ha cantato la preghiera del poliziotto.

I RICONOSCIMENTI

Un omaggio è stato dedicato a Paola Del Din, medaglia d'oro per la Resistenza, e all'atleta delle Fiamme Oro Tara Dragas. Tanti i riconoscimenti consegnati dal prefetto e dal questore al personale della polizia che si è particolarmente distinto in servizio. Sono stati premiati gli ispettori Antonio Petrillo, Stefano Pellicchia, Michela Bassi, Luisa Alda Peressini, Massimo Floreano, l'agente Alberto Banello, il commissario capo in quiescenza Ferdinando Valvano, il sostituto commissario Sandro Gervasi, l'assistente capo Cristian Movio, il sovrintendente capo in quiescenza Michela Topazzini, il sovrintendente Luigi Scaldas, il vice sovrintendente Marco Pontello, il vicequestore ag-

giunto Francesco Leo, il commissario Fabio Perin, gli assistenti capo coordinatori Paolo Blasotti, Bruno Picco, Alberto Micoli, Fulvio De Vita, Alessandro Rodiloso, Alberto Micoli, l'assistente capo coordinatore in quiescenza Giovanni Battista Cautero, Bruno Picco e Fulvio De Vita, i sovrintendenti Nicola Marcuzzi, Paola Mosolo e il sovrintendente in quiescenza Marco Sommer.

IL SINDACO

Tante le autorità presenti. «È stata una giornata emozionante – il commento del sindaco di Gemona, Roberto Revelant –. Ringrazio il questore e i suoi collaboratori per aver scelto la nostra città per la Festa della Polizia, che ha reso omaggio allo straordinario lavoro delle donne e uomini in divisa, che hanno offerto un fondamentale supporto nell'immediatezza del sisma. Usciamo da questa cerimonia arricchiti da valori fondanti la nostra Patria, rappresentati anche dalla presenza e dalle parole della professoressa Del Din, ma anche da tutti i portatori di esperienze legate al sisma. I messaggi di speranza trasmessi allora sono vivi e rinnovati ancor oggi e siamo orgogliosi che questi messaggi siano stati trasmessi ai ragazzi degli istituti scolastici gemonesi, futuro patrimonio per le nostre comunità».

1976 - 2026



Il questore assieme a Paola Del Din

Il racconto dei soccorritori durante il sisma

L'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani

Presentato il bilancio dell'attività nel 2025

Denunciati e arrestati: uno su dieci è minorenne Oltre 800 i casi risolti

Il 174esimo anniversario dalla fondazione della polizia di Stato è stato l'occasione per fare il punto sull'attività svolta. Nel capoluogo friulano il bilancio racconta un impegno quotidiano, che, nel 2025, è stato caratterizzato tra le altre cose, dall'impegnativa gestione dell'ordine pubblico in occasione della partita Italia Israele.

Sono oltre 3 mila le denunce presentate nel 2025, 807 i presunti responsabili individuati. Quasi 1.500 le persone denunciate, 265 gli arresti. Un denunciato e arrestato su dieci è minorenne. Per quanto riguarda l'attività legata all'ordine pubblico i servizi effettuati sono stati 554, mentre l'azione di controllo del territorio ha portato a verificare 19.303 persone, 5.926 veicoli e 102 esercizi pubblici. Nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria si contano 90 arresti e 505 persone sottoposte a indagini in stato di libertà. L'Anticrimine registra 1.877 denunce, 664 persone denunciate e 112 arrestate. Sono stati adottati 29 avvisi orali, 82 fogli di via obbligato-

ri, 54 ammonimenti e 29 Dapso. Importante il contributo della Scientifica, con 3.478 persone fotosegnalate, 48 sopralluoghi, 169 accertamenti su sostanze stupefacenti e 114 indagini biologiche. La Mobile ha deferito 71 persone in stato di arresto e 243 in stato di libertà, portando avanti diverse attività investigative di rilievo. Rilevante l'attività della Divisione polizia amministrativa e sociale. I passaporti rilasciati o rinnovati sono stati 9.785. Anche i commissariati della provincia hanno fatto registrare numeri importanti.

La polizia di Frontiera ha identificato 80.997 persone e controllato 35.990 veicoli mentre la Stradale ha rilevato 415 incidenti, di cui 4 con esito mortale, con 12 persone arrestate e 138 denunciate. La polizia Ferroviaria ha controllato 48.853 persone ed effettuato 3.824 servizi di vigilanza. Sempre più strategico il ruolo della Postale con 120 denunce, di cui 50 per reati patrimoniali online. Sono 3.489 i siti web controllati.—

LA TUA BIRRA ESCLUSIVA SOLO PER IL TUO LOCALE

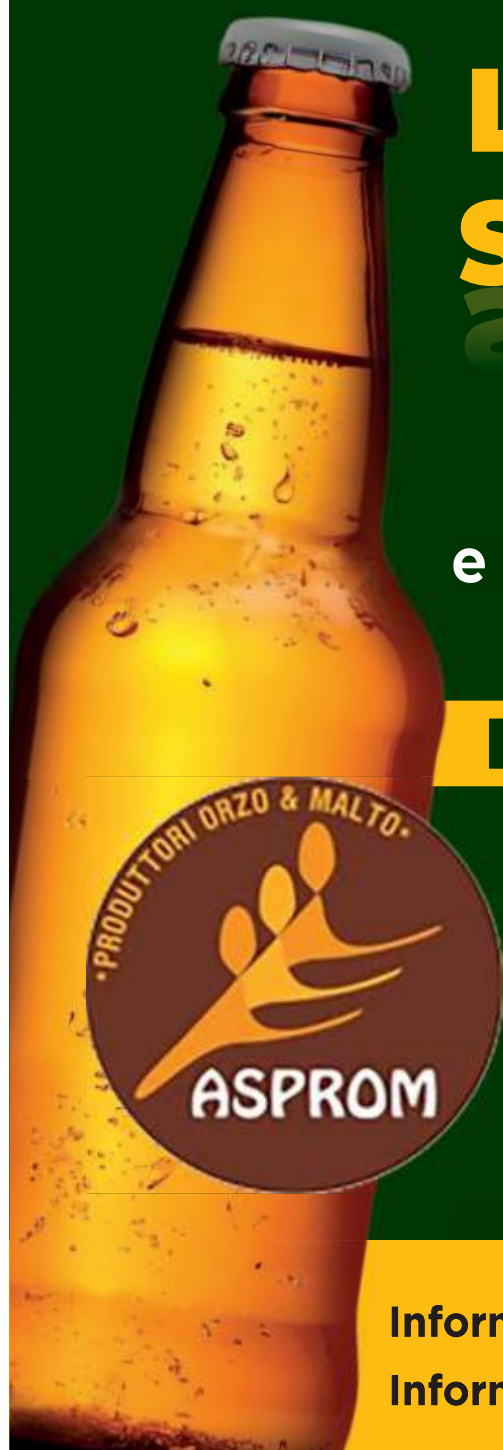
Ricetta personalizzata, il tuo logo in etichetta
e un prodotto unico che i clienti ricordano e riordinano.

PRENOTA ORA LA DEGUSTAZIONE GRATUITA
e scopri come creare la tua birra personalizzata

Produzione artigianale in Friuli-Venezia Giulia
Per ristoranti, pub e pizzerie

Informazioni commerciali: ☎ +39 **0432 777156**
Informazioni tecniche: ☎ +39 **335 7681860**

Birrificio Asprom GP srl
asprom@asprom.it



1976 - 2026

Gemona capitale del terremoto Scattano i sette mesi di eventi per mantenere viva la memoria

Già avviato il fitto calendario di iniziative commemorative, presentato alle realtà associative
Dal cardinale Zuppi al Capo dello Stato Mattarella, dai concerti ai momenti sportivi e popolari

Sara Palluello / GEMONA

A cinquant'anni dal sisma che nel 1976 devastò il Friuli, Gemona ha già avviato un calendario fitto e articolato di iniziative commemorative, istituzioni e no, che è stato presentato negli scorsi giorni a tutte le realtà associative gemonesi al Centro delle Emergenze intitolato all'onorevole Giuseppe Zamberletti. Le celebrazioni – già avviate a fine marzo – segnano l'inizio di un percorso lungo mesi che accompagnerà cittadini e visitatori fino al cuore delle ricorrenze primaverili. L'altro giorno, poi, è arrivata anche la conferma della presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«L'intero programma mette in evidenza una pluralità di soggetti coinvolti – spiega il sindaco Roberto Revelant –: enti pubblici, associazioni di categoria, realtà sportive e imprese private. Una rete ampia che riflette lo spirito con cui il Friuli seppe rialzarsi dopo il sisma: collaborazione, resilienza e forte identità territoriale. Per ognuno di questi prevediamo un'affluenza, stimata, superiore alle 500 persone, per una corretta gestione degli aspetti legati alla safety security». Il calendario – che prossimamente sarà arricchito da ulteriori eventi ed iniziative, organizzate da realtà e associazioni locali, che negli scorsi mesi hanno avanzato le loro proposte all'amministrazione comunale – prosegue ad aprile con nuovi eventi istituzionali e divulgativi: ieri per esempio si è celebrata la «Festa della Polizia» in piazza del Ferro. E, stasera, la musica diventerà me-



La caserma Goi-Pantanal completamente distrutta dal sisma

moria collettiva con «Une Tière, Une Vòs». Alle 20.30 al Santuario di Sant'Antonio non sarà un semplice concerto, ma un progetto culturale e comunitario che raccoglierà sette associazioni, tra cori e gruppi strumentali, per un totale di 100 partecipanti.

Ma sarà maggio il mese simbolicamente più intenso. Il 3 maggio ci sarà la solenne messa celebrata dal cardinale Matteo Zuppi presso la caserma «Goi-Pantanal», uno degli appuntamenti più significativi dal punto di vista religioso. Il 6

maggio, data simbolo, si articolerà in più momenti: una messa alla caserma Goi-Pantanal, un Consiglio regionale straordinario al Cinema Teatro Sociale e, in serata, messa e processione al cimitero, in un percorso di memoria collettiva che coinvolge istituzioni e cittadini. Il giorno seguente, 7 maggio, è previsto il Concerto di Andrea Bocelli sempre alla caserma Goi-Pantanal, evento di grande richiamo nazionale. «Le manifestazioni non si limitano alla commemorazione – chiarisce Revelant –, ma pun-

I PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGIL'IMMAGINE STORICA
IL CAPO DELLO STATO MATTARELLA
CON ZAMBERLETTI A GEMONAROBERTO REVELANT
SINDACO
DI GEMONA DEL FRIULI

Fra gli appuntamenti di richiamo internazionale anche il concerto di Andrea Bocelli alla Goi-Pantanal

Il 30 maggio è prevista la partenza della tappa del Giro d'Italia, cui seguirà quella della corsa femminile

tano anche alla trasmissione della memoria alle nuove generazioni. Incontri, eventi pubblici e iniziative culturali sono pensati per raccontare non solo la tragedia, ma soprattutto la straordinaria ricostruzione che fece del Friuli un modello a livello nazionale e internazionale – e continua –. Sono stati mesi di intenso lavoro, nel quale le nostre porte sono state aperte a tutti coloro che hanno voluto proporre manifestazioni o appuntamenti significativi, ma che continuano ancor oggi con la definizione di ulte-

riori integrazioni nel già ricco calendario».

Previste anche iniziative sportive e popolari: il 16 e il 17 maggio la Corsa per Haiti, con partenza dal Centro Studi di via Praviolai; il 29 e 30 maggio la Notte Rosa nel centro cittadino; e il 30 maggio anche la Partenza di una tappa del Giro d'Italia, seguita il 1° giugno dal passaggio del Giro Women. A giugno si concentrano due grandi raduni: dal 5 al 7 giugno quello dei Vigili del fuoco Udine-Gemona tra centro storico e parco di via Dante, e dal

19 al 21 giugno quello Triveneto degli alpini, tra l'area della stazione e il centro cittadino, a sottolineare il legame storico tra il territorio e il volontariato. «A mezzo secolo di distanza – sottolinea il sindaco –, Gemona si propone non solo come luogo simbolo, ma anche della rinascita. Un anniversario che non guarda soltanto al passato, ma che rilancia i valori di comunità e solidarietà come patrimonio vivo, ancora capace di orientare il presente e il futuro».

Dopo la pausa estiva, il pro-

PER RACCONTARE LA MEMORIA E LA RINASCITA DEL FRIULI

Bluenergy lancia il progetto “Storie di ricostruzione”

UDINE

In vista del 50° anniversario del terremoto in Friuli del 1976, Bluenergy promuove «Storie di ricostruzione», un progetto speciale dedicato alla memoria collettiva e al racconto della rinascita del territorio. Un'iniziativa che nasce dal forte legame dell'azienda con il Friuli Venezia Giulia e che vuole dare voce a chi ha vissuto, attraversato o ereditato quella stagione di do-

lore e ricostruzione, trasformandola in un patrimonio condiviso di storie, immagini ed esperienze. Un invito aperto a tutta la comunità.

Fino al 24 aprile, cittadini, clienti, dipendenti e chiunque abbia un ricordo legato a quel periodo potranno partecipare inviando il proprio contributo attraverso la piattaforma dedicata www.letuestorie.com, raggiungibile anche dal sito Bluenergy. Sono ammessi diversi ti-

pi di formati – fotografie, video, lettere, racconti, disegni e altre testimonianze – con l'obiettivo di raccogliere uno spaccato autentico e personale della ricostruzione friulana. La partecipazione è libera e gratuita e non prevede premi: si tratta infatti di un'iniziativa a carattere culturale e commemorativo, finalizzata esclusivamente alla raccolta e valorizzazione delle testimonianze. A rafforzare il valore culturale dell'iniziativa,

tutti i contenuti potranno essere donati, previa autorizzazione, all'associazione e museo Tière Motus, impegnata da anni nella conservazione della memoria storica del terremoto del Friuli e nella valorizzazione delle testimonianze delle comunità coinvolte. «Storie di ricostruzione» si configura così come un progetto che unisce passato e presente, contribuendo a tramandare alle nuove generazioni il significato profondo di resilienza, solidarietà e capacità di rinascita che ha caratterizzato il Friuli dopo il 1976.

Grazie alla sua natura aperta e inclusiva, il progetto si rivolge non solo al pubblico locale e regionale, ma anche a tutti coloro che, pur vivendo oggi altrove, conservano un legame con il territorio e con quella pagina

IL LOGO
ECCO L'INIZIATIVA
LANCIATA DA BLUENERGY

L'ad Gervasio:
«Restituire valore
a un'eredità
che appartiene
a tutto il territorio»

di storia. Un invito a condividere, ricordare e costruire insieme un archivio vivo di storie che continuano a parlare al presente. «Storie di ricostruzione» dichiara Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group – nasce dalla volontà di restituire valore a un'eredità che appartiene a tutto il territorio e che oggi può diventare un patrimonio condiviso. Sentiamo la responsabilità di contribuire a custodire e tramandare queste storie, non solo come memoria del passato, ma come esempio concreto di resilienza, coesione e capacità di ripartire. Con questa iniziativa vogliamo dare spazio alle persone, alle loro voci e ai loro ricordi, perché è proprio da lì che prende forma l'identità di una comunità». —





gramma riprende il 15 settembre con lo spettacolo “Orcolat” di Simone Cisticchi nel Duomo, evento culturale fortemente evocativo del terremoto. Le celebrazioni si chiuderanno dal 16 al 18 ottobre con il Raduno della Protezione Civile alla caserma Goi-Pantanalani, a ribadire il ruolo chiave di questo sistema nella gestione delle emergenze e nella prevenzione.

«Un ringraziamento alla Regione e all’amministrazione Fedriga – conclude – per l’attenzione riservata alla nostra

città, all’intera amministrazione comunale per l’impegno straordinario profuso, esteso a maestranze e collaboratori per l’evidente carico lavorativo amplificato esponenzialmente, ma siamo certi che con il contributo dei tanti volontari, associazioni locali e dei singoli cittadini, saremo in grado di esprimere il giusto messaggio di profonda riconoscenza e gratitudine per la solidarietà ricevuta da tutti, senza alcuna distinzione tra chi allora l’ha donata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’associazione di Cervignano premia le altre iniziative svolte l’anno scorso
La consegna del riconoscimento avverrà il 24 aprile alla Casa della Musica

Testimone e consolatore C’è il Messaggero Veneto tra i Corima Awards per l’impegno sul sisma

IL RICONOSCIMENTO

FRANCESCA ARTICO

C’è anche il Messaggero Veneto tra i premiati dei Corima Awards. Un riconoscimento speciale sarà conferito nella persona del condirettore Paolo Mosanghini «per il ruolo svolto dal quotidiano quale testimone, consolatore e promotore di speranza verso il futuro nei giorni drammatici del terremoto del 1976».

Lo ha deciso l’associazione Corima di Cervignano in occasione nell’appuntamento promosso per valorizzare e riconoscere l’impegno di cittadini, associazioni, commercianti, istituzioni e realtà del territorio che, nel corso dell’anno 2025, si sono distinti per azioni, progetti e iniziative coerenti con i principi e i filoni statutori dell’associazione. La consegna dei riconoscimenti avverrà il 24 aprile, dalle 19, alla Casa della Musica di Cervignano, nella serata presentata dalla giornalista Elisa Michellut, in un contesto che vuole essere non solo celebrativo, ma anche occasione di riflessione sul valore della partecipazione, della solidarietà e dell’impegno condiviso.

A rendere ancora più significativa la serata sarà la proiezione del docufilm “Orcolat”, dedicato al terremoto del Friuli del 1976. Diretto da Federico Savonitto, “Orcolat” è un documentario che invita alla memoria e all’ammonimento, riportando al centro una delle pagine più profonde e drammati-



Due prime pagine storiche del Messaggero Veneto a maggio 1976

Tra i vincitori c’è anche il Popolo Giallo, per la campagna mediatica #veritàpergiulioregeni

che della storia del Friuli. Attraverso immagini, testimonianze e ricostruzioni, il film richiama il valore della memoria collettiva e della capacità di una comunità di reagire, ricostruire e ritrovare coesione. La scelta di inserire la proiezione all’interno dei Corima Awards vuole sottolineare il legame tra il riconoscimento delle buone pratiche contemporanee e il patrimonio di valori che il territorio friulano ha saputo esprimere nei momenti più difficili della propria storia. È poi previsto un momen-

to di condivisione e memoria aperto alla cittadinanza, durante il quale alcuni cervignanesi che vissero direttamente quella stagione porteranno la propria testimonianza, sia dal punto di vista assistenziale sia da quello tecnico. Un’occasione per restituire voce a chi fu parte attiva della risposta all’emergenza e della ricostruzione, contribuendo a tramandare esperienze, responsabilità e insegnamenti ancora oggi attuali.

Oltre al Messaggero Veneto, a seguito dalle numerose segnalazioni pervenute dai cittadini, sono stati individuati i vincitori di diverse categorie associative dei Corima Awards: per il sostegno a distanza, a Guia Ceretti e Massimo Zani; per commercio equo e solidale, al Panificio Cimpello; mentre il premio Imagazine verrà assegnato a Molino Tuzzi di Dolegna del Collio; per la sostenibilità ambientale all’Istituto Tecnico Tecnologico Malignani di Cervignano; per il sociale a Noemi Zanaboni e Paolo Junior Soliani; per i diritti al Popolo Giallo, per la campagna mediatica #veritàpergiulioregeni; per stili di vita a Livio Dal Ben; per le politiche sostenibili, al Comune di Cervignano. «La grande partecipazione registrata nelle segnalazioni conferma quanto il territorio senta il bisogno di riconoscere e condividere esempi positivi, capaci di generare valore e coesione», rimarkano dall’Associazione presieduta da Mara Tegon, con Francesca De Vidi, Anna Fonzar Gloria Catto, Guia Ceretti, Carla Negri, Giada Falcone, Monica Zamolo e Nada Ayouché. —



UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA

PROMOZIONE ESCLUSIVA PROMOZIONE ESCLUSIVA PROMOZIONE ESCLUSIVA PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
AL MESE

Monosplit Modello HR



Fornitura e posa climatizzatore Mitsubishi Electric con gas ecologico R32 ad alta efficienza energetica classe A++, adatto per superfici sino a 45 mq.

* Installazione standard per predisposizioni, sostituzioni o installazione spalla spalla (fori esclusi), dettaglio finanziamento presso le nostre filiali.

CLIMaSSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Gli osservatori in provincia di Udine

GLI ASTROFILI

Enormi cupole che osservano Luna e asteroidi

A sinistra, un astrofilo osserva il cielo dal grande refrattore dell'Afam a Remanzacco, tra le associazioni pioniere in Friuli per l'astronomia amatoriale. In alto a destra, la cupola motorizzata in acciaio della Polse di Coudes a Zuglio, che ospita uno dei telescopi Ritchey-Chretien più grandi d'Italia. Sotto, la folla di una serata pubblica al Cast di Talmassons, dove nel 2003 mille persone accolsero l'opposizione di Marte. Tre sguardi sulla stessa Luna che Artemis II ha ormai imparato a raggiungere.



Le strutture attive da Remanzacco a Zuglio, passando per Talmassons. Ogni anno centinaia di curiosi visitano questi siti per scoprire il cosmo.

Gli occhi dei friulani che cercano le stelle «Con Artemis II ricadute per tutti»

LE REALTÀ

TIMOTHY DISSEGNA

Dopo oltre 50 anni, l'uomo torna a solcare le vicinanze lunari. In questi 10 giorni, la missione Artemis II ha riscritto la storia: per la prima volta un equipaggio ha raggiunto il punto dello spazio più lontano mai toccato da un

essere umano, aprendo scenari che sembravano sopiti dai tempi dell'Apollo. Un nuovo sguardo verso l'alto che, in Friuli, trova diverse realtà che hanno osservato il cielo con uno sguardo particolarmente attento. Non centri di ricerca istituzionali, ma associazioni di volontari cresciute a colpi di notti stellate e scoperte vere.

PIONIERI DAGLI ANNI '70

L'Associazione friulana di

astronomia e meteorologia (Afam) è tra le realtà più longeve della regione: nata a Udine nel 1970, dopo 17 anni di attività si è trasferita a Remanzacco, dove il Comune ha concesso un terreno e locali per realizzare sede, biblioteca e osservatorio. È nata così la Star, con una cupola emisferica da 4 metri che ospita uno dei più grandi refrattori amatoriali esistenti, e un tettuccio scorrevole con un telescopio a specchi

da mezzo metro, ideale per studiare stelle variabili. L'Afam ha superato le 10 mila osservazioni, collaborando con l'osservatorio di Asiago e con enti internazionali che ricevono quotidianamente i loro dati. Hanno studiato comete, pubblicato su riviste specializzate e scoperto nove asteroidi: tre sono già stati battezzati – il primo "Remanzacco" una ventina d'anni fa, poi "Friul" e infine "Arturo Malignani". «Ora i telescopi automatici girano h24, scoprire è più difficile», racconta il presidente Paolo Corelli. Ma la loro anima resta divulgativa: ogni anno accolgono una ventina di scolaresche (600-700 ragazzi). Da circa tre anni, inoltre, hanno una mostra fotografica permanente a Città Fiera. Ora si è in attesa di costruire una sede ex novo dentro l'osservatorio (oltre 2 mila metri quadri), finanziata dalla Regione e attesa nel 2027. Intanto guardano con fiducia a Artemis: «Le ricadute tecnologiche e scientifiche saranno enormi, come negli anni Sessanta con la corsa allo spazio».

TRA SPIRITUALITÀ E MAGA SPECCHI

A Zuglio, immerso nel silenzio della montagna, il Centro ecumenico della Polse custodisce uno degli spazi più suggestivi

I CENTRI

LE STRUTTURE PRESENTI IN FRIULI GESTITE DA VOLONTARI E APPASSIONATI

L'ultimo asteroide battezzato dall'Afam è un omaggio al grande inventore Arturo Malignani

Negli spazi della Polse è custodito un cannocchiale Ritchey-Chretien tra i più grandi in Italia

del Friuli: cupola da 5,5 metri e telescopio Ritchey-Chretien da 70 centimetri, tra i più grandi in Italia. Gestito dal Gruppo astronomico della Polse di Coudes, dal marzo 2022 è ufficialmente riconosciuto dal Minor planet center con il codice M20. «Facciamo divulgazione e ricerca, con un occhio sempre alle scuole», spiega il segretario della Fondazione, Marco Veritti. Sate pubbliche, conferenze universitarie

e laboratori per bambini. Oggi, sabato, alle 17, peraltro, l'associazione verrà inaugurata ufficialmente nella sede di via Pieve di San Pietro, presentando finalit , attivit  e progetti di valorizzazione dell'osservatorio.

LE COMETE NEL DNA

Nato nel 1992 a Talmassons, il Cast ha trasformato un gruppo di nove appassionati in un circolo da decine soci, molti con telescopi propri. Il salto di qualit  nel 2001 con il primo osservatorio – inaugurato da Margherita Hack – e poi nel 2013 con una seconda struttura dedicata solo alla ricerca, dotata di un Newton da 50 centimetri. Specialit : lo studio delle comete. Il loro sito web custodisce una delle pi  grandi collezioni di foto comete realizzate da non professionisti.

GLI OCCHI AL CIELO

Artemis II non   solo un traguardo tecnologico, ma una nuova occasione per guardare in alto. E mentre la Nasa prepara il prossimo passo, in Friuli c'  chi quel cielo lo osserva da decenni, con gli occhi di volontari che non smettono di sognare. —

  RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA IN COMUNE DI SAVOGNA

Il Matajur attende il suo spazio «Telescopi alla fine del 2026»

Lucia Aviani / SAVOGNA

Sar  completato e diventer  pienamente operativo entro l'anno l'osservatorio astronomico sul monte Matajur, realt  dalla storia lunga e tormentata (inaugurato nel 2013, non   mai entrato in funzione, per vizi progettuali), ora finalmente prossima all'epilogo grazie all'impegno della Comunit  di montagna del Natisone e Torre, proprietaria dell'immobi-

le. A indicare le tempistiche   il presidente dell'ente, Antonio Comugnaro.

A che punto sono i lavori di ristrutturazione e adeguamento, presidente?

«Stanno entrando in una fase decisiva. Lo scorso 26 gennaio   stato approvato il progetto esecutivo; ora si sta concludendo la procedura negoziata per la scelta dell'impresa. Il cronoprogramma fissa l'avvio del cantiere nel mese in corso e la

conclusione entro il prossimo agosto. In autunno inizier  la parte tecnico-scientifica del progetto, la pi  importante e delicata, che riguarda il "cuore" dell'osservatorio, il telescopio, con i relativi software e i meccanismi di movimento automatico. Nel dicembre 2025 era stata commissionata la fornitura e posa in opera dello strumento, corredato da tutta la strumentazione necessaria per l'utilizzo, alla Marcon Otti-

ca Meccanica, una delle aziende leader in Italia per la costruzione di telescopi».

Tempi di installazione?

«La fornitura del telescopio e dei relativi accessori necessita di un anno di tempo, quindi la posa in opera vera e propria dovrebbe avvenire tra novembre e dicembre 2026. Restano da compiere scelte importanti, che potranno essere definite solo in prossimit  dell'installazione. Sar  probabilmente necessario ampliare la superficie e la portata dello zoccolo che si trova ai piedi della cupola, alla luce del peso dello strumento, compreso tra i 1.500 e i 2 mila chili, e della configurazione ottica, che dev'essere ancora individuata. Molto importante sar  l'automazione del movimento sincronizzato del tele-



ANTONIO COMUGNARO
PRESIDENTE DELLA COMUNIT  DI MONTAGNA DEL NATISONE E TORRE

«Il progetto rivestir  una notevole importanza per le Valli Spesi 450 mila euro»

scopio e della cupola, che dovr  aprirsi nella direzione richiesta e chiudersi automaticamente grazie a sensori in caso di pioggia e neve. Appositi software permetteranno il puntamento preciso di pianeti e costellazioni; l'attrezzatura includer  potenti apparecchi fotografici».

Chi ha finanziato l'intervento?

«La Regione, con 450 mila euro, grazie all'impegno dei consiglieri regionali Roberto Novelli ed Elia Miani. Il progetto rivestir  una notevole importanza per le Valli e in particolare per il Comune di Savogna, in cui l'osservatorio si trova. Il sindaco Tatiana Bragalin sta seguendo con attenzione l'iter». —

  RIPRODUZIONE RISERVATA

L'occupazione in Alto Friuli



PAOLA MAZZOLINI

Il richiamo delle origini

Paola Mazzolini, ha 60 anni, vive a Pradamano, ma è originaria della val Pesarina e il suo cuore è rimasto in Carnia. «Cerco lavoro come cameriera o in reception. Sto cercando anche casa». (t.a.)



ELENA CASANOVA

«Amo stare tra la gente»

Elena Casanova, 49 anni, di Gemona. «Ho perso il lavoro (addetta alla portineria in un'azienda) e qui mi sono candidata per la reception di un albergo a Trasaghis: amo stare con la gente». (t.a.)



DEBORA COLUSSI

«Spero in un'area wellness»

Debora Colussi, 20 anni di Villa Santina, si è proposta per l'area wellness di un albergo in Carnia: «La struttura è di livello. Mi piacerebbe tanto lavorare in Carnia anche in futuro». (t.a.)



FABIANO ASCIONE

«Mi piace la montagna»

Fabiano Ascione, 31 anni di Monfalcone, sei di esperienza nel settore, cerca lavoro come front office: «Sulle Dolomiti ho scoperto che la montagna mi piace, ora vorrei avvicinarmi a casa». (t.a.)

Il lavoro dell'estate La montagna attrae Anche dall'estero in fila per 102 posti

Successo per il recruiting day organizzato a Tolmezzo
I colloqui sono stati 160 con una media di 35 anni d'età

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Dalla ventenne al suo primo lavoro che vorrebbe costruirsi un futuro in Carnia a chi, dopo varie stagioni balneari, ha scoperto in Trentino il fascino della montagna e ora punta alle cime della regione in cui vive: sono tanti i volti giovani che hanno partecipato ieri a Tolmezzo al recruiting day, organizzato da Regione e Confindustria Udine per selezionare candidati da inserire per la stagione estiva 2026 in alberghi, rifugi, bar, pizzerie e ristoranti sul territorio montano. Tantissime sono donne. Per molti la montagna comincia a essere essa stessa attrattiva come luogo di lavoro e di vita.

LE STRUTTURE RICETTIVE

Cercano personale 24 aziende tra alberghi a Forni Avoltri,

Gli impieghi tra hotel, bar, ristoranti, accoglienza, wellness e manutenzioni; le donne presenti erano circa il 60 per cento

Sappada, Forni di Sopra, Tolmezzo, Arta Terme, Pontebba, Malborghetto, Tarvisio, Trasaghis, rifugi di Lusevera, Claut, Tarvisio e bar, pizzerie e ristoranti a Tarvisio, Paluzza, Sappada, Malborghetto e Resiutta.

POSTI DI LAVORO

Sul piatto sono 102 (un anno fa una settantina): «Il 50% - illustra Sabrina Marchiol della Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia della Regione - riguarda

ruoli in cucina e sala/bar, l'altra metà si suddivide in accoglienza, wellness, pulizie e manutenzioni. Le candidature iniziali sono state 101, tra cui sono stati selezionati 63 candidati, per un totale di 160 colloqui. L'età media è di 35 anni, su una platea di candidati tra i 16 ai 66 anni. Il 60% è femminile, il 40% maschile. Alla fine si sono presentati il 70% dei candidati (era il 55% un anno fa). Una percentuale molto alta arriva dalla Carnia, e poi da ogni parte del Fvg, alcuni anche da Austria e Slovenia, altri sono rientrati di recente dall'estero». «Mi ha colpito vedere qui - osserva Alessandro Tollon, vicepresidente di Confindustria Udine - tanti giovani. L'età media è un po' più alta, 35 anni, perché ci sono pure parecchi meno giovani. Ho visto pure tante donne. Questo per il lavoro femmi-



Sabrina Marchiol e Alessandro Tollon. Sotto, l'ingresso al Candoni

nile, anche di una certa età, è un'occasione veramente importante, infatti hanno risposto bene anche candidate non giovani. Il mondo del turismo richiede molta manodopera, ma è molto versatile e può coniugarsi bene con le esigenze delle donne. Qui abbiamo alberghi e ristoranti anche di un livello (fino a 5 stelle). E c'è un'offerta di posti di lavoro veramente qualificata». Tollon ammette che «è sempre più difficile trovare personale e le aziende stanno sviluppando

delle policy per tenersi i collaboratori bravi il più possibile. È fondamentale creare un ambiente lavorativo sereno e gratificante. Per chi viene a lavorare in montagna c'è vitto e alloggio compreso, cosa non sempre compresa nelle località balneari. La stagione estiva in montagna è divenuta particolarmente importante tanto quanto quella invernale come presenze e lavoro». Per la stagione estiva la Regione ha organizzato con Confindustria 18 recruiting day da genna-

io.

CHI CERCA

Sono tanti i volti femminili che abbiamo incrociato al recruiting day di Tolmezzo. Alice Bertolin, 31 anni, originaria di San Vito al Tagliamento, vive ad Amaro da diversi anni. «Vorrei - racconta - trovare un posto di lavoro adatto a me e questa è una valida alternativa per fare i colloqui di lavoro a tu per tu. Io cerco lavoro per l'area wellness e per la parte amministrativa, sono formata in entrambi i settori». Cecilia Paola Loits ha 43 anni ed è di Resia. Di madrelingua francese, parla anche Inglese ha fatto richiesta per un lavoro di front office (ha già esperienza nel settore) in alberghi dell'alto Friuli. «Mi piace - afferma - accogliere il turista straniero e locale, dare un segno di benessere e cordialità del territorio». Ad Arianna Cassin, ventunenne di Codroipo, piacerebbe lavorare in accoglienza o anche bar a Resiutta. Dopo la scuola superiore ha fatto pure una specializzazione post diploma nel settore turistico. «La montagna - svela - è il mio luogo preferito da sempre. Ho frequentato fin da bambina la zona di Moggi». E c'è anche chi a 42 anni è ritornata dalla Francia e si dice piacevolmente sorpresa dall'esperienza del recruiting day: «tornare e trovare questa forma di accessibilità al lavoro è prezioso. La risposta alla candidatura mi è giunta in tempi rapidi e già questo ti lascia un'ottima impressione e bella immagine di questo servizio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CONVENZIONE TRA REGIONE E COMUNE

Le Terme di Arta a PromoturismoFvg Saranno garantiti gli attuali dipendenti

ARTATERME

La Giunta regionale ha autorizzato l'assunzione della gestione dello stabilimento termale di Arta Terme, di proprietà comunale, la cui attuale gestione cesserà domani, 12 aprile. «Le Terme di Arta rappresentano un presidio strategico per la montagna friulana e per l'intero sistema turistico regionale. Con questo provvedimento garantiamo continuità

a un servizio fondamentale e poniamo le basi per un rilancio strutturato e sostenibile dell'offerta termale». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini.

La Regione punta a siglare la convenzione e a riaprire le terme in tempi molto rapidi, come ha spiegato Bini: «La scelta di affidare la conduzione a PromoturismoFvg risponde all'esigenza di salvaguarda-

re un asset di grande valore, sia sotto il profilo turistico sia come presidio sanitario per le cure termali in convenzione con il Servizio sanitario regionale. Vogliamo evitare interruzioni nei servizi e tutelare un punto di riferimento per il territorio».

L'operazione prevede la stipula di una convenzione tra Regione, Comune di Arta e PromoturismoFvg che disciplinerà le modalità di gestio-

ne e coordinamento dello stabilimento. La gestione avverrà attraverso un contratto di affitto di ramo d'azienda con il Comune e comporterà l'assunzione del personale attualmente impiegato. «Stiamo portando a compimento un iter articolato - ha evidenziato l'assessore - che tiene insieme aspetti amministrativi, sanitari e giuslavoristici, per un subentro efficace e ordinato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CARTELLI SUL PONTE A VILLA SANTINA

Messi, coperti e ora rimossi

Prima sono stati messi, poi sono stati coperti (e qualche bontempone li aveva già scoperti) e ora sono stati tolti dal palo. Continua così la telenovela dei cartelli sul ponte fra Villa Santina e Raveo. La pericolosità del transito per pedoni e biciclette aveva generato appunto i due cartelli di divieto. Alla prossima puntata.

IL LUTTO A SAN DANIELE: MERCOLEDÌ I FUNERALI

Morto Lucio Prolongo Fondò il prosciuttificio «Punto di riferimento»

L'imprenditore, 85 anni, lascia un segno nella cittadina
Il ricordo: «È stato custode di un prodotto di eccellenza»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La comunità di San Daniele piange la scomparsa del noto e stimato imprenditore Lucio Prolongo, figlio di Giovanni, il fondatore del prosciuttificio di famiglia, oggi gestito dalla terza generazione: figura centrale in un'azienda che ha sempre scelto di contenere l'entità della produzione per garantire alle celebri cosce la massima qualità, aveva 85 anni e ha lasciato un segno forte nella cittadina collinare e non solo, grazie al suo esempio in ambito professionale ma pure per le doti umane, che lo hanno reso figura ben voluta da tutti. «Perdiamo» commenta il sindaco Pietro Valent – un personaggio di spessore, conosciuto e apprezzato a San Daniele e non solo. A Lucio mi legava una bella amicizia: del suo carattere ho sempre apprezzato lo spirito



Lucio Prolongo, 85 anni, mentre cosparge di sale un prosciutto

positivo e propositivo, unito alla battuta pronta, spesso utilizzata per stemperare la tensione di situazioni critiche. Era molto amato in città, dove è stato costantemente presente», conclude, esprimendo – a nome dell'amministrazione – vicinanza ai familiari. Attestazione di cordoglio giunge dal Consorzio del prosciutto di San Daniele, del quale l'attuale titolare del prosciuttificio Prolongo, il figlio Alessio (che conduce l'azienda con la sorella Arianna), è stato a lungo vicepresidente: «Per il comparto e per il Consorzio – dichiara il direttore generale Mario Emilio Cichetti – Lucio Prolongo è stato indubbiamente un punto di riferimento. Ha avuto un ruolo importante nello sviluppo e nella promozione del San Daniele Dop: guardando ai traguardi che ha raggiunto, ha ben rappresentato anche lo spirito con cui, 65 anni fa, si arrivò alla fondazione del Consorzio; ha condiviso i contenuti alla base del sodalizio, caratterizzandosi per le idee innovative di produttori capaci di interpretare con efficacia le istanze locali e dell'industria nazionale». Con Prolongo «se ne va» commenta l'assessore alle attività produttive Laura Battigelli – una personalità di spicco del tessuto imprenditoriale. Come suo padre e come ora i suoi figli è stato custode di un prodotto d'eccellenza tutt'oggi lavorato e stagionato con cura e sapienza d'altri tempi. Ringraziamo Lucio per quello che ha saputo costruire e regalarci. I funerali saranno celebrati mercoledì 15, alle 15, in duomo. —

LA CORSA DEDICATA AI PAESI

Gemona accoglie l'arrivo della Furl-run

GEMONA

La Furl-run – La corse pal Furlan – in programma domani – rappresenta la prima corsa dedicata ai paesi, alle comunità, alla cultura e alla lingua del Friuli. La partenza è prevista alle 6 dalla Basilica di Aquileia, con arrivo stimato alle 18 a Gemona lungo un percorso di circa 120 chilometri che coinvolgerà 26 Comuni.

L'evento, a partecipazio-

ne gratuita e libera, è finalizzato a promuovere lo sport, l'aggregazione e la valorizzazione del territorio. I partecipanti possono unirsi al percorso in qualsiasi punto, senza obblighi di percorrenza completa, seguendo un ritmo accessibile anche ai meno allenati.

Durante la giornata sono previsti momenti di intrattenimento e animazione lungo il tracciato. —

IN BREVE

San Daniele
Si presenta il video
sulla storia degli ebrei

Giovedì 16 aprile, alle 18, nel salone dell'antica Biblioteca Guarneriana sarà presentato al pubblico il video «Storia degli ebrei a San Daniele», realizzato appositamente per illustrare i contenuti della sezione ebraica del Museo del territorio della cittadina collinare, custode di preziose testimonianze. Al termine dell'incontro – anticipano gli organizzatori – l'opera verrà proiettata in loop nella sede museale. (l.a.)

Forgaria
Restauro delle tombe:
obbligo di avviso

In base a una delibera approvata dal consiglio comunale di Forgaria, per la realizzazione di opere di manutenzione, adeguamento o restauro sulle sepolture esistenti o per la realizzazione di nuove tombe è fissato l'obbligo – come riferisce il vicesindaco Luigino Ingrassi, che detiene la delega ai servizi cimiteriali – di comunicazione all'ente locale, rivolgendosi all'ufficio tecnico del municipio. (l.a.)

MAGNANO IN RIVIERA

Interventi a Bueriis: viabilità più sicura



La nuova segnaletica a Bueriis che rende più sicura la viabilità

MAGNANO IN RIVIERA

Nuova segnaletica e maggiore sicurezza per gli studenti a Magnano in Riviera con una serie di migliorie alla viabilità stradale nella frazione di Bueriis. È stata rifatta negli scorsi giorni la segnaletica orizzontale e verticale nella piazza adiacente al Monumento ai caduti. Un intervento che ha previsto l'istituzione di un senso unico in uscita da via Latteria e la creazione di una fermata autobus in direzione Gemona su via Julia Augusta, fronte civico 12.

L'intervento, concordato con il servizio regionale del Trasporto pubblico locale, vuole tutelare la sicurezza degli studenti diretti nelle scuole del Gemonese, che finora erano costretti ad attraversare la strada statale 13 per salire sugli autobus. Con la nuova organizzazione, al mattino gli stu-

denti utilizzeranno la fermata di via Julia Augusta senza dover attraversare la statale, mentre al ritorno continueranno a scendere all'attuale fermata in direzione Udine.

Le modifiche alla viabilità si sono rese necessarie anche per agevolare le manovre degli autobus in ingresso da via della Latteria, consentendo la svolta a destra con maggiore visibilità. I veicoli provenienti da via Julia Augusta e diretti verso via Latteria utilizzeranno la corsia già a senso unico di fronte all'ex bar e al negozio di alimentari. La nuova configurazione, ottenuta senza eliminare parcheggi, dovrebbe garantire una migliore visibilità sia in entrata sia in uscita dalla piazza e una maggiore sicurezza per pedoni e studenti che quotidianamente frequentano la zona. —

L.T.

FLAIBANO

Ti regalo il mio tempo: volontari in festa

FLAIBANO

Torna la festa del volontariato «Ti regalo il mio tempo», domani, a Flaibano, su promozione del Coordinamento delle associazioni del Friuli Collinare e grazie al sostegno della Regione. In programma giochi, sfide, laboratori per conoscere il mondo della solidarietà e dell'impegno civico: dalle 10 alle 15 saranno proposte letture animate per bambini, attività di lettura ad alta voce e narrazione per i più piccoli, con momenti di coinvolgimento creativo e immaginativo a cura dell'associazione genitori di Flaibano. Alle 11 si potrà partecipare ad una lezione aperta di teatro (tenuta dalla compagnia sandanielese Attoroni aps), con giochi espressivi e attività sceniche per tutti. Alle 12.30 si terranno le premiazioni del torneo Primi Calci, alle 15 ci si potrà divertire con la tombola, mezzogiorno tardi assistere a un'esibizione musicale del centro culturale Amici della Musica e alle 16.30 a una di danza, con la scuola di danza Phoenix di San Daniele. Per tutto il giorno saranno attivati stand e laboratori per tutti dedicati a cultura, comunità, ambiente, emergenza esport. —

Il nuovo spazio della struttura di Buja sarà inaugurato oggi
L'assessore Guerra: puntiamo a innovare l'offerta espositiva

Il museo d'arte della medaglia: una sala dedicata a Giampaoli

L'APPUNTAMENTO

LETIZIA TREPPO

Dedicata al medagliasta e incisore Pietro Giampaoli la nuova sala del museo d'arte della medaglia e della città di Buja sarà inaugurata oggi, alle 16, in località Monte. Lo spazio è stato realizzato nell'ambito del progetto «Rete culturale, museale, creativa e turistica della Comunità Collinare del Friuli» finanziato dalla Regione e coordinato dalla Comunità Collinare del Friuli. L'obiettivo è il potenziamento dell'offerta culturale dei musei e dei siti artistici e naturali dei sedici comuni della Collinare, anche attraverso modalità digitali e di innovazione tecnologica.

«Questa nuova proposta – commenta l'assessore comunale alla cultura Alberto Guerra – si inserisce nella volontà dell'amministrazione di innovare anche digitalmente quella che è l'offerta espositiva della struttura. Un ringraziamento va alla Comunità Collinare, in quanto ente che si è fatto promotore e attuatore della linea contributiva regionale. Un ringraziamento va, altresì, alla Regio-



Uno degli spazi del museo d'arte della medaglia a Buja

ne stessa, per l'attenzione che mantiene per lo sviluppo del territorio, il quale per crescere e mantenersi al passo con i tempi ha sempre bisogno di nuovi incentivi, anche economici». Pietro Giampaoli è una figura emblematica dell'arte italiana. Lasciato il Friuli per approfondire la tecnica dell'incisione dei metalli, negli anni Trenta è a Roma, dove le sue competenze e la classicità del suo stile gli aprono le porte della Zecca dello Stato. Qui lavora per oltre 25 anni firmando alcune delle monete della neonata Repubblica italiana.

La sala nasce da un lavoro di gruppo che vede gli eredi Giampaoli, in particolare la figlia Simona, collaborare attivamente con informazioni e indicazioni preziose che hanno permesso di approfondire la vita e la personalità dell'artista. Medaglie, gessi preparatori, coni e punzoni raccontano affetti e valori testimoniando sempre l'alto livello tecnico raggiunto dall'incisione alla fusione, dalla composizione alla cura di certi dettagli descrittivi. All'interno è raccontata la storia di un uomo che fece dell'arte la sua vita. —

Verso il voto a Cividale

Screzi in FI dopo l'uscita di Brinis Novelli: «Vittimismo fuori luogo»

Il consigliere di maggioranza contesta l'assessore: nessun tradimento nei confronti di Bernardi

Lucia Aviani / CIVIDALE

«Vittimismo fuori luogo». Così il consigliere comunale e regionale di Forza Italia Roberto Novelli bolla le dichiarazioni dell'assessore Catia Brinis, eletta, nel 2020, nella lista Forza Cividale con i Civici per Cividale ma ora smarcatasi dal gruppo – come da lei stessa annunciato nel corso dell'ultima, infuocata assemblea civica – per la «delusione» conseguente alle dinamiche e alle scelte che hanno prodotto la frattura nel centrodestra cittadino. Un partito, dunque, che deve fare i conti tra chi va e chi resta.

NOVELLI REPLICA A BRINIS

«Respingiamo al mittente – dichiara Novelli – i giochini retorici che alludono a pugnalate alle spalle, oltretutto esternate in sedi non appropriate. Al di là delle dietrologie che qualcuno sta facendo circolare ad arte, i fatti sono chiari e semplici:

Forza Cividale con i Civici per Cividale, Fratelli d'Italia e Noi Moderati hanno scelto come candidato Attilio Vuga che, a loro parere, interpreta meglio le esigenze, le aspirazioni e le aspettative dei civaldesi. La scelta è stata compiuta dopo aver ascoltato le istanze dei cittadini. Sarebbe stato più comodo puntare sul bis del sindaco Daniela Bernardi? Certamente. Ma sarebbe stata davvero la scelta migliore per Cividale? L'uscita di Brinis in Consiglio è avvenuta in modo scomposto. Ricordo all'assessore che oggi mi accusa di tradimento che nella nota e spiacevole vicenda dell'opuscolo contro la violenza sulle donne che ha portato la nostra città alla ribalta nazionale era stato proprio il sindaco uscente a ritirarle le deleghe, mentre il sottoscritto aveva preso le sue difese». In politica, prosegue Novelli, «si dimentica in fretta, così come capita che certi percorsi si interrompano, ma non de-



Roberto Novelli

La consigliera Carlig respinge le accuse sulla mozione relativa all'ex cava Murà



Catia Brinis

vono venir meno – ammonisce – lealtà e correttezza». Fra l'altro, aggiunge, Catia Brinis «si era staccata dal gruppo già da qualche tempo». «Più volte, e non da solo – continua l'esponente di Forza Italia –, ho sostenuto la necessità di un sal-



Giorgia Carlig

to di qualità. Avevo ripetutamente segnalato nelle sedi opportune malesseri e tensioni. Quando ho nuovamente dato voce al malcontento, qualcuno avrebbe dovuto capire che era il momento di ragionare attentamente sull'ipotesi di cam-

biare candidato».

LA REPLICA DI CARLIG

La consigliera Giorgia Carlig (che resta in Forza Cividale con i Civici per Cividale), intanto, torna sulla mozione incentrata sul tema della discarica nell'ex cava Murà presentata dalla minoranza: «Avevo proposto – sottolinea – che il sistema di monitoraggio venisse sviluppato attraverso il Contratto di fiume, strumento volontario di programmazione strategica e negoziata per la tutela delle risorse idriche, che coinvolge più amministrazioni e integra al suo interno competenze tecniche, direzioni regionali, Arpa, associazioni». Il suggerimento, però, è caduto nel vuoto: «Nel testo emendato, il coordinamento – rileva la consigliera – viene affidato alla Commissione comunale ambiente e sviluppo, che si occupa di progetti di sviluppo territoriale, turistico e culturale, con il coinvolgimento delle sole direzioni regionali e Arpa. Sono stata accusata, in aula, di proporre uno strumento, il Cdf, ritenuto da qualcuno non pertinente rispetto alle scelte pianificatorie: respingo tutte queste accuse, perché sono esattamente la pianificazione e l'integrazione tra politiche ambientali e territoriali a costruire una visione strategica sovracomunale capace di proteggere l'ambiente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi migliaia di pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Grazioso anello Riviere in oro con brillanti. 2: Originalissimi orecchini in oro, l'uno impreziosito da uno Zaffiro e l'altro da un Rubino, entrambi circondati da brillanti. 3: Raffinato anello Riviere in oro con Zaffiri centrali e brillanti. 4: Elegante bracciale in oro con Pavé composto da 169 brillanti per un peso totale di carati 2.80 circa. Al centro: Intramontabile collana modello "Tennis" composta da 203 brillanti per un peso totale di carati 3.30 circa. 5: Splendido solitario in oro con brillante centrale e Diamanti montati sul gambo. 6: Bellissimo anello a fascia in oro e brillanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00

MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

REANA DEL ROJALE

Evadono dai domiciliari con le mazze in ferro Traditi da un controllo

Denunciati un uomo e una donna italiani residenti in zona
Lei aveva la patente sospesa e l'auto era senza revisione

REANA DEL ROJALE

Pescati in auto, fuori casa, mentre avrebbero dovuto restarvi confinati perché sottoposti alla misura della detenzione domiciliare. Un uomo e una donna italiani, entrambi già gravati da precedenti per reati contro il patrimonio e in materia di sostanze stupefacenti, martedì scorso

sono stati fermati dalla polizia locale di Reana del Rojale nell'ambito delle consuete attività di controllo condotte dagli agenti della locale stazione sul territorio.

A seguito degli accertamenti effettuati è emerso quindi che le due persone, residenti in zona, non avrebbero dovuto trovarsi al di fuori

delle mura domestiche: per tale motivo, l'uomo e la donna sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per il reato di evasione.

Nel corso del controllo, inoltre, gli agenti della municipale hanno riscontrato che i due erano in possesso di oggetti contundenti fra i quali mazze in ferro e un taglierino. In virtù di ciò, gli



Gli oggetti contundenti trovati dalla polizia locale durante il controllo

operatori hanno proceduto a deferirli anche per porto ingiustificato di strumenti atti a offendere.

La donna alla guida del veicolo, in più, viaggiava con la patente sospesa e il mezzo risultava sprovvisto della prescritta revisione periodica: da qui la conseguente applicazione delle sanzioni previste dalla normativa

vigente.

L'attività si inserisce nell'ambito dei servizi di controllo del territorio svolti dalla polizia locale, finalizzati alla tutela della sicurezza urbana, alla prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal Codice della strada. —

M.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Spettacolo benefico per sostenere una famiglia

Domani, alle 17, nel teatro Maurensig di Feletto Umberto, si terrà uno spettacolo benefico, patrocinato dal Comune di Tavagnacco, per sostenere la famiglia di Natacha, una giovane morta tre mesi fa lasciando quattro figli in tenerissima età. «Un dramma che ha colpito profondamente amici e conoscenti, ma che oggi diventa occasione per trasformare l'affetto in un gesto concreto di solidarietà» commenta l'assessore Ornella Comuzzo. Lo spettacolo proposto dall'associazione In Arte Buri, da sempre vicina alle iniziative sociali del territorio, si intitola «Come d'incanto». L'ingresso è gratuito con offerta libera, senza prenotazione. Il ricavato verrà devoluto alla famiglia di Natacha. (r.t.)



Il gruppo Evolution della Polisportiva Orgnano che ha vinto i campionati nazionali di pattinaggio a rotelle ospitati a Reggio Emilia

L'associazione di Basiliano conferma il titolo: «Grande successo»
Con questo risultato si è garantita l'accesso agli Europei a Conegliano

La Polisportiva Orgnano brilla a Reggio Emilia e resta campione d'Italia

IL TRAGUARDO

Un risultato che parla di sacrificio, di talento, di duro lavoro. La felicità di una società, la Polisportiva Orgnano Asd, che diventa quella di un intero paese, Basiliano. Capace, ancora una volta di stupire. Dopo aver ottenuto il quarto posto al mondiale della stagione 2025, il gruppo Evolution di pattinaggio a rotelle della categoria piccoli gruppi grazie alla performance mozzafiato «L'officina del maestro», ha brillato in pista a Reggio

Emilia, conquistando il primo posto nelle gare nazionali e mantenendo il titolo di campioni d'Italia ottenuto l'anno scorso.

Le atlete e gli atleti sono partiti assieme al gruppo Euforia, che milita nella categoria dei grandi gruppi, e si è aggiudicato il sesto posto rappresentando «L'ospedale delle bambole», con la coreografia curata da Tommaso Micelli. Il gruppo Evolution, allenato da Vania Techio e Marisa Sar e di cui fanno parte anche atleti dell'Asd Corno pattinaggio, dell'Asd Pattinaggio artistico San Vito al Tagliamento e dell'A-

sd Pattinaggio Ronchi, con questa medaglia d'oro si è garantito così la qualificazione diretta ai campionati europei, in programma a Conegliano dal 30 aprile al 2 maggio e ai campionati mondiali che si terranno ad Asunción, in Paraguay, a metà ottobre. Dimostrando, ancora una volta, di avere tutte le carte in regola per arrivare sempre più in alto.

La storia di Ravel, dall'infanzia fino alla creazione dell'iconico Bolero, sapientemente interpretata nella coreografia di Sandro Guerra, unita a una performance elegante e appassionata de-

gli atleti, ha conquistato giuria e pubblico del PalaBigi. Un risultato straordinario che permette alla Polisportiva Orgnano di riconfermarsi campione d'Italia al termine di una gara altamente competitiva, con altre 14 formazioni da tutta Italia.

È la vittoria di un gruppo di atleti straordinari, di allenatrici instancabili, di uno staff tecnico altamente preparato (con le preparatrici atletiche Elisa Martinelli, Francesca Poles, Melissa Comin De Candido per la supervisione tecnica, Lorenzo De Benedictis per la composizione musicale e Cris. Ti creazioni per i costumi delle ragazze). È la vittoria di un gruppo che sa regalare emozioni, che rende orgogliosa Orgnano, frazione di poco meno di 500 abitanti di Basiliano, che conferma la sua crescita. «Grazie alle famiglie, ai supporter e a tutte le realtà che sostengono la nostra società, permettendo a questi ragazzi di realizzare i loro sogni» commentano dalla società. Appuntamento, ora, con il sogno europeo. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO A VARMO: C'È IL TERZO CANDIDATO

Il capogruppo Gattolini per il dopo Prampero «Continuità e impegno»

Monia Andri / VARMO

Ecco il terzo candidato a sindaco a Varmo. Dopo la candidatura di Angelo Spagnol e Pierino Biasinutto, correrà per le amministrative anche Massimiliano Gattolini, di Romans, 45 anni, impiegato responsabile di magazzino della G.I. Industrial Holding. Sarà appoggiato dalla maggioranza uscente di cui è capogruppo.

Il sindaco Fausto Prampero ha deciso, per motivazioni personali, di non ricandidarsi, così come il vicesindaco Davide De Candido e l'assessore Veronica Panigutti pur sostenendo e appoggiando il progetto del proprio gruppo. In questo contesto, gli assessori Laura Cosatto e Gabriele Tonizzo, dopo confronti approfonditi, hanno valutato le possibili soluzioni «individuando nella candidatura del capogruppo Gattolini la naturale prosecuzione del percorso amministrativo intrapreso». «Tale scelta – afferma – nasce dalla volontà di garantire continuità al progetto già avviato, valorizzando le competenze acquisite, la conoscenza diretta delle problematiche e delle esigenze del territorio e della comunità, nonché l'esperienza maturata nel corso di anni di attività amministrativa. In un quinquennio particolarmente complesso, caratterizzato da un significativo carico di adempimenti a fronte di risorse umane limitate, è stato fondamentale il costante supporto e la collaborazione assicurati dagli uffici comunali, chiamati a far fronte a molteplici responsabilità. In tale contesto, il contributo delle specifiche competenze tecniche del sindaco Prampero uscente ha rappresentato un elemento determinante per la gestione efficace delle criti-



Massimiliano Gattolini

cità. Gattolini è la figura più idonea a proseguire con serietà, impegno e spirito di servizio il percorso amministrativo intrapreso, assicurando continuità e al contempo rinnovato slancio all'azione amministrativa».

Gattolini, durante il suo percorso nell'attuale maggioranza, ha avuto modo di conoscere da vicino le esigenze del territorio e di comprendere quanto sia importante una presenza costante, attenta e concreta da parte dell'amministrazione. Fin da giovane Gattolini ha sentito forte il desiderio di impegnarsi per gli altri, prima attraverso l'associazionismo e poi mettendosi al servizio del Comune. «Il nostro territorio – afferma – ha bisogno di attenzione costante e di un'amministrazione capace di prendersene cura ogni giorno, è fondamentale lavorare per migliorare il decoro urbano, valorizzare gli spazi pubblici e abbattere le barriere che ancora oggi limitano la piena accessibilità, affinché il nostro paese possa diventare sempre più inclusivo e accogliente rafforzando i rapporti con i comuni vicini. C'è bisogno di un sindaco «tra la gente», capace di ascoltare, comprendere e dare risposte concrete». —

La memoria a Codroipo



Nelle foto di Elia Falaschi, in alto il parco della Rimembranza a Mortegliano, in basso l'ex casa del Balilla a Codroipo, il monumento ai caduti di Pozzo; in alto a destra il parco Maleote a Lestizza e la chiesa di Torsa

L'iniziativa promossa dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli
Online il video realizzato con la collaborazione di studiosi e architetti

Asili e scuole-monumento costruiti tra le due guerre Un progetto per ricordare i luoghi dell'educazione

LA RISCOPERTA

VIVIANA ZAMARIAN

Non solo testimonianze edilizie. Ma tracce concrete in cui urbanistica, educazione, memoria pubblica e rappresentazione del potere si sono intrecciati profondamente. È un progetto di studio, riscoperta e divulgazione dedicato a edifici, monumenti e manufatti sorti nel territorio del Medio e Basso Friuli nel periodo tra le

due Guerre quello realizzato dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli. Perché le "Architetture per l'educazione della gioventù. Asili, scuole-monumento, Case del Balilla nel Medio e Basso Friuli 1920-1945" costituiscono un patrimonio architettonico di rilevanza storica e civile, a cui va data attenzione. Presente nel paesaggio quotidiano ma non sempre realmente osservato e compreso.

Asili, scuole-monumento, Case del Balilla diventano così strumenti per leggere il territo-

rio e la società e per comprendere come anche nei centri del Medio e Basso Friuli si siano riflessi modelli culturali, simbolici e politici propri del periodo interbellico. E proprio per farlo conoscere è stato realizzato un video disponibile su canale YouTube del Progetto integrato cultura del Medio Friuli: (<https://youtu.be/KRe7AhCz-Dy8?si=rzFKKIEvQGC-qKmT4>). Si tratta di un supporto visivo realizzato quale parte integrante dell'omonimo progetto che, negli ultimi anni, ha significativamente impegnato

il Pic del Medio Friuli e che ha potuto trovare compimento grazie al sostegno della Regione, di Io Sono Friuli Venezia Giulia, Banca 360 Credito cooperativo Fvg e la collaborazione con l'Ente regionale patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia e il partenariato con Il Cidul aps, Ordine degli architetti della Provincia di Udine, Zemlja Associazione culturale per lo studio della città de del territorio.

Un progetto culturale che analizza un fenomeno architettonico, inquadrandolo nel momento storico in cui si è sviluppato senza nessuna connotazione ideologica o politica. Grazie alla collaborazione con gli storici, studiosi e architetti Moreno Baccichet, Massimo Bortolotti, Veronica Civino, Paolo Tomasella, Paolo Strazolini, Gaetano Vinciguerra e Claudio Zanier, l'analisi riporta in superficie dettagli tecnici, contesti storici, funzioni originarie e significati di questi beni. «Alla base dell'iniziativa del Progetto integrato cultura del Medio Friuli – spiega Gabriella Cecotti, responsabile della Direzione artistica e organizzativa del Pic – c'è un articolato lavoro di analisi e consultazione di archivi comunali, parrocchiali e privati del terri-

«Si tratta di un patrimonio di rilevanza storica e civile, a cui va data attenzione»

Sarà presentato, anche con il relativo volume, domenica 24 maggio nell'ambito di Saperi Pro loco

torio, che ha permesso di ricostruire vicende costruttive, trasformazioni, apparati decorativi, intenzioni progettuali e cornici ideologiche di numerosi manufatti. Al di là di ogni ideologia politica e sociale, dopo le presenze romane, le ville e di more storiche, i siti della Grande Guerra, le chiesette votive campestri, il progetto rappresenta un ulteriore tassello nella continua esplorazione del comprensorio territoriale del Medio e Basso Friuli con la volontà di contribuire a considerare, catalogare e salvaguardare.

re (dove possibile) i tesori che custodisce». Ecco, tra gli altri, il monumento ai caduti e il parco della Rimembranza a Mortegliano, il monumento ai caduti di Bivio Paradiso, le scuole elementare e il monumento ai caduti di Bertiola, l'asilo-monumento ricordo ai caduti di San Vidotto, il ricreatorio parrocchiale-monumento ai caduti di Pozzo, la Casa della gioventù italiana del Littorio di Codroipo (oggi teatro Benois De Cecco), Mortegliano e Basiliano, l'asilo-monumento di Codroipo, la chiesetta di Torsa, il parco Maleote a Lestizza. Nello specifico, questa iniziativa mira a analizzare e studiare un fenomeno architettonico poco noto: quello degli edifici e beni dedicati all'educazione della gioventù costruiti (o riconvertiti o perfino non realizzati) nel periodo interbellico.

Un progetto reso possibile grazie all'apporto di ricercatori storici, architetti, archivisti, bibliotecari, parroci, uffici comunali, appassionati locali, cittadini, operatori. Verrà presentato nella sua completezza (con il relativo volume che riporta inquadramento storico, schede e mappatura) domenica 24 maggio, alle 11, nello Spazio Eventi di Saponi Pro loco 2026. —



con il patrocinio della:



il patrocinio di:





il sostegno di:



★ un biel vivi ★

10-11-12 APRILE Flaibano

la collina promuove la qualità

sabato 11

ore 9:30 **Alla scoperta dei sapori della Collinare**
Il frico: tutto quello che nessuno ha mai detto
Convegno in collaborazione con Agrifood FVG

ore 10:00 **Un Biel Market** - apertura mercatino dei prodotti e dell'artigianato locale

dalle 10:00 alle 16:00 **Un Biel Svolà**
voli in elicottero sui cieli della collinare

ore 11:30 Apertura stand gastronomici delle Pro Loco della Collinare

ore 16:30 **Celso Cescutti**, a 60 anni dalla scomparsa Flavio Vidoni ripercorre vita ed opere del poeta flaibanesi

ore 19:30 Serata musicale con i **"Croz Ta Palud"**

Per alcune attività è prevista l'iscrizione anticipata verifica info e modalità scansionando il codice QR o visitando <https://linktr.ee/prolococollinarefvg>



Trovi il programma completo su: [@prolococollinarefvg](https://www.prolococollinarefvg.it)

domenica 12

ore 8:00 **Un Biel Cjaminà** - apertura iscrizioni marcia non competitiva su percorsi di 8 e 16 km

ore 9:00 **Un Biel Market** - apertura mercatino dei prodotti e dell'artigianato locale

ore 10:00 **Ti Regalo il mio Tempo** - apertura villaggio

ore 11:30 Apertura stand gastronomici delle Pro Loco della Collinare

ore 16:30 Proiezione del film **"Incanto d'Erba...e urgenza"** documentario per la salvaguardia dei prati stabili, di Roberto Pizzutti - seguirà dibattito con il naturalista Gina Gobbo e breve visita ai Prati di Coz

ore 18:00 Concerto con i **"Braul"**

ore 19:30 Cerimonia di saluto e passaggio del testimone per **Un Biel Vivi 2027**

Trovi il programma completo su: www.prolococollinarefvg.it











CONDANNATO A 8 MESI IL TITOLARE DI UN NEGOZIO DI LIGNANO SABBIAADORO

Risarcirà Louis Vuitton per i falsi in vetrina

Alessandro Cesare / LIGNANO

Nel suo negozio di via Tolmezzo, a Lignano Sabbiadoro, la guardia di finanza ha rinvenuto foulard, sciarpe o oggettistica varia con i loghi contraffatti di importanti case della moda internazionale come Louis Vuitton, Fendi e

Burberry. Per questo un commerciante 69enne di Portogruaro, Giancarlo Querin, è finito a processo per le ipotesi di reato di commercio di prodotti con segni falsi e ricettazione.

Ieri, nei suoi confronti, è arrivata la condanna da parte del giudice del tribunale di

Udine, Emanuele Lazzaro: all'uomo è stata inflitta una pena di 8 mesi di reclusione oltre a una multa di 400 euro. Stabilito inoltre un risarcimento pari a 5mila euro a favore della parte civile, il marchio Louis Vuitton, costituita attraverso l'avvocato Stefano Andres.

I fatti contestati dalla Procura si riferiscono all'aprile 2024, quando le fiamme gialle eseguirono il sequestro della merce. L'attività passata al setaccio è la Bijoux Dany, all'interno della quale sono stati ritrovati 55 foulard raffiguranti il logo di Louis Vuitton, 8 foulard con il logo Fen-



Un foulard Louis Vuitton

di, 11 elastici, 11 cerchietti e 136 sciarpe con il logo Louis Vuitton, 7 sciarpe con il marchio Fendi e 28 sciarpe con il logo Burberry. Materiale considerato contraffatto.

Per l'avvocato Luca Zanfagnini, scontato l'appello: «Il mio assistito ha acquistato la merce da un grossista di Padova e certamente non sapeva dell'origine illecita dei prodotti. E comunque siamo di fronte a un falso grossolano, venduto senza l'intenzione di voler ingannare alcuno».

DOMANI A LATISANA

Festa di primavera assieme ai pompieri Tra gioco e musica c'è anche la pedalata

I vigili del fuoco saranno a disposizione dei più piccoli
Non mancheranno i tagliatori di legno in arrivo da Sutrio

Sara Del Sal / LATISANA

Treno storico, Pompieropoli e anche una uscita in bicicletta: la "Festa di primavera" si prepara a rianimare il cuore della città domani già a partire dalle 9. Torna la prima delle feste che la città di Latisana organizza accogliendo turisti e visitatori ed è quella in cui la città si colora con migliaia di fiori.

La prima delle novità dell'edizione 2026 – spiega il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini – è l'arrivo di Pompieropoli in via Sottopovo con il comando dei Vigili del fuoco di Udine e la partecipazione della Sezione di Pordenone dell'associazione nazionale Corpo dei vigili del fuoco, che offrirà un'occasione di gioco e divertimento ai più piccoli. Alle 10 invece da piazza Indipendenza partirà la seconda novità di quest'anno, organizzata dal distretto del commercio Emporio Sincero: la



Latisana attende per domenica un pienone come questo l'anno scorso

“pedalata di primavera”. Mezz'ora dopo inizieranno ad aprire “I gusti del territorio” gli stand che propongono degustazioni enogastronomiche curati dai ristoranti e dalle aziende locali. «Anche quest'anno – rivela Serafini – accoglieremo l'arrivo del treno storico in stazione e proseguiremo con le persone che arriveranno a Latisana per passare la giornata alla scoperta del nostro territorio e dei nostri prodotti in corteo fino in centro, accompagnati dalle note della nuova banda musicale Santa Cecilia di Precentico».

La musica risuonerà anche alle 11.30 all'interno di palazzo Molin Vianello grazie al piano recital di Angela Macor. «Per questa festa via Sottopovo e il tratto di via Vendramin che parte dal teatro Odeon fino al Duomo saranno chiuse al traffico veicolare – segnala il consigliere – lasciando spazio alla mostra mercato curata dal consorzio ambulanti del Friuli Venezia Giulia. Ci saranno anche i Tagliatori di legno in via Rocca che arriveranno direttamente da Sutrio».

Dopo pranzo, dalle 14.40 entrerà in funzione il palco in piazza Indipendenza con l'esibizione degli allievi della scuola di danza “Zorà studio danza” seguita, alle 16.30 con l'elezione di Miss Italia che rientra nelle selezioni ufficiali per approdare al concorso di Miss Italia.

«La festa giunge alla sua 12ª edizione – conclude Serafini – e noi aspettiamo tutti per passare una giornata primaverile all'aria aperta, passeggiando tra le vie del nostro centro storico e lasciarsi tentare dalle proposte del nostro territorio, per un appuntamento speciale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A LIGNANO



Immagine d'archivio di un incendio in una pineta

Sta bruciando la pineta Ma quella di stamane sarà una esercitazione

LIGNANO

Dalle 8.30 alle 11 di oggi le vie delle Terme e delle Arti saranno interessate da un'esercitazione congiunta tra forze operative del territorio. L'attività coinvolgerà la squadra comunale di Protezione civile di Lignano, funzionari della sede regionale e della sala operativa, i Vigili del fuoco del distaccamento di Lignano con il coordinamento della sede di Udine, il Corpo forestale regionale con operatori della sede di Cervignano e il personale della Polizia locale. Come spiega in una nota del Comune l'assessore alla Protezione civile, Marco Donà, «l'esercitazione ha l'obiettivo di testare il nuovo impianto antincendio realizzato lungo parte del perimetro della pineta, zona speciale di conservazione, oltre a verificare l'efficacia delle procedure di coordinamento tra i di-

versi soggetti coinvolti in caso di emergenza».

«L'area interessata, estesa per circa 117 ettari – prosegue Donà –, rappresenta un contesto naturalistico di pregio, ma anche potenzialmente vulnerabile: in passato è stata infatti teatro di episodi di incendio e presenta criticità legate alla sicurezza di residenti e abitazioni limitrofe. E quella di domani è un'attività che unisce prevenzione, tecnologia e collaborazione tra Enti, con l'obiettivo di garantire una maggiore sicurezza per il territorio e la comunità».

Sarà testata anche l'innovativa telecamera termica installata dalla Protezione civile regionale sull'acquedotto di Lignano Pineta, capace di rilevare tempestivamente la presenza di fumo e le variazioni anomale di temperatura, segnali precoci di possibili incendi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

San Giorgio di Nogaro I vincitori del concorso “Vôs de Basse”

Oggi alle 20 all'Edificio Liberty di villa Dora a San Giorgio di Nogaro, saranno premiati i vincitori dell'ottava edizione del concorso letterario in lingua friulana “Vôs de Basse”, indetto dai Comuni di Carlino, Gonars, Muzzana del Turgnano, Porpetto, Precentico e San Giorgio di Nogaro, in collaborazione con la Società Filologica Friulana e la Cooperativa Informazione Friulana / Radio Onde Furlane, nonché del locale assessorato alla Cultura. (f.a.)

Negli asili nido Spettacolo per bimbi in sette comuni

Le matinée della Stagione ContattoTIG – Teatro per l'infanzia e la gioventù è dedicata ai bambini da 0 ai 3 anni dei nidi d'infanzia, debutta con Nelle tasche di Mimi. Lo spettacolo entra nei nidi dei Comuni della Bassa Friulana, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Sevegliano, San Vito al Torre, Carlino e Aquileia, da lunedì 13 aprile a martedì 26 maggio. Creata dall'attrice e autrice Desy Gialuz, è una produzione del Csa Teatro del Fvg. (f.a.)

Aiello Riflessione storica su Carlo I d'Austria

Per il 104º anniversario della morte dell'Imperatore Carlo I d'Austria, Joannis di Aiello del Friuli oggi diventa il centro di un momento di riflessione storica e spirituale, promosso dalla Gebetsliga (Pia unione di preghiera Beato Carlo per la pace tra i popoli), attraverso la delegazione del Fvg e la sezione di Gorizia. L'incontro si aprirà alle 18 nella chiesa di Sant'Agnes. Interverrà Ferruccio Tassin, profondo conoscitore delle dinamiche storiche regionali. (f.a.)

TRIESTE-GRADO-LIGNANO

Segnaletica e toilette i problemi rimasti sulle linee marittime

Antonio Boemo / GRADO

Segnaletica orizzontale e verticale e servizi igienici. Sono i nodi presi in esame dai responsabili delle linee marittime, da Circomare e Comune per predisporre al meglio il tratto del Molo Torpediniere che consentirà l'approdo delle motonavi passeggeri per la prossima stagione. Questo poiché da quest'anno i servi-

zi marittimi non sono più gestiti dall'Apt. ma fanno parte del Trasporto Pubblico Locale della Regione.

A oggi la situazione non è delle migliori in quanto sono anche in corso altri lavori che utilizzano determinati spazi come magazzino, ma per l'avvio della stagione (il 25 aprile) si spera che la sistemazione dell'area sia stata effettuata. Purtroppo, come abbia-

mo scritto giorni fa, un tratto del molo Torpediniere è inibito all'accesso ormai da anni per la pericolosità e si attende che la Regione proceda alla sistemazione, tanto che le motonavi dovranno ormeggiare nel ridotto spazio dinanzi al distributore di carburante dei pescatori.

All'incontro hanno partecipato Claudio Memo comandante del Delfino Verde Deluxe che effettuerà la linea marittima Trieste-Grado-Lignano che inizierà il 25 aprile, Andrea Zentilin della Gernia Navigazione che effettuerà la Marano-Lignano e la Lignano-Grado a partire dal 31 maggio e Nico Pavan della Santa Maria della linea lagunare Grado-Aquileia. —

E' mancata all'affetto dei suoi cari



BICE ZANNIER ved. SALATI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo con Laura, Anna, Giovanni e i parenti tutti.
Il funerale si terrà lunedì 13 aprile alle ore 15:30 presso la chiesa di san Quirino in via Gemona, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 11 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Roberto e Cristina Marinig con Riccardo e Francesco, sono vicini a Carlo, Laura, Anna e Giovanni in questo momento di dolore per la perdita della cara

BICE ZANNIER

Udine, 11 aprile 2026

Ricordiamo con affettuosa nostalgia la carissima amica

BICE

Luisa e Cinzia Ballestrazzi, Grazia Micaela Beni, Silvano e Maria di Varmo, Rosetta Leone, Giovanna e Laura Marinig, Marisa ed Enzo Missio, Alberta Pinat, Silvana Radici, Ernestina Tam, Grazia con Francesca e Federico Zecchini.

Udine, 11 aprile 2026

BICE ZANNIER

Stefano con Barbara e Francesco con Cristina sono vicini all'amico Carlo per la perdita della cara mamma

Monfalcone - Udine, 11 aprile 2026

Ci stringiamo con tanto affetto e commozione a Carlo, Laura, Anna e Giovanni nel dolore per la perdita dell'amatissima mamma

BICE

Elisabetta con Caterina, Costanza e Beatrice, Giannola, Cristina e Antonella.

Percoto, 11 aprile 2026

Gli amici Magda e Andrea Cudini, Silvia e Salvatore Sembronio, Chiara e Tita Capellari, Kristina e Alessandro Bulfon, Giuseppe Pavan, Barbara e Ferruccio Sartori di Borgoricco sono vicini a Carlo e a tutta la famiglia Salati per la perdita della cara signora

BICE ZANNIER

Udine, 11 aprile 2026

E' tornato alla Casa del Padre



Monsignor FRANCESCO MILLIMACI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio tutti coloro che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo lunedì 13 aprile alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco con arrivo in chiesa alle ore 14.00,
La camera ardente sarà aperta sabato 11 aprile dalle ore 14.00 alle ore 18.00 e lunedì 13 aprile dalle ore 8.30 presso la Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Seguirà sepoltura presso il cimitero di Mojo Alcantara (Messina).

Pagnacco, 11 aprile 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRE UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE

CARTA DI CREDITO:

VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DARIO PICCOLI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 aprile alle ore 15,00 nella chiesa di Avilla di Buja partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Avilla di Buja, 11 aprile 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3 - tel.0432/960189
orario visite, invio cordogli: www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

Circondata dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciato

PAOLA RICCATO in FIAPPO
di 79 anni

Lo annunciano il marito Michele, i figli Maurizio e Nadia, il genero Danilo, i nipoti Riccardo, Chiara e Luca ed i parenti tutti.
La saluteremo lunedì 13 aprile alle ore 11:00 presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento alle dottoresse Duca e Croatto per le amorevoli cure prestate.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 11 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE - Via Calvario 101 - Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

BICE ZANNIER

Il Dott. Stefano Vita e i suoi collaboratori della SOC Oculistica di Gorizia-Monfalcone partecipano al dolore del Dott. Carlo Salati e dei suoi familiari, per la perdita della cara mamma Bice.
Udine, 11 aprile 2026

BICE ZANNIER

I colleghi medici della SOC Oculistica, gli ortottisti, infermieri, OSS e il personale amministrativo partecipano al dolore della famiglia Salati per la perdita della cara mamma Bice.

Udine, 11 aprile 2026

È mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO ONGARO
di 95 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
Lo saluteremo lunedì 13 aprile alle ore 15, in piazza Italia a Majano.
Seguirà cremazione.
Non fiori ma opere di bene.
Un particolare ringraziamento al personale tutto del reparto Medicina 2 dell'ospedale di San Daniele e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Majano, 11 aprile 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

L'Amministrazione Comunale di Majano si stringe al figlio Marco e ai familiari tutti per la scomparsa di

ROBERTO ONGARO

poeta e scrittore in lingua friulana, già consigliere comunale negli anni del terremoto 1976, che con impegno e dedizione ha contribuito alla rinascita civile e culturale della comunità.

Majano, 11 aprile 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Sempre con il sorriso, ci ha lasciati

ANNA MARIA PERCO ved. BARBERI
di 86 anni

Lo annunciano i figli Claudia e Paolo.
I funerali saranno celebrati lunedì 13 aprile, alle ore 15.30, nella Chiesa Parrocchiale di San Gottardo.

Udine, 11 aprile 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

II ANNIVERSARIO

Il tuo sorriso è ancora qui,
nei nostri pensieri,
ogni giorno

DONATO CUOMO

I tuoi cari.

Cividale, 11 aprile 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

LE LETTERE

A Pordenone
«Ho sperimentato la buona sanità»

Gentile direttore, sono una fedele lettrice dell'edizione pordenonese. Desidero segnalare una caso di buona sanità. Ho avuto la necessità di due accessi al pronto soccorso dell'ospedale civile di Pordenone. Nel primo, lunedì 22 marzo tramite ambulanza, sono stata ricoverata in astanteria tutta la notte e dimessa il mattino (I nuovi locali del pronto soccorso mi piacciono molto, spaziosi e funzionali. Qualche coperta in più per i pazienti in attesa sarebbe gradita). Il personale, medici, infermieri professionali, Oss e volontari ospedalieri, compresi gli operatori dell'ambulanza, si sono dimostrati gentili, competenti e disponibili. Il secondo accesso è avvenuto lunedì mattina 30 marzo e sono stata dimessa in mattinata. Infine la notte del 2 aprile alle 24 circa ho accusato sintomi che mi hanno preoccupato (pur con terapia cardiologica in atto da anni) ma il pronto soccorso non ha ravvisato la necessità di accesso urgente e mi ha consigliato la guardia medica. In linea con il medico di turno ho avuto modo di valutare il suo ascolto paziente e attento, professionalità nella comprensione dei miei sintomi e della terapia già in atto per superare il malessere e la preoccupazione per affrontare la notte. Alla dottoressa Paola Zerio un grazie di cuore anche per la sua competente empatia.

Daniela Tommasi
Assistente sociale Pordenone

Botta e risposta
I sabotatori dell'amor patrio

Gentile direttore, in un recente intervento, lo scorso 30 marzo, il signor Arigo De Pauli prende la parola per criticare lo “spirito anti-patriottico” che serpeggia nella nostra comunità. Lo individua in un “malinconico catalogo della decadenza” del nostro Paese, dove sono presi di mira i “nostri valori”, il nostro “amor patrio”, da parte del “letamaio dei social”, di un “esercito di odiatori” di “chiassosi denigratori”. Chi muove tali aspre osservazioni le attribuisce a un “tifo di femministe e iper-democratici sodali con teocrazie fondamentaliste”, italiani che si permettono di “sputare” sulla nostra Costituzione. Il leit motiv dell'intervento insiste su presunte simpatie italiche per “entità straniere” e “allucinanti valori stranieri lontani le mille miglia dal nostro mondo”, che esercitano un “sabotaggio culturale” contro “convinti sostenitori delle libertà democratiche”. Tali sostenitori democratici sono invece oggetto di “litanie insopportabili”, da parte dei sabotatori con la scusa di ritenere i patrioti fascisti, sovranisti, razzisti, perché non la pensano come loro. De Pauli definisce tale “livore anti-patriottico” con il greco “oikofobia”, ovvero “disprezzo di casa propria”.

Per il momento non entriamo nel merito della critica, del tutto opinabile, ma rispettabile. Ciò che non torna è una serie di distorsioni cognitive nel suo ragionamento. 1. Vi sono dei giudizi senza indicazioni precise sui nomi di presunti partiti o associazioni anti-patriottiche. Sono scartati i dettagli per informazioni generiche. Così che il lettore si interroga a chi si riferisca chi scrive. Possono essere tutti o nessuno. 2 In secondo luogo oltre alla distorsione precedente agisce un pregiudizio di genere, poiché dell'anti-patriottismo sarebbero protagoniste femministe “sodali” con teocrazie fondamentaliste. Anche qui. Quali gruppi femministi? Quali teocrazie fondamentaliste da difendere? Chi scrive, spiace a dirlo interpreta indizi ambigui, riferimenti indiretti o "allusioni" senza trasparenza. 3. Al pregiudizio allusivo si accompagna inoltre uno stato emotivo che distorce una lucida analisi: lo si ricava da aggettivi forti, icastici (“chiassosi, allucinanti, insopportabili”) o sostantivi carichi di pathos aggressivo (“sabotaggio”, “litanie”, “odiatori”, “livore”) o forme verbali sprezzanti (“sputare” ... sulla nostra Costituzione). 4. I referenti restano generici, chi scrive è vittima di fallacia di svalutazione di gruppo, di negatività. La distorsione del pensiero è evidente, laddove solo chi la pensa come lui, ovvero chi enfatizza l'amor patrio, è degno di positività (fallacia di positività). 5. Ma il punto più debole di questa argomentazione, sorvolando su quanto già detto (approccio linguistico non equilibrato, pregiudizi di negatività vs. di positività, bias di generalizzazione) è la polarizzazione. Siamo di fronte a sabotatori anti-patriottici contro patrioti. Qui interferisce una contraddizione logica. Uno si chiede: che correlazione c'è tra l'anti-patriottismo e la simpatia per le “teocrazie fondamentaliste”? Io posso amare i valori democratici della cara Italia, ma nello stesso tempo detestare chi pretende di annientare con la forza la dispotica, vergognosa teocrazia fondamentalista dell'Iran. Non sarebbe forse meglio il dialogo, la trattativa? Bisogna imporre la legge del più forte nelle relazioni politiche? Forse era lo sfondo storico di cui il signor De Pauli voleva parlare con allusioni. Ebbene, noi lo abbiamo interpretato con chiarezza. 6. Infine un'altra distorsione di positività in questo discorso assai contorto è l'opposizione “patria-straniero”. La Patria per chi scrive è per forza di cose positiva; lo straniero non ha pari dignità. De Pauli sovrastima la Patria. Ma chi lo stabilisce che la Patria è superiore allo straniero? Uno straniero potrebbe sottovalutare invece l'Italia, come Paese straniero. Anch'io ho giurato sulla Patria da militare, ma chi mi impedisce di tradire il giuramento, se la Patria mi tradisce nei valori sui cui ho giurato? Se questa Costituzione dovesse cambiare per un colpo di mano, della Patria di prima non saprei che farmene.

Livio Braidà. Udine

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Tra panico e pillole, la telecronaca di una civiltà salvata (per ora)

La sera del 7 aprile mi ha vista seduta sul divano, occhi sbarrati, davanti alla maratona televisiva più singolare e impensabile della storia. Questa volta non c'era l'attesa per risultati elettorali, niente exit poll, niente percentuali di affluenza: quella notte si è fatta lunga a causa di un post apocalittico, partorito direttamente dal Donald Trump su Truth, così concepito e con modestia da me chiosato: «Stanotte un'intera civiltà morirà, per non essere mai più riportata in vita. Non voglio che accada, ma probabilmente succederà (nebbia cognitiva ndr). Tuttavia, ora che abbiamo un cambio di regime completo e totale (allucinazioni ndr), dove prevalgono

menti diverse, più intelligenti e meno radicalizzate (temporale o definitivo travimento ideologico ndr), forse qualcosa di rivoluzionario e meraviglioso potrà accadere, chi lo sa? (disturbo delirante ndr). Lo scopriremo stanotte, in uno dei momenti più importanti della lunga e complessa storia del mondo (delirio di onnipotenza ndr). 47 anni di estorsioni, corruzione e morte, finalmente finiranno. Dio benedica il grande popolo dell'Iran! (schizofrenia ndr).

Per intenderci, non si trattava della fine del mondo, ma la fine di una civiltà non ben identificata. Stavolta, la parola d'ordine era apocalisse, benché nessuno sapesse bene quale, e io già mi vedessi diventare

verde e poi dissolvermi nell'onda nucleare. Nello studio televisivo, una Bianca Berlinguer stralunata tentava di interpretare il post, con l'aria di chi sta leggendo un'allarmante poesia ermetica mentre i suoi ospiti accusavano il governo. Se qualcuno si chiedesse dove fossero gli psichiatri, la risposta è: assenti ingiustificati. Forse impegnati a sedare ansie altrove, oppure semplicemente in sciopero davanti a tanta follia. La domanda che rimbalzava dallo schermo a noi e viceversa: allo scadere dell'ultimatum quale sarebbe stata la prima civiltà a soccombere? Perché, si sa, lo dice la storia, una civiltà che scompare innesta un effetto domino e, prima o poi, accadrà alla nostra. Se poi ci mettiamo di

mezzo le armi nucleari, la catastrofe è certa e dello stretto di Hormuz non interesserà più niente a nessuno. Neanche Nostradamus avrebbe osato tanto.

I telespettatori, già pronti con le scorte di benzodiazepine, hanno assistito rintronati alle interpretazioni più atroci creative: chi ipotizzava che si trattasse della civiltà orientale, chi sospettava una minaccia alla cultura occidentale in toto. I giornalisti, armati di microfono e avanzati di sarcasmo, hanno esaurito in fretta i sinonimi di apocalisse. I politologi, non potendo ricorrere a diagrammi di flusso, si sono rifugiati nel rassicurante «lo scenario è complesso». Mancava all'appello, lo si è detto,

gli psichiatri: forse impegnati a consolare i parenti dei conduttori o chiusi in bunker dai cui uscire per dare un senso ai post apocalittici, con buona pace di Umberto Eco che a tanto non era arrivato. Nel frattempo, le televisioni catastrofiste facevano a gara a chi avrebbe dato per prima la notizia, mentre i social alimentavano il panico con meme e Gif degni di un documentario nordcoreano. Qualcuno suggeriva di attendere il cataclisma con una dose doppia di tranquillanti, altri si rifugiavano nelle chat di Telegram, dove le teorie si moltiplicavano come le barzellette cretine sull'attesa di Godot. Per ogni ipotesi catastrofica, un nuovo meme: il popolo della notte non si è lasciato abbat-

tere, e come dice il vecchio adagio, «ride bene chi ride ultimo». Quando ormai le pupille erano dilatate per la stanchezza e su un altro canale, dove ogni tanto sbirciavamo, il televenditore di materassi stava quasi per annunciare la vera fine, ecco la sorpresa: Washington e Teheran firmano una tregua. Il tono si fa improvvisamente disteso, i politologi tirano un sospiro di sollievo, e i giornalisti riprendono a parlare di Garlasco. La civiltà, qualunque essa fosse, è salva (almeno per ora). Trump, probabilmente, già pensava al post successivo, mentre le benzodiazepine, nell'attesa, tornavano momentaneamente nei cassetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Calcio under 19
Il compito dei genitori è aiutare i figli

Gentile direttore, rispondo alla lettera del signor Dino Vesca pubblicata sul Messaggero Veneto venerdì 27 marzo, lettera che mi ha fatto riflettere.

Il genitore di un ragazzo di 18 anni, convocato per la selezione regionale di calcio under 19, si lamentava del trattamento subito dal suo pargolo non avendo ricevuto la convocazione per la trasferta nazionale a "soli" tre giorni dalla partenza per la fase nazionale. Prima di scrivere la lettera al giornale per manifestare l'inadeguatezza del sistema aveva già avuto un colloquio con il presidente regionale della Figc, che, giustamente, gli aveva risposto che le formazioni vengono fatte dai selezionatori che, secondo me, scelgono i giocatori più adatti per quell'evento.

Vorrei, senza passare per uno di quelli che sanno tutto, dire al signor Vesca un paio di cose da uomo di sport, da dirigente, da insegnante. Quando si partecipa a una selezione è facile aspettarsi che non siamo scelti per la squadra definitiva, succede anche nel mondo del lavoro, infatti, non sempre vieni assunto al primo colloquio. Non sempre ti riesce di fidanzarti con la ragazza più carina del mondo, ti devi aspettare anche un rifiuto. Anche all'ultimo secondo e per questo non ti devi abbattere, non ti devi "distruggere". Cadere fa male, ma risollevarsi è grandioso. Credo sia il compito dei genitori aiutare i figli in questo, della scuola e della società in cui viviamo. Dobbiamo essere consapevoli che in molte occasioni non siamo scelti perché qualcuno è migliore di noi, perché in quel ruolo serve una persona con certe doti e non altre, che il selezionatore avrà valutato per-

ché noi abbiamo talenti diversi. Mi scusi signor Vesca, ma ritengo che dovrebbe scusarsi con suo figlio per una difesa che non serviva e con i dirigenti della Federazione. Scrivo queste quattro righe prima di sapere il risultato della selezione regionale nella speranza che passi il turno per evitarle di pensare che quella squadra non ha vinto a causa della mancata convocazione di suo figlio.

Fausto Deganutti

A Varmo
L'antenna 5G a Romans e l'azione del Comune

Gentile direttore, recentemente a Romans di Varmo ci sono state polemiche sull'installazione di un'antenna di telefonia mobile (probabilmente per potenziare il segnale 5G) sorta a ridosso della lottizzazione di via Monsignor Ligutti, e pare che altre antenne del genere stiano per sorgere a Canussio e a Roveredo. A Romans l'antenna appare molto alta, invasiva, contigua al parco giochi per i bambini (l'unico del paese) e circondata dalle abitazioni. Cerchiamo di fare chiarezza sul fatto.

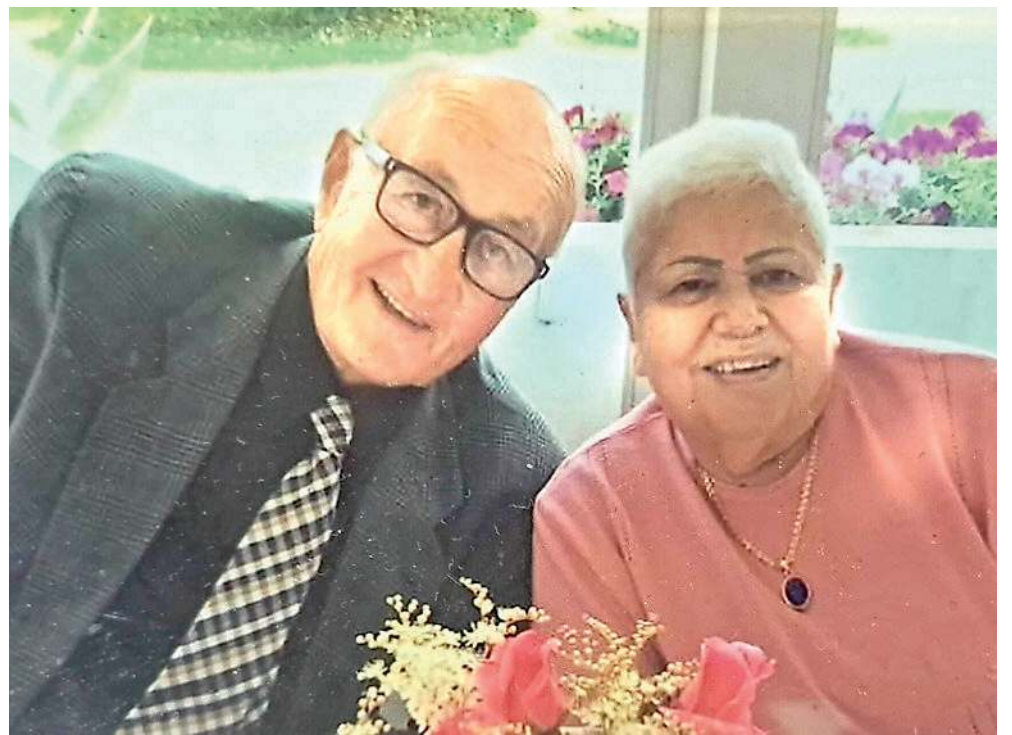
Il Comune ha sostenuto di non poter fare nulla, in quanto l'installazione è frutto di accordi privati tra l'operatore di rete e il proprietario del terreno. Non è proprio così. L'operatore non può decidere di mettere l'antenna dove gli pare ma deve attenersi a un Pltm (Piano di localizzazione delle antenne di telefonia mobile) che deve essere approvato dalle amministrazioni comunali. Ovviamente anche il Comune di Varmo se ne è dotato, dato che è previsto per legge. In particolare il piano è stato adottato il 30 marzo 2010 dall'ultima amministrazione Vatri ed è stato de-

finitivamente approvato il 16 novembre 2010 dalla prima amministrazione Michelin. Sul piano l'area prevista e individuata come unico sito disponibile a Romans è proprio la zona del parco giochi. In realtà l'antenna è poi stata installata appena al di fuori da quell'area, qualche metro verso il centro del paese, in area privata. Quindi l'attuale amministrazione è esente da responsabilità? No, qualcosa si poteva fare. Per installare un'antenna l'operatore deve fare una richiesta di autorizzazione all'ufficio tecnico del Comune (tipo Scia o Cila) e quindi ci poteva essere un'interlocuzione con l'operatore, anche perché l'installazione è comunque avvenuta al di fuori della zona prevista dal piano. Poteva essere l'occasione per chiedere una collocazione meno invasiva. Inoltre i piani non sono scritti nella pietra e l'attuale amministrazione aveva tutto il diritto di procedere a un aggiornamento dato che sono passati 15 anni dall'approvazione del precedente, l'evoluzione tecnica (ai tempi il 5G non esisteva) e i cambiamenti urbanistici giustificavano ampiamente un nuovo piano. La risposta dell'amministrazione a un'ipotetica richiesta di aggiornamento possiamo facilmente immaginarla: «Si dovrebbe nominare un tecnico per la redazione del nuovo piano e non ci sono soldi». E la risposta standard che i cittadini si sono sentiti dare in questi cinque anni quando hanno avanzato qualche richiesta anche minima. Peccato che nell'ultimo bilancio risultassero in cassa sette milioni accumulati negli ultimi anni e mai spesi. Ma questa è un'altra storia.

Ora ciò che conta è che sarebbe bastato spostare l'antenna di un centinaio di metri, in aperta campagna, minimizzando così le emissioni di una struttura del genere e rendendo trascurabile un impatto visivo che penalizza il valore delle abitazioni che la circondano. Tutti i dati riportati si trovano nel sito del comune. Nelle delibere si possono leggere i nomi degli amministratori che votarono a favore dei piani o che si astennero.

Oscar Vernier

LE FOTO DEI LETTORI



Le nozze di diamante di Nuccia e Vittorino

«Oggi celebriamo i 60 anni di matrimonio (nozze di diamante) di Nuccia e Vittorino nel duomo di Cordero. È l'occasione giusta per un omaggio ai ricordi di ieri, alla felicità di oggi e alla speranza del domani. Felice anniversario a voi dalla nostra splendida famiglia», scrivono figli, generi e le nipoti.



In Austria c'è la possibilità di scegliere la targa

La curiosità è che all'estero, nel caso in Austria, chi compra un'autovettura può scegliere la targa che desidera. Nell'immagine, inviata da un affezionato lettore del Messaggero Veneto, è visibile un bus austriaco parcheggiato in via Moretti a Udine. Al proprietario del bus è piaciuto mettere nella targa il nome in lingua italiana di una città francese che una volta era italiana.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

Le idee

IL MERCATO UNICO
LA SFIDA DELL'EUROPA

DANIELE DAMELE



La crescita vertiginosa del prezzo dei carburanti e dei costi dell'energia preoccupa le imprese. Si temono ripercussioni pesanti sul Pil. L'impatto sulla crescita Pil nel 2026 è, per ora, ancora contenuto, ma non sappiamo quanto duri l'incertezza. Le cose potrebbero peggiorare ove non si ponesse realmente fine alla guerra di Israele e Usa contro Iran e Libano. Il protrarsi di questa situazione aumenta, ovviamente, le ripercussioni. Nell'anno della pandemia da Covid l'Italia perse il 9 per cento di Pil mentre con la crisi del 2008 scese di cinque punti. L'altro tema centrale rimane la scarsità delle materie prime. Su venti milioni di barili che uscivano da Hormuz al giorno, ne arrivavano in Europa meno di un milione. I nostri principali fornitori sono Norvegia, Kazakistan e altri. Si tratta di contratti che prevedono la fornitura a prezzi di mercato, ma il rischio è di comprare a caro prezzo quel petrolio anche se non dovremmo rimanere senza. Ma se in questi giorni dovesse scendere il prezzo del petrolio nei mercati prepariamoci a vedere un prezzo che non cala velocemente alla pompa in quanto è un qualcosa che, purtroppo, accade in tutto il mondo: si chiama speculazione.

Intanto le imprese possono contare sui fondi di Transizione 5.0 per garantirsi competitività e innovazione in un contesto in cui i problemi, derivati dalla situazione geopolitica alquanto precaria e incerta, sono tanti e rilevanti. L'impegno complessivo del governo per Transizione 5.0 è arrivato a 4,25 miliardi, mentre il nuovo iper ammortamento 2026-28 conterà su finanziamenti per 8,3 miliardi. Il ripristino del credito d'imposta al 90 per cento sui beni strumentali e al 100 per cento sugli impianti fotovoltaici ad alta efficienza è un aspetto concreto che dovrebbe essere operativo nei primi giorni di maggio. Alle imprese servono certezze di questo tipo per poter procedere con gli investimenti industriali tenendo conto che nel 2027 verrà meno il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza).

S'impone la necessità di favorire una forte e coesa collaborazione tra pubblico e privato in grado di favorire una politica industriale solida capace di accompagnare gli investimenti e rafforzare la competitività italiana. Gli imprenditori e i manager sono pronti a fare la loro parte chiedendo regole chiare e tempi certi per poter programmare e investire con fiducia nel futuro. Insomma occorre instaurare un rapporto sano e credibile tra Stato e sistema produttivo all'insegna della

stabilità normativa e dei tempi certi.

Sostenere il sistema industriale e manifatturiero in un periodo così complesso favorisce sviluppo e competitività dando fiducia all'intero sistema produttivo. Che fare? In Europa dovrebbero immediatamente tagliare il costo dell'energia elettrica disponendo la revisione del meccanismo degli oneri, fiscalizzandoli, relativi all'emissione di carbonio delle centrali termoelettriche. L'auspicio è, poi, che ci sia una graduale ripresa dei flussi di petrolio e gas dallo stretto di Hormuz. Ma nel frattempo, l'Europa deve reagire prendendo le sue decisioni con una velocità differente da quella finora adottata giacché viviamo in un mondo in cui i cambiamenti sono enormemente accelerati.

In questi ultimi anni sono state fatte emissioni di debito comune per finanziare l'Ucraina e il piano Next Gen, ora si vorrebbe favorire il riarmo. Piuttosto che pensare alle armi (e quindi a distruzione, morti, sofferenze) occorre favorire un'autonomia strategica energetica. Occorre puntare, poi, su tecnologia, digitale, innovazione. E perché non collegare l'ampio risparmio delle famiglie europee con le necessità di investimento delle imprese? Per riuscire a armonizzare le regole, introdurre nuovi strumenti finanziari, assicurare fiducia. Il primo passo dev'essere la creazione di un mercato unico europeo con regole uni-

che per tutti i Paesi europei altrimenti i risparmi vanno negli Stati Uniti e in altri Paesi extra comunitari. Si pensi che le famiglie risparmiano ogni anno circa 1.400 miliardi di euro. Di questa massa di danaro vengono investiti al di fuori dell'Unione Europea oltre 300 miliardi. Si tratta di capitali che ogni anno finanziano imprese extra Ue.

Si tratta, invece, di trasformare il risparmio in un motore attivo di crescita, modernizzazione e produttività.

Le imprese del Nord Italia hanno dimostrato negli anni una notevole capacità di reazione e adattamento. L'attuale scenario pone ulteriori sfide e richiede un maggiore impegno diretto a diversificare i mercati di sbocco e di approvvigionamento, a rivedere i modelli di business, a innalzare ulteriormente la qualità delle produzioni e a investire sempre di più in tecnologia. Se Europa, Stato italiano e Pa svolgeranno al meglio la loro parte la sfida è sostenibile e la si può vincere. —

Presidente Federmanager Fvg
e Segretario Cida Fvg

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROSINISTRA
E LA STRADA DA FARE

CARLO PEGORER - STEFANO PIZZIN

Il risultato del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo ci consegna l'immagine di un Friuli Venezia Giulia dove, contrariamente al resto del Paese, il Sì ha prevalso. Soltanto Lombardia e Veneto hanno dato lo stesso esito a dimostrazione di come il voto sia andato ben al di là delle questioni relative alla riforma della giustizia, ma abbia avuto un forte significato politico, e non solo.

Un primo dato significativo, che nessun sondaggista aveva previsto, è stata l'alta partecipazione: da noi, poi, al 61, 6 per cento, maggiore di circa tre punti rispetto a quella nazionale e di sedici rispetto le ultime regionali. Se andiamo, poi, a vedere il dato storico, scopriamo che i referendum costituzionali, quelli senza quorum, superano ampiamente la partecipazione di quelli abrogativi. Questi primi dati segnalano come sia presente, in Italia e in regione, una quota di elettori che si mobilita ogni volta che qualcuno tenta di mettere mano alla Carta costituzionale. Non si tratta di un voto meramente di conservazione, ma di difesa, in primo luogo del nostro impianto democratico nato dalla Resistenza.

La Carta, negli anni, ha infatti garantito l'equilibrio di poteri, le garanzie fondamentali sul piano dei diritti civili e sociali, e la sua manomissione viene così vista come un pericolo ai fondamenti stessi della nostra convivenza democratica. Che non sia un voto conservatore lo dimostra anche il fatto che il No ha prevalso nei maggiori centri urbani e tra i giovani. In regione, in controtendenza con il risultato complessivo, hanno votato No tutti i capoluoghi di provincia, anche quando governati dalla destra, e pure la quinta città, Monfalcone, capitale regionale del leghismo post bossiano di matrice xenofoba e razzista.

Al tempo stesso il Sì si è imposto in maniera più netta nei piccoli e piccolissimi centri.

Un'altra linea di tendenza chiara è quella di un voto che ripete le divisioni tra destra e sinistra, con il No più forte nelle tradizionali aree di maggiore insediamento del centrosinistra: Trieste e Udine città, l'Isontino, la Bassa friulana e il Carso (dove ha pesato il voto della minoranza slovena). Vale anche la pena ricordare che lo schieramento dei partiti che sostenevano il Sì era ben più largo del 54, 5 per cento che hanno raccolto, a dimostrazione che i nuovi elettori venuti a votare No erano in larga parte elettori di centrosinistra che, per delusione e rassegnazione, negli ultimi anni si erano rifugiati nell'astensione.

Un altro elemento è quello del rapporto del voto con la composizione economica e sociale del nostro territorio. Il Friuli Venezia Giulia è una regione dove le aree con la presenza di piccola e media impresa manifatturiera, l'artigianato, l'agricoltura pesano molto di più che le aree metropolitane. Questo profilo socioeconomico genera un elettorato che tende a sentire più vicino lo schieramento di centrodestra, spesso per semplici motivi quali «il pericolo» della fiscalità generale o per afflato culturale sotto il segno dell'individualismo. Nelle province di Udine e Pordenone – dove questo tessuto produttivo è più denso – il Sì ha vinto con ampio margine. Nei Comuni più piccoli, dove l'imprenditoria diffusa è più capillare e il senso di appartenenza comunitaria più forte, la riforma ha raccolto le percentuali elevate, così come nelle aree più isolate e periferiche. Quindi, il voto referendario in regione va interpretato alla luce di queste logiche distinte che spesso si intrecciano: divisione tra destra e sinistra, tra grandi centri e piccole realtà, e composizione economica.

In questo quadro si mostra come il problema del centrosinistra è recuperare una presenza nelle aree dove, negli anni, ha perso strutture, militanza, e rappresentanza nelle istituzioni e, al tempo stesso, radicare ancora di più il consenso di «opinione» presente



Il referendum mostra come il problema per i progressisti sia recuperare una presenza nelle aree dove ha perso strutture, militanza e rappresentanza nelle istituzioni

nei centri maggiori. Se nei centri maggiori la strada può essere più facile, più complessa ma inevitabile è la necessità del centrosinistra di ritrovare una connessione con la regione più profonda, quel Friuli che soffre delle trasformazioni economiche e sociali, fatica a gestirle e, in qualche modo, si aggrappa a chi governa la Regione, contando sulla distribuzione delle risorse pubbliche.

Il messaggio della destra è da anni sempre lo stesso: aizzare le paure (la crisi, gli immigrati, la globalizzazione) ed ergersi come protettori; non risolvere mai le questioni aperte ma utilizzarle come leva elettorale. In questo contesto la spesa pubblica viene usata dalla giunta regionale di centrodestra come strumento per mantenere il consenso. I contributi a pioggia, le risorse indirizzate agli «amici» non vanno ad aiutare né la protezione delle persone (sanità, servizi) né a promuovere la crescita (scuola, ricerca, infrastrutture); si preferisce, invece, gestire l'esistente lasciando sotto il tappeto i temi della crisi demografica e dell'innovazione nel sistema produttivo; si preferisce non guardare al futuro, restare fermi nel presente e rimpiangere il passato, lasciando che il Friuli Venezia Giulia torni a essere un'area marginalizzata e periferica.

Ecco allora come per il centrosinistra si apra un'opportunità di ripresa e, al tempo stesso, una sfida difficilissima da compiere: sapere affrontare le paure di una società che sta invecchiando e si sente sempre più indifesa. Bisogna essere riconosciuti come coloro che si occupano dei bisogni quotidiani delle persone come la sanità e i servizi sociali, essere capaci di portare una speranza per i giovani che non si trovino costretti a lasciare questa terra, sapere dare progetti e prospettive a un tessuto produttivo che sta giocando in difesa, affrontare con intelligenza i temi come l'immigrazione e la transizione ecologica che sono opportunità, non solo sfide, affinché non ricadano come un peso per la parte più debole della società. È assolutamente necessario promuovere un'idea forte e nuova del Friuli Venezia Giulia, non più la regione vecchia, periferica, abbarbicata in difesa dell'esistente ma una terra capace di riprendersi una centralità che le spetta e di dare alle persone le sicurezze e i servizi che meritano. Si tratta di ritrovare una connessione sentimentale con i cittadini del Friuli Venezia Giulia che il centrosinistra negli anni ha perso e che è la prima e fondamentale condizione per potere competere alle prossime elezioni regionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Lezioni di scienze

Il mondo e i suoni sotto di noi

La ricercatrice Daniela Silvia Pace oggi ospite al teatro Giovanni da Udine
Illustrerà gli studi che evidenziano l'impatto del rumore sui mammiferi marini

IL PROGETTO

FABIANA DALLAVALLE

Con Daniela Silvia Pace, ricercatrice del Consorzio Interuniversitario delle Scienze del mare (CoNISMA) dell'Università di Roma Tor Vergata si chiude il ciclo Lezioni di Scienze nate dalla collaborazione tra Editori Laterza e la Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il sostegno di Confindustria Udine e la Media Partnership del Messaggero Veneto. Già declinate nei mesi scorsi nei quattro elementi fondamentali, aria, fuoco, terra, un filo rosso per avvicinarsi alle meraviglie del nostro Pianeta, raggiunge oggi l'ultimo dei quattro elementi, l'acqua, con l'intervento di Daniela Silvia Pace. All'intervento "Il mondo sotto di noi" ci introduce la stessa Pace la cui attività di ricerca si con-

centra sull'ecologia, l'acustica, il comportamento e la conservazione dei mammiferi marini, e sull'impatto del rumore su queste specie nell'ambito della Strategia Marina dell'EU. Pace è inoltre membro dei gruppi di lavoro sui disturbi antropici del Santuario Pelagos per i mammiferi marini e dal 2016 coordina il progetto "Delfini Capitolini", lo studio a lungo termine sulla popolazione di tursiopoche abita il litorale romano. «Inizierò il mio intervento parlando di Jaques Cousteau che alla fine degli anni Cinquanta realizzò un famosissimo documentario intitolato "The silent world" in cui il mondo marino era raccontato come un mondo silenzioso. Io dirò che è esattamente il contrario: il mare è un luogo pieno di suoni sia di origine antropica sia di origine naturale ovvero biologica con organismi marini che emettono suoni in modo attivo e passivo, così



DANIELA SILVIA PACE
RICERCATRICE
UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA

«Parlerò nel dettaglio dei cetacei, le specie più impattate dall'inquinamento acustico»

come esistono rumori naturali dovuti alla pioggia sull'acqua, ai terremoti sott'acqua, ai vulcani sottomarini. Tutti questi componenti sono di tipo naturale quindi, sono prodotti da animali o da eventi. Poi c'è tutta la componente dell'attività umana. Diciamo che nell'ambito di questo particolare un paesaggio acustico questi tre elementi si chiamano antropofonie (i suoni generati dalle attività umane), biofonie (generate dagli animali) e geofonie (generate dai fenomeni fisici)».

Noi umani dunque solo inquiniamo da un punto di vista chimico e organico, riusciamo a fare molto di più.

«Infatti! In questo momento i suoni di origine antropica stanno diventando talmente impattanti sia da un punto di vista sia di livello energetico, che di intensità e frequenze. Queste ultime, si vanno a sovrapporre alla frequenza con cui gli animali comunicano e fanno le loro attività. Quindi



La ricercatrice Daniela Silvia Pace ha studiato i mammiferi marini e l'impatto del rumore sul loro comportamento

effettivamente il rumore di origine antropica è stato riconosciuto come un vero e proprio inquinante tant'è che nell'agenda 2030, uno dei punti è intitolato immissione di energia in mare. Il rumore però è un inquinante con caratteristiche diverse. Se ci pensiamo, se spegniamo la sorgente antropica di fatto l'impatto non c'è più. Teoricamente sarebbe semplice mitigare gli effetti del rumore per-

ché il traffico navale che è quello che cronicamente invade i nostri mari è impossibile da limitare».

Va bene, siamo tutti collegati, pensiamo soltanto quanto la chiusura dello Stretto di Hormuz a causa della guerra, stia danneggiando le economie mondiali, ma basterebbe ad esempio limitare il traffico delle navi da crociera, che inquinano tantissimo e con-

THE MATTER LOOP

Quando lo scarto diventa arte Una mostra diffusa a Gorizia

Cosa succede quando ciò che viene scartato torna a parlare? Quando i residui della produzione industriale smettono di essere rifiuto per diventare origine di nuove forme e significati? È da questa domanda che prende forma "The Matter Loop. Il ciclo della materia", progetto a cura dell'associazione QuiAltrove, realizzato con il contributo della Regione e della rete

Animaimpresa, che intreccia arte contemporanea ed economia circolare per interrogare e ridefinire il valore stesso della materia. La mostra diffusa, esito del progetto, è in corso fino al 26 aprile a Gorizia negli spazi di The Circle in via Rastello 91 e nella sala espositiva di via Rastello 23 con apertura nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e nel fine settimana su appuntamento (+39 393 0778726).

Curato da Vincenzo Alesandria, l'allestimento nasce da uno sguardo multidisciplinare che mette in relazione arte, processi produttivi e responsabilità ambientale, generando un dialogo tra mondi solo apparentemente distanti. Al centro di "The Matter Loop" si colloca infatti un modello virtuoso di collaborazione tra i quattro giovani artisti del Friuli Venezia Giulia attivi all'Accademia di Bel-



The Matter Loop, a Gorizia, si potrà visitare fino al 26 aprile

le Arti di Venezia e altrettante imprese del territorio: Braida di Manzano, Infostar di Tarcento, Postir di Romans d'Isonzo, Contea di Gorizia. Non si è trattato di una semplice fornitura di materiali,

ma di una vera e propria residenza artistica e di un confronto diretto con saperi, tecnologie e pratiche produttive, diventato parte integrante del processo creativo.

L'udinese Giulia Maria Bel-

li ha lavorato sullo scarto tessile come spazio di memoria e relazione, trasformandolo in superficie stratificata, il triestino Nicola Facchini ha rielaborato metalli industriali - alluminio e ottone - in composizioni sospese tra struttura tecnica e forma scultorea, la gemonese Anna Marzuttini ha costruito installazioni a partire da materiali organici e residui vegetali che hanno dato vita a nuove "creature" naturali, alberi compositi che svelano nuove possibilità di rigenerazione. Infine, il goriziano Kristian Sturi ha utilizzato componenti elettronici dismessi per indagare il rapporto tra tecnologia, arte, percezione e impatto ambientale. —

THRILLER
E MISTERO

Gigi Paoli con L'Ordine del Drago a Pordenone

Si intitola "L'Ordine del Drago" ed è un thriller che affonda le radici nella storia e nei misteri del passato, costruendo una trama avvincente in cui indagine e tensione si intrecciano con riferi-

menti culturali e simbolici, il libro che sarà presentato oggi a Pordenone, nella Libreria Giunti di corso Vittorio Emanuele, alle 18. Nel solco della produzione dell'autore, Gigi Paoli, il romanzo



conferma la sua capacità di unire ritmo narrativo e precisione giornalistica, con una particolare cura per la costruzione dei personaggi e delle ambientazioni, che rendono la lettura coinvolgente e credibile. La presentazione del volume è a cura di PordeNoir, l'associa-

zione culturale attiva da anni nella promozione della narrativa noir e contemporanea. A dialogare con Gigi Paoli sarà Maurizio Pertegato, direttore di PordenoneOggi.it, in un confronto che si preannuncia ricco di spunti e riflessioni sul genere thriller. (c.s.)



tribuiscono a compromettere il canto delle balene o la comunicazione tra i delfini.

«Esatto. Io mi occupo in particolare dell'acustica dei mammiferi marini e dei cetacei e parlerò nel dettaglio di queste specie che sono le più impattate dall'inquinamento acustico. Vi racconterò di come le balene e delfini emettono i suoni, e della differenza della fonazione (non c'è la

laringe). Molti pensano che questi animali producano i suoni in analogia con le corde vocali ma non è così. Vi darò informazioni su come comunicano a grande distanza. E poi parleremo delle due tipologie di rumori ad esempio: quello continuo prodotto dalle eliche delle navi. In quel caso si potrebbe porre rimedio intervenendo sull'architettura degli scafi. Certamente vorrebbe dire fare un

impressionante investimento per innovare tutti gli scafi, però ci sarebbero misure almeno per diminuirne l'impatto. Le altre tipologie di rumore chiamate intermittenti o pulsate sono ad esempio quelle prodotte dalla costruzione di un impianto eolico. Per ingigire i pali ci sono macchinari enormi con martelli che fanno un rumore intermittente. È chiaro che a seconda delle caratteristiche di queste sorgenti possono impattare sugli organismi viventi in modo diverso. Approfondiremo la questione delle conseguenze fisiologiche sugli esseri marini che esattamente come gli esseri umani esposti al rumore di un martello pneumatico per intere giornate hanno delle ripercussioni importanti sul loro benessere».

Stupisce che gli investimenti in corso sulle automobili per la transizione ecologia ad esempio non trovino similitudini per l'ambiente marino.

«Perché gli investimenti nel settore automobilistico modificano la qualità di vita dell'uomo, pesci e mammiferi stanno in un ambiente diverso, noi non ci viviamo dentro. L'ambiente marino da un lato è meno conosciuto, dall'altro è più difficile da gestire. La percezione dell'uomo delle problematiche legate al mare è molto diversa. Al rumore nel mare non ci pensa nessuno. Piantare un martello in mare significa anche che i suoni si trasmettono in velocità. Cinque volte di più che sulla terra. La propagazione è diversa. Se stai facendo snorkeling senti un motoscafo e ti sembra vicinissimo. Siamo abituati inoltre a fare sempre il paragone con noi stessi. Il nostro orecchio va bene sulla terra. Mammiferi e invertebrati hanno sistemi percettivi completamente diversi. Le pressioni acustiche originate dai suoni sono vibrazioni molto intense e danneggiano i sistemi marini. Il danno è enorme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME SANT'AGOSTINO

Il legale votato alla poesia
Pascolat presenta
la prima raccolta di versi

L'INCONTRO

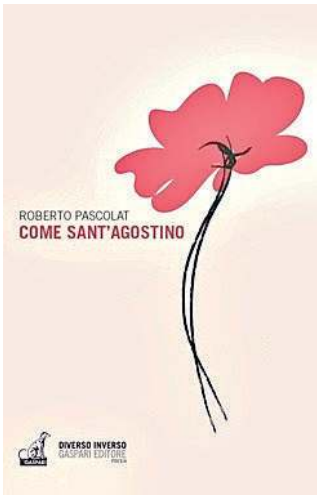
ROBERTO METE

Le strade che conducono alla produzione poetica sono spesso misteriose e a volte molto impervie, se non inaccessibili in mancanza di un raggio di luce che, improvvisamente, riesce a farsi spazio tra crepe e anfratti dell'anima. Come cantava quel vecchio poeta canadese che per tutta la vita ha sublimato la musica travestendola con l'arte dei versi. Roberto Pascolat, udinese, classe 1966, avvocato di professione, autore di poesie per vocazione fin da ragazzo, ha finalmente deciso che il momento è propizio per trasformare in pagine di rara intensità pensieri, ricordi e, per l'appunto, momenti di riflessione fugace che hanno illuminato, anche per un attimo breve, "le cose necessarie che vanno portate lungo il cammino". Alcune di esse perdute, altre fedeli compagne di viaggio, fino all'approdo della maturità, mai stanca di trarre istantanee fotografiche da apparizioni improvvisi e passioni mai sopite.

"Come Sant'Agostino" è una raccolta di poesie (trenta, per la precisione), pubblicata dall'Editore Gaspari nella collana "Diverso Inverso", che sorprende per passione e semplicità dell'atto artistico, senza che particolari codici simbolici possano inficiare tutte le intuizioni liriche, sorte per gran parte da semplici momenti che, sempre vivi, aprono ora una finestra sul mondo dell'autore, conosciuto da tempo per il talento che gli ha consentito di trasformare molti di questi attimi in can-



L'avvocato Roberto Pascolat e la sua raccolta Come Sant'Agostino



zoni di grande impatto emotivo, su quella strada personale di genuina fedeltà a se stesso, mai abbandonata.

Ogni pezzo del mosaico, infatti, può essere apprezzato e "sentito" come una composizione musicale in un perfetto equilibrio tra la scrittura e ciò che un musicista potrebbe improvvisare. L'incedere è sempre emozionante perché le intuizioni nascono dovunque, in un autobus verde di sgangherata bellezza, nel furto di una pera come gesto insensato che insegna la vita, nei corpi in lotta, felici, intorno ad un pallone, fino alla voce lontana che ci porta a dormire alla fine del giorno, quando "nelle osterie del centro contadini e pastori con gli occhiali da sole e il Woolrich sorvegliano il miglior bianco del mondo". Se la poesia non è lo specchio del linguaggio universale, non è nemmeno semplice scritto autobiografico, dettato, per dirla come Carre, dall'assillo della verità e da quello votato all'eliminazione dell'invenzione, che, magico paradosso, nei veri percorsi interiori deve avere

la forza di contaminare la trama per aiutare l'autore a essere, per davvero, se stesso. Scrivere poesie oggi, insomma, significa soprattutto confrontarsi, non tanto, o non solo, con un bagaglio di ricordi impolverati, quanto con la parte più nascosta di se stessi che il tempo non è riuscito ad addolcire fino in fondo.

Ciascuno di questi versi, nel loro essenziale minimalismo, vi lascerà qualcosa, e non solo il pensiero a momenti che sono scappati via, o a brevi attimi di felicità, vissuta o agognata: abbracciateli come abbracciereste un vecchio amico che da anni non si faceva vedere, quello che si aspettava fino a tarda ora, più romantico e ispirato, che si alzava per primo per raccontare una storia accattivante e al momento giusto sceglieva la canzone più bella per chiudere la serata.

Roberto Pascolat presenterà la sua opera questa sera, alle 18, presso lo Spazio Lino's & Co a Udine, in via Artico di Prampero, 7 in un convivio di parole, racconti, canzoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Robert
Doisneau

Pordenone
Galleria
Harry Bertoia



LE MOSTRE DA NON PERDERE
PROROGATE
FINO AL 26 APRILE

Il pianista si esibirà lunedì a Pordenone in concerto con l'Orchestra da Camera di Mantova, diretta da Pishkar

Lortie al Verdi con il mistero di Mozart

«I giovani meritano molta più visibilità»

L'INTERVISTA

ALESSIO SCREM

Secondo Alfred Brendel è un concerto «che indica la via di Beethoven». «Oscuro, demoniaco e tragico», adorato dai Romantici ma prima ancora dal padre del genio che lo compose in circostanze particolari. Mozart lo completò nel febbraio del 1785, lo portò di corsa alla prima esecuzione viennese mentre le parti orchestrali erano ancora in copiatura. Lui stesso al fortepiano, dotato di pedaliera, non lasciò cadenze scritte, che improvvisò com'era d'abitudine. Lo eseguì con somma maestria alla Sala Mehlgrube, tra i suoi concerti in abbonamento, ricambiato da un grande successo. Il «Concerto per pianoforte e orchestra n. 20 in re minore K 466», aprirà la serata di lunedì 13 aprile, con inizio alle ore 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone. Sul palco l'Orchestra da Camera di Mantova, tra le eccellenze italiane maggiormen-

te riconosciute all'internazionale, diretta dal giovane e talentuoso iraniano Hossein Pishkar. Al pianoforte Louis Lortie, pianista tra i più acclamati al mondo, di rara versatilità, ammirato per l'originalità interpretativa, l'eleganza di suono e la naturale limpidezza. Seconda parte con la «Sinfonia n. 4» di Mendelssohn, il Mozart romantico, dettata «Italiana», che apre alla luce muovendosi tra brillantezza, vitalità ed esuberanza. Interprete d'eccezione in questa esclusiva regionale, abbiamo avuto il piacere di intervistare il Maestro Louis Lortie.

Nel suo Mozart inciso si trovano diversi lavori, come i Concerti n. 12 e 14. Cosa rende il n. 20 un caso a parte, per cui lo porta dal vivo e non in studio di registrazione?

«Non c'è una vera ragione, magari un giorno lo registrerò, ma resta un fatto che amo eseguirlo dal vivo. È tra i suoi più conosciuti e nonostante ciò rimane avvolto nel mistero. C'è molta spontaneità, è un lavoro sì drammatico, molto intenso, tragico ma al-



Il pianista canadese Louis Lortie lunedì si esibirà al teatro Verdi di Pordenone @ELIAS.PHOTOGRAPHY

lo stesso tempo felice, come Mozart, ambiguo di natura. La felicità la si saggia ad esempio nella coda del terzo tempo, che amo eseguirlo più mosso del tempo originale, ma anche nell'Andante dove c'è un'opposizione prodigiosa tra la parte centrale molto drammatica e quella centrale gioiosa. Un vero ca-

polavoro che adoro condividere».

Se a Mantova lo ha eseguito nel doppio ruolo di direttore e maestro concertatore, qui l'accompagnerà la bacchetta di Pishkar, giovane astro particolarmente apprezzato.

«Sono molto contento della sua presenza, non solo per

la sua bravura ma anche per il fatto che in questo modo si incoraggia un talento che proviene da un paese che sta soffrendo. La musica certamente unisce e poi l'Orchestra da Camera di Mantova è eccezionale. Un'eccellenza che fa onore all'Italia, pertanto anche l'«Italiana» di Mendelssohn si cala perfettamente

te in questo speciale programma».

Lei ha un profilo di primo piano anche come didatta. Secondo lei un concerto può essere anche una forma di educazione all'ascolto, come se il pubblico fosse un allievo?

«Forse il pubblico, parlo di quello non formato, quello d'occasione, per capire di più potrebbe frequentare qualche masterclass, informandosi anche in rete, interessandosi di filosofia, di pensiero. Un concerto è un frammento, un momento di riflessione e anche di evasione. Di solito il pubblico lo trovo preparato e in particolare i giovani, cheché se ne dica. Anche a proposito di giovani musicisti, abbiamo molti più talenti di prima, ma in proporzione abbiamo meno concerti. Qui bisognerebbe fare qualcosa, per dare loro più visibilità, la meritano».

Lei è affezionato alla nostra regione, la frequenta da diverso tempo.

«Direi dagli anni '80, dai tempi di Raffaello de Banfield al Verdi di Trieste. Ma ho suonato molto anche a Monfalcone, Udine, Cividale del Friuli. Torno sempre molto volentieri. Sono poi praticamente di casa alla Fazioli, legato da stima ed amicizia all'ingegner Paolo Fazioli. Siamo in qualche modo cresciuti insieme e sono molto felice di esibirmi a Pordenone su un suo strumento, sono magnifici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES

IN PRONTA CONSEGNA

OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.550€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A LUGLIO 2026
- ANTICIPO 3.005 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,36 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.005€ - Importo Totale del Credito 11.211€. L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.833€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,03€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,36%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

IL PROGRAMMA
Dai tour nei luoghi
della bellezza
ai film dedicati
alla "viandanza"

ALL'INTERNO



L'INTERVISTA
L'archeologa
Sara Zanni:
«In marcia
ci si apre agli altri»

ALL'INTERNO



IL SALUTO

Un progetto
che interpreta
l'identità culturale
del territorio

ROBERTO CORCIULO*

Il Festival dei Cammini di Aquileia rappresenta per noi molto più di un evento: è un progetto culturale che interpreta in chiave contemporanea l'identità profonda di questo territorio, da sempre luogo di incontro, di passaggio e di dialogo tra popoli, culture e tradizioni.

Nato lo scorso anno grazie a un progetto finanziato dalla legge 77 del 2006 per i siti Unesco, il Festival nasce proprio dalla riflessione sul ruolo di crocevia che Aquileia ha avuto nella storia e sulla considerazione che qui si intrecciano otto tra cammini e itinerari culturali europei (il Cammino Celeste, che quest'anno celebra i vent'anni, la Romea Strata, l'Iter Goriense, la via Flavia, la via Postumia, il Cammino di San Martino, l'Itinerario dei Santi Cirillo e Metodio, la Rotte dei Fenici) ai quali si affianca per la sua rilevanza nelle connessioni la ciclovia Alpe Adria.

Questa seconda edizione del festival mette al centro la persona, il benessere e il tema del welfare culturale.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha individuato la Fondazione Aquileia quale capofila di un progetto centrato sul riconoscimento del ruolo attivo della cultura nel benessere delle comunità.

In questo contesto un evento come il Festival dei Cammini di Aquileia che favorisce l'incontro tra persone diverse e crea spazi di condivisione, può avere un impatto concreto. —

*Presidente
della Fondazione
Aquileia



Festival dei cammini Benessere e welfare

Ad Aquileia dal 17 al 19 aprile l'evento dedicato alla scoperta degli itinerari
Passeggiate, incontri con escursionisti, proiezioni di documentari e laboratori

DALLAVALLE/ALL'INTERNO

GLI OBIETTIVI

Un percorso di storie e dialoghi

Dal 17 al 19 aprile Aquileia accoglie la seconda edizione del Festival dei Cammini di Aquileia, un evento diffuso che esce dai luoghi convenzionali portando incontri e racconti nei siti archeologici, nelle aziende vinicole, nei giardini, nelle pasticcerie e negli spazi più raccolti che diventano tappe di un percorso fatto di storie, dialoghi ed esperienze. Al centro del Festival c'è il cammino inteso anche come esperienza profonda fatta di ascolto, alla scoperta e alla connessione con



Un incontro dell'edizione 2025
del Festiva Cammini

gli altri e con il paesaggio. L'evento è organizzato da Fondazione Aquileia e ha, in qualità di partner istituzionali, il Comune di Aquileia, la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per il Fvg, la Direzione regionale musei del Fvg-Museo archeologico nazionale di Aquileia, la Basilica di Aquileia, PromoTurismoFVG, media partner Cammini d'Italia, e si svolge con il patrocinio di Sport e Salute Spa in collaborazione con Pro Loco Aquileia, Associazione nazionale per Aquileia e Legio VIFerrata. —

PODCAST AQUILEIA CAMMINI, STORIE E VISIONI

Aquileia, città simbolo di dialogo tra passato e presente, diventa il punto di partenza per una narrazione che intreccia luoghi, persone e idee.

Un podcast che parla a chi cammina, a chi vorrebbe iniziare, e a chi crede che il cammino sia più di un sentiero: un'occasione per fare comunità.

ASCOLTA
IL PODCAST



prodotto da



in collaborazione con



SABATO 11 APRILE

ilNordEst. Eventi

Festival dei cammini



FABIANA DALLAVALLE

IL PROGRAMMA

E se per viaggiare da un luogo all'altro scegliessimo di camminare seguendo gli antichi sentieri un tempo percorsi dai pellegrini?

La seconda edizione del Festival dei Cammini di Aquileia, dedicata al turismo responsabile e al viaggio lento, promossa dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Cammini d'Italia riunisce studiosi, camminatori, istituzioni e operatori del turismo sostenibile per riflettere sul valore del camminare come esperienza di benessere, conoscenza e sviluppo dei territori. Aquileia, sito archeologico friulano, patrimonio Unesco, è ovviamente una scelta densa di significato essendo fiorente centro commerciale e politico, snodo cruciale tra il Mediterraneo e l'Europa settentrionale.

Ricco il programma di incontri del Festival già a partire da venerdì alle 15 nella domus di Tito Macro, Andrea Bellavite, viandante e scrittore, modera una sessione con i referenti dei principali cammini che attraversano Aquileia, l'Iter Goritienese, il Cammino Celeste, la Romea Strata e la Via Flavia, offrendo al pubblico una visione concreta delle possibilità di viaggio lento tra natura e confini mentre gli altri incontri esplorano il tema del cammino: da Gioia in Cammino (alle 15.30 al Cocambo) che racconta i 2.200 chilometri percorsi lungo la Via Francigena, fino al viaggio intorno al mondo a piedi di Pieroad (alle 16.30 alla Cantina Tarlao) durato cinque anni, passando per l'esperienza di Sara Zanni sul Cammino di Santiago (alle 16 alla Cantina Vini Puntin).

Sì viaggiare sugli antichi sentieri dei pellegrini

A confronto studiosi, camminatori e operatori del turismo sostenibile
Appuntamenti nei musei, panel, percorsi a piedi ed esperienze sensoriali

Si chiude alle 18 alla domus di Tito Macro con la presentazione da parte del team di Cammini d'Italia dell'Atlante dei Cammini d'Italia, tra itinerari, curiosità e territori.

Sabato, dalle 9.30 alle 12.30 i bagni di foresta nell'area archeologica dell'antico porto fluviale propongono un'esperienza sensoriale e rigenerativa, mentre dalle 10 alle 12 il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi conduce una passeggiata archeologica tra vie d'acqua antiche e moderne di Aquileia. In parallelo dalle 10 alle 12.30 l'archeologa Luciana Mandruzzato guida una passeggiata attraverso i primi grandi scavi archeologici di Aquileia, intanto dalle

10.30 alle 12 alla domus di Tito Macro si segnala "Il cammino tra neuroscienze, psicologia e paesaggio" a cura di Sara Zanni, archeologa e guida ambientale e Lucia Botindari, psicologa e psicoterapeuta. Dalle 11.30 alle 13 alla cantina Vini Brojli, workshop "L'attrezzatura in cammino dalla A alla Z!" a cura di Tom Search.

Dalle 15 alle 17 ci si potrà mettere in gioco con il laboratorio "Semi in Movimento: l'eco della storia, il germoglio della vita". Un laboratorio in cui il cammino diventa momento di ascolto profondo con Sara Zanni e Lucia Botindari.

Dalle 15 alle 16.30 al Museo archeologico nazionale la proiezione del documentario "The Path of Light" e a

seguire, la conferenza della prof. Slavia Barlieva (Accademia Bulgara delle Scienze, Sofia) e del prof. Krassimir Stanchev (Università Roma Tre) "La missione culturale dei santi Cirillo e Metodio e i luoghi della memoria a loro dedicati a Roma".

Sempre al Museo, dalle 17 alle 19, laboratorio per bambini dai 5 ai 10 anni "Tutte le strade portano ad Aquileia" a cura di Educa. Segnaliamo inoltre, alle 15.30, nel giardino di palazzo Brunner-Segrè, "Guida al primo cammino" a cura di Cammini d'Italia, e alle 17 la presentazione del progetto "I Cammini delle Città del Vino": Gli Itinerari dell'Identità Agricola Collettiva ad Aquileia a cura del sindaco di Aquileia Emanuele Zori-

Si parte venerdì 17 nella domus di Tito Macro con una sessione sulle rotte che attraversano il territorio

La chiusura domenica 19 con la presentazione dell'Atlante dei Cammini d'Italia tra itinerari e curiosità

no, del presidente delle Città del Vino Fvg Tiziano Venturini e di Iole Piscolla, responsabile Progetti speciali. Alle 17.30 nella sala conferenze di Palazzo Brunner presentazione e proiezione del documentario "Cammino Grande di Celestino" con Luciano di Martino, direttore Ente Parco Nazionale della Maiella e John Forcone, Ufficio Promozione presso Ente Parco Nazionale della Maiella. La giornata si arricchisce di testimonianze che mettono in luce il valore sociale del cammino, come strumento educativo e di inclusione per i giovani in condizione di vulnerabilità con il panel Storie di riscatto per i giovani che si terrà nella Cantina Ca' Tullio dalle 17.30 alle 19 con Fabrizio Preo dell'Associazione Lunghi Cammini Odv e Andrea Bellavite. Chiusura della giornata con il racconto della storia dell'Hospitale di San Giovanni e il Cammino di San Martino in Fvg con Marino Del Piccolo, associazione amici dell'Hospitale.

Domenica interamente dedicata al cammino condiviso. I partecipanti (max 100) sono invitati a prendere parte a un itinerario ad anello che attraversa la pianura friulana, collegando il Cammino Celeste e il Cammino Via Flavia, un'esperienza immersiva che unisce natura, storia e osservazione del territorio.

Parallelamente alle attività principali, il Festival propone anche una rassegna di docufilm dedicati ai cammini italiani, ospitata nella Domus e Palazzo Episcopale.

A completare il programma, le attività di rievocazione storica al mattino nell'area archeologica del fondo Cal offrono uno sguardo immersivo sulla vita antica. —

L'INTERVISTA

«Il movimento ci apre agli altri»

L'archeologa ed escursionista Sara Zanni ospite della rassegna «Come dicono i saggi, è più importante il viaggio che la meta»



Un libro della archeologa Zanni

L'ESPERTA

Camminare non è solo un'azione del corpo ma un moto filosofico. Il movimento ci apre agli altri. È come dicono i saggi ci fa comprendere che il viaggio non la meta è importante. Incontrare Sara Zanni è un'occasione per riflettere anche sul senso del pellegrinaggio in un tempo forsennato come il nostro. Zanni ospite attesa del Festival dei Cammini di Aquileia, sarà venerdì protagonista di ben tre appuntamenti a partire dalle 10.30 che riguardano temi legati ai cammini di Francesco, di Santiago e gli effetti del camminare sul benessere psicofisico.

Lei è una camminatrice che ha messo a frutto la sua esperienza personale scrivendo, divulgando e pubblicando?

«Ero archeologa e lo sono ancora. Ho conosciuto Fondazione Aquileia proprio quando ancora facevo l'archeologa. Da allora siamo amici. Ho iniziato a camminare nel 2006. Vent'anni fa. Feci il mio primo cammino a Santiago con mia madre. Io avevo 22 anni e lei ne aveva 50».

Un'esperienza nata dal bisogno personale di scoprirvi e condividere un'esperienza assieme?

«Volevamo farlo da diversi anni perché a entrambe piaceva andare in montagna, lo abbiamo sempre fatto fin da quando ero bambina. Poi a scuola avevo sentito parlare del Cammino di Santiago mentre studiavamo il Medioevo. C'erano le tre gradi destinazioni dei pellegrinaggi: Roma,



Sara Zanni, archeologa e guida ambientale escursionistica

Santiago e Gerusalemme. Delle tre destinazioni negli anni Novanta, il camminare a piedi non era più una cosa che si faceva, era una pratica un po' da matti attraversare i paesi a piedi. Eppure, nel libro di testo trovai che ancora centinaia di persone attraversavano a piedi Santiago de Compostela».

Ora però è una pratica che sta fortunatamente tornando. C'è una nuova ondata di pellegrini che si muove per

le antiche vie del mondo.

«Assolutamente sì. Se contiamo che a Santiago negli anni Novanta non arrivavano nemmeno centomila persone all'anno, quest'anno ne sono arrivate 530 mila. A metà marzo c'è stata la Fiera fa' la cosa giusta e Terre di Mezzo editore ha presentato i dati dei cammini italiani nel 2025. Vediamo che c'è una grossa crescita costante del settore anche in Italia che certo non fanno i numeri di quelli spagnoli. Diciamo però che abbiamo iniziato a lavorare nel settore da molto meno tempo».

C'è non solo una pratica di viaggio ma anche una nuova consapevolezza sul senso e il significato di un'azione semplice ma rivoluzionaria come il camminare a piedi?

«Certamente. Camminare ci permette di tornare a vivere a un passo umano. Oggi c'è una riscoperta di questa attività anche sugli itinerari italiani

e soprattutto sono i giovani a camminare».

Che consiglio darebbe a chi volesse cimentarsi con un cammino?

«Sicuramente di farlo perché ne vale la pena ed è un'attività adatta a tutti. Il consiglio che do sempre volentieri è di prendersi del tempo. Non cominciare a dire "ma se poi non ce la faccio", di non lasciarsi prendere dalle paure o dalla fretta. Il cammino è un regalo che ci facciamo».

Nei suoi tre incontri esplorerà diversi aspetti del cammino. Dalla sua esperienza personale che lezione ne ha tratto?

«Domandona. Direi c'è sempre una buona ragione per "rimettersi in cammino" perché alla fine l'illusione più grande è di credere di "essere arrivati, di credere di aver capito tutto" che "basta la mia vita è questa". C'è sempre qualcosa che possiamo fare per migliorare, e soprattutto il camminare ci insegna ogni volta che le persone che incontriamo sono esseri umani come noi che possono aiutarci se siamo in difficoltà e che spesso vogliono aiutarci. Fuori è pieno di brave persone che in noi non vedranno altro che persone in difficoltà o una persona che ha qualcosa da regalare a loro. Quando ci si mette in cammino la prima cosa che succede è che ci si apre agli altri. Chi ha uno zaino sulle spalle e si muove a quattro chilometri all'ora se non trova da dormire o mangiare dove pensava di trovarne non può fare molto. Il cammino ci fa incontrare altre persone nella loro rarità».

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti gli eventi a ingresso gratuito su prenotazione

Tutti gli incontri e le esperienze sono gratuite con prenotazione obbligatoria su Eventbrite.

Ecco i luoghi del festival: Palazzo Brunner-Segrè e il suo giardino, Museo archeologico nazionale, domus di Tito Macro, domus e palazzo episcopale, porto fluviale, fondi Cal, Cocambo, le cantine Barone Ritter de Zahony, Brojli, Ca' Tullio, Donda, Puntin, Tarlao.

Il programma completo su www.fondazioneaquileia.it.

C'è anche una rassegna di docufilm: 4 proiezioni

Nell'ambito del festival è anche prevista una sezione dedicata alla proiezione di film: si tratta dei Docufilm di Cammini d'Italia. Alla Domus e Palazzo Episcopale venerdì 17 alle 16 il film Cammino di San Nilo (durata: 46 minuti); sabato 18 alle 11 Via Spluga (durata: 45 minuti); sabato 18 alle 15 Le Strade Dei Forti (durata: 36 min), alle 16 Cammino dei Borghi Silenti (durata: 39 minuti). Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

DAVIDE NANNA *

Nella vita di ogni camminatore il primo cammino, quasi sempre, è stato un disastro. Zaino troppo pesante, pieno di cose inutili, calze sbagliate, scarpe inadatte, tappe gestite male. All'inizio ciò che ti spinge è soprattutto il richiamo alla novità e ad una grande avventura. Poi però si capisce presto che la differenza la fanno cose molto più semplici e più concrete, come scegliere il percorso giusto, partire con uno zaino essenziale, avere l'attrezzatura adatta e

imparare ad ascoltare il proprio corpo, senza trasformare tutto in una fatica inutile e che potrebbe compromettere l'intera esperienza. Chi si avvicina a questo mondo dovrebbe partire proprio da qui.

Il primo cammino è quello che arriva nel momento giusto e che riesce ad adattarsi alle esigenze di ciascuno. Ma come lo scelgo? Per sceglierlo bene conviene orientarsi su un itinerario ben segnalato, con tappe gestibili, non troppo lunghe, e con accoglienza e servizi presenti lungo il percorso. Un cammino collinare o di pianura, con tappe da 15 o



Davide Nanna con Gianluca Chiapperino e Vincenzo Caruso ad Aquileia

20 chilometri al massimo, è spesso la scelta migliore. All'inizio si tende a sottovalutare diversi aspetti. Guardare solo i chilometri non basta. Conta il dislivello, conta il terreno, conta come sono distribuite salite e discese e anche il periodo dell'anno. Una tappa breve può essere più impegnativa di una lunga, se è costruita male.

Poi c'è la logistica, che sembra la parte meno affascinante ma spesso è quella che preoccupa di più. Come arrivo al punto di partenza? A che ora parto? Dove dormo? Trovo da mangiare? Ci sono acqua, farmacia, bancomat? Anche l'e-

quipaggiamento va ridimensionato. Serve scegliere bene. Uno zaino da 30 o 40 litri, preparato con criterio, nella maggior parte dei casi basta. L'abbigliamento funziona se è pensato a strati. Non esiste l'attrezzatura perfetta in assoluto, esiste quella giusta per quel cammino. Il primo cammino non è una prova da superare, ma un modo per entrare in una dimensione nuova. Bisogna lasciare spazio all'adattamento, agli imprevisti, anche agli errori. D'altronde camminare è un po' come la vita: si impara strada facendo.

Cammini d'Italia

Festival dei cammini

Il convegno La cultura crea turismo

Referenti del sito Unesco Aquileia a palazzo Brunner-Segrè
Si parlerà di progetti in grado di generare valore sociale

IDEE

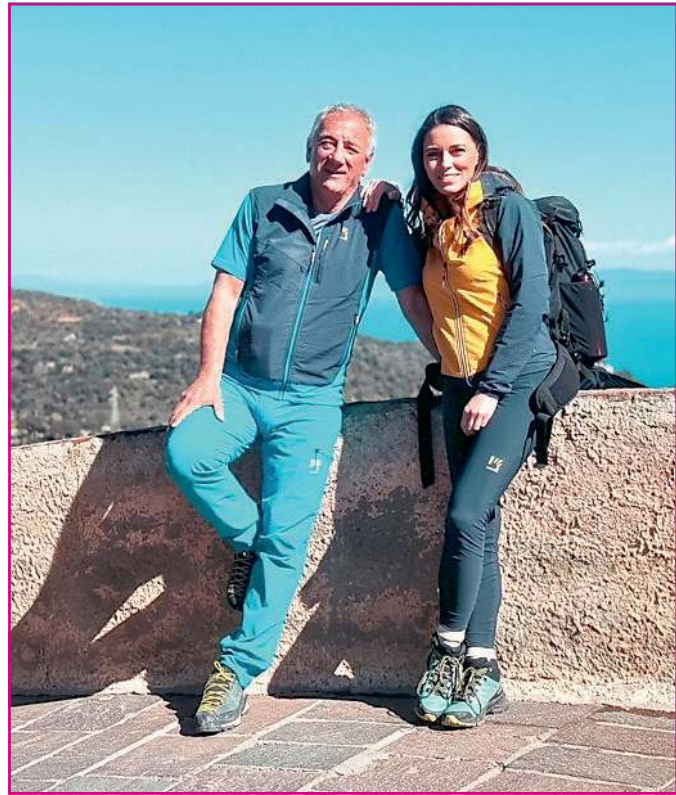
FABIANA DALL'AVALLE

Tre giorni di incontri, camminate e momenti di confronto dedicati al valore del camminare come esperienza di benessere, conoscenza e sviluppo dei territori: il Festival dei Cammini di Aquileia ritorna con una nuova seconda edizione che riunirà studiosi, viandanti, istituzioni e operatori del turismo lento valorizzando Aquileia come storico croce-

via di itinerari e antiche vie di pellegrinaggio tra Mediterraneo ed Europa centrale. Fino a domenica 19, l'iniziativa che nasce come autentico "invito a rallentare" ed esplorare il territorio con uno sguardo nuovo, consapevole vedrà protagonisti ben trentaquattro i relatori che si alterneranno in ventuno incontri e molteplici esperienze immersive, per approfondire percorsi che spaziano dalle passeggiate archeologiche e naturalistiche, ai bagni di foresta e laboratori esperienziali, alle attività didattiche per bambini, ai workshop e alle

proiezioni di documentari.

Lino Zani e Giulia Capocchi, conduttori di Linea verde Sentieri apriranno ufficialmente il Festival venerdì 17 aprile alle 9.30 nella sala conferenze di Palazzo Brunner-Segrè. Dopo i saluti istituzionali e la presentazione del programma a cura di Davide Nanna di Cammini d'Italia ed Erica Zanon, responsabile comunicazione della Fondazione Aquileia, i lavori entrano nel vivo con l'intervento di Anna Del Bianco Anna Del Bianco, Direttrice centrale Cultura e Sport della Regione Friuli-Venezia Giulia e France-



Lino Zani e Giulia Capocchi, conduttori di Linea verde Sentieri

sca Velani, vicepresidente e Direttrice Cultura e Sviluppo sostenibile di Fondazione Promopa che introdurranno il tema del welfare culturale: una prospettiva sempre più centrale che riconosce alla cultura un ruolo attivo nella promozione del benessere individuale e collettivo.

Il Festival dei Cammini si propone dunque come un esempio concreto di come la partecipazione culturale pos-

sa generare valore sociale, favorendo l'incontro tra persone e creando spazi di condivisione autentica. A seguire, Stefano Gobbi, responsabile Progettazione Sociale di Sport e Salute Spa, approfondirà il tema delle politiche pubbliche dedicate alla promozione dell'attività fisica e dei corretti stili di vita, evidenziando il ruolo del cammino come pratica inclusiva. Il contributo del Club Alpino Italiano sarà invece al cen-

tro degli interventi di Giovanni Duratti, presidente del Comitato direttivo del Cai Friuli Venezia Giulia, e Giovanni Cozzarini, presidente della Commissione Giulio Carnica della Sentieri, che racconteranno l'impegno quotidiano nella cura, manutenzione e valorizzazione della rete sentieristica, infrastruttura culturale e ambientale del Paese. Un'attenzione particolare sarà dedicata al tema dell'accessibilità, da Gabriele Favagrossa di FISh, che illustrerà l'importanza di progettare territori inclusivi secondo i principi dell'universal design.

La seconda parte della mattinata offre uno sguardo più ampio sull'impatto dei cammini: Miriam Giovanzana direttore editoriale di Terre di Mezzo presenterà i dati del report 2026, che evidenzia le ricadute economiche e sociali di un fenomeno in costante crescita, mentre Viola Gaudiano, sviluppo progetti di Romea Strata presenterà un'indagine qualitativa realizzata in sinergia con Promoturismo Fvg dedicata al Friuli Venezia Giulia.

Chiude il convegno una riflessione sulla governance dei cammini, affidata a Gigi Bettin, segretario associazione Vie e Cammini di Francesco e Sara Zanni, archeologa e guida ambientale escursionistica, che porteranno l'esperienza delle Vie di San Francesco uno degli itinerari più amati d'Italia. —

FESTIVAL DEI CAMMINI DI AQUILEIA

II EDIZIONE
AQUILEIA
17-19 APRILE
2026

WWW.FONDAZIONE AQUILEIA.IT
UFFICIOSTAMPA@FONDAZIONE AQUILEIA.IT

SCOPRI IL
PROGRAMMA:



organizzato da



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

con il patrocinio di



media partner



partner istituzionali



AGENDA

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Il concorso letterario Vôs de Basse e il progetto Hìeratico

FABIANA DALLAVALLE

Ricco cartellone di appuntamenti per oggi e domani. **Esplorando- Le esperienze all'aperto**, fa tappa nel cuore del Parco Naturale delle Prealpi Giulie. L'iniziativa è ideata da 0432 associazione culturale. Partenza al mattino con Imparare all'Aperto curato da Elena Nardiello, Enrica Buccarella. Laura Hvalic. Nel pomeriggio 4 workshop per gli adulti (www.associazione0432.it). Il giornalista Pietro Senaldi e

l'esperto di strategie industriali Giorgio Merli sono ospiti oggi, alle 17.30, Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco per la presentazione del loro ultimo libro **"Sveglia! Le bugie che ci impoveriscono. Le verità che ci arricchiranno"**(Marsilio). Alle 20, a Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, premiazione dei vincitori dell'8ª edizione del concorso letterario in friulano **"Vôs de Basse"**. Alle 21, lettura scenica **"Tu tirarâs adun daspò muart ogni toc dal to cuarp. Leonardo Zanier, il**

poeta dell'emigrazione friulana tra lotta e versi", a cura del Teatrino del Rifo, letture di Manuel Buttus e musiche di Paolo Forte. Volge al termine la 16ª edizione del **Forma Free Music Impulse Festival**: al teatro Luigi Bon di Colugna di Tavagnacco (dalle 21) una serata che riunisce il percussionista Nicolas Remondino con il progetto **Hìeratico** con il cantautore friulano Massimo Silverio. A seguire, Mai Mai Mai, progetto del musicista Toni Cutrone per il nuovo disco Karakoz. Chiusura con il

trio americano Bitchin Bajas, tra i protagonisti della scena elettronica sperimentale di Chicago. Alle 20.45 alla Ciasa dai Fornés di Forni di Sopra, Stivalaccio Teatro è ospite della stagione promossa da Circuito Ert con **"Strighe maledette!"**, scritto e diretto da Marco Zoppello. Con Sara Allevi, Katiuscia Bonato, Eleonora Marchiori e Maria Luisa Zaltron. Daniela Cristofori e Giacomo Poretti con **Condominio mon amour**, sono alle 20.45, al Teatro Italia di Pontebba e domani all'Audi-

torium Comunale di Zoppola. Domani primo appuntamento con i **"Racconti in movimento"**, promosso da Damatrà onlus. Appuntamento alle 9.30, rientro alle 11 a Cjase di Catine (via Selvuzzis 1, Villalta di Fagagna). Info: info@iocivado.org/04321636037. Alle 16.30 a Latisana, in Piazza Indipendenza, in occasione della "Festa di Primavera" organizzata dal Comune in collaborazione con la Pro Loco e il "Consorzio Ambulanti Friuli Venezia Giulia", si eleggerà **"Miss Latisana"**. —



Il poeta Zanier e il musicista Remondino

AL PALAMOSTRE

Restiamo umani
Evento musicale
in lingua friulana
tra pace e futuro

Domani canti, testi e letture con Mutti e Milan nell'ambito della Fieste de Patrie dal Friûl

Uno spettacolo musicale che parla di pace, di rispetto per la Madre Terra e di attaccamento alle proprie radici. Domani, alle 18, al teatro Palamostre di Udine il concerto **"Restiamo umani"**, titolo quanto mai attuale. L'evento è promosso dall'Ufficio Lingua friulana del Comune di Udine ed è inserito nel calendario di appuntamenti della 49ª edizione della Fieste de Patrie dal Friûl, in collaborazione con Arlef, Regione e l'associazione culturale L'arte della Musica. Attraverso il linguaggio universale della musica, lo spettacolo propone un messaggio di condivisione, dialogo e fratel-

lanza. Sul palco saliranno, accanto al compositore, fisarmonicista e pianista Nicola Milan, Francesca Koka al violino, Pietro Sponton alla batteria e Alessandro Turchet al contrabbasso, tutti musicisti talentuosi e ben noti nella scena musicale friulana. Ad arricchire ulteriormente la proposta saranno il coro Vocinvolo-Ritmea di Udine, formato da voci giovanili e diretto da Lucia Follador, e il coro Sine Tempore di Gonars, che con la loro interpretazione dei brani contribuiranno a creare un legame di particolare intensità con la musica. Ad accompagnare poeticamente le composizioni ci sarà



Il fisarmonicista e pianista Nicola Milan salirà sul palco del teatro Palamostre di Udine

l'attore teatrale Paolo Mutti, noto anche in ambito cinematografico, che guiderà il pubblico in un autentico viaggio fatto di parole, musica, emozioni e momenti di riflessione. Le letture, i testi e i brani centrali dello spettacolo saranno eseguiti in friulano: una lingua viva, plurale e proiettata al futuro, capace di parlare ai giovani attraverso musiche e contenuti attuali. La musica

originale, scritta e arrangiata dal maestro Milan, rappresenta un viaggio simbolico tra i sentimenti e i valori della cultura friulana. «Sono orgoglioso – dichiara Milan – di poter dare il mio umile contributo, da compositore e musicista, alla diffusione della cultura, dell'identità e della lingua friulana con musiche nuove, cantate dalle nuove generazioni, come Elegia Friulana, brano

apprezzato che prende vita dalla poesia Dal cucu, tratta dalla raccolta Fueis di lèria del poeta Vittorio Cadel, originario di Fanna. Una poesia intrisa di ricordo, nostalgia e amore per la propria terra d'origine, che sfocia poi nel canto consolatorio E jo Cjanti, un canto popolare semplice eppure molto profondo. Altri brani come Aghe o Cjantà di pas sono dedicati alle vicende di at-

tualità e, per l'occasione, vedrà la luce anche un nuovo brano di speranza, Sium». «Siamo fieri di portare questo spettacolo a Udine in un momento in cui lo spirito di umanità, inteso come empatia, comunanza e ragionevolezza, ci sembra così prezioso – commenta anche Stefania Garlatti-Costa, consigliera delegata al friulano del Comune di Udine. – I testi poetici e i canti in friulano, che sono il cuore dello spettacolo, ci parlano senza filtri di umanità, dolore, speranza, delle radici che ci consentono di mantenere saldo il nostro passo in questa folia della guerra». Restiamo umani è un progetto nato nel 2021, registrato, mixato e masterizzato a Cavallico (Udine) nello studio Artesuono di Stefano Amerio, che ne ha curato anche l'edizione musicale. Lo spettacolo è già stato replicato più volte in teatri e luoghi di rilievo, tra cui il concerto di particolare intensità tenuto all'Ara Pacis di Me-dea. L'incipit del concerto cita un adagio del grande Vittorio Arrigoni, attivista, giornalista e scrittore italiano che svolgeva la sua attività nella Striscia di Gaza, dove venne poi rapito e ucciso: «Restiamo umani», anche quando intorno a noi l'umanità sembra smarrirsi. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

UDINE CINEMA VISIONARIO Via Asquini, 33 0432/227798 Un anno di scuola 15.00-17.05-19.10-21.15 ...che Dio perdona a tutti 14.40-19.05 The Drama... 16.55-21.30 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.10 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.20-21.30 E' l'ultima battaglia? 14.40 Lady Nazza - La signora... 17.05-19.10 L'ultima missione... 21.15 Acena con il dittatore 14.45-19.20 Lo straniero 16.55-21.20	PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO SS.56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n.6 Super Mario Galaxy - Il film 11.05-13.30-14.00-15.00-16.00-17.00-17.30-18.05 18.30-19.10-19.30-20.00-21.00-21.40-22.30-23.50 The Drama... 11.25-14.00-16.15-18.50-20.10-21.30-23.30 Ti uccideranno 11.15-21.55 Un bel giorno 11.00-12.45 ...che Dio perdona a tutti 13.10-16.30-19.45 Finché morte non ci separi 2 11.30-14.30-15.40-22.00-23.20 L'ultima missione... 11.15-15.00-16.40-18.20-20.00-21.00-21.45-22.40 Bluey divertirsi con gli amici 11.05-13.30 Jumpers - Un salto tra gli animali 11.30-15.00-17.30 Una battaglia dopo l'altra 11.30 Cena di classe 11.25-14.05-17.10-19.25-22.40 E' l'ultima battaglia? 14.00 BTS World Tour Arirang in Goyang: Live Viewing V.O. 11.45-15.30	SAN DANIELE DEL FRIULI SPLENDOR Via Ippolito Nievo, 8 Super Mario Galaxy - Il film 21.00 TOLMEZZO DAVID Piazza Centa, 1 0433/44553 Super Mario Galaxy - Il film 16.00 L'ultima missione... 20.30 TORREANO DI MARTIGNACCO CINECITTÀ FIERA Via Antonio Bardelli, 4 199199991 Cena di classe 15.30-18.00-20.30 Finché morte non ci separi 2 15.15-17.30-21.00 Jumpers - Un salto tra gli animali 15.30 L'ultima missione... 15.00-16.00-17.45-20.00 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-16.00-17.30-18.30-19.00-20.00-21.00 The Drama... 15.30-18.00-20.30 Un anno di scuola 15.00-18.15-20.30 Un bel giorno 17.00-19.00-21.00 ...che Dio perdona a tutti 15.00-18.00-20.45 E' l'ultima battaglia? 18.00-20.45	GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00-18.50 Finché morte non ci separi 2 20.40 Un anno di scuola 15.40-17.40-20.30 ...che Dio perdona a tutti 16.00-18.00 Lo straniero 20.20 MONFALCONE MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020 Super Mario Galaxy - Il film 15.00-17.00-18.50-21.10 Un anno di scuola 15.30-17.30-21.00 ...che Dio perdona a tutti 15.00-17.00-19.00 L'ultima missione... 21.00 The Drama... 15.15-17.10-21.10 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 19.00 Finché morte non ci separi 2 16.00-18.00-21.15	VILLESSE UCI CINEMAS VILLESSE Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 11.15-19.20 BTS World Tour 'ARIRANG' In Japan 11.45-15.30 The Drama... 15.20-18.30-20.50 ...che Dio perdona a tutti 11.30-21.00 Finché morte non ci separi 2 14.20-17.50-22.00 Jumpers - Un salto tra gli animali 10.45-15.50 L'ultima missione... 21.10 Elio 11.00 Un anno di scuola 14.00-18.10 Super Mario Galaxy - Il film 10.30-13.30-15.30-16.00-16.30-17.00 18.20-18.50-19.15-20.40-21.45-22.10 PORDENONE CINEMA ZERO P.zza Maestrì del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527 Un anno di scuola 14.45-17.00-19.00-21.00 ...che Dio perdona a tutti 16.45-19.00-21.00 Giulio Regeni. Tutto il male del mondo 14.45	Lo straniero 16.45-19.00 The Drama... 19.15-21.15 Acena con il dittatore 15.00-21.15 E' l'ultima battaglia? 17.00 FIUME VENETO UCI CINEMAS FIUME VENETO Via Maestrì del lavoro 51 Cena di classe 14.30-22.40 ...che Dio perdona a tutti 16.15 BTS World Tour 'ARIRANG' In Japan 11.45-15.30 Rabb Da Radio 3 13.30 Finché morte non ci separi 2 17.20-19.50-22.30 L'ultima missione... 17.10-20.40-21.50 Super Mario Galaxy - Il film 11.00-14.00-15.00-16.00-16.30-17.30-18.30 19.00-19.30-20.00-21.00-21.30-22.00-23.50 Super Mario Galaxy - Il film V.O. 11.30-14.20-18.50 Super Mario Bros. Il film 3D 14.40-17.00 The Drama... 19.20-21.10-22.20 Un anno di scuola 11.50-15.10-17.40-20.10 Whistle - Il richiamo della morte VM14 23.20
---	--	--	---	--	--

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

banca360fvg.it



Siamo presenti ad **ECOCASA 2026**
Pad. 7 Stand 32 Fiera di Pordenone 27/28/29.03



Serie A

Sogno doppietta

L'Udinese dopo aver vinto a San Siro con l'Inter ci prova anche con il Milan. Ci riuscì già nella stagione 2003-2004. Rientra Davis, l'escluso è Piotrowski

Massimo Meroi / UDINE

L'Udinese oggi ritorna a San Siro dove in occasione della prima trasferta di campionato regalò la prima grande sorpresa della stagione battendo l'Inter. La banda di Kosta Runjaic ci riprova contro un Milan che ha assoluto bisogno di vincere per dimenticare il ko di Napoli e restare in linea di galleggiamento verso un posto in Champions League. Se mettiamo sul piatto della bilancia le motivazioni e il livello tecnico delle due squadre non ci dovrebbe essere storia, ma l'Udinese a Pasquetta con il Como ha fatto intendere di non aver staccato la spina. E poi, si sa, il Meazza è un teatro che stimola chiunque.

UNO-DUE

Nella sua storia l'Udinese solo una volta ha vinto nella stessa stagione a Milano. Ci riuscì nel torneo 2003-2004 quando ad allenarla era Luciano Spalletti. Il 21 dicembre i bianconeri si regalarono un Natale con i fiocchi sbancando San Siro colorato di rosso. Subito in gol con Dino Fava, raddoppiarono a inizio ripresa con Sensini che di testa devì una punizione di

Bertotto. Inutile il gol di Cafù a poco più di un quarto d'ora dal 90'. Ancelotti si rammarcò per il rigore calciato sul palo da Pirlo sull'1-0 ma la vittoria dei bianconeri fu meritata. Il 15 febbraio del 2004, all'indomani della tragica scomparsa di Marco Pantani, l'Udinese concesse il bis: stesso risultato e stessa alternanza di risultato con i bianconeri.

DA SAPERE

Tre clean sheet di fila nel 2025 in febbraio e marzo

L'Udinese arriva da due clean sheet consecutivi e cercherà d'infilare il terzo di fila per la seconda volta con Kosta Runjaic, dopo i tre griffati tra febbraio e marzo 2025. Il Milan cercherà invece di sfatare il tabù delle provinciali, come dimostrano i 34 punti raccolti con le squadre nella parte medio bassa della classifica. Tra i precedenti, il Diavolo conduce con 46 vittorie contro le 19 dei bianconeri. I pareggi sono stati 36.

S.M.

ri avanti nella ripresa con un destro di Pinzi, poi il raddoppio con una zampata di Fava. L'Inter, sulla cui panchina sedeva Alberto Zaccheroni, accorciò le distanze con Cruz. 1-2, proprio come due mesi prima con il Milan.

KOSTA E LUCIANO

Runjaic non arriverà in Europa come Spalletti ma potrebbe

be comunque entrare nella storia del club facendo doppietta a San Siro. Certo, non sarà una passeggiata, ma il recupero di Davis, abbinato alla spensieratezza che può accompagnare i bianconeri, possono essere due viatici non da poco. Runjaic, alla vigilia, ha sottolineato come la squadra è nelle condizioni per esprimersi al meglio. Come sempre, dipenderà dalla soglia dell'attenzione: il Milan quest'anno è stata squadra spesso cinica, se le regali qualcosa ti castiga.

SCELTE

In molti reparti (sulle fasce prima di tutto) sono quasi obbligate. Spazio quindi a Ehizibue e Kamara, mentre davanti a Okoye il terzetto difensivo sarà composto da Kristensen, Kabasele e Solet. Con il rientro di Davis in attacco al fianco di Zaniolo l'escluso dovrebbe essere Piotrowski con Atta ed Ekkelenkamp mezzali ai lati di Karlstrom. A meno che Runjaic per contrastare la fisicità di Rabiotti non intenda mettergli sulle sue tracce il polacco rinunciando inizialmente ad Atta. Sull'aereo per Milano è salito anche Bukša.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un duello tra il milanista Pavlovic e Ehizibue durante la gara d'andata vinta 3-0 dal Milan. Sotto, la delusione di Kristensen e Karlstrom che oggi cercheranno il riscatto. FOTOPETRUSI



Da Aston Villa-Brighton in Championship all'appuntamento di San Siro Davis contro il muro Tomori ecco la sfida made in England

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Quasi coetanei, entrambi inglesi e cresciuti calcisticamente Oltremania. Per loro quella italiana è la prima esperienza fuori dal proprio stato. Visti i presupposti, Keinan Davis (classe '98) e Fikayo Tomori

(1997) potrebbero essersi sfiati molte volte in passato. Non è invece così: il duello tutto britannico tra l'attaccante dell'Udinese, che torna dalla squalifica, e il centrale del Milan è piuttosto raro. Da quando giocano tutti e due in serie A, perciò dal 2023, la punta e il difensore si sono affrontati solo una volta dal primo minuto, ossia nella partita d'andata vinta per 3-0 dai rossoneri.

Nel 2024-2025 i calciatori si sono incrociati solo nel match di San Siro per pochissimi minuti (Tomori entrò all'82'), mentre in tutti gli altri tre incontri il duello non si è tenuto.

Lo stesso vale per le sfide inglesi: nonostante i due, tra Championship e Premier League, avrebbero potuto giocare contro più volte, alla fine si sono affrontati solo il 7 mag-

gio 2017 in Aston Villa-Brighton di Championship. Nelle altre circostanze, motivi come infortuni o scelte tecniche non hanno mandato in scena la sfida tra attaccante e difensore centrale. I due si ritroveranno nell'area di rigore (e non solo) del Meazza, dove parleranno quella che per loro non è una lingua di "collegamento" ma l'idioma madre, l'inglese.

La gara di Milano è per tutti e due importante sia per le sorti di squadra, sia per quelle personali. Si può dire che entrambi sognino il campionato mondiale. Per Tomori è un obiettivo più concreto, dato che nelle amichevoli di marzo è tornato in nazionale dopo quasi tre anni, giocando anche quasi 70' con l'Uruguay.



Sfida tutta inglese tra il rossonerio Tomori e il bianconero Davis

Per Davis è una sfida più difficile, anche se continuando con questo ritmo in zona gol il ct Tuchel potrebbe anche valutare la sua candidatura. Sullo sfondo un'altra "battaglia" per i due da giocare: quella legata al rinnovo contrattuale. Il vincolo scade a giugno 2027, con Davis che ha un'opzione per il 2028. In questo caso si va verso il prolungamento per entrambi. Del resto sono protagonisti di un'ottima stagione e c'è la voglia delle società di continuare il percorso comune. Temi su temi che si intrecceranno nei 90' del Meazza, in cui la voglia di gol del "nove" bianconero si confronterà con l'intento di chiudere tutti gli spazi del difensore del Diavolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saranno in 1200 al seguito della squadra, già in vendita i biglietti per la gara con il Parma

La voce di 1200 tifosi bianconeri sosterrà questa sera l'Udinese nel complicato match contro il Milan in un San Siro che sfiora il tutto esaurito. I sostenitori friulani

condivideranno il terzo anello verde, settore dedicato agli ospiti in cui sono disponibili ancora una cinquantina di tagliandi, con quelli milanisti. Una soluzione poco

comune, ma non inedita che prevede precise condizioni e norme di sicurezza. Le autorità di polizia possono autorizzarla a condizione che il pubblico ospite non sia ri-

tenuto pericoloso e che il suo numero accertato sia contenuto. Un cordone di steward separerà le parti e ne garantirà la sicurezza. Ieri pomeriggio è iniziata invece



la vendita dei biglietti per Udinese-Parma delle 15 di sabato 18 aprile. Attiva un'offerta speciale per gli under 18: potranno accedere in ogni settore (settore ospiti escluso) al prezzo speciale di 5 €.

G.F.

Serie A



L'allenatore vuole conquistare i suoi primi punti con il Milan che sinora l'ha sempre battuto
«Loro puntano alla Champions, noi vogliamo far vedere chi siamo in uno stadio importante»

Runjaic e il tabù del Diavolo
«Noi siamo pronti a tutto»

IL TECNICO
STEFANO MARTORANO

«Siamo pronti a tutto», afferma piuttosto sicuro di sé Kosta Runjaic in un determinato punto della conferenza stampa di presentazione alla trasferta di Milano. E non è un punto qualsiasi, bensì la risposta alla possibilità di ritrovarsi un Milan a tre punte, con quel 4-3-3 che segna il cambiamento tattico dei rossoneri, e che è stato ammesso anche da Max Allegri ieri a Milanello. «Milan col tridente? È possibile sì che cambino modulo, ma a noi non ci importa più di tanto – spiega l'allenatore dell'Udinese –, perché comunque hanno grande qualità a prescindere dal modulo e in attacco si scambiano molto le posizioni. Noi siamo pronti a tutto e cercheremo di fare il nostro gioco sapendo che dovremo restare ancora sul pezzo come abbiamo fatto contro il Como. Ci aspetta un'altra partita di resistenza e dovremo rimanere concentrati per novanta minuti senza commettere errori che possano essere sfruttati».

Il Milan è una delle poche avversarie contro cui Runjaic non ha fatto ancora un punto in due anni della sua gestione, e anche questo è un dato che ieri ha ricordato Runjaic parlando dei rossoneri: «Da quando sono in Italia non ho ancora fatto punti col

Atta
«Ha fatto grandi passi in avanti qualche alto e basso è del tutto normale»



Tridente
«Se il Milan giocherà con tre punte per noi cambierà poco e niente»



Kosta Runjaic in tre gare sulla panchina dell'Udinese ha sempre perso con il Milan. In alto, Atta

Milan che ha la seconda migliore difesa del campionato. Loro sono rimasti imbattuti per ventiquattro giornate ed erano secondi fino alla settimana scorsa. L'obiettivo minimo del Milan è la Cham-

pions League, ma anche noi abbiamo i nostri obiettivi. Quali? Tanta gente guarderà la partita allo stadio e in televisione e vogliamo far vedere chi siamo anche a quelli che avranno occhi solo per il

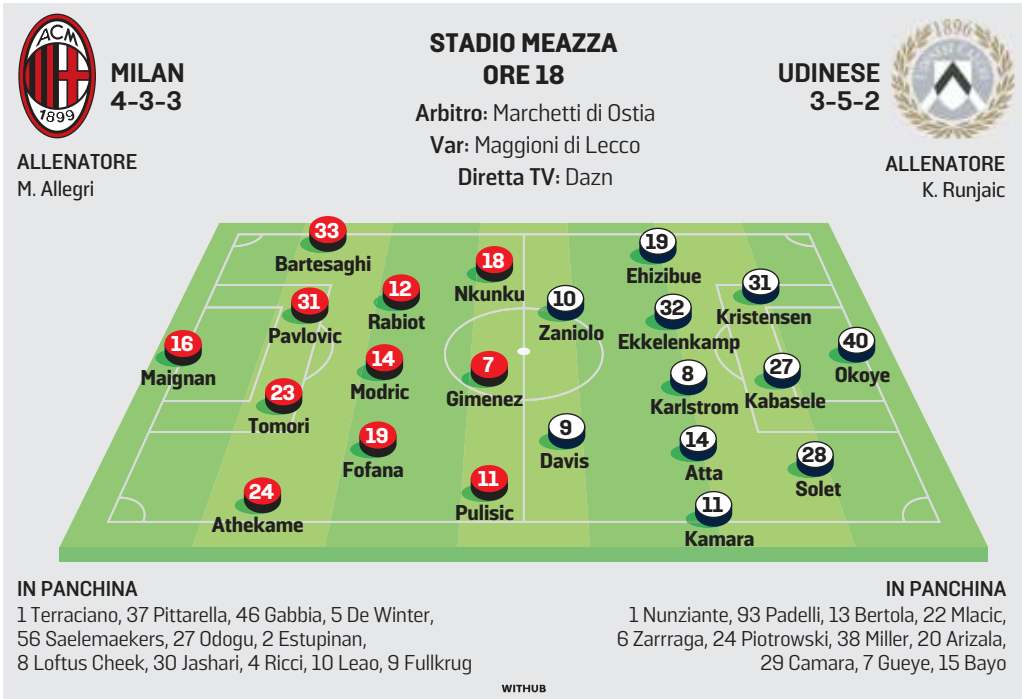
Milan, un top team che può cambiare moduli e titolari, ma che ha sempre grande qualità anche dalla panchina. Il fattore decisivo sarà come noi giocheremo, dovremo mettere in campo le no-

stre idee ed essere mentalmente presenti».

Testa e cuore quindi, mentre a livello tattico mister Kosta ha già deciso da tempo come schierare l'Udinese al Meazza, nonostante un minimo di pretattica che ieri il tecnico si è concesso ai microfoni. «Non voglio precludermi alcuna possibilità. Il 3-4-2-1 è il modulo che potremmo usare, ma anche il 3-5-2. Sicuramente non giocheremo a quattro in difesa come nella partita di andata». Ecco poi Runjaic sul ritorno di Keinan Davis, l'uomo che di fatto porterà l'Udinese a presentarsi nella migliore formazione possibile: «È davvero positivo ritrovare Davis che ci è mancato contro il Como. Keinan è in forma e domani sarà titolare, mentre per il resto abbiamo diverse possibilità. Prenderò le mie decisioni e spero che siano quelle giuste».

Tutto per cercare di tornare a casa con un risultato positivo che avvicinerrebbe la Zebre alla quota dei cinquanta punti sulla quale è tornato a parlare Runjaic: «Il nostro obiettivo è concludere la stagione in modo migliore alla scorsa e ci bastano cinque punti per farlo. Tuttavia, vogliamo fare di più e raggiungere i cinquanta punti sarebbe un grande passo in avanti, soprattutto se andiamo a vedere le ultime dieci, undici stagioni dell'Udinese. Abbiamo meno pressione di altre squadre, ma non ci mancano le motivazioni, anzi. Abbiamo la testa sgombra, ma non siamo spensierati». Infine, eccolo su Arthur Atta: «Ha fatto grandi passi in avanti ed è migliorato molto, anche se alti e bassi sono normali in un processo di crescita. Ora magari lo si nota meno in campo, ma contro il Como ha giocato molto meglio delle partite precedenti. Non ci sono fattori che ci facciano dubitare di suoi ulteriori miglioramenti, perché non si smette mai di imparare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUI MILAN

Allegri: «Non concediamo ripartenze all'Udinese»

MILANO

«Se si parla di questi cambiamenti, forse ci saranno», risponde Massimiliano Allegri a chi gli chiede se il ventilato passaggio al 4-3-3 sarà la scelta per sfidare l'Udinese, una formazione che il tecnico del Milan si aspetta così: «L'Udinese è un'avversaria difficile, ti riparte addosso, è una squadra molto fisica e servirà attenzione, ora c'è anche la variante del cal-



Il tecnico del Milan Max Allegri

do. Consigli per l'uso? Non dobbiamo avere foga, ma giocare una partita di cento minuti sbagliando poco tecnicamente e non concedendo a loro le ripartenze perché tra mediana e attacco hanno giocatori forti sia fisicamente che tecnicamente. Io sono fiducioso».

Sul Milan stanno circolando molte voci di mercato, ma ad Allegri fondamentale interessa solo il presente: «Ora è il momento di raggiungere l'obiettivo, a prescindere se si gioca con otto punte o nessuna. Con il Napoli ci è mancata precisione vicino l'area avversaria, ma anche se avessimo pareggiato i problemi sarebbero rimasti tali». —

S.M.

Serie A**Tris Roma
Juve- Spalletti
c'è il rinnovo
Lautaro va ko**

Nell'anticipo della 32ª giornata la Roma batte 3-0 il Pisa e aggancia almeno per una notte la Juventus al quinto posto. Partita in discesa all'Olimpico e decisa già nel primo tempo dalla doppietta di Malen che poi nella ripresa cala il tris. Per l'olandese sono dieci gol da quando è arrivato a gennaio.

Oggi fari puntati su San Siro dove il Milan alle 18 ospita l'Udinese, ma soprattutto su Bergamo (20.45) dove la



Tripletta per l'olandese Malen

Juventus non può commettere altri passi falsi se vuole proseguire la sua rincorsa al quarto posto al momento occupato dal Como che sopravanza i bianconeri di una lunghezza. Ieri in casa Juve è arrivata l'ufficialità del rinnovo del contratto di Luciano Spalletti fino al 2028. L'ingaggio sarà di 5 milioni a stagione con la possibilità di arrivare a 6 grazie ai bonus.

Domani le gare più attese vedranno protagonisti le prime della classe Inter e Napoli separate da sette punti. I nerazzurri a Como dovranno fare a meno di Lautaro che ha avuto un nuovo problema al polpaccio che lo terrà fuori per tre settimane. L'Inter scenderà in campo conoscendo il risultato del Napoli che alle 15 sarà di scena al Tardini di Parma. —

M.M.

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Premiare i club con sgravi fiscali o bonus economici per ogni minuto giocato in Serie A da un under 21 italiano, è solo una delle proposte concrete individuate da Gianluca Nani per far convivere il calcio business delle società con la rinascita della Nazionale dopo il fallimento Mondiale. Un flop, quello della mancata qualificazione alla kermesse americana, che oltre a mettere allo specchio le nostre società, ha aperto anche al confronto con i "sistemi vincenti" e virtuosi di altre federazioni straniere. E proprio di questi sistemi ha parlato il group technical director dell'Udinese.

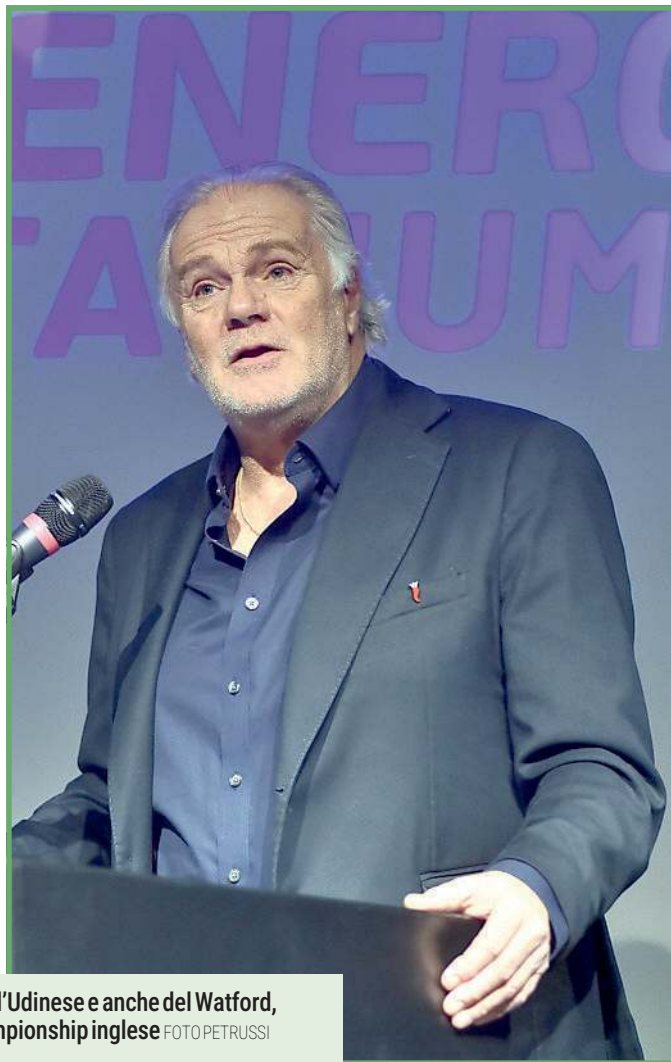
Nani, dopo la Bosnia si è tornato a parlare di un'eccessiva presenza degli stranieri nel nostro campionato. È questo il problema della Nazionale?

«A mio avviso il problema non sono i troppi stranieri presenti in Serie A, ma le pochissime squadre che danno minuti veri ai giovani italiani. Possiamo invece discutere sulla qualità degli stranieri, quello sì, ricordando che un grande maestro come Nils Liedholm evidenziava quanto Giannini fosse cresciuto bene sotto l'ala di Falcao. L'optimum sarebbe far giocare i giovani vicino a stranieri forti, ma basta guardare altrove per vedere che molte nazionali restano al top nonostante i tantissimi stranieri nei loro campionati».

Si riferisce all'Inghilterra dove lei lavora anche col Watford?

Gianluca Nani

«I giovani non giocano? Intanto premiamo i club o diamo sgravi fiscali»



Gianluca Nani è l'uomo mercato dell'Udinese e anche del Watford, l'altra squadra dei Pozzo nella Championship inglese FOTO PETRUSSI

LA NAZIONALE**Le due amichevoli di giugno con Baldini ct**

A una settimana dalle dimissioni di Gennaro Gattuso e aspettando la nomina del prossimo ct dell'Italia, la Federcalcio ha affidato l'interim a Silvio Baldini, tecnico dell'Under 21 da luglio dello scorso anno. Toccherà al passionale allenatore toscano, 67 anni, guidare gli azzurri nello scomodo ruolo di traghettatore nelle due amichevoli di giugno. La prima allo Stade de Luxembourg con il Lussemburgo (mercoledì 3), la seconda al Pankritio Stadium di Candia (domenica 7) con la Grecia. Il tutto in attesa che l'Assemblea elettiva del 22 giugno decida il nuovo presidente della Figg che nominerà il ct. I candidati? Mancini, Conte, Inzaghi e Allegri.

S.M.

«Sì, ma anche della Spagna dove ci sono regole molto più elastiche per tesserare i calciatori extracomunitari,

tra i quali non ci sono gli africani. Eppure, oltre il 60% dei calciatori che giocano in Liga sono spagnoli. Vuol dire che la discriminante è la qualità e il lavoro sulla base».

Ritiene che all'estero ci sia anche una diversa mentalità legata all'impiego dei giovani?

«Assolutamente sì. In Inghilterra, ad esempio, si usa l'espressione "good enough,

In Inghilterra è il valore il primo criterio per i ragazzi non certo l'età»

old enough" per dire che se un ragazzo è forte a prescindere dall'età che non è il primo criterio rispetto al valore. In Italia, invece, c'è il timore a lanciare i giovani perché il ragazzo viene giudicato su risultati immediati e permane la tendenza a essere severi nel giudizio. Se un giovane sbaglia due partite viene tolto e lo si rivede chissà quando».

Evidenziati i problemi, quali sono le soluzioni possibili per incentivare l'ac-

quisto e l'uso degli italiani?

«Servirebbe un meccanismo che premi le società che investono sui giovani italiani e quindi incentivazioni fiscali ed economiche come un bonus economico per ogni minuto giocato da un Under 21 italiano e, oppure, uno sgravio fiscale. Un altro aspetto importante sono le scuole e i settori giovanili che sono diventati fabbriche di giocatori "ordinati" e non più di talenti creativi. Gli attaccanti sono spariti e si insegna troppo presto la tattica e troppo poco il dribbling, l'invenzione, il rischio. Spagna, Francia, Argentina, Brasile producono ancora attaccanti perché lasciano i ragazzi giocare liberi fino a 14-15 anni. Noi iniziamo ad imbrigliarli con la tattica già a 10 anni».

Nani, lei lavora per due club che si avvalgono di molti stranieri...

«Noi guardiamo al talento prima del passaporto, e comunque faccio notare che l'Udinese fino a febbraio ha schierato regolarmente tre italiani con Zaniolo, Bertola e Zanolì. Siamo stati la quinta squadra in A per acquisti italiani».

Non si potrebbe anche intervenire sulle normative, visto che l'acquisto degli italiani non è agevolato come quello degli stranieri?

«Vero, soprattutto per come è regolata la camera di compensazione. Andrebbe quindi rivisto il sistema che continua a premiare la scorciatoia. Tuttavia, ampliare il mercato di approvvigionamento all'estero è anche un principio di macroeconomia perché a parità di domanda, se aumenta l'offerta, si riduce il prezzo d'acquisto. Sono questi i motivi principali per cui si tende ad acquistare all'estero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS - TORNEO DI MONTECARLO**Sinner, semifinale con Zverev
L'altra sarà Alcaraz-Vacherot**

Massimo Meroi

Cambia la superficie, ma in semifinale ci vanno quasi sempre loro. Carlos Alcaraz, Jannik Sinner a Alexander Zverev saranno tre dei quattro protagonisti delle semifinali del Master 1000 di Montecarlo, primo torneo della stagione sulla terra rossa. Le prime tre teste di serie erano arrivate fino in fondo allo Slam di Melbourne e anche al Master 1000 di In-

dian Wells. In Australia Zverev era dalla parte del tabellone di Alcaraz che lo batté al quinto set, a Indian Wells e a Miami, come anche oggi a Montecarlo, da quella di Sinner. Nel deserto americano non ci fu storia (6-2, 6-4 a favore di Jannik), molto più tirata la semifinale di appena due settimane fa a Miami (6-3, 7-6) quando l'altoatesino nel tie break partì sotto 4-0 prima di infilare sette punti di fila e

chiudere la pratica.

Oggi (si parte alle 13.30) c'è da attendersi un'altra sfida molto equilibrata soprattutto dopo aver ammirato Zverev eliminare la nuova stellina brasiliana Fonseca dopo tre set tiratissimi (7-5, 6-7, 6-3).

Sinner ha speso meno energie giocando un match molto solido con il canadese Auger Aliassime (6-3, 6-4), ma l'azzurro dovrà alzare ancora un po' il livello.



Jannik Sinner, numero 2 al mondo

Tra oggi e domani c'è in palio il posto di numero 1 al mondo: per riprenderselo a Sinner potrebbe bastare conquistare la finale ma a patto che Alcaraz cada oggi (cosa assai improbabile) contro il monegasco Vacherot rivelazione del torneo che dopo Musetti ha eliminato un altro top ten, l'australiano De Minaur per 6-4, 3-6, 6-3. Un eventuale epilogo italo-spagnolo nella finale di domani metterebbe in palio la corona di numero 1: chi vince la finale se la prende. la partita di Alcaraz con Bublik è durata un set, il primo, terminato 6-3, poi il kazako è uscito dal match e non c'è stata più storia come conferma il 6-0 del secondo parziale.

Sinner a fine partita è stato come sempre sintetico nel suo

commento. «Un passo avanti fisicamente – ha detto –, è stata una partita dura. Sono contento di come ho risposto. Il servizio non è ancora come lo vorrei ma, tutto considerato, sono soddisfatto. Contro Machac ero stanco, ho dormito e ho recuperato. Vediamo con Zverev. In ogni caso sono contento di essere tornato in semifinale». Jannik è poi tornato poi sullo smash con il quale ha chiuso il settimo game e che gli è valso il break decisivo nel secondo set: «Lo smash testimonia la fiducia che si ha in sé stesso, preferisco rischiare e sbagliare ma provarci – ha spiegato –. Ci sono colpi in cui si lavora tanto. Lo smash può sembrare facile, ma non lo è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Consigliere dell'Adise e docente di scouting

Riccardo Guffanti è direttore sportivo professionista, consigliere nazionale dell'Adise (associazione italiana direttori sportivi) ed è iscritto all'albo dei giornalisti pubblicisti.

Docente per i corsi della Fige nella materia "Come organizzare l'area scouting nel settore giovanile e prima squadra", è anche autore del libro "La giusta osservazione", edizioni Libraccio 2023. Ha maturato una



Guffanti su un mezzo Red Bull

ampia esperienza nella selezione di giovani calciatori.

Formatosi come dirigente calcistico a metà degli anni 80 nel settore giovanile del Calcio Monza, è stato direttore sportivo di una delle società di settore giovanile più famose d'Italia (Enotria 1908 di Milano) e collaboratore dell'Ac Milan, in qualità di coordinatore per la Lombardia di "Ga-

lassia Rossonera".

E' stato direttore sportivo alla Pro Patria (serie C) per otto anni, venendo chiamato, nel 2009, dall'Udinese per fare parte del gruppo scout della prima squadra. Resta nel club friulano fino al 2016.

Due anni dopo passa al Cagliari, sempre in serie A, con l'incarico di capo scout, incarico ricoperto fino al giugno 2024. —



GIANCARLO PADOVAN

Sol con i suoi occhi. Riccardo Guffanti ha visto più calciatori in vita sua di quanti ne abbiano allenati gli attuali venti tecnici di serie A messi insieme. Ma non è solo un osservatore calcistico, è anche direttore sportivo e giornalista che comincia dall'analisi per arrivare alle considerazioni. Alla domanda sul come e quanto sia cambiato il mestiere, parte da lontano, perché la sua strada è stata lunga, piena di viaggi e tangenziali, di aerei in giro per il mondo e di scarpinate nei campi di periferia.

«Avendo i capelli bianchi, posso dire che, prima del nostro mestiere, di osservatori e di direttori sportivi, sono cambiati il calcio, la società, la scuola, le abitudini e i luoghi di quello che era il gioco più popolare e più accessibile del mondo. Tornare indietro non si può. Prima di tutto perché non ci sono più le strade, le piazze, i campetti degli oratori o gli spazi dove fare le porte con le cartelle. E poi perché la scuola fa il tempo pieno e il calcio non è contemplato, mentre le società di calcio hanno abbassato le età di accesso alle scuole calcio, dove però si paga».

Quanto costa iscriversi ad una scuola calcio?

«Le rette per ragazzini di 5-6 anni oscillano tra le 800 e le 1000 euro, che non è nemmeno poco. Ma tanto o poco, ciò significa che è finita l'era del calcio sport per tutti. Del resto, le società, soprattutto

Riccardo Guffanti

«Ecco come i procuratori hanno surrogato il lavoro che era degli osservatori»



Riccardo Guffanti in uno dei suoi tanti viaggi, con l'immane taccuino degli appunti, fedele compagno di ogni osservatore.

quelle di base - intendo quelle di serie C e le dilettantistiche - non hanno altro modo per sostenersi. I diritti televisivi, infatti, hanno creato economia per i grandi club, non per il resto».

Una volta, invece, ...

«Una volta a creare economia erano i calciatori formati nei settori giovanili della serie C e, come nel caso del Montebelluna, anche tra i dilettanti. Erano espressione di

curatori guadagnano se hanno nella loro scuderia giocatori forti o giovani promettenti. Così già quando i ragazzini hanno dieci-dodici anni cercano di creare un rapporto di fiducia con la famiglia per potersi accaparrare. Per regolamento fino ai sedici anni di età il procuratore è bandito, ma nulla vieta di muoversi tra le maglie di amici e parenti».

Qual è la sua ricetta per

«La Federazione ha sbagliato nel numero dei club professionistici»

una selezione lunga e di una crescita meticolosa. I giocatori per la serie A arrivavano da lì ed erano motivo di autofinanziamento per le piccole società».

Non per trovare colpevoli, ma non pensa che il ruolo di osservatori sia stato surrogato dal lavoro dei procuratori?

«Bella domanda, per nulla infondata. Ciò che ha fatto cambiare molto nel sistema calcio è stato il danaro. I pro-

«Bisogna abolire le classifiche e i titoli fino ai 12 o anche ai 14 anni»

impedire al calcio italiano di finire ridicolizzato a livello mondiale?

«Io, per prima cosa, cercherei di mettere ordine, dividendo responsabilità e compiti in tre parti: governo politico (Stato, Regioni e enti locali), governo tecnico (la Federazione dal vertice fino ai comitati regionali e provinciali), i club (con i settori giovanili)».

Cominciamo dalle colpe. «Il governo dovrebbe occu-

parsi degli stadi e delle infrastrutture che sono, in moltissimi casi, fatiscenti o inesistenti. Anche perché lo Stato incassa dal calcio qualcosa come 20 miliardi di euro l'anno e non restituisce nulla, se non con qualche sgravio fiscale».

Quali le responsabilità della Federcalcio?

«Ha sbagliato nel numero dei club professionistici. Bisogna ridurre la serie A, la B e, soprattutto, la serie C che ogni anno somma un numero impressionante di squadre fallite o penalizzate, cioè già retrocesse in partenza. Ridurre il numero di stranieri comunitari è impossibile con la legislazione vigente, così come non si può vietare il calcio a ragazzi extracomunitari, nati e cresciuti in Italia, ma che non hanno la cittadinanza. Infine bisogna abolire le classifiche o l'assurdità dei titoli italiani fino ai 12/14 anni. I nostri allenatori sono i migliori del mondo, però se devono pensare alla partita della domenica e non alla crescita dei ragazzi, non li mettiamo nelle condizioni migliori per lavorare».

I club, infine.

«Devono tornare ad investire nei settori giovanili. E qui il lavoro di politica e governo si salda con le necessità di avere strutture adeguate. In Ungheria - cito a caso senza nessuna preferenza politica - lo Stato ha dato 30 milioni a ciascun club, obbligandolo ad avere infrastrutture adeguate».

Perché, dopo Svezia e Macedonia del Nord, anche la Bosnia ci ha eliminato?

«Perché siamo in un ciclo supernegativo in cui ci manca non solo il talento, ma anche i buoni giocatori. Come accadde dopo la tragedia del Grande Torino. Fino al 1966 collezionammo solo figuracce». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO. IERI A BUCAREST I FUNERALI

L'eredità di Lucescu, tecnico che inventò la match analysis

Giovanni Armanini

Bucarest ha salutato ieri Mircea Lucescu, allenatore ed ex ct di Romania e Turchia, morto martedì all'età di 80 anni, per il quale il ministero dell'Interno romeno ha già proposto l'intitolazione al più presto dello stadio della sua Dinamo Bucarest.

Nel 1990 arrivò in Italia per allenare il Pisa, ma fu a Brescia che il suo calcio di-

venne un marchio internazionale tra il 1991 e il 1996 prima di allenare Reggiana e Inter, ma soprattutto Shakhtar Donetsk e Galatasaray con cui vinse a livello nazionale ma anche internazionale (la Coppa Uefa ora Europa League, in entrambi i club).

Ma il lascito più importante di Lucescu alla storia del calcio è probabilmente il contributo che diede alla nascita della match analysis: l'analisi

statistica di partite e gesti tecnici. Quando arrivò a Pisa favorì con il suo staff - composto tra gli altri da un giovane preparatore atletico di nome Adriano Bacconi, che sarebbe stato poi nel 2006 nello staff mondiale di Marcello Lippi - la nascita dei primi sistemi informatici di rilevazione statistica nel calcio.

«L'idea calcistica di contare i gesti tecnici dei giocatori - ci ha raccontato lo stesso



Mircea Lucescu

Bacconi - era sua, così come quella di creare dei montaggi video tecnico tattici per accelerare i processi di apprendimento dei giocatori». L'intuizione fu anche quella di affidarsi ad uno staff giovane che puntò sulla creazione di un sistema informatico (tutt'altro che scontato nel 1991) creando il primo prototipo software chiamato Farm. «Dopo aver realizzato quel software, ci si rese conto immediatamente che quelle risposte a quei bisogni erano le stesse per tutti gli allenatori, da qui nacque l'idea di industrializzare il processo e di creare un'azienda», da cui la Digital Soccer Project (DSP) che poi sarebbe stata acquisita nel 2000 dopo gli Europei in Olanda dal gruppo Panini.

Il legame con DSP rimase sempre molto forte, del resto i primi due storici collaboratori dell'azienda, Massimo Ugolini e Carlo Nicolini, lo seguirono anni dopo nell'avventura in Ucraina, e Nicolini rimase con lui anche in Turchia.

I primi '90 furono anni d'oro per il calcio italiano di Serie A, che vedeva nelle opportunità internazionali qualcosa da cui trarre vantaggi e valore aggiunto. Lucescu era arrivato destando l'interesse che in quegli anni - un esempio fu il colonnello Valerj Lobanovskij alla Dinamo Kiev - suscitavano gli allenatori dell'Est, finalmente liberi di internazionalizzare il loro verbo dopo l'abbattimento del muro di Berlino. —

Basket

Camaleonte Teo

Alibegovic ha giocato il derby Udine-Trieste in tutti i ruoli
«Spero l'Apu vinca, per Mirza, per la società e per la mia città»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Derby, il conto alla rovescia è agli sgoccioli. L'attesa è enorme, del resto Udine e Trieste non si affrontano in serie A da ben 22 anni. L'ultimo precedente risale al 18 aprile 2004: mentre la Slovenia e altri nove stati si apprestavano a entrare nell'Unione Europea, la Snaidero batteva la Coop Nordest per 83-64 al Carnera. Sulla panchina arancione sedeva Teoman Alibegovic, già giocatore di entrambe le squadre. Domani guarderà il derby da doppio ex, oltre che da papà del capitano bianconero Mirza.

Teo, se la ricorda quella partita di 22 anni fa?

«Certo, io ricordo tutte le mie partite. Era un derby molto teso, la pressione su di noi era notevole, eravamo decimati. Giocammo una gara super e vincemmo con autorevolezza. Trieste quell'anno retrocesse, ma aveva americani forti».

Voi avevate un certo Vujacic, poi finito ai Lakers.

«Sasha era una giovane promessa, tutta la Lega mi dava del matto perché gli davo un ampio minutaggio. In quella

CHI È

Famiglia di canestri ora è dirigente alla Fortitudo



Alibegovic ai tempi di Trieste

Teo Alibegovic è nato l'11 gennaio 1967 a Zenica. È cresciuto all'Olimpia Lubiana, poi è volato all'Oregon State College. Debutto in Italia nel 1992, con la Fortitudo Bologna. In Italia ha giocato a Trieste (1997-1999) e Udine (1999-2002). Ha vestito la divisa della Jugoslavia U18 e U19 e dal 1992 al 2001 quella della Slovenia. Ha allenato Udine (dal 2003 al 2005) e Scafati. Oggi è vicepresidente della Fortitudo. Vive a Moruzzo, la moglie Lejla è un ex giocatrice, i figli Mirza, Amar e Denis giocano ad alto livello.

G.P.

stagione basai la squadra su Vujacic (20 anni) e Zacchetti (22 anni): Joel purtroppo s'infortunò. Lanciai inoltre i vari Venuto, Antonutti e Ferrari. Si chiama programmazione, ne avevo parlato col presidente».

Che derby sarà quello di domani?

«Udine è ancora un passo indietro rispetto a Trieste, che è già consolidata in serie A. Però da loro c'è una certa turbolenza per la questione del possibile trasferimento del titolo sportivo, su cui non voglio esprimermi. Preferisco parlare dell'Apu, la società funziona e i risultati sono la diretta conseguenza. Sono felice, dopo aver vissuto gli anni di Snaidero, di vedere Udine così coinvolta. Spero che domani l'Apu faccia una grande partita: me lo auguro per mio figlio, per la squadra, per la mia città».

Sì, ma secondo lei come finisce?

«Un derby non ha quasi mai un favorito. Se c'è, spesso gli capita di perderlo. Io ne so qualcosa, ne ho visti tanti: Udine contro Trieste, ma anche Virtus contro Fortitudo».

A Trieste qualcuno non ha un bel ricordo della gestione della società giuliana nel 1998/1999. Il presidente era suo cognato Frank Garza, padre di Luka oggi giocatore



Teo Alibegovic, 59 anni col figlio Mirza, 33, capitano dell'Apu FOTOPETRUSSI

Nba. Cosa ci dice in merito?

«Dico che io posso andare in giro a testa alta, e anche Frank. A Trieste facemmo una grande operazione, investendo fino all'ultimo centesimo: riqualificammo la società, pagammo tutti i debiti. Potevamo vendere il titolo a Pesaro, invece lo fece Gorizia, e l'anno dopo Trieste giocò la A1 con Banchi allenatore».

Trieste oggi è sesta ma ha un coach esordiente, qualche infortunio di troppo e un rendimento altalenante: in casa vince spesso, in trasferta rimedea batoste. Come la vede?

«Una squadra non ha un interruttore on-off, che accendi e spegni. Esiste un processo di altro tipo, bisogna stare assieme e avere certezze. In questo

momento tutta la città è nell'incertezza, politica e manageriale: è una cosa che non fa bene».

L'Apu somiglierà più a quella che ha sgambettato Milano o a quella che è andata sotto a Cremona?

«Non ho parlato con Mirza, non sono uno che vuole sapere ogni dettaglio. C'è stato qualche acciacco fisico, e comunque è normale avere un calo. Mi auguro che l'Apu si sia ripresa, domani è un derby e ci sarà tanta adrenalina in circolo».

Cosa si aspetta dal ritorno di Hickey?

«Dopo quattro mesi deve rientrare con "filosofia", mettersi al servizio della squadra. Lui ha talento ma è anche un formidabile difensore: ecco, gli chiederei questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA BENEFICA

Calzavara una carica di solidarietà con i peluche



Calzavara testimonial

UDINE

Apu al completo verso il derby. Recuperato pienamente il capitano Mirza Alibegovic con Hickey al rientro, vedremo Udine in una versione completamente nuova: a portare palla ci saranno lo stesso Hickey, Christon e Calzavara. Il play di Gallarate ha dato appuntamento alla tifoseria al derby con un video sui social network Apu: invita a portare al palasport Carnera Credifriuli un peluche da lanciare in campo quando arriverà il segnale dello speaker, per aderire all'iniziativa "Teddy bear toss", promossa dal Coni Fvg con testimonial la campionessa olimpica Mara Navarria. Tutti i peluche raccolti verranno donati ai bambini ricoverati negli ospedali pediatrici e nelle strutture di supporto della nostra regione, con la speranza di regalare loro un sorriso. Oggi, intanto, si disputano due anticipi validi per la 26ª giornata di serie A: alle 20 Reggiana-Vanoli con l'Apu spettatrice interessata in zona play-off, alle 20.30 Venezia-Brescia per i piani alti. —

G.P.

EUROLEGA

Anche il Baskonia passa a Bologna che prende un play

Dopo Milano sconfitta giovedì in casa dal Bayern e ormai fiori dal giro play, la Virtus incassa l'ottava sconfitta di fila, ma si consola col mercato. Nel 37° turno di Eurolega i bolognesi sono stati sconfitti in casa dal Baskonia 82-72: fatale la falsa partenza, col parziale di 15-2 in 5' dei baschi. Omoruyi top scorer con 22 punti, nella Virtus 19 di Alston Jr. Coach Jakovljevic, che da quando ha preso il posto di Ivanovic non ha ancora vinto, spera nel nuovo innesto per invertire il trend: ingaggiato il play brasiliano Yago Dos Santos, reduce da tre stagioni alla Stella Rossa.

G.P.

IL CARNERA SARA' TUTTO ESAURITO

In un minuto 300 biglietti finiti I giuliani fanno sconti ai tifosi per aggirare lo sciopero ultras

UDINE

È bastato un minuto per polverizzare i 300 biglietti del derby in vendita ieri mattina sul circuito Vivaticket. Com'era facile prevedere, è stata una corsa contro il tempo, che ha premiato i più rapidi e lasciato con l'amaro in bocca in parecchi.

Niente di nuovo, sia perché l'80% dei posti è riservato agli abbonati, sia perché il palasport Carnera Credifriuli è troppo piccolo per le partite di cartello. Oltre 3 mila spettatori domani tiferanno Udine, mentre

a sostenere Trieste saranno soltanto 84 appassionati, viste le restrizioni decise dalla Questura nella giornata di giovedì: gli 84 posti in questione sono quelli dell'angusto settore ospiti del Carnera, quindi niente curva Est divisa a metà come nel derby di due anni fa. Una decisione che ha generato il malcontento del tifo organizzato giuliano: come abbiamo anticipato ieri, la Curva Nord Trieste ha annunciato sul web che disserterà la trasferta in terra friulana, e ha chiesto ai supporters che seguiranno ugualmente la squadra di

non esporre vessilli del gruppo. Un vero e proprio sciopero del tifo, che nella giornata di ieri ha costretto la Pallacanestro Trieste a promuovere in fretta e furia una singolare iniziativa: con un post sui propri canali social ha invitato i sostenitori desiderosi di assistere al derby ad inviare un'e-mail con i propri dati anagrafici, mettendo a disposizione dei primi 50 iscritti il tagliando al costo di 10 euro, con tanto di pullman pagato dalla società.

Per i restanti 34, biglietto a 20 euro ma viaggio fino a Udine con automezzo



Cresce l'attesa per il derby di domani al Carnera FOTOPETRUSSI

proprio, seguendo però il pullman in carovana per ovvi motivi di sicurezza.

Gli ultras della Curva Nord, invece, si sono dati appuntamento alle 12 di domenica in via Miani a Trieste, nelle adiacenze del palasport Rubini, per dare la carica alla squadra in partenza per Udine. Sarà quindi un derby in tono minore,

per quanto riguarda il tifo organizzato. Gli ultras udinesi della Gioventù Bianconera, a quanto abbiamo appreso, allestiranno una coreografia meno elaborata rispetto ai precedenti derby, proprio perché al palasport non ci saranno i supporter rivali. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A2

Niente scherzi

Sulla strada della Gesteco verso i play-off stasera c'è Pistoia
Pillastrini avverte: «Gara insidiosa, ci serve l'aiuto dei tifosi»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Penultima gara di stagione regolare per la Gesteco Cividale, che alle 20 di questa sera affronterà in casa l'Estra Pistoia, fanalino di coda del campionato. Con il turno di riposo previsto per il 38° e ultimo turno di campionato, i friulani hanno a disposizione solo altri quattro punti per consolidare la propria posizione nella corsa playoff e non possono quindi permettersi passi falsi. Serve una vittoria, senza se e senza ma, per arrivare allo scontro diretto contro Rimini di sabato 18 con il vento in poppa.
I friulani pensano a una gara alla volta, determinati a non ripetere gli errori com-

SERIE A	
36ª GIORNATA PALAGESTECO Cividale ORE 20	
ARBITRI:	
Stefano De Biase di Treviso Paolo Puccini di Genova Simone Settepanella di Roseto degli Abruzzi	
UEB GESTECO CIVIDALE	ESTRA PISTOIA
Coach: STEFANO PILLASTRINI	Coach: PETE STROBL
3 L. Redivo	0 L. Ciocca
7 A. Ferrari	4 G. Stefanini
9 E. Rota	5 F. Gallo
10 D. Trevisani	9 N. Dell'osto
11 C. Costi	14 C. Flauto
12 L. Campogrande	15 L. Saccaggi
13 L. Marangon	18 D. Magro
14 G. Brizzi	31 K. Anderson
15 F. Pejovic	41 S. Zanotti
19 M. Berti	64 S. Alajiki
33 D. Freeman	
90 L. Cesana	

messi nei ko casalinghi contro Ruvo di Puglia e Forlì. Stefano Pillastrini non a caso ha dedicato agli avversari la prima parte del suo discorso della vigilia. «La sfida di oggi nasconde mille insidie, soprattutto ora che Pistoia ha inserito Alajiki, molto positivo nella partita di mercoledì sera. Vogliamo fare una partita di alto livello anche per il pubblico che ci ha seguito numeroso anche a Ruvo di Puglia. Dovranno aiutarci ancora, senza considerare questa una partita scontata: la differenza di punti in classifica per noi non vuole mai dire niente». Il tecnico è fiducioso: «Noi stiamo giocando una buona pallacanestro, abbiamo assorbito i cambiamenti nel roster e an-



Freeman e compagni sono reduci da quattro vittorie di fila, stasera cercano la quinta

che gli acciacchi che nell'ultimo periodo hanno limitato le prestazioni di Redivo e Costi». L'argentino è alle prese con un'infezione del tendine dell'inguine, mercoledì ha giocato con minutaggio ridotto e la stessa soluzione dovrebbe essere adottata questa sera.
Guardando invece agli avversari, rispetto alla gara d'andata vinta dai friulani per 78-81 lo scenario è stravolto. Pistoia ha cambiato (ancora) allenatore, salutandoli Pino Sacripanti e affidandosi a Pete Strobl, ma anche la coppia di stranieri. Da Jazz Johnson e Seneca Knight, ora rispettivamente a Pesaro e Mestre dove stanno ben figurando, a Karvel Anderson e

Samuel Alajiki. Il primo è un nome familiare in Friuli e non tanto per la sua avventura a Verona, che nel 2022 portò in A eliminando in finale playoff l'Apu Udine. Il classe '91 è stato vicino a diventare l'erede di Lucio Redivo in riva al Natisone, dopo il match da zero tiri a Rieti ormai caduto in prescrizione. Il suo collega invece è un'ala irlandese (ma cresciuta negli Usa) di 202 centimetri, alla prima esperienza in Italia dopo aver iniziato la stagione in Israele all'Hapoel Galil Elion, dove viaggiava a 8.8 punti e 4.4 rimbalzi di media tirando il 49% da due e il 37% da tre. Mercoledì nel match d'esordio contro Rimini ha segnato 19 punti, va tenuto d'occhio.

Così come Gabriele Stefanini, altro giocatore che per qualche tempo è stato nel radar dei friulani per poi scegliere prima Bergamo e poi la Toscana dove segna 13 punti di media con il 38% dalla lunga distanza. Saranno assenti invece Gabriele Benetti, Nicholas Alessandrini e il triestino Federico Stoch, fermati anzitempo da lunghi infortuni riducendo ai minimi termini le rotazioni dei biancorossi. Prima gara da ex per Luca Campogrande, che a Pistoia ha reso sotto le aspettative e cercherà senz'altro il riscatto, mentre è la seconda per Alessandro Zamparini, per tre anni assistente di Stefano Pillastrini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIANA PIÙ AMATA dell'universo

GAMMA PANDINA HYBRID DA 9.950€* APPROFITTA DELLA PRONTA CONSEGNA.

OLTRE ONERI FINANZIARI. *ES. PANDINA HYBRID POP 1.0 65CV. ANZICHÉ 11.450€, ANTICIPO 1.335€, DURATA 36 MESI, 35 RATE DA 99€ MESE, RATA FINALE 8.432€. TAN (FISSO) 8,99%, TAEG 13,31%. CON FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE. FINO AL 28/04. **APERTI SABATO E DOMENICA**

4.500€ SCONTO FIAT + 1.500€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di vettura in pronta consegna ed immatricolazione entro il 28/04/2026. Pandina 1.0 65CV Hybrid POP Listino 15.950€ (IPT e contributo PFL esclusi), premio 11.450€ oppure 9.950€ solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: Anticipo 1.335€ - Importo Totale del Credito 8.977,78€. L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271€. Importo Totale Dovuto 11.919,93€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 399€, interessi 2.337,72€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,43€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99€ - comprensive del servizio facoltativo Extended Core Premium (2 anni di garanzia contrattuale più un anno di estensione con limite a 30.000 km) per un importo pari a 2.564€/mese - e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) di 8.431,5€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartacea: 0€/orino. TAN (Fisso) 8,99%, TAEG 13,31%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 28 Aprile 2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/calori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto Pandina 1.0 65CV Hybrid POP (l/100 km): 5,1 - 4,9; emissioni CO₂ (g/km): 116 - 112. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/03/2026 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Primo mattoni

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA TOYOTA AYGO X HYBRID

**DA € 17.950 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL BONUS TOYOTA**

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

**FINCO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO**

FULL HYBRID. FULL FUN.

Toyota Aygo X Hybrid. Prezzo di listino € 20.890. Prezzo promozionale chiavi in mano subito con Bonus Toyota pari a € 2.940 (€ 15.950 - IVA inclusa I.P.E. e Contributo Promozionale Pagine Gialle, P.G.U. ex D.M. n. 85/2017 del 4.3.85 - IVA), con il contributo della Casa e dei Concessionari. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2024, per veicolo immatricolato entro il 30/01/2025. Il costo di rottamazione di un'automobile precedente da almeno 3 anni, grazie al Concorso Verde che permette ai clienti Toyota Hybrids di accedere al bonus Toyota. Per maggiori informazioni sui requisiti e condizioni della promozione, visitate il sito [toyota.it/bonus-toyota](https://www.toyota.it/bonus-toyota).
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X Hybrid: consumo combinato 3,9 l/100 km, emissioni CO₂ 89 g/km, emissioni NOx 6,00 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure al sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e si estende automaticamente all'intera vita del veicolo o fino a 100.000 km, a seconda di quale evento si verifichi per primo. Sono escluse le versioni Taxi. La Toyota Relax Plus copre la carrozzeria, i bracci, i pneumatici e i meccanismi non soggetti a usura, così come indicato nei termini e condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina <https://www.toyota.it/it/en/garanzie-toyota-relax-plus>. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può essere sostituita gratuitamente nel programma a pagamento Battery Care (costo di circa € 4.100). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

Calcio dilettanti

Parte la volata

Sfida a distanza tra Ufm e Lme a 7 giorni dal match verità
Il Tolmezzo riceve il Chiarbola per blindare la salvezza

Simone Fornasiere / UDINE

Eccellenza, si riparte. Al via domani, con tutte le gare alle 16, il rush finale del massimo campionato regionale, in quella che sarà la prima di cinque giornate da qui alla fine della stagione.

LA VETTA

A 90' dallo scontro diretto in programma tra una settimana, continua il duello a distanza tra le due battistrada Ufm (60 punti in classifica) e Lme (58), entrambe impegnate al cospetto di due compagini udinesi: i monfalconesi viaggiano sul campo di una Pro Fagagna (31) reduce da tre sconfitte

consecutive maturate al cospetto delle ultime tre della classe, mentre quella di Mortegliano attende sul suo campo il Rive Flaibano (23), tornato a cullare speranze play-out superando proprio la Pro Fagagna prima della sosta.

Alle loro spalle prova a regalarsi ancora uno spiraglio il Pordenone (53) che davanti al suo pubblico riceve quella Sanvitese (27) che, guidata dall'ex Fabio Rossitto, rincorre una vittoria che manca dallo scorso 25 gennaio.

Di fatto chiusa la corsa promozione per le tre squadre appaiate al quarto posto: il Muggia (50) attende

sul suo campo la Pro Gorizia (24), squadra che visto il trend dell'ultimo periodo può guardare anche a una clamorosa salvezza diretta, il Kras (50), forte di cinque vittorie consecutive, ospita il Fontanafredda (28), mentre il Tamai (50) è di scena sul campo di quel Codroipo (37) che nel girone di ritorno ha viaggiato a un ritmo da primo della classe.

CHIUDERE LA PRATICA

È l'obiettivo in casa Tolmezzo (36) che sul suo campo, dove non vince dal 30 novembre, riceve il Chiarbola Ponziana (18) per mettere definitivamente il sigillo sulla pratica salvezza.



Leonardo Campana della Lme che vuole restare in scia all'Ufm

SERIE D

C'è l'ostacolo Portogruaro tra il Brian e il poker di successi

Continuare a vincere per inseguire un sogno chiamato play-off. È questo l'obiettivo del Brian Lignano in vista della sfida casalinga di questo pomeriggio alle 15 contro il fanalino di coda Portogruaro. I friulani sono reduci da tre vittorie di fila contro San Luigi, Este e Mestre che hanno proiettato la squadra a una sola lunghezza dal quinto posto. Le note negative vengono dall'infermeria: il difensore Emanuele Cigagna ha

concluso la stagione per la rottura del crociato e saranno assenti anche Guido Variola e Mattia Codromaz. Rientra invece Barbana dopo l'infortunio e l'operazione al setto nasale. «Nessuna partita è scontata in partenza – spiega il tecnico Alessandro Moras – e dovremo dare il massimo contro un avversario che potrà giocare tranquillo. Ci siamo allenati bene e cercheremo di vincere».

M.S.

PROMOZIONE

Bujese a caccia della Coppa Italia E alzare il trofeo vorrebbe dire avere la certezza dei play-off

Renato Damiani / UDINE

Sarà il comunale di Vajont ad ospitare oggi la finale di Coppa Italia riservata alla Promozione con di fronte Bujese e Corva ovvero due formazioni che in campionato fanno parte del gruppo in corsa per disputare i play-off e sarà gara nel ricordo di Fabio Rosa e Daniele Boz e due giovani calciatori del Maniago Vajont tragicamente

scomparsi nell'agosto del 2025 in un incidente nella galleria Val Colvera.

QUI BUJESE

Dopo aver perso contro il Corno calcio nella passata stagione, mister Giuliano Dri è ben conscio che la società vuole portare una Coppa Italia in quanto facente parte degli obiettivi d'inizio stagione.

«Ben conosciamo il nostro

avversario in quanto vincitore in campionato (3-2 per i pordenonesi, ndr), ma la squadra si è molto impegnata nel preparare tatticamente la partita nell'intento di attutire e controbilanciare le potenzialità dell'avversario». Come spesso accade in una partita secca saranno determinanti gli episodi. «In tale ottica avranno rilevanza i duelli soprattutto a centrocampo – ammette Dri – do-



La Bujese di Giuliano Dri a Vajont cerca l'impresa, ma il Corva è un avversario temibilissimo

ve il Corva possiede individualità di spicco poi la fortuna potrebbe giocare un ruolo rilevante». Un successo vorrebbe dire entrare direttamente nel gruppo play-off se non già raggiunti al termine della stagione. «Una interessante e gradita novità – chiude Dri – che dà ancor più importanza alla gara

ed i giocatori di tale opportunità ne sono ben coscienti».

QUI CORVA

La squadra di mister Fabio Rossi, dopo aver eliminato il Corno Calcio in semifinale, cerca il bis contro una squadra già battuta in campionato e consapevole delle caratteristiche tat-

tiche dei «torelli» e già soddisfatto di quanto fatto dai ragazzi con una salvezza raggiunta in maniera anticipata nonchè meritata. Regolamento. In caso di parità dopo i tempi regolamentari subito il ricorso ai calci di rigore con arbitro Romano di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simoni oggi a Sedegliano per la festa del club I 50 anni della Libertas con il re dello Zoncolan

IL FOCUS

FRANCESCO TONIZZO

Fin dal 1972, anno della sua fondazione, la Libertas Gradisca rappresenta un punto di riferimento per la comunità sedeglianese e quella porzione di Friuli che si trova sull'argine sinistro del Tagliamento. Soprattutto, a livello spor-

tivo, il sodalizio del presidente Fabio Pressacco, è una delle più attrezzate scuole di ciclismo regionali, fucina di talenti e di tecnici di altro profilo. La Libertas Gradisca inaugura oggi la stagione 2026 con un evento nel teatro comunale di Sedegliano, alla presenza di un autentico mito del ciclismo italiano.

Gilberto Simoni, re dello Zoncolan, tre volte vincitore di tappa sulla cima sacra



Gibo Simoni torna in Friuli per i 50 anni della Libertas Sedegliano

delle due ruote friulane e non solo, ormai considerata globalmente come una delle salite più iconiche del ciclismo mondiale, è l'ospite d'onore dell'evento, aperto a tutta la comunità e agli spor-

tivi, che porta sul palco tutti i giovani tesserati della Libertas. Si racconterà al pubblico, soprattutto spiegando come i sogni del giovane «Gibo» si siano tramutati in realtà, grazie al suo impegno e al-

la sua dedizione al ciclismo, fin da piccolo. Diventando ora un esempio da seguire. L'inizio della presentazione ufficiale 2026, aperta a tutti, è previsto per le 16: saranno applauditi tutti i protagonisti della vita sportiva del sodalizio gradiscano, atleti, tecnici e dirigenti, gli sponsor e i sostenitori. Inoltre, l'opportunità di conoscere di persona un personaggio della levatura di Gilberto Simoni, che sarà a disposizione anche per i classici selfie e gli autografi di rito, conferisce all'evento di oggi al teatro di Sedegliano una perfetta occasione da vivere per ogni appassionato. A maggior ragione per chi ha a cuore la Libertas Gradisca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

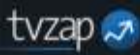
BASKET - SERIE B DONNE

Cussignacco riceve Istrana: in ballo il 2° posto

Turno casalingo oggi per la Mr Buckets Cussignacco, che ospita alle 18 le venete dell'Istrana. È la 26ª giornata di serie B femminile e si annuncia come un importante crocevia nella rincorsa al secondo posto occupato da Conegliano, che riceve la Team Up Padova. La Plc insegue a -2 e oggi può sognare l'aggancio, a patto di non commettere passi falsi contro la terzultima in classifica.

G.P.

Scelti per voi



Canzonissima

RAI 1, 21.30
Milly Carlucci conduce una nuova serata di musica dal vivo ed emozioni. Sul palco saliranno alcuni dei protagonisti più amati della musica italiana. Tra gli ospiti Enrico Ruggeri, Irene Grandi, Fabrizio Moro, Fausto Leali e il tenore Vittorio Grigolo.



Morgane - Detective geniale
RAI 2, 21.20
Durante un'indagine al confine tra Francia e Belgio, Morgane e Karadec scoprono che l'albergatore Delcayre è stato ucciso. Doveva testimoniare in un processo per il furto di gioielli, e il ladro è il principale sospettato.



La pelle del mondo
RAI 3, 21.30
I centri urbani sono il luogo dove l'umanità sta sempre più concentrandosi, la specie umana sta trasformandosi da "generalista" a "specialista". In questo momento, le piante che ruolo hanno nelle città?



Il ritorno di Don Camillo
RETE 4, 21.35
Don Camillo si è trasferito in un paesino di montagna, ma pensa con nostalgia alla sua vecchia parrocchia. Anche i suoi fedeli lo rimpiangono, incluso il sindaco comunista Pepone, suo rivale.



Amici di Maria
CANALE 5, 21.30
Nella serata di Amici, condotto da Maria De Filippi, gli allievi si sfidano tra canto e ballo. Coach e giudici valutano le performance, tra tensioni, eliminazioni e momenti di grande spettacolo.



RAI 1	Rai 1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Verde Illumina - Sport e Salute Lifestyle	
12.00 Linea Verde - L'Italia è straordinaria Lifestyle	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Canzonissima Spettacolo	
1.00 Che tempo fa Attualità	
1.05 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Un ciclone in convento	
7.15 Il Confronto Attualità	
7.45 Punti di vista Attualità	
8.15 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo	
9.45 Pets. Animali del cuore	
10.10 Quasar Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Citofonare Rai 2	
13.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Playlist Spettacolo	
15.30 Storie al bivio Weekend	
17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.55 Tg2 Speciale - La preghiera del Papa per la pace Evento	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Morgane - Detective geniale (1ª Tv) Serie Tv	
23.45 La Nuova DS Attualità	
0.35 La Serie B al 90° Calcio	

RAI 3	Rai 3
10.00 Gli imperdibili Attualità	
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.50 Dai l'America Caruso: Il concerto perduto Film Documentario (23)	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La confessione Attualità	
21.30 La pelle del mondo Documentari	
23.40 Blob Attualità	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.15 4 di Sera Attualità	
7.10 La promessa Telenovela	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
9.50 Tradimento Serie Tv	
10.50 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.23 Meteo.it Attualità	
12.25 Ciak Speciale Attualità	
12.30 La signora in giallo	
13.55 Lo sportello di Forum	
15.20 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.25 Diario Del Giorno	
16.30 Freedom Pills Documentari	
17.00 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.38 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.35 Il ritorno di Don Camillo Film Commedia (53)	
23.45 The Town Film Giallo (10)	
1.50 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 X-Style Lifestyle	
9.30 Magic Moments - The Spell Of Nature	
10.30 Melaverde - Le Storie	
11.05 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
13.50 Speciale di "Cesaroni Il Ritorno" Attualità	
13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.00 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.40 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Caduta Libera - Campionissimi Quiz	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.30 Amici di Maria Spettacolo	
0.55 Speciale Tg5 Evento	
1.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.05 The Tom & Jerry Show	
7.40 Scooby-Do! Paura al campo estivo	
8.55 Young Sheldon Serie Tv	
10.10 The Big Bang Theory	
11.00 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Drive Up Attualità	
14.25 Fuorile prove! - Indagini ai confini della realtà	
14.50 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Minions Film Animazione (15)	
23.15 Mr. Bean - L'ultima catastrofe Film Commedia (97)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 Belli dentro belli fuori	
11.50 L'aria che tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.45 Prova d'inchiesta	
16.50 Eden - Un Pianeta da salvare Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole di più... Best Attualità	
24.00 La7 Doc Documentari	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Anticamera con vista Attualità	

TV8	
14.30 Semifinale Singolare Tennis	
16.30 MasterChef Italia Spettacolo	
19.35 4 ristoranti Lifestyle	
21.00 4 ristoranti Lifestyle	
22.50 4 Hotel Spettacolo	
23.50 4 ristoranti Lifestyle	
1.00 Delitti Serie Tv	
2.10 Lady Killer Documentari	
5.30 Alessandro Borghese Kitchen Sound Lifestyle	

NOVE	NOVE
14.25 Storie criminali Documentari	
18.30 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 Fratelli di Crozza Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi Spettacolo	
2.30 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.40 Brilliant Minds Serie Tv	
18.50 Terminator Genisys Film Fantascienza (15)	
21.10 Senza nome e senza regole Film Azione (98)	
23.20 Codice 999 Film Thriller (16)	
1.25 The Flash Serie Tv	
2.40 Show Reel Attualità	
3.10 Station 19 Serie Tv	
4.30 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
5.20 The Flash Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.15 Mio padre è un sicario Film Azione (23)	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 30x70 - Se dico donna - Raffaella Carrà Spettacolo	
16.10 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Elementary Serie Tv	
21.20 Il sentiero dei fantasmi - Ghost Trail Film Thriller (24)	
23.10 La cospirazione del Cairo Film Drammatico (22)	

IRIS	IRIS
11.25 Flight Film Drammatico (12)	
14.15 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura (82)	
16.50 Nella morsa del ragno Film Thriller (01)	
19.05 Testimone involontario Film Azione (97)	
21.15 Formula per un delitto Film Giallo (02)	
23.40 Presunto innocente Film Thriller (90)	
2.10 Flight Film Drammatico (12)	

RAI 5	Rai 5
16.25 Kilimangiaro Lifestyle	
18.25 Casa Sapiens	
19.05 Rai News - Giorno	
19.10 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari	
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia	
21.20 Misericordia e nobiltà Film Commedia (54)	
23.45 Profumo di Pizzi	
0.40 Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi	
1.40 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Gli occhi di Laura Mars Film Giallo (78)	
15.55 Gli sdraiati Film Commedia (17)	
17.45 C'era una volta il crimine Film Commedia (22)	
19.30 Damaged Film Thriller (24)	
21.10 Il sesto giorno Film Fantascienza (00)	
23.10 88 Minuti Film Giallo (07)	
1.05 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra (01)	

RAI PREMIUM	Rai
15.55 Gli imperdibili Attualità	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore	
19.40 Daily Soap	
19.40 C'era una volta a Montecarlo Film Thriller (20)	
21.20 Noi del Rione Sanità Serie Tv	
23.25 Gloria - Il ritorno Film Commedia (26)	
1.25 La squadra Fiction	
3.00 Racket Serie Tv	

CIELO	Cielo
14.00 Scambio alla nascita Film Drammatico (17)	
15.45 Innamorarsi a Sugar Creek Film Giallo (14)	
17.35 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.40 Celebrity Chef Lifestyle	
18.45 Cucine da incubo	
20.00 Friends Serie Tv	
21.15 The Day of the Jackal (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Vendetta finale Film Thriller (17)	

TWENTYSEVEN	
14.20 La signora del West Serie Tv	
17.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Colombo Serie Tv	
21.15 In Good Company Film Commedia (04)	
23.15 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo (87)	
1.05 Agenzia Rockford Serie Tv	
1.50 Shameless Serie Tv	
2.50 Due per tre Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.00 Veglia di Preghiera per la Pace presieduta da Papa Leone XIV.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.00 Lemony Snicket - Una serie di sfortunati eventi Film Drammatico (04)	
23.00 Risorto Film Drammatico (16)	

LA7 CINEMA	
14.40 Rocky Balboa Film Drammatico (06)	
16.35 Fury Film Guerra (14)	
19.05 Tg La7 Attualità	
19.10 La regola del gioco Film Thriller (14)	
21.15 Agente 007 - Al servizio segreto di Sua Maestà Film Azione (69)	
23.55 Le relazioni pericolose Film Drammatico (88)	
2.05 Fiore di cactus Film Commedia (69)	

LA 5	
15.55 Matrimonio a quattro mani Film Commedia (95)	
17.55 Forbidden Fruit Telenovela	
21.10 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia (20)	
22.55 Grande Fratello Vip Spettacolo	
2.50 Movie Trailer Spettacolo	
2.55 Centovetrine Soap	
5.10 Tempesta d'amore Soap	

REAL TIME	Real Time
6.00 Body Bizarre	
8.30 Sepolti in casa	
11.00 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara	
13.50 Cortesie per gli ospiti	
16.55 Casa a prima vista Spettacolo	
20.05 Primo appuntamento Spettacolo	
21.30 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
10.50 Astrid et Raphaëlle	
13.05 La stagista del crimine Serie Tv	
15.15 Tom e Lola Serie Tv	
17.20 Capitaine Marleau	
19.15 L'ispettore Barnaby	
21.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv	
22.50 L'ispettore Gently	
0.40 Shakespeare & Hathaway Serie Tv	
2.40 Nightmare Next Door Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv	
15.45 Movie Trailer Spettacolo	
15.50 Poirot Film Giallo (06)	
17.40 East New York Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 Poirot Serie Tv	
23.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.10 Movie Trailer Spettacolo	
2.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.50 Real Crash TV: World Edition Lifestyle	
16.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Spettacolo	
18.55 Affari al buio Documentari	
21.40 SOS Helsinki: squadra emergenza (1ª Tv) Documentari	
23.35 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	
5.30 Affare fatto! Documentari	

RAI SPORT HD	Rai
17.50 Pallavolo. SuperLega	
18.00 Credem Banca: Semifinale Verona-Civitanova - gara 3	
20.25 Pallavolo Femminile: Playoff Camp. Italiano serie A1 Tigotà 2025/26	
20.25 Finale Scudetto gara 1: Conegliano - Milano	
23.00 C.ti Italiani Roma. C.ti Italiani Roma Karate	
0.40 Memory Documentari	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Atalanta - Juventus	16.30 Andy e Mike
23.30 Serial	19.00 GiBi Show
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	16.00 Capital Records
19.00 Radio2 Decanter	18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
21.00 Maschio Selvaggio	20.00 Soulsista
22.00 Radio2 Hits	22.00 Capital Party
23.00 Musical Box	
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: Teatro della Zarzuela Isaac Albéniz, Pepita Jiménez	15.00 Claves
	19.00 One Two One Two Of The Year
	21.00 M2o Chart
	22.00 La Mezzcla con Shorty

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compra; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEù(Bike); 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.30 Byblos: Il festival "Libri in festa" a Ronchi	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Dret e Ledròs; 11.00 Musiche cence confins; 11.30 Ce fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane+ Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazionali; 12.45 Musiche cence confins; 13.30 Babel Europe; 14.00 A tor ator; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.45 Alce di ogni di; 15.00 Musiche cence confins; 15.30 Sound Verite; 16.30 Licòf; 16.45 Musiche cence confins; 17.30 Trash Rojale; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alce di ogni di; 18.30 Ce fà?; 19.00 Gabiterapia; 20.00 Feminis In Jazz; 20.30 Musiche cence confins; 21.00 Symphony of Silence; 23.00 Musiche cence confins
12.00 Sentieri dell'Arte: La mostra "DODEKAFONIA - Variazioni...2" a Gradisca d'Isonzo	
12.30 Gr FVG	
13.42 Conte che ti conti: In direte da Rivignan Teòr pe Adunade dai Furlans	
14.05 "Impresis di fir, siums di doman"	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	TV 12
6.20 Un pinsir par vuè	6.25 Anziani In Movimento
6.30 Telegiornale FVG News	6.40 Tg Pordenone News
7.00 Settimana Friuli	6.55 Tg Udine News
7.30 Isonzo News	7.30 Santa Messa
7.45 Effemotori	8.15 Sveglia Friuli
8.15 Un pinsir par vuè	10.00 A Tutto Campo Fvg
8.30 Telefruts - cartoni animati	10.30 I Grandi Campionati
9.45 Lo scrigno	11.00 Bianconeri
	11.00 Cook Academy
	11.25 L'Alpino
	11.40 Anziani In Movimento
	12.00 Aria Pulita (Live)
	16.00 Film Classici
	18.30 Tv13 con Voi
	19.00 Il13 Telegiornale
	20.00 Sherlock Holmes
	22.00 Film Classico
	23.30 Il13 Telegiornale
	1.00 Il Film della notte.

12.00 Tg Friuli In Diretta	14.00 Agricoltura
14.45 Finale Coppa Italia di promozione - Bujese vs Corva	17.00 Studio Stadio - Milan Vs Udinese
21.00 Ogni Benedetta Domenica	23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Pordenone News	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella prima parte della mattinata cielo variabile, successivamente cielo sereno o poco nuvoloso. Al mattino sulla costa, specie sul settore orientale e sul Carso soffierà Borino, in giornata venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa al mattino possibile Borino, in giornata venti a regime di brezza.

Tendenza

Cielo da variabile a nuvoloso con possibili deboli piogge sparse sulle zone più interne della Carnia e qualche debole nevicata oltre i 2000 m. Su pianura e costa soffierà Bora moderata, sostenuta a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo, il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime in leggero calo.
Centro: Tempo stabile e soleggiato su tutti i settori. Clima mite di giorno, picchi di 26 gradi.
Sud: In questa giornata ci sarà un ampio soleggiamento, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Deciso aumento della nuvolosità fino a cielo anche coperto. In serata peggiora al Nordovest.
Centro: Tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o localmente anche coperto.
Sud: Tempo lievemente instabile sulla Sardegna settentrionale; altrove sarà asciutto, ma con tantissime nuvole.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sabato di "detox" mentale: stacca il telefono e dedicati a ciò che ti fa stare bene senza orari. In amore, lasciati viziare senza dover decidere sempre più tu.

TORO
21/4 - 20/5
La Luna ti regala la giornata perfetta per una gita fuori porta o un pranzo pigro con chi ami. Goditi i piaceri della tavola e la bellezza della natura a passo lento.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Metti da parte i pensieri complicati e segui la tua curiosità verso mete insolite o mercatini. Una chiacchierata leggera davanti a un caffè ti restituirà il sorriso.

CANCRO
22/6 - 22/7
Anche se c'è qualche piccola nuvola, il calore di casa è il tuo rifugio ideale oggi. Cucina qualcosa di buono e circondati solo di persone che ti fanno sentire al sicuro.

LEONE
23/7 - 23/8
Weekend all'insegna del benessere: concediti un massaggio o una lunga passeggiata rigenerante. La tua luce brilla di più quando sei riposato e in pace con te stesso.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un sabato creativo e inaspettatamente divertente che ti invita a rompere la solita routine. Lascia che sia il caso a scegliere il programma della serata: ti stupirai.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Circondati di bellezza e armonia, che sia un mazzo di fiori o una mostra d'arte. È il momento di coccolare la tua parte estetica e goderti la pace dei tuoi spazi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Una gita o un piccolo spostamento rinnoveranno la tua energia e la tua voglia di scoprire. Le parole oggi fluiscono facili e portano allegria in ogni conversazione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Concediti quel piccolo capriccio che puntavi da tempo: un acquisto o un peccato di gola. Oggi la parola d'ordine è gratificazione senza troppi sensi di colpa.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dopo una mattinata intensa, il pomeriggio si fa finalmente rilassato e concreto: goditi i frutti del tuo lavoro. Un acquisto azzeccato ti darà molta gioia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sabato di sano "ozio creativo": perdersi tra i pensieri o un buon libro è la tua ricarica migliore. Il mondo può aspettare fuori dalla porta per un giorno intero.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli amici sono la tua medicina: organizza qualcosa di semplice e spontaneo per stare insieme. La tua dolcezza rende speciale ogni momento condiviso, senza sforzo.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504192
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole Via Martignacco, 227Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Snc Via G. Tullio, 11 Tel. 0432502882
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti Via Poscello, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Zambotto Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bagnaria Arsa Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747
Bordano Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355
Camino al Tagliamento Peano
Via Codroipo, 2 Tel. 0432919004
Cervignano del Friuli Vidali
Via Roma, 52 Tel. 043132190
Codroipo Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

Faedis Di Faedis Snc
Via Divisione Julia, 27 Tel. 0432728036
Forni Avoltri Palci
Via Roma, 1 Tel. 043372111
Lignano Sabbiadoro Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 Tel. 0431422396
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Manzano Shuelz
Via della Stazione, 60 Tel. 0432740526
Mortegliano San Paolo
P.za San Paolo, 9/4 Tel. 0432828945
Pasian di Prato Di Passons
Via Principale, 4/6 Tel. 0432400113
Resia Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
RIVIGNANO TEOR Braidotti
P.za IV Novembre, 16 Tel. 0432775013
San Daniele del Friuli Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 Tel. 0432957120
San Pietro al Natisone Strazzolini
Via Alpe Adria, 77 Tel. 0432727023
Tarcento Collalto
Strada Statale Pontebbana, 23 Tel. 0432614597
Tolmezzo Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A Tel. 04332062



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	19	20 Km/h
Monfalcone	9	20	22 Km/h
Gorizia	9	21	23 Km/h
Udine	9	20	19 Km/h
Grado	9	20	19 Km/h
Cervignano	8	19	21 Km/h
Pordenone	8	20	18 Km/h
Tarvisio	3	17	23 Km/h
Lignano	10	19	19 Km/h
Gemona	7	20	23 Km/h
Tolmezzo	5	20	26 Km/h
Forni di Sopra	3	16	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	12,6
Grado	poco mosso	0,4 m	13,7
Lignano	poco mosso	0,3 m	13,9
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	13,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	17	Copenhagen	2	8	Mosca	0	9
Atene	12	17	Ginevra	7	24	Parigi	9	16
Belgrado	5	12	Lisbona	12	15	Praga	0	14
Berlino	0	14	Londra	9	13	Varsavia	3	11
Bruxelles	7	19	Lubiana	3	17	Vienna	1	14
Budapest	12	17	Madrid	14	24	Zagabria	4	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	21
Bari	11	19
Bologna	10	21
Bolzano	5	26
Cagliari	12	23
Firenze	9	25
Genova	12	17
L'Aquila	4	21
Milano	12	22
Napoli	10	21
Palermo	14	24
Reggio C.	14	25
Reggio E.	9	23
Torino	11	21
Venezia	11	18



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

TRINCIAERBA IDROSTATICO
APACHE 85 2WD



our power, your passion



Prezzo listino 7.253 €
PROMO
5.800 €

Offerte valide fino al 30.06.26 salvo esaurimento scorte

MOTORE
Emak K 1600 AVD

LARGHEZZA TAGLIO
85 cm (con 2 coltelli flottanti)

ALTEZZA TAGLIO
35 - 85 mm

AVANZAMENTO
idrostatico
con differenziale autobloccante



Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzon, Corrado Morseo, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 aprile 2026 è stata di 22.509 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Inclinazione a piacere.



Se tu sai come fare felice uno spaghetti con gli asparagi, sai anche che ci vuole una certa inclinazione. Decidi tu: quanto conta la bellezza e quanto il momento. Sai che vino scegliere? Se non lo sai, scopriilo.
Ci trovi anche al Vinitaly, dal 12 al 15 aprile: PAD 6 / STAND D6


**La
MAGNOLIA**
QUESTO FRIULI.